IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 223 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1998

Si è conclusa senza eccessivi danni per Clinton la giornata in cui è stato sottoposto al ludibrio mondiale della divulgazione dei particolari del Sexgate

Dalla gogna in tv agli applausi all'Onu

Solidarietà dell'assise mondiale di fronte a un'inchiesta che ha assunto proporzioni fuorvianti

WASHINGTON E venne il giorno più lungo, e più buio, per Bill Clinton travolto dalla vergogna del Sexgate: quattro ore di gogna davanti ai «teleguardoni» di tutto il mondo proprio mentre contemporaneamente, all'assemblea generale dell'Onu, si trovava di fronte ai Capi di Stato e di governo del globo.

In tv il Presidente Usa è apparso in tutta la sua debolezza, teso, smarrito, a tratti irritato, costretto - incalzato dalle domande assillanti dei sostituti di Starr - a confrontarsi con particolari che nessun liceale è tenuto a raccontare. Uno spettacolo indecoroso cui l'uomo più potente della Terra è stato condannato.

Nel suo discorso il Presidente ha rilanciato la necessità della lotta al terrorismo. Con Blair e Prodi d'accordo per una riforma dell'Fmi

All'Onu però gli hanno teso una mano con un lungo applauso ambasciatori e ministri di 180 Paesi che hanno accolto con uno scrosciante battimani il Presidente in difficoltà. Clinton ha ringraziato e ha svolto il suo intervento chiedendo nuove misure contro il terrorismo e negando ogni conflitto tra Occidente e Islam.

Poi Clinton ha incontrato Blair e Prodi partecipando al Forum sulla «Terza via». I tre si sono soffermati sulla necessità di riformare l'Fmi per poter meglio fronteggiare la crisi economica mondiale.

● Nelle pagine 2-3

NUOVO TONFO A PIAZZA AFFARI: -4,77%

In Italia l'economia frena: Pil inferiore alle attese, inflazione in calo per il ristagno dei consumi

Sempre più giù le Borse mondiali

MILANO Il Mondo della finanza piomba nel caos. Effetto Clinton, ma non solo. Le confessioni del presidente Usa hanno comunque scatenato un'ondata ribassista che ha colpito tutte le borse. Piazza Affari è caduta a picco: il Mibtel ha perso il 4,77%. E' il quinto peggior risultato di sempre per l'indice telematico. «Le confessioni di Clinton sono state una vera bomba sui mercati - hanno spiegato alcuni analisti di Piazza Affari - ma in Italia hanno pesato anche la crescita deludente del Pil e le turbolenze provocate da Bertinotti sulla Finanziaria». Il mix di fattori negativi è stata insomma una vera zavorra per il Mibtel. Ma ieri tutte le borse sono state colpite dal panico. Il primo segnale negativo è arrivato dai mercati asiatici: Tokyo ha perso il 2,76%. Gli ordini di vendita si sono poi propagati in Europa e l'apertura in netto ribasso di Wall Street ha dato il colpo di grazia. Al termine degli scambi Francoforte ha chiuso a - 3,58%. Male anche Zurigo (-5,06%) e Parigi (-3,54%). Ha limitato i danni invece Londra a -1,30%.

E intanto l'economia frena Secondo l'Istat, il Prodotto interno lordo del secondo trimestre '98 è cresciuto dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti, e dell'1,1% sullo stesso trimestre del '97, dati notevolmente inferiori alle aspettative prefissate dal governo.

E a settembre cala anche l'inflazione. Bene, si potrebbe dire; senonché la flessione, superiore alle attese, sembra essere determinata dal ristagno dei consumi: la gente non compra più.

● A pagina 4

Intervista al «Piccolo» a Renato Ruggiero, direttore generale del Commercio mondiale

«Però non siamo al collasso»

TRIESTE «Non siamo al collasso anche se la situazione è preoccupante. Sarebbe un errore sottovalutare le attuali difficoltà dell'economia mondiale ma non bisogna neppure drammatizzare». Lo afferma Renato Ruggiero, direttore generale del Wto, l'Organizzazione del commercio mondiale, ieri a Trieste, commentando la bufera che di questo tempo aleggia sui mercati.

«La crisi - afferma Ruggiero - è causata per ora dalle disfunzioni del sistema finanziario. In Europa le cose vanno però meglio rispetto ad altre parti del mondo. Mi sembra che ci siano buone ragioni per sperare. L'Italia? Sta reagendo in un modo che si può dire senza dubbio positivo».

● A pagina 4

Piercarlo Fiumanò

Nordest

Lo scontro tra Lega Nord e Liga Veneta? Finalmente!

di **Ferdinando Camon**

Questo è un ragionamento personale, non impegna in alcun modo la linea del giornale. Traccio subito una scaletta, che cercherò poi di sviluppare:
1) lo scontro Lega-Liga è benefico, era meglio se scoppiava prima;
2) scoppia per iniziativa della Lega: era meglio se a rompere era la Liga, con sue decisioni e suoi proclami;
3) lo scontro di ideologie, essendoci Bossi, diventa un furto di sedi, con cambio di serrature e chiavi;
4) l'impasse della Lega, assolutamente nulla nel proporre o votare leggi, doveva pure sciogliersi in qualche modo, e questo è uno dei modi;
5) il Movimento del Nord-Est, nato per sottrarre voti alla Lega, si è disintegrato prima della Lega, e questo mostra l'impreparazione delle forze politiche nazionali.

La Liga Veneta, prima della Lega Lombarda e della Lega Nord, è stata la vera madre del leghismo come autonomia regionale e locale. Confluendo nella Lega Nord, il leghismo veneto è confluito in realtà non dentro un'idea ma sotto un uomo.

● Segue a pagina 5

Clamoroso «no» statunitense al risarcimento di 100 milioni di dollari già concordato con gli eredi delle vittime della Shoah

Olocausto, salta l'accordo con le Generali

Questioni di concorrenza e di laute parcelle - Il ruolo degli ispettori assicurativi

TRIESTE Clamoroso «no» degli Usa ai cento milioni di dollari offerti dalle Generali alle vittime dello sterminio antiebraico in Est Europa. Dovevano servire a chiudere la vertenza con gli eredi (tutti americani) di coloro che nel '45, con la nazionalizzazione comunista, furono «derubati» dei loro premi di assicurazione. Il 19 agosto, spiazzando tutte le altre compagnie europee, i triestini avevano firmato a New York un accordo con gli ebrei Usa, secondo il quale la cifra pattuita doveva finire nel rimborso dei ricorrenti e nelle celebrazioni delle vittime della Shoah.

A rimangiarsi tutto è stata una delle parti in causa: gli ispettori assicurativi delegati della supervisione dell'intesa. Il risultato è che ora tutta la procedura rallenta, pagamenti inclusi, e la trattativa bilaterale Usa-Generali confluisce nel pentolone della vertenza internazionale che altre compagnie - svizzere, francesi, tedesche, ecc. - si trovano ora a fronteggiare negli Usa dopo i ricorsi di tanti ex cittadini dei Paesi dell'Est.

Gli ispettori sono una figura chiave nella vicenda, perché dal loro atteggiamento dipende la possibilità delle Generali di lavorare negli Stati americani dove sono avvenuti i ricorsi. Giochi di concorrenza tutti americani stanno probabilmente dietro l'irrigidimento così come all'offensiva d'immagine avviata da tempo contro le compagnie europee di assicurazione dopo la raffica dei ricorsi. Il timore, pare di capire, è che la cosa sfugga di mano ai detentori di laute parcelle. I quali hanno tutto l'interesse a tirare la corda il più a lungo possibile.

● A pagina 6

Paolo Rumiz

ALL'INTERNO

ROTTURA
Finanziaria, si rischiano le elezioni
● A pagina 5

GIORDANO
Il cardinale indaga sul cardinale
● A pagina 7

IL SOMALO
Ilaria Alpi: l'autista a processo
● A pagina 7

QUADRI
Sisley-Monet Clamoroso furto a Nizza
● A pagina 10

Giovanni Farina è stato individuato e arrestato da agenti dell'Interpol

È finita in Australia la fuga del carceriere di Soffiantini

CAMBERRA La fuga di Giovanni Farina è finita in Australia. Al carceriere di Giuseppe Soffiantini neppure nascondersi agli antipodi è bastato. Gli agenti della Direzione centrale di polizia criminale dell'Interpol lo hanno bloccato diversi giorni fa a Canberra, con la collaborazione della polizia australiana. Gli agenti non si sono fatti ingannare dai documenti falsi che Farina ha subito mostrato, e hanno cominciato a lavorare per ottenere un'identificazione certa. E ieri, la conferma: il misterioso uomo senza nome è proprio Farina, forse il più famoso sequestratore italiano, certamente uno dei due carcerieri di Soffiantini e probabilmente implicato anche nel sequestro Sgarella. Ora per lui comincerà la procedura di estradizione, certamente non brevissima, ma che non dovrebbe comportare sorprese. Ed è lecito sperare che non riesca a fuggire dal carcere australiano come fece nel 1996 dal carcere Santo Spirito di Siena.

● A pagina 6

TRE ORI A SEUL

38 anni, stroncata da infarto

LOS ANGELES Dramma nello sport. A soli 38 anni è morta, fulminata da un infarto, Florence Griffith Joyner, tre ori (100, 200 e 4x100) alle Olimpiadi di Seul nell'88, detentrice di record mondiali con tempi incredibili. Immediato ritorna il sospetto dell'uso di anabolizzanti.

● In Sport

Van Miert: «Bizzarro il ricorso italiano». Burlando dà del bugiardo a Kinnock. La Bonino attacca il governo

Malpensa: Roma-Bruxelles agli insulti

BRUXELLES «Il ricorso italiano? Bizzarro» E' sarcastico il commento del portavoce dell'olandese Van Miert, commissario europeo alla Concorrenza, sulla denuncia presentata contro le compagnie straniere per la vendita di biglietti da Linate dopo la data del 25 ottobre, giorno di apertura di Malpensa Milano. Bruxelles non intende intervenire contro le compagnie straniere, così il braccio di ferro continua. La polemica non si ferma ai biglietti venduti dalle compagnie straniere: anche la data del 25 ottobre è diventata oggetto di discussione. Il commissario ai Trasporti Kinnock, in un'intervista, aveva dichiarato che quella data aveva «colto sorpresa» la Commissione di Bruxelles. Burlando aveva replicato dando del bugiardo a Kinnock. Ieri l'ennesima replica della portavoce dell'Ue, Sarah Lambert, a sostegno di Kinnock. Ma le critiche al governo Prodi sono arrivate ieri anche da Emma Bonino. Nel mirino dell'eurocommissario il ritardo dell'esecutivo italiano per il varo del decreto Burlando-bis.

● A pagina 9

In caso di divorzio vanno pagati gli alimenti anche se le nozze non sono state consumate

Senza sesso, ma è matrimonio

ROMA Un matrimonio «in bianco» è pur sempre un matrimonio. Almeno di fronte alla legge. E in caso di divorzio al marito non resta che pagare gli alimenti e incassare il colpo.

Questo è quanto ha deciso la Cassazione in merito al ricorso presentanto da un uomo che si era «ribellato» alle decisioni prese dai magistrati di Genova in relazione al suo caso. Ma secondo l'articolo 3 della legge del 1970 sul divorzio, «la consumazione non incide sull'esistenza e sulla validità giuridica del matrimonio».

● A pagina 6

Un nudo che è passato alla storia

È morta Clara Calamai, magnifica «Ossessione»

● In Spettacoli

Per quattro ore le tv hanno dato in pasto all'opinione pubblica la registrazione dell'interrogatorio del Presidente degli Stati Uniti

Clinton alla gogna, il mondo arrossisce

Sull'eventuale impeachment cresce la divisione tra Congresso, stampa e cittadini americani

WASHINGTON Il videotape della vergogna è stato diffuso ieri in simultanea da centinaia di televisioni in tutta America e nel mondo. Un disastro per l'immagine di Clinton, uno scandalo annunciato per l'America ma William Jefferson Clinton, più avvocato che presidente, nel video della deposizione che rilasciò lo scorso 17 agosto regge abilmente agli attacchi del team legale del Grande Inquisitore Kenneth Starr. Ne emerge l'immagine di un presidente in controllo della situazione, con i nervi saldi, imbarazzato di essersi fatto pescare in una relazione occasionale con un ragazza disponibile, ma altresì sicuro di non avere violato la legge, di non essere venuto meno al suo ruolo di capo della Casa Bianca e soprattutto sicuro di non avere commesso atti che lo porteranno all'impeachment.

Il paese aveva atteso col cuore in gola di sentire dalla voce stessa del presidente l'ammissione di imbarazzanti tresche sessuali all'ombra dell'Ufficio Ovale. Si temeva il peggio. Ma pochi minuti dopo il termine della sensazionale videoregistrazione l'America ha tirato un sospiro di sollievo. I giornali avevano annunciato un video «a luci rosse», in cui sarebbe apparso un presidente imbarazzato, iracondo, sulla difensiva. Per gran parte della testimonianza, Clinton è invece apparso a suo agio. Se mai, hanno deluso gli argomenti, astrusi o pretestuosi, con cui ha cercato di negare che il suo rapporto con Monica fosse di natura sessuale.

Nelle intenzioni degli avversari di Clinton quella di ieri doveva essere la flagellazione che precede la crocifissione. Il video del presidente che confessa, tra mille reticenze, i «contatti non appropriati» con Monica avrebbe dovuto preparare l'opinione pubblica per l'impeachment voluto dalla maggioranza del Congresso. Ora gli amici del presidente possono soltanto sperare che di fronte alle immagini della tortura il pubblico si impietosisca e si rivolti contro i carnefici.

L'ascesa al calvario di Bill Clinton è comunque soltanto cominciata. Nei prossimi giorni la commissione Giustizia del Congresso si riunirà per decidere altre eventuali umiliazioni pubbliche e avviare ufficialmente la procedura per l'impeachment. Il presidente della commissione, il repubblicano Henry Hyde, e i suoi colleghi ascolteranno prima della fine del mese il rapporto dei due relatori nominati dal Congresso sul caso Clinton, David Schippers e Abbe Lowell. A quel punto decideranno se raccomandare l'avvio di una procedura di impeachment, che sarà discusso dalla Camera in seduta plenaria. Poiché gli avversari repubblicani di Clinton hanno 21 voti contro 16 in commissione, questo risultato appare scontato. Le prime interviste alla gente della strada che ha visto in tutto o in parte il video di ieri confermano i risultati dei sondaggi precedenti. Vi è una netta divisione tra Congresso, stampa e opinione pubblica. Un numero crescente di giornali e televisioni chiede le dimissioni di Clinton. La maggioranza degli interpellati è invece convinta che egli debba restare al suo posto: non assolve il suo comportamento ma denuncia le motivazioni politiche e non giuridiche di coloro che lo hanno incastrato.

WASHINGTON I «teleguardoni» di tutto il mondo si sono radunati davanti al piccolo schermo per vedere l'uomo più potente del mondo messo alla gogna dai suoi avversari e dalla logica inesorabile dei mass media. Per quattro ore e dieci minuti le televisioni hanno dato in pasto all'opinione pubblica le immagini della deposizione che Bill Clinton rese il 17 agosto scorso di fronte al Gran Giurì sulla sua relazione con Monica Lewinsky.

Il video si apre con la lettura da parte del Presidente di una dichiarazione giurata, seguita da una precisazione: «Non risponderò ad altre domande su questo argomento». Ma i collaboratori del procuratore Kenneth Starr sono di ben altro avviso e come se niente fosse iniziano ad incalzarlo con una serie di quesiti sempre più imbarazzanti. Il capo della Casa Bianca perde rapidamente l'aria sicura di cui aveva fatto sfoggio in avvio e l'immagine che rimbalza nelle case degli americani è quella di un uomo in difficoltà.

Teso, smarrito, a tratti irritato, Clinton ha l'atteggiamento di uno studente sotto esame.

Gli autori dell'interrogatorio non vengono mai inquadrati, si sentono soltanto le loro voci fuori campo.

«Siete persone intelligenti - dice il Presidente, quasi come se volesse arginarli - Avete lavorato duro su tutto questo ed avete a disposizione tutti i fatti, comprese prove che io non ho neppure visto. La verità sulla mia relazione con la signorina Lewinsky è una cosa dolorosa ed imbarazzante per me».

Ma le domande continuano a piovere, sempre più indiscrete. Si arriva ai dettagli relativi agli ormai famosi «contatti impropri». Gli inquirenti, in un crescendo a luci rosse, gli chiedono se abbia toccato questa o quella parte del corpo della ex stagista ed invariabilmente lui risponde trincerandosi dietro un «Vi rimando alla mia dichiarazione precedente».

Poi si arriva al famigerato episodio del sigaro. I sostituti procuratori, con un linguaggio estremamente esplicito, gli domandano se abbia mai utilizzato un sigaro per stimolare sessualmente Monica ed a quel punto Clinton arrossisce e mormora quasi senza fiato: «Ma cosa c'entra?». Beve un sorso d'acqua e recupera il controllo, affermando che una simile pratica non rientra fra quelle elencate nella definizione di atto sessuale che gli venne sottoposta dagli avvocati di Paula Jones e sulla base della quale lui ha sempre basato le proprie testimonianze.

Domanda: Toccare un'altra persona sul seno, con lo scopo di eccitarla o darle piacere, secondo voi rientra nella definizione di rapporto sessuale?

Clinton: «Se la persona interrogata - in questo caso io - tocca direttamente il seno di un'altra persona, con lo scopo di eccitarla o darle piacere, questo rientra nella definizione».

Domanda: Soltanto direttamente o anche attraverso il vestito?

Clinton: «Penso che la definizione secondo il senso comune direbbe direttamente. Così è come la vedo io».

Domanda: Se la persona interrogata ha baciato il seno di un'altra persona, questo sarebbe rapporto sessuale?

Clinton: «Sì, questo costituisce contatto».

Domanda: Se la persona ha toccato i genitali dell'altra persona, con l'intento di eccitare il desiderio sessuale o di dare piacere, questo secondo voi sarebbe, allora come adesso, un rapporto sessuale?

Clinton: «Sì, se c'era un contatto diretto con ognuna di queste parti del corpo, se c'era contatto diretto con l'intento di eccitare o dare piacere, questo rientra nella definizione di sesso».

Domanda: Dunque voi non avete fatto alcuna di queste tre cose con Monica Lewinsky?

Clinton: Siete libero di dedurre che la mia testimonianza è di non aver avuto una relazione sessuale così come io intesi la definizione del termine.

Domanda: Compreso toccare il seno, baciare il seno e toccare i genitali?

Clinton: «Esatto».

Domanda: Ammettete con me che l'inserzione di un oggetto nei genitali di un'altra persona con il desiderio di darle piacere sessuale rientra nella definizione di sesso da voi usata?

Clinton: «Qui (nella lista preparata dagli avvocati di Paula Jones, ndr) non c'è nulla su questo, no? Non ci ho mai pensato, nè in un modo nè nell'altro».

Domanda: Come avevate capito la definizione allora e la capite oggi, infilare un oggetto nei genitali di un'altra persona costituisce contatto con i genitali?

Clinton: «Non so la risposta. Penso si possa sostenere che siccome la sezione due, secondo paragrafo, della lista è stata eliminata, e il secondo paragrafo trattava proprio di questo uso di oggetti, forse chi scrisse il primo paragrafo della lista non intendeva che questo paragrafo si riferisse anche a un oggetto e significasse contatto diretto».

La Cnn, che ha trasmesso l'intero filmato quando negli Usa erano le 9.30 di mattina, ha fatto precedere il video da un annuncio: «Il linguaggio e la natura degli atti descritti possono essere offensivi per la sensibilità di alcuni telespettatori ed inadatti per i bambini». Quindi ha mandato in onda le quattro cassette registrate, affiancando sullo schermo l'aggiornamento in tempo reale dell'indice borsistico di Wall Street. Il Dow Jones, in coincidenza con le fasi più calde della deposizione, ha fatto segnare un calo piuttosto netto, che ha però recuperato strada facendo.

Politica e alcove

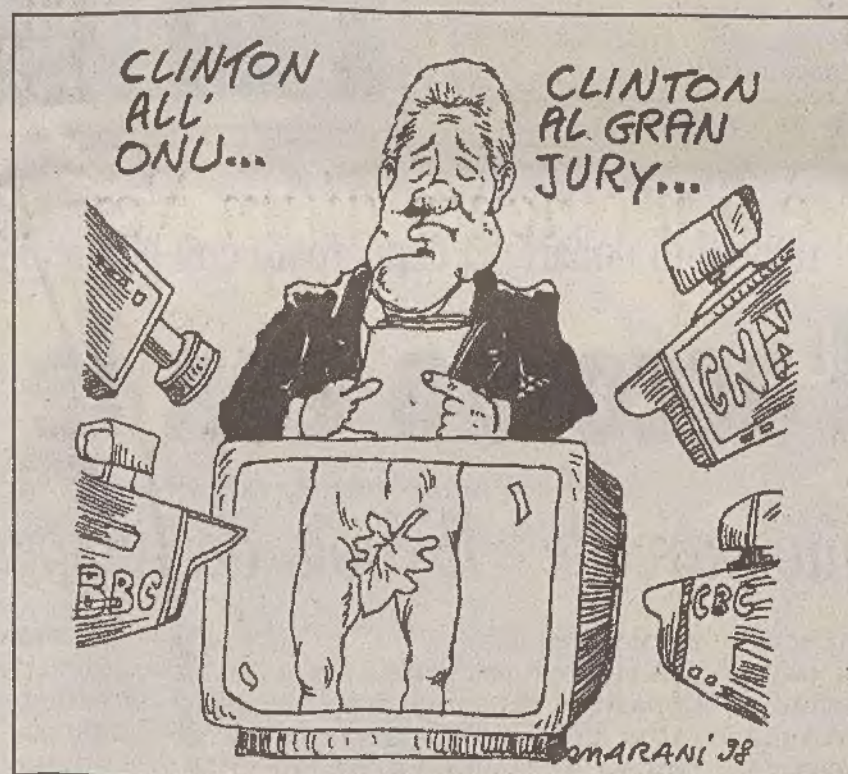
Tutte le volte dei presidenti da Jefferson fino a Kennedy

WASHINGTON Bill Clinton non è il primo presidente Usa ad essere coinvolto in uno scandalo piccante. **Thomas Jefferson**, padre della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, venne accusato dai suoi nemici federalisti di avere una relazione adultera con Sally Hemings, una delle sue schiave. **Andrew Jackson**, alla Casa Bianca dal 1829 al 1837, sfidò a duello il governatore del Tennessee perchè questi definì la moglie di Jackson Rachel una «sgualdrina». **Grover Cleveland**, che servì due mandati alla fine del secolo scorso, venne attaccato politicamente con l'accusa di avere un figlio illegittimo. Anche **Dwight Eisenhower**, eroe di guerra e presidente degli Stati Uniti dal 1953 al 1961, divenne protagonista delle rubriche di pettegolezzi per la presunta relazione con Kay Somerville, una donna che gli aveva fatto da autista durante la seconda guerra mondiale. Paradossalmente, le avventure del presidente **John Fitzgerald Kennedy**, forse il più donnaiolo di tutti gli inquilini della Casa Bianca, passarono quasi inosservate durante il suo mandato. Tra le storie di amori extracongiugali di Jfk la più celebre è certamente quella che riguarda Marilyn Monroe. Tra le rivelazioni più pruriginose, quella secondo cui Kennedy amava sguazzare tutto nudo nella piscina della residenza di Pennsylvania Avenue con accanto un paio di 'collaboratrici tutte curve, soprannominate «Fiddle» e «Faddle».

Gli amici: «Il suo carattere è peggiorato»

L'altra «faccia» del Presidente: «Adesso state esagerando, criminalizzate la mia privacy»

WASHINGTON «Francamento penso che state esagerando nel tentativo di criminalizzare la mia vita privata». La frase viene pronunciata con tono gelido, senza alzare la voce, Bill Clinton riesce a non perdere la calma nemmeno davanti alle domande umilianti di Kenneth Starr. Ma con sforzi enormi. Alcune delle sue reazioni istintive all'imbarazzante interrogatorio - sguardo furibondo, volto paonazzo, pugno stretto - hanno però messo brevemente a nudo un aspetto del suo carattere che raramente era finora emerso in pubblico. Le improvvise esplosioni di rabbia di Clinton sono conosciute da sempre dagli amici, dai familiari, dai collaboratori più stretti. «Spesso la causa è banale: una bozza di discorso non soddisfacente, un ritardo nel corteo di limousines - afferma un ex-funzionario della Casa Bianca - la reazione esplosiva del presidente è del tutto sproporzionata al fatto».

Clinton ha sempre mascherato con successo questo aspetto negativo della sua personalità mantenendo in pubblico uno stretto controllo, come è riuscito a fare persino durante gran parte della testimonianza al Gran Giurì. Ma in privato le manifestazioni di frustrazione e di risentimento si sono moltiplicate negli ultimi tempi.

Gli amici hanno notato un preoccupante incremento dei suoi scoppi d'ira «negli ultimi quattro anni e mezzo». Un periodo che coincide con la nomina nel 1994 di una magistrato speciale per la vicenda Whitewater. Chi lo conosce bene sostiene che gli scatti di rabbia di Clinton sono innescati, di solito, da due circostanze: situazioni dove si sente intrappolato, violazioni della sua privacy.

L'indagine di Kenneth Starr sulla relazione tra il presidente e Monica Lewinsky contiene entrambi i fattori. E infatti da quando è divampato lo scandalo Sexgate le manifestazioni di rabbia e di risentimento di Clinton si sono intensificate: «L'odio e l'amarezza di Clinton verso il magistrato hanno raggiunto livelli devastanti - afferma un collaboratore - il presidente e la first lady sono convinti di essere vittime di una vendetta privata da parte di Starr per distruggerli».

«Non era solo sesso»

Lo sfogo di Monica: «Io l'ho amato fino al 17 agosto, poi è crollato tutto»

WASHINGTON Monica Lewinsky ha amato Bill Clinton fino al 17 agosto, il giorno del «mea culpa» televisivo del presidente, rivelano i documenti del Congresso. La ragazza ha detto al gran giurì di aver continuato ad amare il presidente fino al giorno del suo discorso alla Tv. «E' stato molto doloroso ascoltare quel discorso alla Tv - ha detto Monica al gran giurì - Quel giorno ha descritto la nostra relazione come un servizio sessuale. Era qualcosa che non avrei mai pensato potesse accadere». «C'era molto di più nel nostro rapporto che sesso orale - ha spiegato la ragazza - passavamo ore al telefono a parlare dei nostri problemi. Quando eravamo insieme mi accarezzava i capelli, mi stringeva le mani. Mi sorrideva con dolcezza. Vedevo cose bellissime nella sua anima. Ma soprattutto vedevo il bambino che era in lui». Monica ha detto che quello per Clinton «era amore condito con ossessione sessuale». «Sapevo comunque che non era giusto avere una relazione con un uomo sposato. E' stato doloroso. E' stato orribile - ha detto la ragazza - ma ero innamorata. E lo sono stata fino al 17 agosto. Poi qualcosa è cambiato».

La First lady si ritaglia un ruolo tutto suo

Elegante, rilassata e sorridente Hillary si tiene lontana dalle Tv e fa discorsi all'Università

NEW YORK Elegante, rilassata, sorridente, «presidenziale», piena di idee per il mondo del futuro: Hillary Clinton è apparsa così al seminario sulla «Terza via» nel giorno in cui il marito Bill ha raccontato al mondo in video le sue gesta erotiche con Monica Lewinsky. Ha parlato del mondo nel giorno in cui il mondo si è concentrato esclusivamente sulla vita personale di suo marito. Al riparo dagli schermi televisivi nel chiuso di una sala cerimonie universitaria, la signora Clinton ha affrontato quello che per molti è stato il suo personale esordio «politico» del dopo-sexgate in completo blu con una collana d'oro, il taglio di capelli corto della sua «rinascita» degli ultimi tempi. La «first lady» americana ha parlato al seminario della New York University nelle ore in cui sugli schermi di mezzo mondo, Bill Clinton raccontava come un'amicizia con una ragazzina poco più che ventenne si era trasformata in una passione sessuale.

Lei, la «prima signora» d'America - accolta da un lunghissimo applauso - ha delineato le sue ipotesi per il mondo del futuro, già tracciate al forum economico di Davos lo scorso febbraio. Un mondo che si regga su tre gambe: il governo, l'economia e la società civile. Il convegno sulla Terza via di Nyu è solo l'ultimo degli eventi che - da quando sulla Casa Bianca si è abbattuto il torrente di melma del rapporto Starr - ha visto Hillary lavorare al consolidamento del proprio ruolo personale, sia sul piano domestico, sia sul piano internazionale. «Per chi la vede dal di fuori, la signora Clinton non ha mai avuto un aspetto migliore», scriveva ieri il «New York Times». La first lady, ricordava ieri il quotidiano, ha lavorato alacremente negli ultimi tempi «per cambiare discorso», e si è lanciata in una fittissima serie di impegni sugli argomenti più disparati: promozione del ruolo economico delle donne (anche a Mosca e in Irlanda, nel recente viaggio europeo), istruzione e ruolo delle famiglie, partecipazione politica contro l'apatia di molti elettori.

Non una parola sullo scandalo, e soprattutto non una parola pronunciata personalmente sul «perdono» alle scappatelle e alle bugie del consorte. Anche se le sue portavoce ripetono ossessivamente: «La signra Clinton ha chiarito che sostiene il marito, lo perdona e lo ama». Ma quando i democratici le hanno chiesto di dire personalmente la stessa cosa in tv, davanti alla nazione, si sono presi un fermo «no».

Chi è Kenneth Starr il «censore»

Tutto legge, chiesa e morale: ecco l'implacabile carriera dell'inquisitore «indipendente»

ROMA L'inquisitore «indipendente» Kenneth Starr, che indaga sul Sexgate tra il Presidente americano Bill Clinton e la stagista Monica Lewinsky, è un uomo con una grande tradizione religiosa. Suo padre, infatti, era un predicatore fondamentalista che dal pulpito della sua chiesetta nel nord del Texas tuonava contro l'indecenza delle donne in pantaloni corti.

Starr, 52 anni, è diventato procuratore speciale quattro anni fa, ma la maggior parte della sua carriera si è svolta, all'ombra del partito repubblicano, come avvocato di appello e come giudice. Di qui, la sua scrupolosità nelle indagini e l'importanza data a ogni dettaglio prima di prendere una decisione, un'abitudine che ha spesso creato problemi ai suoi assistenti.

Negli anni Ottanta, quando Starr fu assistente del ministro della giustizia William French Smith durante il mandato di Ronald Reagan, stigmatizzò il comportamento «improprio» dell'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede William Wilson. Anti-abortista di ferro, fu poi nominato giudice federale da Reagan e, con George Bush, fu il rappresentante del governo presso la Corte Suprema.

Quando nel '94 fu chiamato a occuparsi del Whitewater, in cui si sospetta siano implicati i coniugi Clinton, per evitare accuse di parzialità ingaggiò un democratico come «censore etico» dell'inchiesta. La reciproca antipatia tra Clinton e Starr non è un segreto. Il presidente considera il giudice prevenuto nei suoi confronti, mentre Starr ha detto di essere convinto che, per il Sexgate, vi siano stati occultamento di prove, intimidazione di testimoni, falsa testimonianza, e altro ancora.

L'accanimento con cui Starr si è dedicato all'inchiesta non sorprende i suoi amici. «La sua energia è sempre stata incredibile», ricorda Louis Butterfield, un compagno al Harding College nell'Arkansas. «Un'estate - continua l'amico - gli chiesi di aiutarmi a vendere le Bibbie e lui lavorò 80 ore alla settimana. Era il mio venditore migliore».

Eric Jaso, un ex pm amico di Starr, dice di essersi aspettato un rapporto molto particolareggiato su altre indagini, come quella del Whitewater e di Hubbell, non sul Sexgate. Per Jaso, che considera Starr un eroe, solo la sua fermezza morale l'ha spinto a sporcarsi le mani in affari di sesso per i quali normalmente Starr non avrebbe avuto lo stomaco.

Il presidente americano parla di lotta al terrorismo mentre tutte le Tv mostrano la sua testimonianza al Gran Giurì

L'assemblea dell'Onu applaude lo statista

Il Grande accusato recupera la dignità del ruolo con importanti appuntamenti politici

NEW YORK Sullo sfondo del melodramma del Sexgate, il presidente Bill Clinton ha dichiarato ieri guerra senza quartiere al terrorismo internazionale. Mentre milioni di americani guardavano incollati al televisore l'imbarazzante 'video della vergogna' con la deposizione davanti al Gran Giurì di Kenneth Starr, il capo della Casa Bianca ha cercato di ristabilire dal podio dell' Assemblea generale dell'Onu la sua leadership internazionale rassicurando i leader della terra sulla sua tenuta alla guida della prima superpotenza del mondo.

«Tutte le nazioni dovrebbero mettere la lotta al terrorismo in cima alla propria agenda», ha detto Clinton definendo la battaglia contro il terrorismo «un obbligo comune» dei paesi del mondo.

Clinton è stato accolto da un lungo applauso dell'Assemblea, ma il suo discorso ha coinciso con il momento più basso della sua crisi personale e politica e anche con il minimo storico nei rapporti tra Usa e Onu: il capo della Casa Bianca si è rivolto a un'assise che alla fine dell'anno potrebbe privare Washington del diritto di voto a causa del colossale debito (1,6 miliardi di dollari) verso le casse dell' organizzazione.

Di fronte a Clinton erano seduti 26 capi di Stato, due principi di sangue reale, un vicepresidente e 152 tra ministri degli esteri e ambasciatori.

Ma nell'aula dell'assemblea generale una poltrona era vuota: quella dell'ambasciatore americano all'Onu, dal momento che la nomina di Richard Holbrooke, un veterano della diplomazia e architetto della pace in Bosnia che avrebbe dovuto sostituire Bill Richardson, è stata congelata in Congresso assieme ai fondi necessari per colmare il buco nero del debito Usa e ridare a Washington l' antico prestigio tra i membri dell' organizzazione.

Clinton era arrivato l'altra sera a New York e aveva cominciato subito un tour de force diplomatico incontrando il presidente del Consiglio italiano Romano Prodi: «Era calmo e completamente sereno», con una «capacità di leadership e padronanza dei problemi», ha rimarcato Prodi uscendo dall'incontro.

Quello con il capo del governo italiano è stato il primo bilaterale di Clinton, che ieri, mentre le televisioni snobbavano il suo discorso all'Onu trasmettendo per quattro ore la sua agonia televisiva davanti al Gran Giurì, ha messo in agenda un incontro con il premier pachistano Nawaz Sharif, per passare poi alla New York University per il seminario sulla 'terza via' dei governi progressisti con lo stesso Prodi e il primo ministro britannico Tony Blair.

La maratona diplomatica, che proseguirà con un colloquio con il nuovo premier giapponese Keizo Obuchi, avrebbe dovuto servire negli auspici della Casa Bianca ad arginare la valanga di fango che hanno rovesciato su Clinton le 2.800 pagine di documenti messe insieme da Starr e pubblicate dal Congresso.

Ma tra i parlamentari Usa è opinione ormai trasversale che i guai del presidente lo abbiano reso impotente sul fronte internazionale: «I leader stranieri temono che non abbia più ascendente sul Congresso, col risultato che la nostra politica estera di fatto è paralizzata», ha ammesso Joseph Biden, il più influente democratico della commissione Esteri del Senato.

Della debolezza di Clinton ha approfittato anche Jesse Helms, un leader dell' ultra-destra repubblicana e presidente della stessa commissione Esteri che da anni tiene in scacco il contributo americano all'Onu, attribuendo al capo della Casa Bianca la responabilità del mancato pagamento. «L' assegno è pronto da mesi, ma sta a Clinton firmarlo», ha scritto Helms in una lettera aperta al 'New York Times'. Il Congresso ha bloccato i fondi collegandoli a una clausola anti-aborto: «Ma il presidente - ha rovesciato la frittata Helms - si è rifiutato di firmare la legge perchè ha un disperato bisogno dell'appoggio di gruppi abortisti come la National Organization for Women e Planned Parenthood».

Gli uomini politici di fronte la rappresentazione del Sexgate

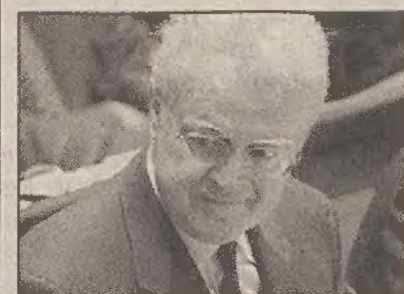
I grandi del mondo assolvono un presidente umiliato in Tv

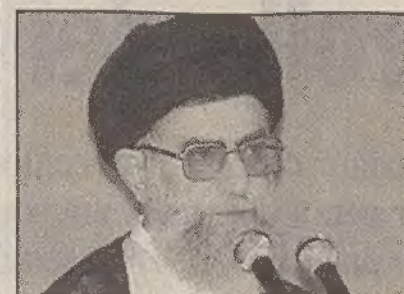
L'AVANA Cuba spera che «la saggezza del popolo americano potrà svelare che dietro le gravi accuse di spergiuro e ostruzione alla giustizia vi è una cospirazione delle forze ultraconservatrici» contro il presidente Bill Clinton. Lo scrive il settimanale dei sindacati cubani 'Trabajadores'.

«Un sistema che si permette il lusso di promuovere una severissima inchiesta nei confronti del suo capo dello stato mentre la situazione nazionale e internazionale è così difficile, mostra sia una esagerata fiducia in se stesso sia una tendenza a perdere il senso della realtà », aggiunge il settimanale.

LONDRA Il premier britannico, Tony Blair, ritiene Bill Clinton un buon amico e alleato del Regno Unito e per questo vuole essergli vicino anche nei momenti difficili. Lo ha reso noto un portavoce di Downing Street a poche ore dalla diffusione del video dell'interrogatorio di Clinton sul sexgate, Blair vuole sottolineare che l'appoggio a Clinton non è basato solo su amicizia personale: «Sono convinto che i politici statunitensi si renderanno conto di questo».

NEW YORK Un Bill Clinton «calmo e completamente sereno», con «capacità di leadership e padronanza dei problemi, dalla crisi finanziaria a quelle del Kosovo, dell'Albania e della Russia»: questo il Bill Clinton con il quale il presidente del Consiglio Romano Prodi ha avuto a New York un colloquio di oltre un'ora.

«Naturalmente, bisogna vedere nell'anima delle gente», ha aggiunto Prodi. Clinton ha affrontato tutti i problemi mostrando «preparazione tecnica».

PARIGI Il primo ministro francese, Lionel Jospin, ha affermato a proposito di Clinton, che bisogna «salvaguardare fra tutti i cittadini, dall'altra parte dell'Atlantico come in Francia, il senso del rispetto dovuto ad ognuno». Jospin, proprio mentre stava per andare in tv la testimonianza davanti al Gran Giurì, ha affermato che «il fatto che noi siamo un'antichissima nazione, che abbiamo un vecchio stato, una lunga esperienza come nazione e come democrazia, ci garantisce forse contro certi eccessi».

BONN Lacerata dalla campagna elettorale, la Germania ha ritrovato una rara unità di intenti nel condannare decisamente, con in testa Helmut Kohl, la diffusione del video di Clinton sul sexgate. Kohl ha ripetuto in pubblico a Bonn quanto già detto in un'intervista al quotidiano 'Die Welt': la programmazione del video è «stomachevole». Oskar Lafontaine, capo dei socialdemocratici ha parlato di un'iniziativa «rivoltante» con la quale si sono violati «i diritti elementari» di Clinton.

TEHERAN Commenti praticamente inesistenti, solo scarne notizie di agenzia in Iran sulle disavvenure del presidente americano Bill Clinton . Radio e tv iraniane non usano l'espressione 'sexgate', apparsa in passato solo in alcuni giornali in lingua inglese, e parlano della relazione tra Clinton e Monica . La Tv, senza annunciare la diffusione tv con la testimonianza di Clinton, ha detto che lo scandalo è «un'arma nelle mani dei repubblicani per chiedere l'impeachment e vendicarsi per il Watergate».

VARSAVIA In Polonia, il presidente Aleksander Kwasniewski si è detto rattristato per quanto sta accadendo negli Usa, invitando a «riflettere su come dividere la vita pubblica di un politico da quella privata. Ci vorrà tempo e distacco per rimettere a posto queste cose».

Per l'ex presidente Lech Walesa, «la scappatella di Bill Clinton è una questione privata ma chi è alla guida di un Paese deve essere anche il guardiano del diritto».

ATLANTIC CITY Anche la neo-eletta Miss America chiede a Clinton di dimettersi a causa del sexgate. Nicole Johnson, 24 anni, incoronata sabato regina di bellezza degli Stati Uniti per il 1999, ha commosso gli americani perchè da 5 anni soffre di diabete giovanile e deve iniettarsi l'insulina. «In fondo - ha detto - in tutto il mondo guardano al presidente degli Stati Uniti come a un modello. E' in gioco qualcosa di più grande della sua vita privata,

Clinton, Prodi e Balir al Forum della New York University d'accordo sulla riforma del Fondo monetario

Una «terza via» tra socialismo e liberalismo

Per il nostro primo ministro «è il momento di un New Deal mondiale»

NEW YORK «Il potere di Clinton non è diminuito». Romano Prodi è a fianco del presidente americano nella sua giornata più difficile. E dopo il colloquio bilaterale che ha preceduto, domenica sera, l'Assemblea dell' Onu e il seminario della New York University sulla «terza via», racconta ai giornalisti come ha trovato il presidente americano: «L' ho trovato calmo e sereno. Nella capacità di affrontare i problemi non ho visto alcuna differenza rispetto a tre-quattro mesi fa. Ma cosa accadrà in futuro non lo so».

Il presidente del Consiglio ha sottolineato di aver parlato con Clinton di tutti i problemi, dal Kosovo al sexgate alla crisi finanziaria mondiale, e di averlo trovato «pronto a fare programmi a medio e lungo termine». Un segno che Clinton non ha intenzione di dimettersi.

Il presidente del Consiglio ritiene che ci sia un problema di «regole della democrazia», di privacy che non può essere violata, sia per il cittadino privato sia per un capo di Stato.

«E' un problema generale e lo stesso Clinton mi elencava tutti quei casi di persone la cui vita privata è stata esposta, e per questa pubblicità rovinata. Io sono d'accordo con la considerazione fatta dallo stesso Clinton che si pone un problema di regola della democrazia».

«Una persona che passa per un processo simile non è più la stessa, anche se ne esce innocentissimo»: ha concluso Romano Prodi.

Il presidente italiano ha anche un impegno a prendersi cura del caso Silvia Baraldini: «Mi ha detto si sapere che mi sta molto a cuore questo caso e io l'ho invitato a pensarci».

Nel colloquio bilaterale, Prodi e Clinton hanno anche affrontato i temi che sono poi stati al centro del seminario alla New York University sulla «Terza via» tra liberismo e socialdemocrazia propugnata da Tony Blair, e che ha fatto parlare in Italia di «Ulivo mondiale». «Definizioni tutte sbagliate», frena subito Prodi: «Semmai si dovrebbe parlare di 'nuova via'. Nessuno è venuto qui per creare un'Internazionale. Il problema più importante è quello di focalizzare cosa ci unisce e quali programmi si hanno in comune. E' una strada che inizia», ha detto ancora il presidente del Consiglio: «Le cose possono morire o avere un grande sviluppo: in questo caso si potrà pensare anche a una specie di 'segreteria tecnica'» e in seguito «a una struttura di comando politico».

Quel che è certo è che la globalizzazione, e l'attuale situazione economica internazionale, impongono interventi comuni. Su questo Clinton, Blair e Prodi sono già d'accordo: «Ci vuole la politica, una leadership mondiale che sappia individuare risposte a livello planetario», spiega Prodi. «Dobbiamo promuovere un New Deal non a livello di un solo paese, ma mondiale. Se ci fosse stato un intervento coordinato in tempo utile, la crisi finanziaria si sarebbe fermata in Thailandia». Il primo passo dovrebbe essere la riforma del Fondo Monetario Internazionale, struttura ormai vecchia (è nato nel 1944) e non adeguato alle sfide del nuovo secolo.

La riforma del Fondo è stata chiesta proprio alla Borsa di New York da Tony Blair, e Prodi, che ha rivendicato di averne scritto al premier britannico «già cinque mesi fa», ha rivelato che «anche Clinton condivide questa ipotesi». Quanto alla Germania, la Bundesbank richiede la riforma da mesi, e a gran voce.

Quel che è certo, e su questo ieri sembravano davvero tutti d'accordo con Prodi, è che «adesso è tempo di agire».

Ennesimo tonfo sui mercati: Piazza Affari perde il 4,77 per cento in un'altra giornata al cardiopalmo che s'inizia con il nuovo tonfo delle borse asiatiche

L'Europa «brucia», Wall Street resiste

Il Dow Jones (fra alti e bassi) assolve Clinton - Dollaro in ripresa - Allarme per il Giappone

COMMENTO

La crisi globale

Fra sesso e finanza borse allo sbando: è un capitalismo senza leadership

Le acrobazie sessuali della signorina Lewinski hanno messo in crisi i mercati finanziari di tutto il mondo mettendo per la prima volta in piena luce quali sono i rischi di quella globalizzazione per tanti anni invocata. Per definire quello che è successo ieri in tutte le Borse del pianeta non ci sono parole o forse una sola: follia. Nessun altro termine può essere utilizzato per sintetizzare l'atteggiamento di mercati che in fibrillazione aspettano di conoscere i contenuti e le conseguenze di un kafkiano interrogatorio multimediale del presidente degli Usa sugli aspetti etimologici e fisici del sesso orale a lui praticato dall'ormai famosa stagista. Ridurre gli sconquassi delle piazze finanziarie in limiti così angusti non sarebbe però esatto. Il Sexgate piomba sul capitalismo occidentale all'improvviso ma è preceduto da un'altra serie di circostanze che non possono essere trascurate. Prima fra tutte la drammatica crisi delle ex rampanti economie asiatiche arrivata prima della débâcle russa: tutto ciò non ha impedito alle Borse occidentali di raggiungere picchi record di guadagni. Per spiegare quanto sta succedendo molti autorevoli osservatori sottolineano l'insensatezza di questo movimento al ribasso, affermando che in fine dei conti i famosi «fondamentali» sono buoni, ma sembrano peccare di superficialità nella loro analisi. In primis non è poi così vero che i dati macroeconomici siano così buoni: in molti paesi la crescita pare arrestarsi con un Pil fermo o comunque non in linea con le previsioni.

Altrettanto può dirsi per la produzione industriale e per i bassissimi livelli occupazionali. Lo sviluppo è basato su investimenti di natura prevalentemente finanziaria (la cosiddetta «economia di carta»), assai poco su investimenti produttivi in grado di innescare una crescita dell'economia reale. Siamo quindi in presenza di una crisi del capitalismo? Difficile affermarlo con sicurezza, certo è che gli ingenti movimenti di capitale non sono in grado di essere in alcun modo controllati né tantomeno dominati. Non lo possono fare le banche centrali, non lo possono ovviamente fare i Governi. Ecco allora che si impongono le considerazioni sulla necessità di una leadership dell'economia mondiale e di una seria riforma del sistema finanziario internazionale.

g.zop.

MILANO Effetto Clinton sui mercati. Le confessioni del presidente americano hanno scatenato un'ondata ribassista che ha colpito tutte le borse. Piazza Affari è caduta a picco: il Mibtel ha perso il 4,77% attestandosi a quota 18.277 con scambi per 2.967 miliardi di lire. E' il quinto peggior risultato di sempre per l'indice telematico: ieri a Milano sono stati bruciati almeno 34.700 miliardi di lire. «Le confessioni di Clinton sono state una vera bomba sui mercati - hanno spiegato alcuni analisti di Piazza Affari - ma in Italia hanno pesato anche la crescita deludente del Pil e le turbolenze provocate da Bertinotti sulla Finanziaria». Secondo altri operatori, invece, a far scivolare nel pantano tutte le borse non è stato il Sexgate bensì le sabbie mobili su cui si gioca il risanamento del sistema bancario giapponese.

Il mix di fattori negativi è stata una vera zavorra per il Mibtel. Ma ieri tutte le borse sono state colpite dal panico. Il primo segnale negativo è arrivato dai mercati asiatici: Tokyo ha perso il 2,76% e l'indice Nikkei ha chiuso con un nuovo record negativo a 13.597 punti. Gli ordini di vendita si sono poi propagati in Europa: fin dall'apertura i listini del Vecchio continente hanno cominciato a calare. Una discesa che si è accentuata intorno alle 15 quando è stato trasmesso il videotape con le confessioni di Clinton sul Sexgate.

Nonostante le apprensioni che hanno caratterizzato l'attesa per il rilascio della testimonianza di Clinton, Wall Street sembra invece aver tirato un sospiro di sollievo: dopo aver aperto al ribasso di quasi 160 punti, l'indice di Borsa ha recuperato molto terreno durante la giornata per arrivare a una perdita moderata di appena 18 punti a poche ore dalla chiusura. molti degli operatori sono rimasti incollati davanti la video per la prima parte della mattinata e gli scambi sono crollati dai normali 300 milioni di titoli scambiati a uno scambio di 150 milioni di titoli.Il nervosismo dipendeva dal pericolo che la leadership del presidente americano fosse di nuovo minata alla base. Il forte recupero che ha seguito la diffusione dei nastri videoregistrati sembra confermare l'ipotesi che alla fine il presidente, almeno dal punto di vista dell'opinione pubblica e dei mercati se la sia cavata bene. A due ore dalla chiusura l'indice Dow Jones si era riportato in territorio positivo (+40 punti), a quota 7936.

Terra bruciata in Europa. Al termine degli scambi Francoforte ha chiuso a -3,58%. Male anche Zurigo (-5,06%) e Parigi (-3,54%). Ha limitato i danni invece Londra a -1,30%. Stesso discorso ovviamente per Milano che perdeva quasi il 6% nel primo pomeriggio. Poi il recupero fino a -3,48%. Nell'ultimo minuto di seduta un altro tonfo per Piazza Affari a causa di un grosso ordine di vendita che ha fatto scivolare l'indice telematico a -4,77%. In particolare perdono terreno i titoli telefonici: Telecom ad esempio ha registrato un calo del 5,48% a 11.373 lire dopo aver toccato un minimo di 10.880 lire sotto il prezzo di collocamento. Sul fronte valutario il dollaro ieri pomeriggio ha tentato un recupero dai minimi. Il cambio con il marco è risalito fino a 1,6860 (1,6813 al fixing di Francoforte).

Il biglietto verde ha segnato una parziale ripresa anche sullo yen, a 133,58 mentre permane il ribasso sulla lira, a 1.664 (1.673 alla rilevazione di Bankitalia). Sul mercato a termine, i futures sul Btp di dicembre hanno chiuso in netto rialzo, a 111,24, 15 centesimi sopra la chiusura di venerdì, ma sotto il massimo di 111,63 raggiunto nella giornata di ieri. Netto rialzo per il future sul Bund, a 114,49 (+0,58).

LE BORSE IN CADUTA

EUROPA	
Milano	-4,77%
Parigi	-3,54%
Londra	-1,29%
Madrid	-5,47%
Zurigo	-5,06%
Francoforte	-3,98%
ASIA	
Tokyo	-2,76%
Hong Kong	-3,70%
Giacarta	-5,46%

Diffusi dall'Istat i dati delle città campione

Inflazione, settembre freddo Ormai è crollo dei consumi

Aumento del tasso tendenziale dell'1,7 per cento. Rincari limitati allo 0,1 per cento a Trieste, ma con il costo della vita al ribasso dal 2,7 al 2,1 per cento

ROMA Diminuiscono i prezzi a settembre. Anche troppo. La gente pare non comprare più, i consumi ristagnano. E se ancora non è il caso di parlare di deflazione, c'è chi comincia a preoccuparsi. Ma andiamo per ordine. Ieri sono stati diffusi i dati delle prime sei città campione: Torino, Milano, Venezia, Trieste, Perugia, Bari. Insieme, rappresentano il 45,53% del paniere che complessivamente riunisce i venti capoluoghi di provincia. Dunque, l'aumento del tasso tendenziale (settembre '98 su settembre '97) è dell'1,7%, in discesa dall'1,9% di agosto. Il risultato ha preso alla sprovvista anche gli istituti di ricerca che si aspettavano una crescita mensile intorno allo 0,1%.

Invece, complessivamente i prezzi sono rimasti fermi rispetto al mese precedente. La situazione è quanto mai sotto controllo e anzi lo sarà ancora di più nei mesi autunnali dai quali già si attende un ulteriore rallentamento dopo i rialzi dei mesi scorsi. L'inflazione media nei primi nove mesi dell'anno risulta all'1,8% e vista la tendenza potrebbe ulteriormente ridursi verso la fine del '98, visto che per dicembre le previsioni degli analisti puntano verso un livello del carovita all'1,7-1,6%.

Particolarmente forte il calo dei prezzi a Bari, dove sono scesi dello 0,2% rispetto ad agosto e hanno portato l'inflazione a livelli minimi, allo 0,2% su base annua dal precedente 0,6%. Ma sbaglia chi crede che si facciano indiscriminatamente salti di gioia: se a Bari bisogna risalire addirittura all'aprile del '97 per trovare un tasso tendenziale si inflazione superiore all'1%, anche nelle altre città, fatta eccezione per Perugia, i prezzi sono diminuiti. Lo dimostrano il tasso mensile di Torino (-0,1), e l'assoluta stabilità a Venezia e Milano; le tre città hanno un tendenziale, rispettivamente, dell'1,8% (dal 2,1%), del 2,2% (dal 2,7%), e dell'1,9% (dal 2,2%). Rincari limitati allo 0,1% a Trieste, ma con l'inflazione in calo dal 2,7% al 2,1%.

Si diceva di Perugia, in controtendenza: +0,6% mensile e +1,6% tendenziale. Ha messo insieme sei segni positivi su dieci capitoli di spesa complessivi, e con la diminuzione soltanto delle tariffe del gas da riscaldamento, gasolio per autotrazione e trasporti. Forte l'impennata (+4,9%) del comparto ricreazione spettacoli e cultura a causa del rincaro del biglietto per la partita di calcio della promozione del Perugia in seria A.

r.s.

L'INTERVISTA

Parla il direttore generale del Wto, Renato Ruggiero, il grande guru del commercio mondiale

«Ma questa non è la crisi del '29»

TRIESTE Renato Ruggiero, direttore generale dell'Organizzazione del commercio mondiale (Wto) ha ricevuto ieri Trieste, il diploma honoris causa del Mib-Scuola di management. Il grande guru del commercio mondiale, che ha ricevuto il riconoscimento dal presidente del Mib, Dietrich Karner, ha tenuto una relazione nell'aula magna dell'ateneo triestino. In precedenza era stato ricevuto dal presidente della Regione Friuli- Venezia Giulia, Roberto Antonione. Ruggiero ha ricordato di essere stato a Trieste negli anni Sessanta, quando era ambasciatore d' Italia a Belgrado e ha detto che Trieste, per la sua collocazione geopolitica, «è una città che forse più di altre si trova inserita nei circuiti commerciali mondiali» e «sente e vive quello che succede nel mondo».

Come valuta la crisi dei mercati mondiali?

Non siamo al collasso anche se la situazione è preoccupante. Sarebbe un errore sottovalutare le attuali difficoltà dell'economia mondiale ma non bisogna neppure drammatizzare. La crisi è causata dalle disfunzioni del sistema finanziario ed in particolare dalla eccessiva volatilità dei movimenti di capitale a breve termine. Basti pensare che ogni giorno il complesso dei movimenti di capitale supera di 100 volte il volume giornaliero del commercio mondiale.

L'Europa comincia a subire le conseguenze della crisi in modo pesante.

In Europa le cose vanno però meglio rispetto ad altre parti del mondo. Mi sembra che ci siano buone ragioni per sperare. Europa e Usa stanno reggendo alla crisi anche perché essendo importatori netti di petrolio hanno beneficiato della caduta dei prezzi. In secondo luogo i capitali in fuga dal Sud Est asiatico si sono riversati sul mercato europeo e nord-americano.

Ma sembra che al peggio non ci sia mai fine. Sarebbe meglio che Clinton si dimettesse?

Non sono un tuttologo. I mercati devono trovare per conto loro la strada per il risanamento. Le difficoltà di Clinton non c'entrano. Ci sono tutte le premesse perché l'Occidente trovi gli strumenti per migliorare la situazione dei mercati finanziari.

E l'Italia?

Sta reagendo in modo positivo. Il nostro Paese ogni volta che si è trovato di fronte a sfide difficili ha saputo reagire molto meglio di altri e molto meglio di quanto gli italiani abbiano sempre ritenuto possibile. Anche la sfida della globalizzazione troverà l'Italia in prima linea e il Paese saprà sfruttarne le occasioni anche meglio degli altri.

Quali sono le conseguenze della crisi sullo sviluppo del commercio mondiale?

Secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario la bufera finanziaria ha provocato una riduzione della crescita economica mondiale di ben due punti percentuali. Per il Wto nel 1998 la crescita degli scambi internazionali in volume si dimezzerà rispetto all'anno precedente con una riduzione dal 9,5 al 4,5 per cento. In termini di valore, gli scambi di beni potrebbero mostrare una leggera flessione qualora il livello del dollaro e del prezzo del petrolio (sceso del 30 per cento) nella seconda parte dell'anno dovessero rimanere vicino a quello del luglio del 1998. Soltanto nel Sud Est asiatico la crisi mondiale ha provocato una vera caduta del commercio perché i Paesi colpiti dalla crisi finanziaria hanno in primo luogo ridotto le importazioni dai Paesi vicini.

Un altro epicentro della crisi è la Russia.

La Russia ha riflessi limitati sul commercio mondiale e le ripercussioni, per ora non sono state importanti. La crisi russa ha una valenza soprattutto politica ma se se continuasse vi potrebbero essere conseguenze serie.

La crisi si abbatterà anche sulle economie dell'Europa orientale?

Il commercio dei Paesi satelliti dell'ex Urss è riuscito a trovare una via autonomia spezzando i legami di interdipendenza. Non credo che ci sarà un contagio. Anche in America Latina non ci sono state conseguenze sensibili.

Ci sono analisti che associano l'effetto domino della crisi sui mercati al fenomeno della globalizzazione. Le cosa ne pensa?

E' una assurdità. La globalizzazione non è una politica positiva o negativa ma un processo che dipende soprattutto dal progresso tecnologico. Oggi il 25 per cento della produzione mondiale viene esportato. Questo vuol dire che, a causa del grado di interdipendenza delle economie, sarebbe una politica suicida chiudere le frontiere. Non si può fare una politica contro la crescita e l'occupazione chiudendosi nel protezionismo e alimentando il nazionalismo economico e politico. I Paesi in via di sviluppo hanno ancora più bisogno di aprirsi ai mercati perché il loro rapporto fra commercio estero e Pil è pari soltanto al 38 per cento. E' assurdo scaricare le colpe sulla globalizzazione: non è una politica ma una dimensione economica. L'enorme progresso tecnologico sta creando una economia senza frontiere anche attraverso Internet e il commercio elettronico. E poi anche nella crisi del '29 ci sono stati effetti devastanti sui mercati.

Ritiene forse che la bufera sulle Borse di questi giorni assomiglia alla crisi del '29?

No, assolutamente. Oggi per effetto della creazione del Wto e dei vincoli giuridici che ci sono in questa organizzazione gli Stati sanno che non è possibile violare le regole. E si comportano di conseguenza.

Clinton è in serio imbarazzo e anche Eltsin sembra in difficoltà: dal Sexgate al crollo del rublo esiste un vuoto di leadership nel mondo?

Credo che l'attuale crisi finanziaria non sia assolutamente collegata ai problemi di Clinton. E poi io mi occupo di commercio mondiale. Non è mio compito dare giudizi.

Come procede la liberalizzazione finanziaria e degli scambi?

Quando ho assunto questo incarico a Ginevra, quattro anni fa, i Paesi membri erano circa 80: oggi sono 132 (l'80 per cento Paesi in via di sviluppo o economie in transizione dal comunismo all'economia di mercato) e 32 Paesi candidati ad entrare fra i quali anche Cina e Russia. I grandi del mondo, da Clinton a Castro a Mandela a Blair, hanno detto che questa organizzazione funziona bene. E' un processo che va avanti. Il Wto è fondato sul diritto e non sul potere. Altrimenti, e faccio soltanto un esempio, il Costarica non avrebbe potuto portare in giudizio gli Stati Uniti e vincere.

Quali sono le prospettive dei paesi in via di sviluppo?

Negli ultimi sette anni hanno registrato una crescita media del 5,4 per cento, tre volte di più di quella dei Paesi industrializzati. La Cina ha raddoppiato il proprio reddito pro capite ogni nove anni, e soltanto dopo avere imboccato la strada dell'economia di mercato. E questi sono gli effetti della globalizzazione.

Lei ha detto che l'euro, in Europa, non è tutto. Alludeva forse all'Italia che ha concentrato i suoi sforzi di risanamento finanziario esclusivamente su questo obiettivo?

Questo è un Paese stranissimo. L'Italia è il sesto Paese esportatore e importatore al mondo. Ha un grandissimo successo economico e commerciale. Abbiamo una classe imprenditoriale che tutti ci invidiano. Ma in Italia non si riesce a pensare in grande. I sacrifici chiesti per l'Europa sono importanti ma adesso bisogna alzare oltre lo sguardo. I problemi che hanno una dimensione mondiale sono praticamente ignorati. In Italia esiste un dualismo fra una realtà economica in grande progresso e una classe politica che si occupa veramente poco di questi problemi.

A chi si riferisce?

Ci sono forze politiche che non amano la globalizzazione, impediscono al Paese di diventare competitivo, frenano la creazione di nuovi posti di lavoro. Oggi il 70 per cento degli investimenti internazionali vanno nei Paesi industrializzati. Ma l'Italia non sta facendo nulla per attrarre i capitali stranieri.

Anche la delocalizzazione delle imprese è un effetto della globalizzazione.

La delocalizzazione viaggia dai poveri verso i ricchi, non dai ricchi verso i poveri. La gente non sa che i Paesi industrializzati hanno investito molto nei Paesi in via di sviluppo creando occupazione. La chiusura economica è il grande male dell'economia e della politica.

Ma come rilanciare l'occupazione?

Per favorire l'occupazione è necessario aumentare la competitività e la produttività delle economie.

Si ricandiderà alla guida del Wto?

Credo di avere ormai raggiunto, a 70 anni, il diritto di vivere una vita normale. Negli ultimi 25 anni ho vissuto lavorando 15 ore al giorno. E' venuto il momento di lasciare.

Per tornare alla Fiat?

Non ho neppure una macchina della Fiat.

Piercarlo Fiumanò

Secondo l'Istat il prodotto interno lordo è cresciuto soltanto dello 0,4 per cento rispetto al secondo trimestre '98

Frena la crescita dell'Azienda Italia

ROMA In Europa, l'Italia è il Paese che cresce più lentamente. Lo conferma l'Istat, che ieri ha diffuso i dati relativi al Pil (prodotto interno lordo) del secondo trimestre '98; non se ne stupisce il commissario Ue agli affari monetari **Yves Thibault de Silguy**: «Non sono sorpreso», dice. E benchè non sia ancora il caso nemmeno di ipotizzare una fase di recessione, lo stesso ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** *(nella foto)* ammette che la «situazione va seguita con attenzione». La ripresa, fra aprile e giugno, è stata lieve: il Pil è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre '98, e dell'1,1% rispetto ai secondi tre mesi del '97. Se si guarda all'intero semestre, la crescita tendenziale del Pil è stata dell'1,8%. Il governo si era dato come obiettivo il 2,5%, ma già si sa che ci sarà una revisione al ribasso: «Se il tasso di crescita verrà confermato nei prossimi mesi potrà consentire al Pil di mantenersi sopra il 2%», prevede Bersani. Dalla Confindustria, stesso parere del consigliere **Guidalberto Guidi**.

La crescita congiunturale del Pil è in media rispetto agli altri Paesi occidentali, dove la Francia ha registrato un +0,7%, il Regno Unito +0,5%, gli Usa +0,4% e la Germania +0,1%. Il Giappone ha mostrato invece una flessione dello 0,8%. Ma la differenza con gli altri spicca quando si guarda al dato tendenziale. Ecco allora gli Stati Uniti, cresciuti del 3,6% contro il nostro 1,1%; la Francia con +3%; il Regno Unito con +2,6%; la Germania con +1,7%. Tutti più dell'Italia. Solo il Giappone, investito dalla crisi, ha fatto invece registrare un calo dell'1,8%. Adesso c'è chi teme l'effetto-Asia, che dovrebbe arrivare nella seconda parte dell'anno. Per ora, come rileva Confindustria, già si nota la prepotenza con cui arrivano sul mercato italiano prodotti importati dall' estremo oriente, molto più competitivi rispetto al passato. Non sarà un caso, nota Guidi, che nel secondo trimestre c'è stato un aumento delle importazioni da quelle zone, pari al 10%.

L'Istat in ogni caso valuta come «sostanzialmente buono» anche se non ottimo l'attuale quadro economico, e giudica positivi sia il segnale di crescita delle esportazioni di beni e servizi (+2,5% congiunturale), sia la crescita dei consumi delle famiglie (+0,4%); al contrario, è vista negativamente la lieve crescita registrata dagli investimenti fissi lordi (+0,2%). In questo senso è preoccupata anche la Confcommercio, che in una nota insiste sulla necessità che nella Finanziaria in via di definizione siano previste «concrete misure per il rilancio della domanda interna, sia consumi che investimenti».

Rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 10% e le esportazioni del 6,6%. I consumi delle famiglie e i consumi collettivi sono cresciuti rispettivamente dello 0,8 e dell'1,2%.

Per il ministro Bersani «è una situazione da seguire con attenzione»

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 21 settembre 1998 è stata di 55.150 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Spunta a sorpresa una clamorosa ipotesi con una frase sibillina lanciata dal presidente del Prc Cossutta

Nei giochi le dimissioni di Scalfaro

La svolta prima del semestre bianco permetterebbe di sciogliere le Camere

Dopo il no di Cossiga alla commissione su Tangentopoli, il diessino Mussi invita i socialisti di Boselli a riflettere e a non votare col centrodestra

ROMA I politologi sono in agguato. Appena si è iniziata a respirare aria di crisi di governo con l'ennesimo diktat di Bertinotti sulla legge finanziaria - «o svolta o rottura» - si sono aperti scenari poltici imprevedibili. E forse anche impensabili. Il voto alla Camera sulla Finanziaria è previsto intorno al 15 novembre, vale a dire una settimana prima dell'inizio del semestre bianco. La crisi, provocata da Prc, potrebbe essere probabile. Che fare, allora? Una frase sibillina torna in mente. Un vero e proprio rebus formulato dal Presidente della Repubblica prima dell'estate. Una fase impenetrabile: «a fine novembre si entra in una fase in cui... il semestre bianco rappresenta una grande salvaguardia che si può togliere in qualsiasi momento».

Si può leggere tra le righe un'ipotesi di dimissioni anticipate? Si può pensare ad mossa per non farsi trovare impreparato di fronte a quanti vorrebbero approfittare dei vuoti del semestre bianco? E, soprattutto, verosimile un «sacrificio» di Scalfaro? Botteghe Oscure e Armando Cossutta accreditano l'eventualità di queste dimissioni. Cossutta, nel suo intervento in direzione, ha prospettato il rischio, conseguente al passaggio di Rifondazione all'opposizione.

«Il presidente della Repubblica - ha affermato il presidente di Rifondazione - potrebbe essere anche tentato nella sua responsabilità a gesti clamorosi».

Quasi un canto delle sirene che potrebbero spingere il Capo di Stato verso un atto che potrebbe evitare il rischio di un pericoloso ingorgo istituzionale. Eppure è stato proprio Scalfaro che in tante occasioni ha sottolineato l'esigenza di rispettare le scadenze. Un colpo di testa durante il semestre bianco, poi, ne pregiudicherebbe l'eventuale rielezione. Oppure, secondo i dietrologi, potrebbe essere un piano ben congegnato: le forze politiche si accordano per l'elezione diretta del presidente, Scalfaro si dimette prima del semestre bianco, viene garantita una sua proroga a tempo. E chi contava sull'impossibilità di sciogliere le Camere durante il semestre bianco si ritrova con un pugno di mosche.

Si riuniranno intanto oggi i deputati dell'Udr per decidere come votare, domani, in aula, sul provvedimento istitutivo di una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli. La decisione dell'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che domenica aveva annunciato il voto contrario è considerata una posizione autonoma, anche se all'interno del gruppo, permane la linea di lasciare libertà di voto ai 29 deputati cossighiani. Il capogruppo di Forza Italia, Pisanu, primo firmatario della proposta di legge istitutiva della commissione, ha annunciato che se anche l'Udr decidesse di votare contro il Polo andrà comunque avanti. Il disegno che sta dietro quest'atteggiamento del Polo è ancora quello di riuscire a far passare (almeno alla Camera) la proposta di legge contando appunto sul voto di una parte dei deputati dell'Udr e, nella maggioranza, di una parte di Rinnovamento. Per oggi è stata intanto convocata in un cinema della capitale una riunione «a porte chiuse» dei parlamentari del centro-destra nel corso della quale si stabiliranno le linee di quella che Berlusconi ha chiamato la «campagna d'autunno» dell'opposizione.

Sul fronte dell' Ulivo, in vista della votazione di domani, Fabio Mussi, capogruppo dei diessini alla Camera, ha inviato una lettera agli esponenti dei socialisti democratici per sottolineare l'opportunità di una posizione comune della maggioranza. Ma il leader dei Socialisti democratici, Boselli ha confermato la volontà del suo gruppo di votare sì alla istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta. La Lega deciderà solo all'ultimo come votare.

In direzione ribadite le critiche a Prodi

Dentro Rifondazione primo round a Bertinotti: passa la linea dura

ROMA Rifondazione è pronta a votare no alla legge Finanziaria che a fine mese Romano Prodi presenterà in Parlamento. Alla fine di una direzione del partito durata quasi tutto il giorno è quindi prevalsa la linea dura portata avanti da Fausto Bertinotti in cui viene confermata la profonda insoddisfazione nei confronti della manovra. La decisione finale di votare contro il governo sulla principale legge nazionale sarà però affidata al comitato politico che si riunirà il 3 ottobre.

Come previsto la direzione di ieri ha portato con particolare violenza alla luce il duro contrasto che divide il segretario da Armando Cossutta, da mesi sostenitore della necessità di non rompere con Prodi. E quasi come uno schiaffo in faccia che rende più drammatica la situazione, la direzione di ieri ha anche bocciato un documento dei cossuttiani in cui si chiedeva, anche in presenza di posizioni diverse, di non arrivare a divisioni interne facendo prevalere una sorta di linea di compromesso in cui far confluire le tesi delle due anime del partito. Secco il no di Bertinotti e dei suoi uomini che nel documento finale oltre a chiedere la linea dura contro il governo censurano «le inopportune proposte di autorevoli compagni che hanno indebolito l'azione del partito».

Cossutta ha definito «sconcertante» la decisione di bocciare il documento che chiedeva unitarietà del partito e Bertinotti ha prontamente replicato che Rifondazione non è mai stata divisa prima delle dichiarazioni estive di Cossutta che chiedeva di non rompere con il governo. E per il segretario il fatto che alla fine la maggioranza della direzione del partito ha premiato la linea del segretario indirizzerà ciò che Bertinotti andrà a ripetere domani a Romano Prodi in occasione del nuovo vertice tra segretari della maggioranza. Cossutta invece rimanda ogni cosa al comitato politico di inzio ottobre: «Per ora non ho partecipato al voto in cui si chiede la svolta o la rottura perchè ancora non abbiamo in mano le proposte del governo».

Per tutta la giornata le due tesi contrapposte hanno diviso la direzione. Fausto Bertinotti fin dalla mattina ha confermato «che non si intravede nessuna svolta, visto che le misure fin qui adottate sono lontane dai bisogni del Paese e si inquadrano in una logica che non pone al centro la lotta alla disoccupazione». In sintesi per Bertinotti «c'è bisogno di riforme, non di elemosine» come per Rifondazione sono le singole misure allo studio del governo. Ragion per cui la richiesta «svolta o rottura resta l'unica linea da seguire per il partito».

Cossutta ha invece messo in guardia dai rischi della situazione ricordando che lo strappo con Prodi porterebbe alle elezioni anticipate con la prospettiva di restituire il Paese alle destre o comunque a una tale posizione di ingovernabilità che potrebbe persino portare il Capo dello Stato a decisioni clamorose. Come le possibili dimissioni anticipate (ne riferiamo a parte)

Il commento dell'ex segretario di fronte all'iniziativa del commissario di congelare i congressi in Veneto

Comencini: questa Lega ricorda Pol Pot

VENEZIA Prima il commissariamento del segretario nazionale della Liga, poi il cambio della serratura nella sede di Padova ed ora il «congelamento» dei congressi provinciali e circoscrizionali, a partire proprio da quelli padovani, con la sospensione di tutte le assemblee elettive nel Veneto. La guerra intestina in Veneto in seno alle Lega vive ora il suo terzo atto, giudicato dai filo-comenciniani come l'ennesima provocazione da parte del presidente federale e neocommissario straordinario per il Veneto Stefano Stefani. L'ordine della sospensione delle assemblee elettive è arrivato via fax, in un comunicato firmato dallo stesso Stefani.

«Siamo come nel regime di Pol Pot - ha commentato Comencini (nella foto) - nessuno che sa leggere e scrivere deve trovarsi a parlare con altri».

Per l'ex segretario commissariato, si tratta «di una cosa gravissima, perchè viene impedita la discussione nelle sedi e nei congressi, anche di base, nonostante lì non si andassero a modificare i delegati del congresso federale».

Nel bel mezzo della «crisi» tra Lega Nord e parte della Liga Veneta, Bossi ha raggiunto Padova e ha fatto tappa alla segreteria regionale del Carroccio, prima di dirigersi a Campo San Martino (Padova) per un comizio.

«In questa sede si è parlato contro la Padania» ha detto poco prima di entrare nella palazzina che ospita la segreteria del partito. Poi, un duro attacco contro chi avrebbe tentato di stringere accordi con il Polo, contro chi ha cercato di creare fratture utili solo all'avversario. «Chi tenta di produrre rotture finirà nel nulla» avverte il senatur. «Io come segretario devo applicare le regole dettate dal congresso - sentenzia - e non è possibile dare mano libera ai veneti per gli accordi politici. Se lo facessimo il Veneto farebbe in un modo, la Lombardia in un altro, la Liguria in un altro ancora, e non ci sarebbe più la Lega. Noi invece dobbiamo unire il Nord. Cosa c'è di meglio del blocco padano dove possono coesistere più simboli?». Bossi non risparmia Fabrizio Comencini, l'ex segretario della Lega Nord -

Liga Veneta ora commissariata: «Improvvisamente ha preso a sostenere un progetto di autonomia del Veneto assolutamente ridicolo. Si era creato un doppio livello e c'era chi agiva quasi di nascosto contro il progetto padano». Secondo Bossi non si può tornare «alla Leghetta di un Rocchetta, al frazionismo».

E Bossi arriva a Padova: «Nessuno può permettersi di fare accordi col Polo»

«Non può passare la convinzione - ha sottolineato Bossi - che un segretario possa fare quello che vuole al di fuori della macchina potente che ha portato le sorti di liberazione del Veneto al livello di cui sono oggi e sia ben chiaro: l'identità regionale con tutto questo non c'entra niente».

Poi, il riferimento diretto a Comencini: «Se vuole libertà d'azione venga al congresso federale a chiederla; se gliela daranno io non farò più il segretario della Lega Nord».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Perché la Lega Nord è Bossi. Gli scontri Bossi-Maroni, Bossi-Pivetti, si spiegano come ribellioni a un capo e conseguenti espulsioni. Una volta assorbita la Liga Veneta, la Lega Nord ha ragionato su progetti che tutto erano, tranne che interesse dei veneti, dell'economia veneta, dei trasporti veneti, della produzione veneta. Di tutto ciò Bossi non è minimamente informato, e non gliene importa. La sua 'tattica' è quella di conservare un consenso elettorale che non diventa mai potere politico.

Bossi ha proposto la secessione, l'alleanza con Forza Italia sostenendo (e, purtroppo, credendo) che non fosse alleanza col Polo, con questa alleanza ha raccolto una forza elettorale che poi ha trasportato nello schieramento opposto, come se gli eletti potessero contraddire le scelte degli elettori. Poi ha teorizzato i vantaggi (sic) di quella che lui chiama solitudine e che è invece il più disperato isolamento, e oggi un giorno proclama e il giorno dopo smentisce i vantaggi (sic) di un'intesa con Cossiga: questo itinerario anguillesco, che soltanto un animale senza spina dorsale poteva percorrere, porta come conclusione finale un'alleanza con un ex boss della Dc, quella stessa Dc di cui la Liga-Lega è stata la tomba. La tomba ridiventa culla.

Nel frattempo, i problemi delle Venezie sono diventati più vecchi, e ormai incancreniscono. Tra i problemi c'è quello delle strade. Ieri altri quattro morti in Friuli, in una stradina con la corsia larga due metri. Ma Bossi non lo sa, e non gliene importa. Il vecchio Veneto sommerso, che stentava a emergere, votava per un partito che contava. Il nuovo Veneto emerso perché mai deve scaricare valanghe di voti che Bossi butta nel cestino come carta straccia? Il problema del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto-Adige è «impostare la soluzione dei problemi locali». La Lega Nord proietta quei problemi verso una soluzione utopica. L'Ulivo non li conosce, crede che i problemi del Nord siano colpe del Nord, mancanza di solidarietà. Ha un'idea del progresso incentrata sul miglioramento dei rapporti Sud-Stato, e non Italia-Europa.

I votanti Liga sono borghesia delle imprese, dell'iniziativa privata, di aziende autosufficienti come piccole pòleis, capaci di farsi anche proprie scuole: l'Ulivo sente questa piccola borghesia come un nemico, mentre è il motore del progresso così come s'è venuto instaurando, ormai bisogna prenderne atto. I rappresentanti di questa borghesia devono contare per risolvere i problemi di questa classe e di queste regioni. Chiusi in un partito straniero con un padrone, non lo potevano fare. Lo schiaffo che ricevono dal padrone del partito li costringe a tirarsi in disparte e valutare con chi mettersi. È un'occasione da cui può partire il più grosso rinnovamento di questi decenni. È questione di coraggio: i politici nel fare, i media nel fornire le idee-guida. Ma non è una scelta veneta soltanto.

Senza la Liga, la Lega Nord resta Lega Nord. Ma se il distacco che la Liga è costretta a subire diventa una scelta per il leghismo delle altre Venezie, allora la Lega Nord ridiventa Lega Lombarda: a quel punto finisce il misticismo delle utopie secessioniste e comincia la politica dei problemi locali. Si torna dalle nuvole alla terra.

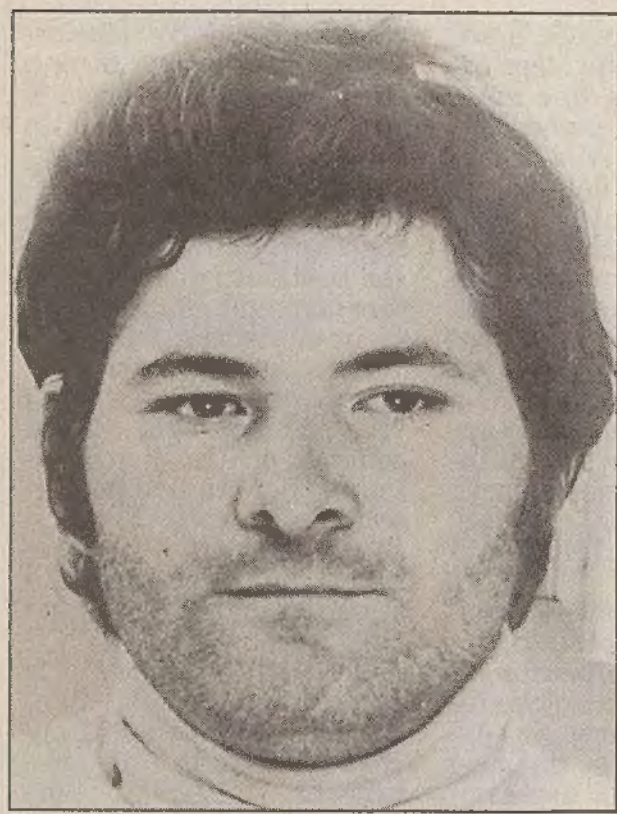
Ferdinando Camon

A Bologna la Festa dell'Unità incassa 12 miliardi in 25 giorni

BOLOGNA Oltre 12 miliardi d'incasso, cui vanno aggiunti gli introiti della pubblicità derivanti dagli oltre 200 espositori presenti all'interno della Festa, oltre due milioni di visitatori, di cui 200 mila solo nella giornata del comizio finale di Massimo D'Alema: è positivo - secondo gli organizzatori - il bilancio economico e politico della Festa nazionale dell'Unità di Bologna, chiusasi ieri sera. Nei 25 giorni della manifestazione sono stati 5 mila i volontari impegnati per far funzionare l'intera festa mentre sono state stimate in circa 45 mila le presenze ai dibattiti.

ANONIMA Il carceriere dell'imprenditore bresciano era latitante dal '96. È stato bloccato all'aeroporto di Sydney con valuta per 150 milioni di lire

Sequestro Soffiantini: Farina arrestato in Australia

Il bandito potrebbe forse già essere a Roma per l'inizio del processo - Fleury: «Subito l'estradizione»

È finita in Australia, nei pressi di Canberra, la fuga di Giovanni Farina, uno dei due carcerieri di Giuseppe Soffiantini. Non è escluso che possa essere in aula a Roma, per l'11 dicembre, all'apertura del processo per il sequestro Soffiantini e per l'omicidio di Samuele Donatoni, ispettore dei Nocs.

ROMA La fuga di Giovanni Farina è finita in Australia. Il carceriere di Giuseppe Soffiantini non aveva risparmiato gli sforzi per far perdere le sue tracce, ma neppure la fuga agli antipodi è bastata. Gli agenti della Direzione centrale di polizia criminale dell'Interpol lo hanno bloccato diversi giorni fa, con la collaborazione della polizia australiana. Gli agenti non si sono fatti ingannare dai documenti falsi che Farina ha subito mostrato, e hanno cominciato a lavorare per ottenere un'identificazione certa. Sarebbe Farina, secondo ipotesi non ancora confermate, l'uomo d'iaffari italiano fermato il 15 agosto all'aeroporto di Sydney con in possesso valuta Usa e svizzera non dichiarata per un valore di 150 milioni di lire. E ieri, la conferma: il misterioso uomo senza nome è proprio Farina, forse il più famoso sequestratore italiano, certamente uno dei due carcerieri di Soffiantini e probabilmente implicato anche nel sequestro Sgarella. Ora per lui comincerà la procedura di estradizione, certamente non brevissima, ma che non dovrebbe comportare sorprese. Ed è lecito sperare che non riesca a fuggire dal carcere australiano (non ancora noto), come fece nel 1996 dal carcere Santo Spirito di Siena, abbandonato senza problemi approfittando del regime di semilibertà.

Un beneficio del quale Farina godeva già nel carcere di Prato, suo precedente domicilio: lì lavorava per un'azienda tessile. Al momento della fuga, Farina stava scontando una condanna per il sequestro di Dario Ciaschi, un ragazzo di Lastra a Signa, in provincia di Firenze, rapito nel 1980, e dell'industriale Francesco Del Tongo, rapito nel 1981.

Farina è stato rinviato a giudizio cinque giorni fa, insieme ad altri 14 imputati, per il sequestro di Giuseppe Soffiantini e per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni. Il processo comincerà l'11 dicembre davanti ai giudici delle Corte d'assise di Roma.

Resta latitante il secondo capo della banda e carceriere di Soffiantini, Attilio Cubeddu. Sono invece in carcere in attesa del processo gli altri componenti della banda: Osvaldo Broccoli, Giorgio Sergio, Agoistino Mastio, Pietro Raimondi, Silvana Lippi. Tommaso Pisano, Giampiero Serra, Giorgio Terracciano, Francesco Giovanni Zizzi, Maurizio Cecile, Roberto Sever, Luciano Ligas, Salvatore Puggioni e Antonio Moro.

«È un fatto oggettivamente positivo», l'arresto di Giovanni Farina secondo l'avvocato di Giuseppe Soffiantini, il professor Giuseppe Frigo che ha seguito la famiglia nei lunghi mesi del rapimento. «L'arresto di Farina - ha detto l'avvocato - è la conferma che non era vero che avessero abbandonato le ricerche. È evidente che lo hanno sempre tallonato, e questo è un fatto oggettivamente positivo».

«Invieremo subito una richiesta di estradizione sia in relazione alle sentenze passate in giudicato per i sequestri Del Tongo e Ciaschi, sia per l'ordinanza relativa al sequestro Sardelli (il tentativo di sequestro non riuscito che ha preceduto di poco quello di Soffiantini, ndr)»: è la prima reazione del procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury, il magistrato che più a lungo ha indagato sui sequestri di persona in Toscana.

CASO SGARELLA

Gli inquirenti hanno trovato il nascondiglio

L'imprenditrice per un mese a Milano vicino alla tangenziale prima di finire nel Pollino

MILANO È stata nascosta in un terreno adiacente la tangenziale Est di Milano Alessandra Sgarella nei primi trenta giorni del sequestro.

Il «covo» è stato individuato ieri grazie alle indicazioni dell'imprenditrice milanese, presente assieme al marito al sopralluogo effettuato dagli investigatori. Si tratta di una buca scavata nel terreno e successivamente ricoperta di terra, in un boschetto di noccioli ai margini di un cantiere edile.

La prova che si tratti del nascondiglio è la presenza di alcuni oggetti. Nei pressi della buca è stato trovato un grande telo di plastica, alcuni picchetti di ferro che servivano probabilmente per tenere teso il telone, alcuni residui di cibo, assorbenti e altri oggetti usati durante il sequestro e descritti negli interrogatori dalla Sgarella.

La certezza assoluta comunque verrà solo dopo che saranno esaminati alcuni reperti che contengono sostanze organiche riferibili alla Sgarella e sui quali sarà eseguito un esame del Dna.

La buca è un quadrato di un lato di un metro e mezzo e profonda circa un metro. Dal centro viene fuori un tubo di plastica, conficcato nel terreno, del diametro di circa 6-7 centimetri. È ciò che rimane di un vecchio impianto di irrigazione che probabilmente serviva a dare acqua alle piante.

Per tutto il tempo del sopralluogo Alessandra Sgarella è stata vicina ai magistrati. Anche lo stesso Vavassori ha aiutato gli investigatori a rimuovere terra e detriti.

Gli investigatori sono arrivati a localizzare il punto grazie alle dichiarazioni della stessa Sgarella, che ha parlato di rumore di auto, quindi un luogo vicino a una delle tangenziali milanesi, di centri abitati molto vicini.

Proprio vicino al boschetto, che si trova su una collinetta alta non più di 10 metri, ci sono le ultime abitazioni di Buccinasco, e a non più di 400 metri di distanza, una serie di villette di stile inglese.

ANONIMA L'inutile ricerca dei due banditi lo scorso marzo

La fuga dai monti della Calvana

FIRENZE Dai monti della Calvana all'Australia. Su quei monti, nella provincia di Prato, dove Giovanni Farina, insieme ad Attilio Cubeddu, aveva tenuto prigioniero per due mesi Giuseppe Soffiantini *(nella foto con la moglie, subito dopo la liberazione)*, si scatenò una vera e propria caccia all'uomo, nel marzo scorso, a poca distanza di tempo dalla liberazione dell'impreditore lombardo avvenuta il 9 febbraio.

L'assedio delle forze dell'ordine e dei Nocs, più di cento uomini coadiuvati da elicotteri, aveva convinto inquirenti e investigatori che la fuga dei sequestratori, la cui presenza era data per certa in quella zona, sarebbe stata praticamente impossibile. Il ritrovamento di cibo fresco aveva fatto sperare di poter bloccare i due nei pressi di un cascinale semidiroccato dove Farina e Cubeddu avrebbero potuto far ritorno. Durante le ricerche fu diramata anche una foto segnaletica più recente di Farina e, in quei giorni, ci fu anche un cronista che raccontò di averlo addirittura incontrato vestito da frate. Le foto, del tipo tessera, scattate con una macchinetta automatica, erano state trovate sui monti della Calvana dove furono rinvenuti anche tre sacchi contenenti indumenti, cibo, una pistola oltre a caricatori di kalashnikov. A niente servì neppure la testimonianza dell'uomo a cui Farina e Cubeddu avrebbero portato via un'auto Panda e che, stando al suo racconto, sarebbe stato l'ultimo uomo ad aver visto in faccia Farina, allora descritto con una barba grigia lunga «fino alla pancia». Era la metà di marzo e la

Fu rubata l'utilitaria all'ultimo che vide i due fuggitivi

macchina, con due uomini a bordo, venne avvistata anche da un posto di blocco dei carabinieri, ma i tentativi di intercettazione fallirono. Intanto i Nocs continuavano ad aspettare in silenzio, aiutati anche da «Nero», un prezioso lupo alsaziano da ricerca.

Dopo giorni e giorni in cui i monti della Calvana furono battuti palmo a palmo da polizia e carabinieri, le ricerche si spostarono anche in un'area a sud del Mugello. Gli investigatori ritenevano infatti che il Monte Giovi potesse essere un nuovo rifugio per Farina e Cubeddu dopo la fuga dai monti della Calvana, dove i due latitanti erano stati avvistati, si saprà successivamente, dalla polizia nello stesso mese di marzo.

In quei giorni furono passati al setaccio anche i traghetti con la preoccupazione che i sequestratori potessero abbandonare la Toscana per la Sardegna. Ma i controlli, sia pure accurati dopo una telefonata anonima, anche in quel caso non dettero alcun esito.

IN BREVE

Durante il sorpasso di un autotreno a Vicenza

Muore un friulano sulla A4 È grave il nipotino ricoverato all'ospedale con un elicottero

VICENZA Un uomo è morto, un bambino di un anno e nove mesi è ricoverato nel reparto di rianimazione e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada A4 Serenissima vicino a Vicenza. La vittima, Dino Cassutti, 57 anni, di Udine, era alla guida di una Audi 80 su cui viaggiavano anche la figlia Emiliana 32 anni, il marito di questa, Stefano Campagnoli (36), e il loro figlioletto Marco, di un anno e nove mesi. In sorpasso ha urtato con la sua «Audi» una ruota posteriore di un semirimorchio. Il friulano ha perso il controllo della vettura che si è capovolta fermandosi a cavallo tra la corsia centrale e quella di sorpasso.

Un'odissea il volo da Malpensa alle Maldive Alla fine venti dei 230 passeggeri rinunciano

MILANO Prima un problema tecnico all'aereo, poi in volo fino sopra Roma e il ritorno all'aeroporto di Malpensa a causa di un altro guasto. Per i 230 passeggeri del volo Air Europe per le Maldive è stato un calvario. Solo ieri mattina alle 5, dopo una notte passata tra disagi e lunghe attese, sono riusciti a partire per Male. La disavventura è iniziata l'altro ieri sera, alle 19.25. Una ventina di passeggeri ha infine rinunciato al volo.

Si arrampicavano sul Sella, si stacca un chiodo Tragico volo di 150 metri per due alpinisti

BOLZANO Due alpinisti sono morti ieri pomeriggio mentre si arrampicavano nel gruppo del Sella. L'incidente è avvenuto sul versante sud della seconda Torre del Sella. I due erano legati in cordata e stavano passando dalla prima alla seconda Torre del Sella. Il primo aveva già scalato sei metri della seconda Torre quando è caduto nel vuoto strappando il chiodo di sicurezza e trascinando con sè il compagno. Hanno fatto un volo di 150 metri.

Si uccide scaricando il fucile appena rientrato nell'abitazione dopo una battuta di caccia

ASCOLI Un cacciatore di 54 anni, Guglielmo Pagliarini, è morto dopo essere stato raggiunto al viso dal colpo partito dal fucile che stava maneggiando. L'incidente è avvenuto nell'abitazione dell'uomo. Pagliarini era da poco rientrato da una battuta di caccia e aveva lasciato l'arma in cantina, dimenticando di scaricarlo. Dopo un po' era così tornato sui suoi passi per compiere l'operazione, incontrando qualche difficoltà per un proiettile inceppato.

Un marocchino imponeva il pizzo ai connazionali: dovevano pagare per lavare i vetri delle auto

CATANIA Ai suoi connazionali che sulla circonvallazione di Catania lavano i vetri delle automobili o vendono accendini imponeva un «pizzo» di 25 mila al giorno e rapinava chi si rifiutava di pagare. Così è stato arrestato, con l'accusa di estorsione, il marocchino Mohammed Sammoudi, 27 anni. La polizia ha raccolto una decina di denunce: chi si rifiutava di pagare veniva rapinato e veniva allontanato dalla zona.

La trattativa ora sarà rallentata e confluisce nel pentolone della vertenza internazionale con le altre compagnie europee

Shoah: le Generali congelano 100 milioni di dollari

Giochi di concorrenza stanno probabilmente dietro l'offensiva degli ispettori assicurativi Usa

TRIESTE Clamoroso «no» degli Usa ai cento milioni di dollari offerti dalle Generali alle vittime dello sterminio antiebraico in Est Europa. Dovevano servire a chiudere la vertenza con gli eredi (tutti americani) di coloro che nel '45, con la nazionalizzazione comunista, furono «derubati» dei loro premi di assicurazione. Il 19 agosto, spiazzando tutte le altre compagnie europee, i triestini avevano firmato a New York un accordo con gli ebrei Usa, secondo il quale la cifre pattuita doveva finire nel rimborso dei ricorrenti e nelle celebrazioni delle vittime della Shoah.

A rimangiarsi tutto è stata una delle parti in causa: gli ispettori assicurativi delegati della supervisione dell'intesa. Il risultato è che ora tutta la procedura rallenta, pagamenti inclusi, e la trattativa bilaterale Usa-Generali confluisce nel pentolone della vertenza internazionale che altre compagnie - svizzere, francesi, tedesche, ecc. - si trovano ora a fronteggiare negli Usa dopo i ricorsi di tanti ex cittadini dei Paesi dell'Est.

«La tragedia è che già da sei mesi si era pronti a distribuire quel denaro - dichiara al «Wall Street Journal» uno dei rappresentanti legali dei ricorrenti, Robert Swift - ma l'Associazione americana degli ispettori assicurativi ha fatto saltare tutto». L'accordo, stipulato per via extragiudiziale, aveva infatti il vantaggio di comportare tempi rapidi nel pagamento.

Gli ispettori sono una figura chiave nella vicenda, perché dal loro atteggiamento dipende la possibilità delle Generali di lavorare negli Stati americani dove sono avvenuti i ricorsi. Giochi di concorrenza tutti americani stanno probabilmente dietro l'irrigidimento così come all'offensiva d'immagine avviata da tempo contro le compagnie europee di assicurazione dopo la raffica dei ricorsi.

Illuminante quanto dichiara Bill Nelson, ispettore della Florida e delegato alla rappresentanza degli Usa nella commissione internazionale sul tema: «Noi non permetteremo - ha detto sempre al "Wall Street Journal" - che i procedimenti in corso vengano unificati». Il timore, pare di capire, è che la cosa sfugga di mano ai detentori di laute parcelle. I quali hanno tutto l'interesse a tirare la corda il più a lungo possibile.

Nell'accordo del 19 agosto, l'unificazione dei ricorsi, assieme alla fine delle azioni legali, era stata chiesta dalla compagnia triestina come contraccambio dei cento milioni di dollari. È stato il disaccordo delle controparti su questa clausola a far saltare tutto. «La trattativa è morta» dichiara secco Guido Pastori, il dirigente delle Generali addetto alla questione. Ma aggiunge: «Confidiamo che le cose si risolvano sul piano internazionale. La nostra disponibilità è immutata».

A proposito dei ricorsi, partiti tutti da ebrei dell'Est immigrati negli Usa, alle Generali fanno notare come il problema non sia «di olocausto» ma «di nazionalizzazioni». La storia riguarda non solo gli ebrei, ma tutti coloro che, in Polonia, Bulgaria o Cecoslovacchia, si assicurarono con compagnie il cui intero portafoglio venne sequestrato a fine guerra dai regimi comunisti. La controprova, si afferma, è che in Italia non vi sono stati ricorsi: segno che i contratti sono stati sempre onorati. Anche con i discendenti delle vittime dell'Olocausto.

A non onorare gli impegni ereditati dalle compagnie «capitaliste» non furono invece gli enti di Stato che le sequestrarono con tutti i loro beni. È per questo che alle Generali si insiste col dire che la compagnia non poteva più considerarsi erede di quel debito. I cento miliardi allora? «Non sono un pagamento di un dovuto - è la risposta - ma un atto di equità umanitaria». Giudicata «offensiva» da alcuni rappresentanti del parlamento israeliano, la cifra pattuita e il relativo accordo erano stati salutati positivamente da alcune comunità ebraiche, inclusa quella di Trieste.

Paolo Rumiz

Una pioggia di penne e matite sulla pubblica amministrazione

ROMA Decine di migliaia di penne e matite (anche quelle rosse e blu di scolastica memoria), una pioggia di forbici, quasi 100.000 evidenziatori fluorescenti e altrettanti rotoli di nastro adesivo, per non parlare di 15.000 carte di credito targate Bnl sono pronti a «rovesciarsi» sulle scrivanie dei ministeri. Li ha richiesti, con una serie di ordinativi, il ministero del Tesoro per «le bisogna» della pubblica amministrazione, scegliendo - come si legge sulla Gazzetta Ufficiale - l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il Tesoro ha deciso di fornire i dipendenti pubblici, o almeno 15.000 tra essi, di carta di credito, e così «l'appalto» più sostanzioso - 400 miliardi di lire - è andato alla Banca nazionale del lavoro, che fornirà il servizio per un triennio (ma è previsto il rinnovo, anche se per una volta sola). Oltre ai servizi di manutenzione delle linee telefoniche (andati a sei ditte) e quelli per le pulizie (assegnati a una ventina di società), il Provveditorato generale dello Stato ha «rovistato» nei cassetti dei vari ministeri e si è reso conto che molti sono desolantemente vuoti. Così è dovuto ricorrere a varie «gare d'appalto» per rifornire gli uffici. Mancavano addirittura i cuscinetti e l'inchiostro per timbri: e si è provveduto comprandone oltre 9.000, da «annaffiare» con 13.000 bottigliette di inchiostro. Le 3500 calcolatrici acquistate potranno invece aiutare a «velocizzare» i conti pubblici.

Cermis: non ci sarà alcun rinvio della Corte marziale ai piloti

WASHINGTON Non sarà rinviato il processo davanti alla Corte marziale per la strage della funivia di Cavalese, costata la vita a venti persone.

Il pilota e il navigatore del jet Prowler americano, che dopo la incriminazione per «omicidio per negligenza» erano stati accusati anche di «ostruzione di giustizia», hanno accettato di essere processati direttamente per entrambe le accuse.

I capitani Richard Ashby e Joseph Schweitzer hanno rinunciato a una inchiesta preliminare sulle accuse di ostruzione, legate alla cancellazione delle immagini di un video girato durante il tragico volo del 3 febbraio.

Il risultato è che non vi saranno ritardi nel processo davanti alla Corte marziale, previsto dall'1 al 18 dicembre per Ashby e dal 4 al 15 gennaio 1999 per il navigatore Schweitzer.

I due marines hanno rinunciato a difendersi dalla accusa di ostruzione di giustizia dopo aver appreso che uno dei due marines «passeggeri» durante il volo (seduti nel settore posteriore della cabina) era disposto a testimoniare contro di loro.

Al marito non resta che pagare gli alimenti: lo ha deciso la Corte di cassazione

Nozze in bianco ma assegni all'ex moglie

ROMA *Un matrimonio «in bianco» è pur sempre un matrimonio. Almeno di fronte alla legge. E in caso di divorzio al marito non resta che pagare gli alimenti e incassare il colpo.*

Questo è quanto ha deciso ieri la Corte di cassazione in merito al ricorso presentanto da un uomo che si era «ribellato» alle decisioni prese dai magistrati di Genova in relazione al suo caso. Una storia anomala, iniziata molti anni prima. Dopo il matrimonio celebrato in chiesa, l'unione tra i due coniugi era durata tra alti e bassi per sei anni, ma sempre senza rapporti sessuali.

A un certo punto l'uomo decide di divorziare. Chiamato a decidere, il Tribunale di Genova acquisisce le prove della «non consumazione» e mette la parola fine al legame tra i due coniugi. Stabilisce quindi che alla ex moglie spettino la casa in comproprietà, un assegno mensile di 250 mila lire e l'affidamento della figlia minorenne, nata al di fuori del matrimonio fra i due. La sentenza è confermata anche in Corte d'appello.

Eppure l'uomo non si rassegna. Si rivolge allora alla Cassazione. Ma i giudici della Prima sezione civile della Suprema corte, nella sentenza n. 9442, non accolgono il ricorso dell'ex marito. Non importa se tra le lenzuola non è successo nulla. Secondo l'articolo 3 (numero due, lettera F) della legge del 1970 sul divorzio, «la consumazione non incide sull'esistenza e sulla validità giuridica del matrimonio, come atto e come rapporto».

Inoltre, la non consumazione «pur essendo causa di scioglimento delle unioni civili e concordatarie, non incide neppure sulla possibilità di applicare le norme che riguardano l'assegno divorzile». Insomma, anche per le nozze non consumate, in caso di divorzio si utilizzano gli stessi parametri economici utilizzati per i matrimoni falliti per altri motivi.

Così, al marito che voleva rifiutare alla moglie l'assegno di mantenimento proprio facendo riferimento alla mancata «comunione» dei corpi, non resta dunque di che pagare. L'assenza di sesso non prevede «sconti».

Il porporato Michele Giordano ha nominato «inquirente ecclesiastico» un avvocato della Sacra Rota

Il cardinale indagherà su se stesso

Incerpi avvierà l'inchiesta dal segreto istruttorio violato dai giornalisti

NAPOLI Il cardinale Michele Giordano, accusato dalla Procura di Lagonegro di concorso in associazione a delinquere finalizzata all'usura, incarica il suo (ormai ex) portavoce di indagare sulla stessa vicenda, in base a uno specifico articolo del codice del diritto canonico.

L'avvocato della Sacra Rota, Maurizio Incerpi, chiamato a Napoli dallo stesso presule un mese fa, all'indomani dell'avviso di garanzia notificato dalla magistratura lucana, diventa insomma «inquirente» della curia: il suo massimo esponente all'ombra del Vesuvio (l'arcivescovo sott'inchiesta, insomma) gli ha dato mandato di effettuare «indagini parallele» rispetto a quelle dei pm della Basilicata coordinati dal procuratore Michelangelo Russo. E proprio con quest'ultimo, l'avvocato Incerpi si è incontrato nella tarda serata di domenica. Incerpi, 48 anni, originario di Lucca, ci tiene comunque a precisare: «Non ho avuto alcuna nomina - sottolinea in una nota e poi in una conferenza stampa - nè dal Vaticano, nè dalla Santa Sede, come inquirente sul signor cardinale Giordano. Secondo il diritto penale della Chiesa io sono stato nominato per decreto come inquirente dal signor cardinale ai sensi e per gli effetti del canone 1717 del vigente codice di diritto canonico del 1983». Questo articolo del codice prevede che il vescovo di una diocesi, «ogni volta che abbia notizia, almeno verosimile, di un delitto, deve indagare con cautela di persona o mediante idonea persona, sui fatti e le circostanze e sull'imputabilità, a meno che tale indagine non appaia del tutto superflua».

L'incontro avuto con il procuratore di Lagonegro, spiega ancora Incerpi, è avvenuto in base alle norme concordatarie «in ossequio a quanto testualmente recita l'articolo 1 dell'accordo di modificazione del Concordato, e cioè che la Repubblica italiana e la Santa Sede riaffermano che lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani, impegnandosi al pieno rispetto di tale principio nei loro rapporti ed alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese». L'indagine della procura di Lagonegro e quella dell'inquirente nominato dal cardinale Giordano «sono indagini parallele - prosegue la nota di Incerpi - e il comunicato congiunto e l'incontro sono avvenuti nel più assoluto ossequio della volontà della Santa Sede per la Chiesa cattolica in Italia e della Repubblica italiana per lo Stato italiano». L'«inquirente» ecclesiastico (l'indagine avrà esito esclusivamente «canonico» e i risultati saranno trasmessi anche alla Santa Sede) si avvarrà di due collaboratori, chiamati «assessori» secondo il codice di diritto canonico: padre Bernardino Fiore, vicario episcopale della diocesi di Napoli, e mons. Raffaele Galdiero, rettore del seminario maggiore di Napoli. «Questa volta - ha detto l'avvocato Incerpi - ci direte chi vi ha detto determinate cose, come avete ricevuto notizie in violazione del segreto d'ufficio, cosa che avviene da anni in questo Paese».

L'uomo (arrestato a gennaio) è accusato di aver guidato il mezzo degli assassini. Folena: «Le due vittime erano scomodi testi di un loschissimo traffico d'armi»

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: sotto processo il somalo Hassan

ROMA Forse, è una svolta decisiva per la verità. Forse, fra poco meno di quattro mesi verrà fatta finalmente luce sul duplice omicidio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, assassinati a Mogadiscio il 20 marzo di quattro anni fa. Il rinvio a giudizio per il ventiquattrenne Omar Hashi Hassan, il somalo accusato di aver guidato la Land Rover del commando assassino che inseguì e bloccò la Toyota dei due giornalisti, «consente di arrivare - ha affermato Guido Calvi, il legale della famiglia Alpi costituitasi parte civile - a un dibattimento dove finalmente potremo far dispiegare tutte le indagini necessarie per accertare ulteriori responsabilità e motivazioni».

Ne è convinto anche il responsabile giustizia dei Ds, Pietro Folena, che ha parlato della possibilità «di cominciare a scrivere una verità processuale», attingendo all'ampio materiale raccolto dalla XII legislatura della Commissione d'inchiesta sulla cooperazione, da cui si evince uno scenario agghiacciante. «Ilaria e Miran era due scomodi testimoni - ha aggiunto Folena - di un loschissimo traffico d'armi connesso alla cooperazione italiana. Il Paese ora chiede verità e giustizia e i Ds si impegnano a tenere ben accesi i riflettori su questa vicenda».

Hassan, rinchiuso nel carcere di Rebibbia dal gennaio scorso, era giunto in Italia per testimoniare sulle presunte sevizie compiute dai militari italiani di stanza in Somalia. Ascoltato anche per la vicenda Alpi, fu arrestato dalla procura di Roma con l'accusa di omicidio.

L'uomo però ha sempre negato di essere stato nella capitale somala il giorno in cui avveniva l'attentato. Ma il gip di Roma, Alberto Macchia, che ha accolto le richieste del pm Franco Ionta, ha deciso che Hassan dovrà presentarsi il 18 gennaio davanti ai giudici della prima Corte di assise per rispondere di omicidio volontario. Il pm Ionta ha inoltre disposto uno stralcio, per completare gli accertamenti sugli aspetti della vicenda rimasti ancora oscuri e per risalire agli altri componenti (forse sei) del commando.

SUPERENALOTTO

Non spetta nulla al titolare della rivendita

Il nuovo supermiliardario ha preso gusto a chiamare la ricevitoria fortunata

ROMA «Grazie ancora. Mi farò risentire, anzi, addirittura le manderò quanto prima una fotocopia della vincita». Dopo le due telefonate dei giorni scorsi, anche ieri mattina il presunto vincitore dei quasi diciotto miliardi del Superenalotto si è rifatto vivo con Lorenzino Paoletti, il proprietario della tabaccheria di Montespaccato che ha venduto il biglietto vincente. «È una bellissima esperienza - ha detto Paoletti -, una cosa eccezionale. Sono contento di aver fatto vincere tutti questi miliardi, sono molto gratificato».

Paoletti, che da due giorni è «assediato» dalla stampa e dalle televisioni, non sa dare elementi sull'identità del neo-miliardario. «Secondo un astrologo intervistato da Mediaset - ha raccontato Paoletti - il vincitore potrebbe essere una donna piccolina, rotondetta, castana con gli occhi scuri, italiana, molto simpatica e attraente. E, se non è una donna, è un uomo dalle stesse caratteristiche, anche se non è effemminato. Un altro astrologo che mi ha chiamato al telefono, ha fatto la stessa previsione».

«Sono contento anche se non riceverò nessuna percentuale sulla vincita». Lorenzino Paoletti, il tabaccaio di Montespaccato a Roma, è soddisfatto per aver venduto il biglietto del Superenalotto che ha fatto vincere i quasi 18 miliardi anche se in tasca non gliene verrà nulla. «Certo - ha ammesso - mi avrebbe fatto piacere ricevere un premio sulla vincita. Non sarebbe sbagliato che il regolamento prevedesse una gratifica anche per noi, non ci starebbe male. Con il lavoro che facciamo non guadagniamo molto: solo 63 lire a colonna, a fronte di un impegno non indifferente».

Secondo Cataldo Gagliardi, presidente nazionale del sindacato totoricevitori sportivi (STS), però, «anche se i proprietari delle ricevitorie dei biglietti del Superenalotto non percepiscono alcuna percentuale della vincita, la ricevitoria baciata dalla fortuna viene comunque premiata in termini di ritorno pubblicitario».

Giornata positiva per i «consumatori» al lotto «sbancato»: vincite per 423 miliardi giocate per 132

E stato un sabato fortunato per gli amanti del gioco. L'estrazione dei numeri non solo ha consentito l'assegnazione del maxi-premio per il Superenalotto, ma ha anche fatto «saltare» il banco del Lotto che ha pagato vincite per un totale di 423 miliardi di lire, un «bottino» superiore oltre tre volte ai 132 miliardi incassati con le giocate.

A renderlo noto è la Lottomatica, la società che gestisce il gioco del Lotto, che spiega il gran numero di vincite con l'uscita di un numero ritardatario, il 53, sulla ruota di Palermo. Il «53», che non veniva estratto da 128 concorsi, ha fatto realizzare la maggior parte delle vincite, giocato come singolo estratto o in combinazioni.

Il ministro Flick chiede nuovi documenti alla procura

Marta Russo: oggi sotto torchio l'Alletto Forse azione disciplinare per il video-choc

ROMA Si ricomincia. Ma l'atmosfera, che già non era mai stato da «affinità elettive», sarà decisamente incandescente. Non si nasconde la tensione. Strano a dirsi ma oggi, nell'aula dove si svolge il processo per l'assassinio di Marta Russo (nella foto), più che i presunti colpevoli del delitto Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone, più che la teste-chiave Gabriella Alletto, si ritroveranno sul «banco degli imputati» proprio i rappresentanti della pubblica accusa. Quel procuratore aggiunto Italo Ormanni e quel sostituto Carlo Lasperanza che ora - causa la ormai famosa vicenda delle cassette con la registrazione tra la stessa Alletto, il cognato poliziotto e i due magistrati - si trovano sub judice sia presso la I Commissione referente del Csm sia presso il ministero della Giustizia; dove la Commissione la prossima settimana, con l'apertura formale (oggi) di una «pratica», prenderà le prime decisioni istruttorie tra qualche giorno senza però eccessiva fretta; dove il secondo, nella persona del Guardasigilli Giovanni Maria Flick, ugualmente non ha eccessiva fretta. Lo prova il fatto che il ministro ha disposto l'acquisizione di altri documenti alla procura per «una esautiva ricostruzione degli atti e dei comportamenti, verbalizzazione e allegazione agli atti di indagine preliminare». Un passo indietro da parte di via Arenula? La risposta sta in una nota fatta diramare ieri pomeriggio: «Il materiale finora ricevuto non consente una valutazione complessiva...».

Insomma ci vorrà una buona settimana prima di sapere, dopo di che Flick potrebbe anche arrivare all'estrema ratio di un'azione disciplinare, magari solo nei confronti di un magistrato dato che le posizioni non sarebbero identiche. Il durissimo intervento, nei giorni scorsi alla Camera, del presidente del Consiglio Romano Prodi sul comportamento degli inquirenti durante l'inchiesta, ha lasciato non per nulla il suo segno: e ciò, nonostante che il procuratore Salvatore Vecchione abbia difeso a spada tratta i suoi sostituti, «colpevoli» semmai - a suo dire - di avere fatto solo il loro dovere nell'esercizio delle prerogative dettate dal codice di procedura penale. L'«incidente» di percorso, squisitamente politico, dovrebbe di regola seguire la sua strada, senza influire minimamente sul dibattimento. Ma questo sulla carta. All'atto pratico non sarà così e per più di un motivo. Uno dei quali è che gli avvocati della difesa non si lasceranno sfuggire l'occasione che si presenta loro, quale quella di buttarsi su Ormanni e Lasperanza, come un cane sull'osso. Il teste-imputato Gabriella Alletto questa mattina sarà solo il leit-motiv di più ampie divagazioni che sicuramente andranno a parare sui metodi di interrogatorio dei pubblici ministeri e sulla cosiddetta parità tra difesa ed accusa invocata da anni. Sì, certo. Oggi in aula sarà un bello scontro. Tanto più che a fare le domande all'Alletto sarà l'avv. Franco Coppi che, guarda caso, insegna procedura penale all'università «La Sapienza». Difendendo il suo assistito, prof. Bruno Romano (direttore dell'istituto di filosofia del diritto), Coppi avrà buon gioco nel rintuzzare a distanza anche le argomentazioni di Vecchione che alle norme del c.p.p. si era rifatto.

Avevano chiesto ai genitori di uscire per andare a giocare in un vicino giardino pubblico

Sassi contro auto: presi due bambini

TORINO Due bambini, di 11 e sei anni, sono stati sorpresi dalla polizia stradale mentre, l'altra sera, lanciavano pietre sulla superstrada che collega Torino con l'aeroporto di Caselle; considerata la loro età, sono stati subito accompagnati a casa e affidati ai genitori, a loro volta denunciati per omessa custodia di minore.

Ad avvertire la polizia è stato, verso le 22, Luigi Traldi, 39 anni, che, con la moglie e due figli, stava rientrando in città. Poco prima dell'uscita di corso Grosseto la sua Peugetot 306 era stata colpita da due sassi che hanno scheggiato il vetro anteriore destro e ammaccato la porta anteriore destra.

L'automobilista ha chiamato la polizia che è giunta subito sul posto e, constatato quanto accaduto, ha fatto un controllo della zona, sorprendendo in un giardino pubblico adiacente alla carreggiata i due bambini, che avevano ancora alcuni sassi in mano. Ne avevano già lanciati (tanti ne sono stati trovati nel tratto di superstrada interessato al fatto) una ventina, di misura variabile dai tre ai cinque centimetri di diametro.

Presi dal «gioco», i bambini non si sono neppure accorti dell'arrivo degli agenti, che li hanno sorpresi nei pressi di una rete di recinzione mentre erano ancora intenti a lanciare i sassi. I due, che sono cugini, erano in visita ai nonni insieme ai rispettivi genitori ed erano stati da loro autorizzati ad andare a giocare nei vicini giardini pubblici; qui, convinti che grazie all'oscurità l'avrebbero fatta franca, avevano pensato bene di raccogliere i sassi da terra e lanciarli verso le auto che sfrecciavano sulla superstrada.

«Abbiamo sgridato i bambini - ha raccontato un familiare - ma erano già così spaventati per l'intervento della polizia che non c'è stato bisogno di ricorrere a qualche sberla; penso proprio che non lo faranno più. Hanno detto che era la prima volta, ma non c'è stato verso di capire come abbiano avuto l'idea. Non credo che si rendessero conto della gravità di quanto facevano».

Nei mesi scorsi altri automobilisti avevano segnalato lanci di sassi sulla superstrada per Caselle, non lontano da un campo nomadi e i sospetti erano caduti su alcuni zingarelli, ma i responsabili non erano mai stati identificati.

Torino: i sassi lanciati dai due bambini contro le auto.

PIAZZA AFFARI

MILANO Mercati isterici, nervosismo a palate, timori di recessione e di crisi globale. Una miscela a dir poco esplosiva con l'incombente deposizione video di Bill Clinton a fare da innesco. Ecco il quadro che ieri mattina si è presentato agli operatori di Piazza Affari all'avvio delle contrattazioni. L'esordio, con le Borse orientali a picco e Tokyo al nuovo record negativo, ha visto il Mibtel subito pesante (-2,33%) e sulla scia delle piazze europee peggiorare prima fino ad una flessione del 3%, poi del 4% e poco dopo mezzogiorno fino al 5% (-5,01% alle 12.09). Un assestamento e poi di nuovo a picco fino al minimo poco dopo le 15.20, mentre i tecnici del Congresso montavano le videocassette della deposizione di Clinton. Poi dalle 15,25 il progressivo recupero. Clinton si difendeva e il Dow Jones, che perdeva fino a 170 punti (il 2,16%), recuperava vistosamente, dando fiducia anche a Piazza Affari che 20 minuti prima della fine seduta vedeva il Mibtel rimbalzare fino a una perdita del 2,84%. Poi la spallata finale, con un 'basket' di titoli in vendita che deprimeva il Mibtel fino al risultato finale di - 4,77%.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5842	5858	-0,27	4959	8176
A. De Ferrari R	3107	3150	-1,37	2585	4245
Acqua Marcia	595,2	595,2	0,00	385	840,7
Aedes	11942	12009	-0,56	9669	17974
Aedes Rnc	5934	6126	-3,13	5241	10699
Aem	2184	2204	-0,91	2046	2314
Binda	36,1	36,1	0,00	23,2	99,8
Bna	2260	2404	-5,99	1671	4087
Bna Priv	1298	1395	-6,95	889,5	2766
Bna Rnc	1262	1363	-7,41	1055	2571
Bnl	4540	N.R.	0,00	4540	4540
Bnl Rnc	4696	4968	-5,48	2600,1	6471
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Credit	6971	7238	-3,69	5613	10447
Credit Rnc	6015	6216	-3,23	4962	8727
Crespi	3335	3431	-2,80	3335	6772
Csp International	8665	9527	-9,05	8665	27967
Dalmine	400,1	407,1	-1,72	400,1	916,5
Danieli	11389	11385	0,04	11385	21929,5
Ifil Rnc	3453	3592	-3,87	3453	6266,04
Ifil W 99	1535	1673	-8,25	1512	5451
Ifil W Risp 99	1340	1386	-3,32	1318	4144
Ima	12044	12376	-2,68	7762	14578
Imi	19468	20484	-4,96	19468	33346
Imm. Metanopoli	1711	1795	-4,68	1370	2991
Necchi	726	722,7	0,46	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3189	3312	-3,71	3121	6666
Olcese Venez.	1729	1729	0,00	970	1779
Olivetti	3442	3622	-4,97	983,076	4326
Olivetti Priv	2859	2985	-4,22	1693,63	3409
Savino D. Bene	3364	3478	-3,28	2502	4199
Schiapparelli 1824	385,1	395,5	-2,63	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1112	1091	1,93	682,5	1431
Seat-pagine Gialle Rnc	801,2	811,9	-1,32	447,1	963,8
Simint	12562	12078	4,01	11381	20353
Sirti	7683	7925	-3,05	7683	12640
Smi	901,4	912,8	-1,25	771	1777
Smi Metalli Rnc	1093	1108	-1,35	907,7	1584
Smi W 99	274,4	278,7	-1,54	223,5	908
Smurfit Sisa	1376	1376	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2132	2107	1,19	1758	3116
Vianini Industria	1184	1205	-1,74	1184	2088
Vianini Lavori	3789	3897	-2,77	3142	5320
Vittoria Ass.	7355	7702	-4,51	6708	12973
Volkswagen	109535	116526	-6,00	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	1636	1708	-4,22	1636	6031
Zignago Ex	18569	18618	-0,26	13880	26120
Zucchi	16800	16900	-0,59	11000	20686
Zucchi Rnc	7600	7600	0,00	6581	12911
Zucchini	12770	12854	-0,65	11322	18573

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	15620	15670
Argento (per Kg)	267000	269000
Sterlina (v.c.)	117000	126000
Sterlina (n.c.)	119000	132000
Sterlina (post 74)	118000	130000
Krugerrand.	485000	520000
20 Dollari Oro	740000	770000
Marengo Svizzero	91000	101000
Marengo Italiano	109000	114000
Marengo Belga	88000	97000
Marengo Francese	90000	98000
Marengo Austriaco	88000	97000
20 Dollari (st.Gaudens)..	760000	780000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2081,96	-4,215
Dublino (iseq)	4031,55	-1,548
Francoforte	4433,87	-3,582
Lisbona	4317,08	-6,139
Londra	4990,3	-1,292
Londra Eurotop 100	2271,06	-3,127
Londra Eurotop 300	986,86	-3,379
Mosca (rts)	N.R.	0
New York (prov.)	7799,11	-1,223
Stoccolma (omx)	576,62	-1,272

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
9 BTP OTT 98	100,020	100,040
10.5 BTP NOV 98	100,430	100,450
8.5 BTP GEN 99	100,870	100,880
12 BTP 17 GEN 99	101,680	101,690
9.5 BTP FEB 99	101,630	101,630
8.5 BTP APR 99	102,000	102,000
9.5 BTP 15 APR 99	102,790	102,820
12 BTP 18 MAG 99	104,370	104,410
8.25 BTP LUG 99	103,010	103,020
8.5 BTP AGO 99	103,170	103,140
7.5 BTP OTT 99	103,380	103,410
9.5 BTP DIC 99	105,760	105,790
6 BTP GEN 00	102,420	102,420
6 BTP 15 FEB 00	102,710	102,710
10.5 BTP APR 00	109,150	109,220
6 BTP MAG 00	103,260	103,270
10.5 BTP 15 LUG 00	111,110	111,190
10.5 BTP NOV 00	112,990	113,050
BTP-15GE01 5%	102,440	102,380
9.5 BTP FEB 01	112,430	112,430
12.5 BTP MAR 01	119,240	119,250
4.5 BTP APR 01	101,520	101,470
9.5 BTP MAG 01	113,670	113,690
12 BTP GIU 01	119,800	119,930
8.25 BTP LUG 01	111,250	111,300
12 BTP SET 01	121,530	121,790
6.25 BTP GEN 02	106,930	106,890
7.75 BTP 15 SET 01	110,660	110,620
BTP 1 MAR 02	107,250	107,200
6.25 BTP MAGGIO 02	107,670	107,540
12 BTP MAG 02	126,100	126,100
12 BTP SET 02	128,350	128,410
12 BTP GEN 03	130,700	130,300
5 BTP FEB 03	103,920	103,830
11.5 BTP MAR 03	129,480	129,500
BTP-1MG03 4,75%	103,010	102,900
11 BTP GIU 03	129,050	128,900
BTP-15LG03 4,5%	101,990	101,900
10 BTP AGO 03	125,600	125,590
9 BTP OTT 03	122,020	122,020
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	120,450	120,430
8.5 BTP APR 04	121,220	121,100
8.5 BTP AGO 04	122,010	121,900
9.5 BTP GEN 05	128,540	128,500
10.5 BTP APR 05	135,300	134,960
10.5 BTP SET 05	137,170	136,900
9.5 BTP FEB 06	132,490	132,070
8.75 BTP LUG 06	128,820	128,380
7.75 BTP NOV 06	122,980	122,680
6.75 BTP FEB 07	116,540	116,230
6.75 BTP LUG 07	117,200	116,830
6 BTP NOV 07	112,140	111,720
BTP-1MG08 5%	105,060	104,710
9 BTP NOV 23	153,300	153,000
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	129,980	129,480
6.5 BTP NOV 27	119,180	118,770
CCT OTT 98 IND	99,640	99,670
CCT NOV 98 IND	99,680	99,700
CCT DIC 98 IND	99,730	99,730
CCT GEN 99 IND	99,820	99,820
CCT FEB 99 IND	99,920	99,930
CCT MAR 99 IND	100,030	100,060
CCT APR 99 IND	100,110	100,140
CCT MAG 99 IND	100,210	100,230
CCT GIU 99 IND	100,210	100,230
CCT AGO 99 IND	100,250	100,280
CCT NOV 99 IND	100,560	100,600
CCT GEN 00 IND	100,590	100,560
CCT FEB 00 IND	100,880	100,890
CCT MAR 00 IND	101,000	101,010
CCT MAG 00 IND	101,260	101,280
CCT GIU 00 IND	101,300	101,320
CCT AGO 00 IND	101,490	101,520
CCT OTT 00 IND	100,800	100,880
CCT-ST01 IND	102,000	101,270
CCT GEN 01 IND	100,800	100,860
CCT APR 01 IND	100,880	100,960
CCT AGO 01 IND	100,850	101,000
CCT OTT 01 IND	100,970	101,070
CCT DIC 01 IND	100,840	100,900
CCT FEB 02 IND	100,890	100,910
CCT APR 02 IND	100,850	100,950
CCT GIU 02 IND	101,000	101,060
CCT AGO 02 IND	101,060	101,120
CCT OTT 02 IND	101,080	101,180
CCT NOV 02 IND	101,090	101,170
CCT DIC 02 IND	101,130	101,220
CCT GEN 03 IND	100,870	100,970
CCT FEB 03 IND	101,270	101,300
CCT APR 03 IND	101,280	101,360
CCT MAG 03 IND	101,300	101,370
CCT LUG 03 IND	101,380	101,440
CCT SET 03 IND	101,520	101,560
CCT NOV 03 IND	100,350	100,340
CCT-MZ04 IND	100,450	100,480
CCT GEN 04 IND	100,400	100,450
CCT 1 MAG 04 IND	100,360	100,440
CCT-MG05	100,370	100,460
CCT GEN 06 IND	102,370	102,370
CCT GEN 06 IND	101,940	101,850
CCT SET 04 IND	100,450	100,490
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	100,100	100,100
6.25 CTE 21 FEB99	100,200	100,700
7.5 CTE 26 LUG 99	101,700	101,700
8 CTE 22 NOV 99	103,690	103,690
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 OTT 98	99,370	99,360
0 CTZ 15 GEN 99	98,560	98,531
0 CTZ 15 MAR 99	97,950	97,928
0 CTZ 14 MAG 99	97,370	97,340
CTZ 15 LUG 99	96,780	96,740
CTZ 30 SET 99	96,030	96,004
0 CTZ 30 DIC 98	98,720	98,710
0 CTZ 15 MAR 99	97,970	97,935
0 CTZ 15 DIC 99	95,301	95,270
0 CTZ 15 GIU 99	97,071	97,050
CTZ-15OTT99	95,870	95,835
CTZ-16MZ00	94,393	94,370
CTZ-31MG00	93,672	93,677
5.5 BTP 15 SET 00	102,980	103,000
5.75 BTP 15 SET 02	106,380	106,270

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	23000	23800
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	89000	90000
Bca Pop Cremona	13850	14100
Bca Pop .Emilia	95500	97000
Bca Pop Luino-Va	11000	11010
Bca Pop Nov	11000	11450
Bca Pop Sondrio	39250	39700
B.ca Prov. Na	1050	1060
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	52	55
Borgosesia	99	99
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	38	38
Ferr. Nord Mi	2400	2430
Broggi Izar	440	440
Frette	11050	11000
Ifis Priv	1700	1700
Ital. Assicurazioni	15050	15450
Napoletana Gas	4845	4700
Sicc	2350	2350

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	211	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	180,69	-1,24
B Pop Intra 98-03 3%	103,54	-0,28
B Agr Mn 2001 7%	275	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	227,78	-0,79
B Intesa 98/03 T.V.	197,53	-2,85
B Intesa Rnc 98/03 T.V	162	-0,25
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	133,99	-0,99
5.25 Bpb-c.V.Tv04	119,03	-2,45
7 B.P.Brescia Cv 03	330,5	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	152,55	-3,51
B Pop Lodi 98-03 4,375	103,52	0,19
B Briantea 94-00 7%	173,55	0,00
B P Milano 98-08 Pc	109,24	-0,87
M. Alleanza 93-99 4%	177,9	0,87
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	166,42	-2,79
6 B.P.Brescia 99 Cv	535	-2,19
B Pop Cr 96-02 7%	134,85	-1,57
6.7 C.Emilia Tv 99	200	0,00
6.5 E.Romagna Cv02	158,3	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	129,17	-0,86
6.5 Fonspa 01 Cv	102,47	-0,26
Medio Italm 93-99 6%	125	0,00
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	215,07	-4,54
Olivetti 98/02 T.V.	346,18	-3,76
Pirelli & C 2,5% 2003	98,53	-1,04
9.25 Saffa 01	109,17	0,23
5 Sopaf 00 Cv	99,62	0,40
Medio Unic. 2000 4.5%	125	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	112,5	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	111,98	-2,52
B P Emil. 94-99 6%	215,3	-0,09
B P Emil. 94-99 5.75%	170,4	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	114,62	-1,92

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1660	1673,77
ECU	1940,87	1942,41
Marco Tedesco	988,39	988,35
Franco Francese	294,76	294,74
Sterlina Inglese	2799,92	2813,27
Fiorino Olandese	876,5	876,41
Franco Belga	47,911	47,908
Peseta Spagnola	11,638	11,637
Corona Danese	259,27	259,19
Lira Irlandese	2471,24	2472,33
Dracma Greca	5,722	5,756
Escudo Portoghese	9,642	9,641
Dollaro Canadese	1090,53	1089,62
Yen Giapponese	12,455	12,682
Franco Svizzero	1202,9	1202,42
Scellino Austriaco	140,46	140,46
Corona Norvegese	222,54	222,15
Corona Svedese	208,94	213,86
Marco Finlandese	324,59	324,58
Dollaro Australiano	971,1	988,36

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Rom. Univ Index Xeu	34,690	34,470
Rom. Universal Index	67382	66908
Royal&sunall. Equity	9287	9289
Sanpaolo H. Intern.	21790	21810
Tallero	12503	12571
Zetastock	28420	28624
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	9343	9450
Arca Az. It.	31445	31996
Azimut Crescita It.	27732	28254
Azimut Trend It.	18129	18432
Azzurro	48167	48940
Bn Azioni It.	18711	19035
Bpb Tiziano	24474	24895
Capitalgest Az.	27540	28054
Capitalras	30166	30722
Carifondo Az.It.	15361	15606
Centrale It.	23033	23505
Cisalpino Indice	20509	20916
Cliam Azioni It.	14618	14880
Comit Az.	20141	20141
Credis Az. It.	19927	20276
Dival Piazza Affari	12177	12387
Ducato Az. It.	19946	20351
Effe Az. It.	10246	10435

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Il documento potrebbe bloccare le retribuzioni del settore pubblico non contrattualizzato, per esempio giudici, professori, diplomatici e prefetti

La Finanziaria frena su magistratura e università

A pochi giorni dal varo il presidente del Consiglio Prodi conferma l'attenzione alle fasce deboli

«Il provvedimento che il governo sta varando - ha affermato il sottosegretario Micheli - è il primo veramente nuovo dopo molti anni»

ROMA Un freno alle retribuzioni di magistrati, professori universitari, diplomatici, prefetti. Le norme sugli incentivi sul lavoro e sugli ammortizzatori sociali da contenere in sei-sette deleghe non direttamente inserite nella Finanziaria. Un possibile ritocco al prezzo della benzina nel caso fosse inserita nella manovra la nuova 'carbon-tax', la tassa ecologica che dovrebbe colpire chi inquina. Sono questi a tre giorni dal varo della manovra da parte del Consiglio dei ministri le novità che trapelano dai ministeri impegnati a dare la stesura definitiva.

Ieri da New York il presidente del Consiglio Romano Prodi ha confermato che «ormai ci stiamo avvicinando al momento della verità» ricordando l'impegno del governo per dar vita a una manovra «molto attenta al sociale visto che per la prima volta da molti anni un pochino respiriamo».

La legge Finanziaria che il governo sta elaborando «è la prima veramente nuova, dopo molti anni» e attraverso essa il governo «si preoccupa soprattutto dello sviluppo e del riequilibrio sul fronte del sociale», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, intervistato dal TG1. La Finanziaria, ha aggiunto, interviene con «gradualità» perchè il nostro Paese «deve ancora completare il percorso verso il risanamento». Micheli ha detto che «l'economia ormai è governata da regole che sono esterne alla nostra posibilità decisionale. Noi interveniamo su queste regole come gli altri e comunque dobbiamo osservare dei parametri». Si tratta di contenere irrazionalità ed inefficienze dell'amministrazione, e il governo lo sta facendo, ma occorre anche «un patto di stabilità con gli enti locali: spostando risorse da un circolo vizioso a un circolo virtuoso si può ridurre la pressione fiscale e si possono fare investimenti». Gli interventi sul «sociale», ha concluso Micheli, comportano investimenti pubblici, infrastrutture, riduzione del costo del lavoro, misure di riequilibrio sociale. Ma vediamo le ultime novità.

Stipendi pubblici. Ieri è circolata la voce che ci potrebbe essere in Finanziaria un intervento che raffreddi la crescita degli stipendi del personale pubblico «non contrattualizzato». Un intervento che consentirebbe risparmi per un centinaio di miliardi cambiando la base di calcolo degli incrementi retributivi che oggi consentono aumenti ben superiori a quelli delle altre categorie del pubblico impiego.

Lavoro. Il governo starebbe considerando la possibilità di utilizzare nuovamente lo strumento della legge-delega per un nutrito numero di materie: lo sportello unico, le misure per le infrastrutture, le norme sul recupero del lavoro sommerso, i nuovi ammortizzatori sociali, gli incentivi e gli sgravi per il lavoro, nonchè la riforma del trattamento di fine rapporto. Queste misure verrebbero quindi annunciate in sede di Finanziaria ma prenderebbero corpo con una richiesta di delega al Parlamento, come è avvenuto in passato ad esempio per la riforma fiscale varata dal ministero delle Finanze.

Carbon tax e benzina.- Le ipotesi sul tavolo sono diverse e una possibilità è quella di diluire gli interventi fino al 2010 come previsto dagli accordi di Kyoto e da questo potrebbe dipendere l' arrivo più o meno veloce di un aumento dei carburanti più inquinanti.

Casa. Chi venderà la sua abitazione principale e entro poco tempo ne acquisterà una nuova potrà scontare le imposte di registro e imposte ipotecarie pagate anni prima nel comperare il primo immobile. Ancora in discussione, invece, è l' aumento del «tetto» di esenzione Irpef per la prima casa dal 41 al 51%.

Secondo l'Ifo (Monaco) l'Italia dopo l'euro allenta le briglie

BONN Dopo l'ingresso nell' Euro il consolidamento delle finanze pubbliche per il 1999 non è più al centro della politica economica italiana. È quanto afferma l'Istituto di ricerche economiche di Monaco di Baviera, Ifo, in un rapporto sull' Italia di cui il quotidiano «Die Welt» rivela i punti salienti. «Gli anni della forte riduzione delle spese e dei massicci aumenti delle entrate statali appartengono al passato», affermano gli studiosi dell'Ifo nel rapporto sulla congiuntura italiana attuale. Fino al 1998 la partecipazione all'Unione monetaria rivestiva una priorità assoluta ed è stata raggiunta con una «impressionante spinta del consolidamento», mentre ora questa spinta si sta quasi completamente esaurendo. Lo studio afferma anche che «adesso per la politica economica la lotta alla disoccupazione diventa più importante», anche se sottolinea che i programmi statali per lo stimolo dell'occupazione nel Sud hanno «effetti stentati».

Quanto all'elevato numero dei disoccupati italiani, l'Ifo afferma che questo è compensato dal gran numero dei lavoratori in nero. Un quarto dell'economia italiana sarebbe il prodotto di «un'ampia economia sommersa», la cui tendenza per i ricercatori tedeschi è in crescita. La colpa di ciò viene vista «in un eccessivo carico fiscale e degli oneri in rapporto agli altri Paesi occidentali». Per l'Ifo lo Stato italiano tollera «almeno in parte» l'economia nascosta.

«I sacrifici per entrare nell'Euro ci sono stati, ci sono e ci saranno ancora. Ma non appaiono così drammatici» ha affermato Umberto Agnelli intervenendo ieri alla presentazione del libro «Interessi nazionali e identità italiana». Il volume affronta i temi dell'interesse italiano in politica estera, del ruolo dell'economia e della sicurezza nazionale ed è stato presentato a Torino, alla Fondazione Giovanni Agnelli, nell'ambito della collaborazione con il Centro alti studi per la difesa (Casd) e il Centro militare di studi strategici (Cemiss).

Umberto Agnelli ha sostenuto che «vale la pena» compiere sacrifici per entrare nell'Euro. «Lo vediamo anche adesso - ha detto - in questo contesto internazionale». Agnelli ha chiamato in causa «la resistenza delle valute dei Paesi dell'Euro di fronte alle attuali turbolenze finanziarie». Ha poi insistito sulla necessità di rafforzare la moneta unica «rendendo le economie dei Paesi Euro quanto più omogenee possibili». «Nel breve ne avranno vantaggi i più forti - ha specificato - cioè la Germania. A medio termine gioverà soprattutto all'Italia.».

Il ministero guidato da Ciampi ha liquidato una cinquantina di strutture e i conti tornano in attivo

Prosegue la pulizia degli enti inutili

ROMA L'ente per la «difesa della sponda sinistra del fiume Secchia, tra lo sbocco del torrente Lucenta ed il ponte Veggia» così come l'istituto per «l'incremento ippico di Foggia», vanno in pensione e chiudono i battenti. E con loro anche un' altra lunga lista, per un totale di circa 50 strutture, tra enti veri e propri, fondi, casse mutue malattie e altre realtà dalle denominazioni e finalità più disparate - del pianeta degli enti inutili italiani. A sancirlo è il ministero del Tesoro guidato da Ciampi, da tempo impegnato nell'opera di pulizia, con una nuova lunga lista di decreti, pubblicati in un'allegato alla Gazzetta Ufficiale e contenente decreti di messa in liquidazione, approvazione dei bilanci finali e chiusura delle procedure liquidative.

Scorrendo la lista degli enti, ormai alla vigilia della loro soppressione, si scopre così che alcune realtà, quali quella per la non meglio precisata protezione morale dell'infanzia, chiuderà i battenti con un buco di oltre 850 milioni. In rosso per circa un miliardo (943 milioni per l'esattezza) anche l'ente per le «colonie climatiche della provincia di Pavia». Molti dei provvedimenti riguardano poi la messa in liquidazione delle casse mutue malattie degli artigiani di numerose provincie, l'estinzione di Consorzi idraulici, nonchè di fondi e strutture per la gestione del patrimonio culturale.

Tra enti inutili con finalità di conservazione del patrimonio artistico spicca il nome di di Capodimonte che solo nella lista dei 50 pensionamenti, è citato in ben due realtà, il fondo per restauri e sistemazione dei musei e quello per il relativo Parco, entrambi liquidati.

Dopo anni di spese e rosso di cassa per le gestione liquidatoria dei numerosi enti soppressi (396 quelli ancora affidati all'Iged, l'ispettorato per la gestione del patrimonio degli enti disciolti), si cominciano comunque a vedere i primi frutti: 18,5 miliardi l'attivo del Tesoro nei primi sette mesi del '98, a fronte di un saldo negativo di poco più di 10 miliardi nell'intero 1997. Gli ultimi dati del Tesoro parlano infatti di una spesa, al 31 luglio di quest'anno, di 16,3 miliardi, controbilanciata però da 34,8 miliardi di incassi. Una vera e propria svolta rispetto allo scorso anno, quando 47,3 miliardi di entrate sono state più che assorbite dai 57,3 di uscite.

Anche l'Enit sta invecchiando e rischia, in assenza di «strumenti operativi adeguati», di diventare un «ente inutile». La Corte dei Conti, in una relazione inviata alle Camere, torna a bacchettare la gestione dell' Ente nazionale per il turismo, uscita a fine 1995 dalla gestione straordinaria e passata sotto la guida di un nuovo consiglio d'amministrazione. Pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'ente per porre rimedio alle «gravi omissioni» compiute nel corso del 1994 e rilevate nella relazione dello scorso anno (mancata deliberazione dello statuto e del regolamento dei servizi, ritardo nella presentazione dei rendiconti, mancata adozione del regolamento di riordino, mancato recupero di somme) la Corte dei conti riconosce all'Enit di essersi attivato per eliminare «parte di tali inefficienze ed irregolarità». Ma deve fare di più.

La Corte dei Conti bacchetta la gestione dell'Ente del turismo

Un portavoce della Commissione europea spiega che vale la legge precedente al decreto Burlando

Malpensa 2000, infondato l'esposto Alitalia

È normale che le compagnie vendano voli da Linate datati dopo il 25 ottobre

La Cisl insiste sull'opportunità di un'intesa tra istituzioni e parti sociali. Il sindaco di Cagliari denuncia i possibili danni per i sardi

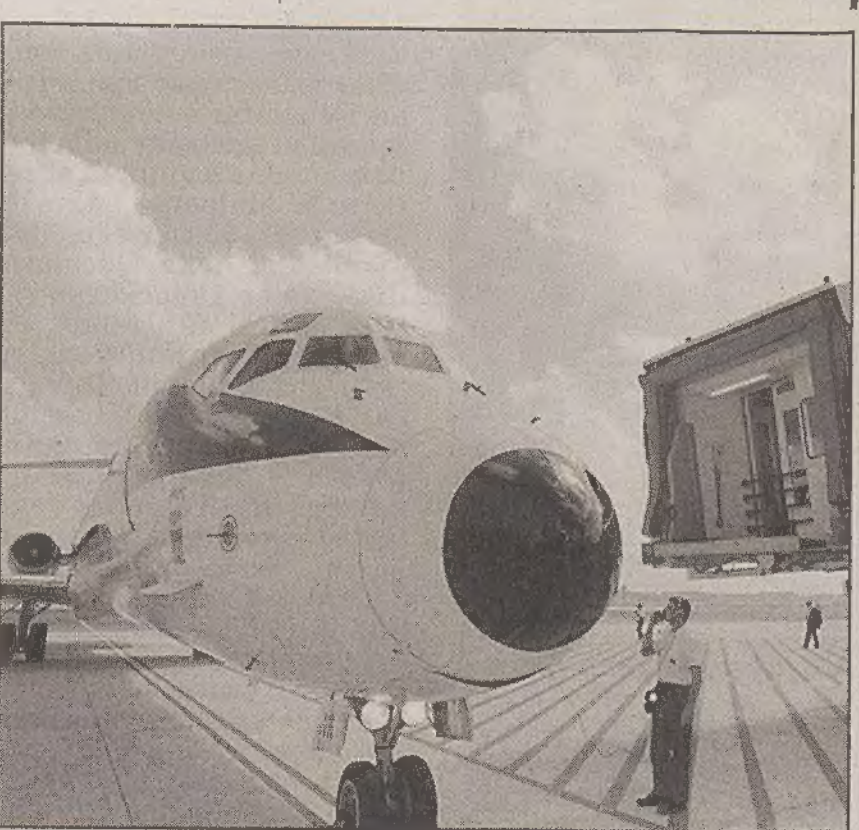
BRUXELLES «È normale che alcune compagnie europee vendano biglietti con data successiva al 25 ottobre e per voli a partire da Linate. Vale infatti la legge precedente al decreto Burlando dopo la decisione della Commissione europea che ne ha dichiarato l'illegalità».

La Commissione europea non sembra stupita più di tanto dalla vicenda all'origine dell'esposto presentato dall'Alitalia a Bruxelles, secondo quanto riferisce un portavoce della Commissione europea, Sarah Lambert. «In effetti la legge europea prevale sul decreto che la Commissione europea ha dichiarato illegittimo perchè discrimina le compagnie europee».

Lo stesso portavoce ha tuttavia rifiutato ogni commento specifico anche perchè la lettera dell'Alitalia non è ancora arrivata a Bruxelles. Secondo fonti della Commissione europea, in ogni caso sarebbero infondate le obiezioni della compagnia di bandiera italiana.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Lambert ha invece tenuto a «negare che il Commissario ai Trasporti Neil Kinnock avesse conosciuto da tempo la data del 25 ottobre per l'apertura dell'aeroporto di Malpensa così come ha detto il Ministro dei Trasporti Claudio Burlando in un'intervista».

«Per esserne certi - ha tenuto ad aggiungere - abbiamo riletto tutti i resoconti scritti delle riunioni».

La Cisl insiste sull'opportunità di un'intesa tra istituzioni e parti sociali su Malpensa. Partendo dalla premessa che Malpensa 2000 come aeroporto Hub «non può essere messo in discussione ed è interesse di tutti favorire le condizioni per una rapida messa a regime dell'infrastruttura» il segretario confederale della Cisl Natale Forlani e il segretario generale della Fit Giuseppe Surrenti indicano i punti cardine di questa intesa: l'avvio di Malpensa 2000 dal 25 ottobre; un piano di completamento accelerato delle opere di collegamento e il potenziamento della gestione delle reti esistenti; uno spostamento dei voli entro tempi certi e comunque tenendo conto delle esigenze primarie dei passeggeri e dei lavoratori dipendenti; una distribuzione finale del traffico che preveda una valorizzazione dell'intero sistema aeroportuale lombardo. «La convergenza degli interessi verso una proposta che rafforzi le posizioni italiane nel contenzioso aperto con la Commissione europea - sostengono Forlani e Surrenti - è il presupposto per le positive soluzioni dei problemi aperti. La Cisl - concludono - è disponibile a contribuire alla costruzione di un quadro di certezze operative entro le quali collocare le operazioni di mobilità e di riorganizzazione del lavoro per i lavoratori, ma si opporrà a proposte confuse che penalizzano gli interessi degli utenti e dei lavoratori stessi».

I disagi che i sardi dovranno sopportare a causa dell'annunciato trasferimento dei voli diretti a Milano dall'aeroporto di Linate a quello di Malpensa sono stati infine denunciati dal sindaco di Cagliari Mariano Delogu.

La circolare esplicativa per piccole e medie imprese

Bonus per chi investe al Sud anche se la sede è al Nord

ROMA Via libera definitivo per i «bonus fiscali» destinati alle piccole-medie imprese delle aree svantaggiate che hanno aumentato o aumenteranno il numero dei propri dipendenti con nuove assunzioni. La circolare esplicativa, cioè l' ultimo tassello mancante prima dell' attuazione definitiva, è stata messa a punto dal ministero delle Finanze completando così l'iter normativo che, dopo l' approvazione dell'incentivo nella passata Finanziaria, ha richiesto il varo di un regolamento attuativo (reso noto a fine luglio) e la pubblicazione della modulistica per presentare la domanda. La circolare spiega «praticamente» come applicare gli incentivi. Il bonus, ad esempio, spetterà alle imprese che assumono nelle aree interessate anche se hanno la sede legale altrove, ad esempio al Nord.

A) I soggetti. Il «bonus» spetta solo alle piccole e medie imprese, in base a criteri europei. Queste devono quindi avere meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Ecu (o un bilancio annuo non superiore a 27 milioni di Ecu) ed essere «indipendenti». Quest' ultimo requisito prevede che le aziende non siano controllate, con più del 25% del capitale, da una società che non può essere considerata medio-piccola.

B) Le aree. Il «bonus» sarà concesso solo alle aziende hanno stabilimenti in alcune aree stabilite. Potrà infatti essere concesso anche se l' impresa ha le sede legale ubicata altrove ma, ovviamente, solo se le assunzioni vengono effettuate nelle zone indicate dalla norma. Il 'bonus' non vale per tutto il Mezzogiorno ma solo per le aree interessate dai patti territoriali (anche se l' impresa non ha sottoscritto il patto), per i comuni che partecipano alle aree di sviluppo industriale (Asi), per i comuni montani, per le isole minori. In pratica - spiega la circolare - vale per tutte le città del Mezzogiorno sopra i 120 mila abitanti.

IN BREVE

Alla Società Autostrade (Iri) utile semestrale in aumento

ROMA Ammonta a 201 miliardi di lire l'utile netto del primo semestre del 1998 della società Autostrade del gruppo IRI (nello stesso periodo del 1997 l'utile era stato di 103 miliardi). Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Giancarlo Elia Valori, ha approvato la relazione sull'andamento di gestione della società che presenta ricavi pari a 1.485 miliardi, +6,3% rispetto al corrispondente valore 1997 per effetto della consistente crescita del traffico (+5,3%) e per l'adeguamento delle tariffe (+2.3%) applicato dal 5 maggio del 1998. La società ha anche avviato il piano di investimenti (600 miliardi). Ai migliori risultati semestrali Autostrade hanno contribuito, spiega una nota della società, l'avvio del piano di investimenti, l'aumento della produttività, la diminuzione del costo del lavoro e dell'indebitamento, il balzo in vanati dell'utilizzo degli automatismi, i maggiori ricavi per l'aumento del traffico e per l'adeguamento delle tariffe. Gli introiti di pedaggio hanno raggiunto 1.459 miliardi (+6,6% rispetto al 1997), mentre i ricavi non da pedaggio, pari a 89 miliardi, hanno segnato una variazione dell'11,4% sul 97 e derivano soprattutto dalle royalties e da altri servizi aggiuntivi. Il margine operativo lordo della società risulta pari a 847 miliardi (+14% rispetto al primo semestre 1997).

In lieve incremento i consumi di materie prime e servizi (+1,3%), mentre il costo del lavoro pari a 33 miliardi segna una diminuzione del 3,8% rispetto al 1997.

Anche in Slovenia i Pendolini della Fiat ferroviaria Sottoscritto un contratto da cinquanta miliardi

TORINO I «Pendolini» della Fiat Ferroviaria arrivano anche in Slovenia. Il direttore generale delle Ferrovie slovene Marian Rekar e l'amministratore delegato di Fiat Ferroviaria Gianni Coda hanno infatti firmato ieri un contratto del valore di circa cinquanta miliardi per la fornitura di tre treni elettrici da tre carrozze ciascuno. I Pendolini dovrebbero entrare in funzione nella metà dell'anno duemila per servire le linee interne slovene toccando Maribor e Lubiana.

Carlotti amministratore delegato di Mediaset: «Trattative per costituire una tv europea»

MONTECARLO Lavori in corso per la costituzione di una tv commerciale europea. L'amministratore delegato di Mediaset, Maurizio Carlotti, conferma l'esistenza di una trattativa per la costituzione di un network partendo dalla ristrutturazione del gruppo Kirch, alla quale prendono parte l'imprenditore australiano, Rupert Murdoch e il finanziere arabo Al Waleed. «Una trattativa esiste - ha ammesso Carlotti - e la sta facendo Mediaset. Fininvest non è direttamente coinvolta, è stata sola tirata dentro impropriamente da alcuni mezzi di informazione».

Le grandi società e gli enti previdenziali vendono decine e decine di milioni di metri quadrati tra palazzi, appartamenti e uffici

In arrivo sul mercato 60 mila miliardi in immobili

ROMA Decine e decine di milioni di metri quadrati tra palazzi, appartamenti, uffici, immobili di prestigio, fabbricati ed interi hotel, per un «business» che tocca i 60 mila miliardi di lire.

È il valore complessivo che le grandi società italiane - prime tra tutte quelle dell'ex pianeta delle Partecipazioni statali - e gli enti previdenziali si apprestano a mettere sul mercato immobiliare.

Una vendita colossale il cui valore e dimensioni crescono di giorno in giorno: dopo la notizia delle scorse settimane di uno spin-off immobiliare da 10 mila miliardi che l'Eni si apprestebbe a mettere in atto, anche dalle Fs giungono segnali di stretta per la definizione della dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

Un'altra operazione appetitosa che prossimamente - secondo quanto si apprende - sarà esaminata dal consiglio d'amministrazione delle ferrovie: oltre a uffici ed appartamenti di prestigio e alta rappresentanza (gestiti dalla controllata Metropolis), nel patrimonio Fs, figurano infatti anche numerosi alberghi, i «Ferrohotel». Solo dalle grandi società, quotate e non, il valore complessivo delle vendite supera i 56-57 mila miliardi da realizzare con operazioni di «spin off» (scorporo e quotazione di cespiti patrimoniali): tra queste le maggiori riguardano, oltre alle citate Eni e Fs, Telecom (12-14 mila), Ina (5000), Enel (6000), Consap (6500) e San Paolo (2800).

C'è poi da aggiungere il patrimonio in via di dismissione degli enti previdenziali: oltre 3 mila miliardi di valore catastale che potrebbe lievitare a 4 mila miliardi a prezzi di mercato, articolato in 390 edifici ora di proprietà di Inps, Inpdap, Inail, Indai, Enpals, Ipsema, Enpaf, Ipost, Fsd, la maggior parte dei quali localizzati nelle maggiori città italiane (il 51,7% del valore catastale tra Roma e Milano).

Ecco lo stato di alcune delle principali dismissioni immobiliari in agenda delle grandi società italiane.

Ina. L' assemblea degli azionisti ha già approvato la scissione da 4900 miliardi a favore della controllata Unione Immobiliare che sarà quotata in Borsa. Alla nuova società andranno 260 cespiti per circa 1,8 milioni di metri quadrati.

Telecom Italia. Il consiglio d'amministrazione, a luglio, ha varato un piano di graduale dismissione del patrimonio immobiliare dell'azienda (valore di mercato tra i 12 e i 14 mila miliardi) e recentemente la società ha redatto un piano tecnico. Ora dovrà scegliere l'advisor (alla gara partecipano dodici candidati) che porterà a termine l'operazione.

Enel. La Sei (società immobiliare del gruppo) ha già avviato un piano di dismissioni da cento miliardi di lire ma punta alla quotazione in Borsa con un progetto di «spin-off» dal valore di 6 mila miliardi.

Due professionisti sequestrano il responsabile del Museo delle Belle arti e si fanno aprire le sale prelevando due capolavori

Nizza, rubati un Monet e un Sisley

«Scogliere vicino a Dieppe» e «Strada dei pioppi a Moret» non avevano allarmi inseriti

La «Strada dei pioppi a Moret», di Alfred Sisley.

PARIGI E' stato un «furto perfetto», senza sbavature, opera di professionisti impeccabili. Due quadri talmente preziosi da essere definiti «non vendibili» dagli esperti. «Scogliere vicino a Dieppe» di Claude Monet e «Strada dei pioppi a Moret» di Alfred Sisley, due celebri e universalmente ammirati oli su tela, sono stati asportati in tutta tranquillità dal Museo delle belle arti di Nizza da due banditi che hanno sequestrato il sovrintendente di prima mattina a casa sua, lo hanno condotto al museo e, indisturbati, hanno portato via i quadri con le cornici.

Verso le 7 di ieri mattina, i due malviventi si sono presentati a casa di Jean Forneris, armi automatiche in pugno, volti coperti, mani avvolte nei guanti. Hanno preso in ostaggio il sovrintendente costringendolo a salire sulla loro auto con la quale si sono diretti a Ovest di Nizza, verso il museo di cui Forneris è responsabile. La portiera dell'edificio, pur se l'ora di arrivo di Forneris era insolita, ha aperto senza titubanze dopo aver visto che si trattava proprio del sovrintendente. I due banditi non hanno quindi avuto alcuna difficoltà a introdursi nel museo, legare e imbavagliare la donna, lo stesso Forneris, due impiegati e un agente presenti sul posto.

Quindi, come fossero due turisti, hanno chiesto quale fossero le sale degli impressionisti, «soprattutto dei Degas». I banditi, però, visitando le sale, devono averci ripensato e, invece dei Degas, hanno dedicato le loro attenzioni a Monet e Sisley. Sempre senza fretta, tanto che non sono stati costretti a usare neppure il «cutter», il taglierino con cui si staccano le tele dalle cornici: hanno portato via tutto, come per un normale trasloco. Soltanto alle 8.20 gli ostaggi sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. Erano in stato di shock ed è servita un'equipe di psicologi per tranquillizzarli.

L'interrogativo maggiore è quello relativo al motivo per il quale il sistema di allarme era disinnescato. Xavier Girard, responsabile degli affari culturali di Nizza, ha spiegato che il sistema viene attivato solo quando il museo apre, perché di notte è presente sul posto personale addetto. Il Ministro della cultura, Catherine Trautmann, si è detta «molto preoccupata per il recente sviluppo di nuove forme di banditismo» e ha inviato messaggi di solidarietà al sovrintendente e al Comune di Nizza, il cui museo sorge in una villa neo-classica costruita nel 1878 dalla principessa ucraina Elizabeth Kotschoubey e che fu acquistata nel 1925 dal Comune. Il quadro di Sisley era già stato rubato nel 1978 a Marsiglia. Qualche giorno dopo fu ritrovato nelle fogne marsigliesi.

Vistoso calo dei socialdemocratici

Svezia, il premier di sinistra resta in carica ma perde forza Si apre un'era d'instabilità

STOCCOLMA Il socialdemocratico Goeran Persson mantiene il posto di primo ministro, malgrado il suo partito abbia subito la più grave perdita di voti da quando agli inizi degli anni 20 in Svezia fu introdotto il suffragio universale.

E' questo il risultato, per alcuni aspetti paradossale, delle elezioni politiche svoltesi ieri nel Paese nordico. Un voto che ha fatto registrare anche un altro record negativo: la bassa affluenza, fermatasi al 78,6%, contro una media che finora era vicina al 90%. Segno che anche gli svedesi stanno perdendo la fiducia nei partiti, come è emerso da molti sondaggi.

Persson non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione e mettersi in movimento per trovare una maggioranza per tenere in vita il suo governo di minoranza. Ieri aveva il 45,3 dei voti e 161 parlamentari; oggi solo il 36,5% e 131 seggi. Indebolito, ma non privo della voglia di governare, ieri ha cominciato subito i negoziati con i suoi alleati naturali, gli ex comunisti del partito della sinistra ed i verdi. Prima però, cercando anche di rassicurare i mercati, li ha avvertiti che la politica di rigore economico non si tocca.

Persson dovrà fare concessioni ai suoi alleati naturali, più «estremisti»: no all'Unione europea

Certo qualcosa dovrà cedere a Gudrun Schyman, la popolare leader del partito della sinistra, che vuole la riduzione della settimana lavorativa a 35 ore, più soldi agli enti locali per l'assistenza sanitaria e più investimenti pubblici. E qualcosa dovrà pure trovare per accontentare i verdi di Birger Schlaug contrari all'euro e alle centrali nucleari e favorevoli a sgravi fiscali per le aziende ma all'aumento delle tasse ambientali. Probabilmente si troverà un accordo su qualche iniziativa a favore dell'ambiente e qualche miglioramento in tema di sanità e scuola, ma certamente quello che non è negoziabile è l'adesione della Svezia all'Unione europea, della quale sia il partito della sinistra che i verdi sono convinti oppositori. Per stampa e osservatori questo voto di protesta porterà instabilità politica.

Il voto ha portato scompiglio non solo nella sinistra ma anche nel cosiddetto «blocco borghese». I moderati hanno tenuto (+0,5) ma i centristi e i liberali hanno perso ognuno il 2,5%. Gli unici a essere stati premiati sono stati i cristianodemocratici (dal 4,1 all'11,8): un successo prevalentemente dovuto al carisma del loro leader, l'anziano e integerrimo Alf Svensson che ha già detto che non guiderà il partito per tutta la legislatura. Anche il leader dei moderati, Carl Bildt, persa la speranza di riprendersi il posto di premier che occupò dal '91 al '94, potrebbe lasciare quanto prima la scena politica svedese e accettare qualche incarico internazionale, come fece nel '95 quando andò in Bosnia a fare il mediatore per l'Europa.

Le nostre ditte edili impegnate nella ricostruzione dell'Est lamentano contestazioni artificiose e mancati pagamenti

Italiani preda della «mafia» tedesca

Le contese in tribunale hanno assunto un'ampiezza tale da fare nascere un apposito «gruppo di lavoro misto»: «Vorrebbero che lavorassimo gratis»

BONN Il mito del buon affare con il boom edilizio nella Germania dell'Est tutta da ristrutturare ha mietuto vittime, anche italiane, e il settimanale tedesco 'Focus' ieri in edicola si fa portavoce del grido d'allarme: «Attenzione (in italiano), deutsche mafia».

Il servizio del settimanale si apre con l'amaro bilancio di Bruno Capaldo, napoletano, 61 anni, da giugno presidente del Comitato per la difesa delle imprese edili italiane in Germania.

Nel comitato sono rappresentate 31 ditte che negli anni seguiti all'unificazione (3 ottobre 1990) hanno perso complessivamente, secondo Capaldo, qualcosa come 225 miliardi di lire. Dapprima, racconta Capaldo, i costruttori tedeschi accolgono a braccia aperte le imprese straniere. Ma poi, secondo un modello assai diffuso, quando si avvicina la conclusione del progetto ecco all'improvviso spuntare fuori le contestazioni: ritardi, opere eseguite non a regola d'arte. «Solo pretesti - afferma Capaldo - per bloccare i pagamenti e ritirare le fideiussioni. Vorrebbero che lavorassimo gratis».

Le contese in tribunale hanno assunto un'ampiezza tale che è stato formato un gruppo di lavoro italo-tedesco incaricato di trovare una via d'uscita. Ma il ministro dell'Edilizia di Bonn Eduard Oswald ha già avvertito che il governo non può intervenire in questioni di diritto civile. Il ministro italiano Paolo Costa che a maggio si è incontrato con il collega tedesco, scrive ancora 'Focus', «è invece convinto che non vi possa essere un vero mercato comune se i governi non garantiscono parità di trattamento per tutte le imprese».

Ma, osserva il settimanale, almeno per quanto riguarda il boom edilizio all' Est, vi è effettivamente stata, a quanto risulta, parità di trattamento: il rappresentante dell'associazione delle imprese edili tedesche, Heiko Stiepelmann afferma che «i nostri associati

Un cantiere a Berlino.

possono purtroppo avanzare esattamente le stesse lamentele degli italiani»: «in Germania vi è un'elevatissima soglia di insolvenze, molte ditte ci hanno lasciato le penne», non sorprende quindi che «ai vicini di Francia, Austria e Italia

Le imprese locali però lamentano una funesta parità di trattamento

non sia andato meglio». Per l'avvocato Stefan Freund, che difende vari costruttori tedeschi in tribunale, al fondo del problema vi è «uno scontro fra due culture diverse». Talvolta le parti hanno addirittura un'immagine diametralmente opposta di ciò che significa qualità, tempo, errori e scadenze. Il legale di Capaldo, avvocato Elio Palombi, riconduce invece la questione a meri fatti di rilevanza penale: le imprese italiane, afferma, sono andate in Germania confidando nella correttezza e nella precisione tedesche e sono state «depredate».

DAL MONDO

La forte minoranza ha l'appoggio di Budapest

Nuovo incubo per Milosevic La Vojvodina magiara rivuole l'autonomia concessa da Tito

BELGRADO Dopo il Kosovo, un altro potenziale grave problema per Belgrado potrebbe aprirsi nella provincia settentrionale jugoslava della Vojvodina in seguito alla presa di posizione del primo ministro magiaro Viktor Orban che domenica ha pubblicamente appoggiato la richiesta di autonomia della locale, consistente minoranza ungherese. Orban ha proposto per la Vojvodina (nell'89 il presidente jugoslavo Milosevic le revocò l'autonomia già concessa nel '73 da Tito) lo stesso tipo di autonomia che «l'Italia sta chiedendo per il Kosovo in vista di una soluzione della crisi» in quella provincia serba. L'agenzia belgradese Vip dà notizia di un colloquio, domenica, tra Orban e il presidente del consiglio Prodi. Anche una parte dei serbi che vivono in Vojvodina vorrebbero una certa autonomia da Belgrado.

Liberia, nel duello tra «signori della guerra» feriti due funzionari dell'ambasciata Usa

MONROVIA Per snidare esponenti di una fazione rivale che si erano rifugiati nell'ambasciata Usa a Monrovia, agenti della polizia segreta liberiana hanno sparato contro la sede diplomatica, uccidendo due delle persone che inseguivano e ferendo due statunitensi. Lo ha confermato il Dipartimento di Stato a Washington. L'episodio è avvenuto sabato mattina. Alcuni seguaci del «signore della guerra» Roosevelt Johnson, avversario del presidente Charles Taylor, avevano cercato riparo nell'ambasciata Usa e gli uomini delle forze di sicurezza di Taylor che li stavano braccando hanno aperto il fuoco, colpendone due a morte. Johnson è stato accolto nell'ambasciata.

Croazia, al bando il segugio «Srpski gonic» Il nome rivela un'origine non patriottica

BELGRADO Fagiani, tordi e lepri croate 'off limits' per il 'Srpski gonic'. Il magnifico esemplare serbo di cane da punta e riporto è stato infatti ufficialmente escluso dall'elenco dei cani da caccia dell'Associazione venatoria croata, proprio per quell'aggettivo, 'srpski' (serbo), dalle ascendenze poco patriottiche. La stampa di Belgrado sottolinea che non è una burla: il contravventore dovrà pagare una multa di mille marchi (quasi un milione di lire). In Croazia sembra essere di moda la caccia... ma a tutto ciò che è serbo, almeno nei nomi. Banditi anche la Srpska salata (insalata mista con formaggio specialità, ahimè, belgradese) e i Srpski pasulj, piatto di carne e fagioli.

Stati Uniti, scoperti all'Università di Pittsburgh i meccanismi che regolano la morte delle cellule

PITTSBURGH La morte di una cellula non è più un evento misterioso. Il «segreto» della fine è nascosto nei mitocondri, le centrali energetiche delle cellule. La scoperta, in corso di pubblicazione, è avvenuta negli Stati Uniti, nell'Università di Pittsburgh. Nel settore è già definita importantissima. La ricerca ha infatti dimostrato per la prima volta non solo che i mitocondri sono i veri «esecutori» della morte cellulare ma che, contrariamente a quanto si riteneva, una cellula riesce a sopravvivere anche quando i mitocondri smettono di funzionare per brevi periodi.

Mentre la famiglia di Usubelli non è in grado di riconoscere gli effetti personali del giovane bergamasco pur se i dati dei documenti ne danno conferma

Cuba, un ragazzo di Pisa il secondo italiano ucciso

È Michele Niccolai, 31 anni: il suo numero di passaporto nel visto d'ingresso trovatogli addosso

PISA E' di un giovane pisano della stessa età del bergamasco Fabio Usubelli, 31 anni, il cadavere, fino ad ora non identificato, trovato a Cuba insieme a quello dell'ingegnerelombardo: Michele Niccolai, di Buti (Pisa).

Lo ha confermato la Questura di Pisa, anche se non ufficialmente. Il giovane trovato ucciso a Cuba aveva nella tasca dei pantaloncini da bagno un foglio rilasciato per l'ingresso sull'isola caraibica da Santo Domingo. Sul documento è riportato il numero di un passaporto emesso dalla stessa Questura di Pisa e intestato a Michele Niccola. La madre del giovane, che è stata contattata con cautela dagli investigatori, anche a causa delle sue non buone condizioni fisiche, ha detto che non è possibile si tratti di suo figlio, confermando però che l'uomo era in vacanze a Santo Domingo e aggiungendo di avere parlato telefonicamente con lui alcuni giorni fa, pur senza poter precisare la data esatta del colloquio. Un atteggiamento, quello della donna, che ha spinto la Questura toscana a non confermare il nome, in attesa di un riconoscimento ufficiale.

Fabio Usubelli

Scorcio dell'Avana vecchia.

Solo la ricognizione sui cadaveri trovati a Cuba da parte dei familiari di Fabio Usubelli potrà stabilire tuttavia con certezza se il giovane ingegnere di Osio Sotto è una delle due vittime. I familiari di Usubelli e, in particolare, il cugino (che aveva accompagnato Fabio nella prima parte della vacanza caraibica, tornando poi da Santo Domingo con altri amici) non sono stati in grado - a differenza di quanto si era appreso in un primo momento - di riconoscere come appartenenti a Fabio indumenti (soprattutto magliette) e pochi altri oggetti riconducibili alle vittime, che sono stati loro «mostrati» attraverso alcune fotografie e una videocassetta registrata dalla polizia cubana e giunte l'altra notte a Malpensa, dove è stata presa in consegna dagli uomini della Questura di Bergamo. Coincidono, invece, alcuni dati relativi a documenti rinvenuti dalla polizia cubana: quelli della carta di credito di Usubelli, che risulta essere stata utilizzata l'ultima volta il 13 settembre all'aeroporto di Santo Domingo, per una spesa modesta, pari a 11.900 lire italiane, e un foglio di immigrazione a Cuba, con il numero di passaporto del giovane ingegnere bergamasco. Se veramente Usubelli è una delle vittime, il suo assassinio è avvenuto entro 12 ore dal suo arrivo a Cuba. A Guanabo, una delle spiagge meno famose dell'Avana, la voce più ricorrente sul possibile movente del duplice delitto è quella di natura sessuale. Molti italiani nell'isola si concedono le grazie delle giovani prostitute locali occasionali, le «jineteras» (cavallerizze).

Nel «paradiso» dei Tropici la morte non va in vacanza

ROMA L'uccisione di Fabio Usubelli e dell'amico pisano Michele Niccolai allunga la lista degli italiani vittime di tragiche disavventure durante le loro vacanze caraibiche.

Nella stessa località balneare di Guanabo, a marzo di quest' anno era annegato Maurizio Milaneschi, un ragazzo di Campi Bisenzio. Il 4 settembre 1997 un attentato anticastrista all'Hotel Copacabana, all'Avana, aveva ucciso Fabio Di Celmo, genovese. Pochi mesi prima la relazione con una donna cubana era costata la vita a Matteo Siano, italiano residente in Svizzera, ucciso a colpi di pistola dall' ex marito della donna. Negli ultimi anni gli italiani morti a Cuba in incidenti stradali sono almeno quattro, tra cui il palermitano Antonio Ciacciofera, la famiglia del quale polemizza ancora con le autorità cubane per l'espianto degli organi interni.

Drammatiche avventure anche in altri Paesi della zona. In Colombia va avanti da tre anni la vicenda giudiziaria legata alla morte dello studente padovano Giacomo Turra, ucciso dalle percosse della polizia. La Procura ha chiesto l'assoluzione dei cinque poliziotti accusati. In aprile, Gianni Ferrara, 8 anni, figlio di un imprenditore campano stabilitosi ad Aruba, nelle Antille olandesi, è liberato a Maracaibo, in Venezuela, dopo un rapimento di 73 giorni e il pagamento di un riscatto di 360.000 dollari. Per la vicenda, arrestate 37 persone (colombiane e venezuelane).

Il premier fa arrestare il suo «delfino»: represse con violenza le manifestazioni dei seguaci

Disordini, Malaysia nel caos

Anwar Ibrahim accusato di sedizione, tradimento e sodomia

KUALA LUMPUR Il centro di Kuala Lumpur è stato teatro ieri di violenti scontri tra la polizia e migliaia di seguaci dell'ex vice primo ministro ed ex ministro delle finanze Anwar Ibrahim, destituito da ogni incarico lo scorso 2 settembre dal premier Mahatir Mohamed e arrestato domenica sera.

I tumulti sono coincisi con l'arrivo nella capitale della regina Elisabetta d'Inghilterra, che h presenziato ieri sera la cerimonia di chiusura della 16.ma edizione dei Giochi del Commonwealth. La prima carica della polizia è avvenuta mentre Mahatir era a colloquio con la sovrana nel palazzo di Carcosa, l'ex residenza del governatore britannico ai tempi coloniali. «La sicurezza della regina non è in pericolo - ha dichiarato un portavoce di Buckingham Palace - ma abbiamo chiesto alle autorità malaysiane di aumentare la vigilanza, e la visita prosegue». Il palazzo di Carcosa, dove risiede Elisabetta, è a poca distanza dalla residenza di Mahatir, domenica sera circondata da dimostranti - subito dispersi dalla polizia - che chiedevano le sue dimissioni e la liberazione di Anwar. Più tardi, in una riunione, il vertice del partito di Mahatir, l'Umno, ha deciso che i disordini degli ultimi due giorni «non causano preoccupazione». Per disperdere i dimostranti, radunatisi prima davanti all'edificio del tribunale dove si ritiene sia detenuto Anwar in attesa dell'incriminazione, e poi nella centrale piazza Merdeka (Libertà), la polizia li ha caricati con manganelli, idranti e gas lacrimogeni. Oltre 50 persone sono state arrestate.

Membri della polizia segreta che ha compiuto l'arresto dell'ex ministro nella sua residenza.

I manifestanti portavano cartelli che chiedevano la liberazione di Anwar, le riforme politiche in senso liberale da lui asupicate e le dimissioni di Mahatir, un autocrate al potere da 17 anni. Anwar, 51 anni, era il successore designato di Mahatir, ma ultimamente i loro rapporti si erano guastati anche in seguito alle critiche di Anwar alle esternazioni del premier su una presunta congiura occidentale responsabile della crisi economica asiatica. Anwar è stato arrestato nella tarda serata di domenica dalla polizia, entrata nella sua residenza privata dopo aver sfondato la porta d'ingresso, con le accuse di sedizione, tradimento, corruzione e sodomia, che in Malaysia - Paese a maggioranza islamica - è un reato. Sabato scorso, il fratello adottivo di Anwar e uno stretto consulente politico avevano confessato di essere stati da lui sodomizzati e sono stati condannati a sei mesi di carcere. Anwar - che nega ogni addebito e accusa Mahatir, 75 anni, di volerlo distruggere moralmente e politicamente perchè timoroso della sua popolarità - è stato arrestato in base alla draconiana legge sulla sicurezza interna, che prevede la detenzione preventiva senza processo e senza la formulazione di capi di accusa a tempo illimitato.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Delibera della Comunità autogestita locale in seguito alla sentenza della Corte costituzionale slovena

Capodistria, elezioni sospese

Comune «frantumato», la minoranza italiana non andrà al voto

CAPODISTRIA Sospese le elezioni per il rinnovo del consiglio della Can di Capodistria, la comunità autogestita della nazionalità italiana. In seguito alla sentenza della Corte costituzionale slovena che impone la divisione del Comune in più unità amministrative, il Consiglio della Can, in una delibera approvata in riunione straordinaria per corrispondenza, ha deciso di «adeguare il procedimento elettorale per l'elezione dei nuovi consiglieri della Can di Capodistria alle disposizioni inerenti le elezioni locali nel Comune città di Capodistria». Mentre i connazionali di Isola e Pirano andranno regolarmente alle urne il 22 novembre, quelli di Capodistria attendono l'evolversi della situazione. In questo modo, il mandato dei consiglieri della Can, così come quello dei rappresentanti comunali, viene prolungato "sine die". Sino a quando cioè non verrà definita la nuova divisione territoriale del municipio, di cui la Corte costituzionale chiede la frantumazione. «Preso atto della situazione venutasi a creare - sottolinea Mario Steffè, presidente della Can locale - non si poteva indire le elezioni come hanno fatto i connazionali di Isola e Pirano. Dopo aver approvato questa delibera, intendiamo prendere anche una posizione di tipo politico, in quanto la nuova divisione amministrativa del comune porta una serie infinita di problemi, specie nella sfera minoritaria (vedi la definizione del territorio nazionalmente misto)». E conclude: «Abbiamo deciso il passo della delibera, pur essendo autonomi. Tuttavia crediamo che il nostro punto di riferimento sia l'ente locale».

Quali saranno le prossime mosse della Can comunale è presto per dirlo. Secondo alcune fonti legali del Comune di Capodistria, l'adeguamento sancito dalla delibera non sarebbe stato obbligatorio. Le elezioni per il rinnovo della Can, cioè, si sarebbero potute tenere comunque, insieme ai connazionali di Isola e Pirano. Ma questa è già materia di dibattito all'interno della minoranza, che non mancherà di contraddistinguere le prossime settimane.

Lega per il Litorale e socialdemocratici uniti: «E' necessario ricorrere ai fori internazionali»

CAPODISTRIA Il Parlamento sloveno dovrebbe opporsi alla sentenza della Corte costituzionale, e decidere l'indizione di regolari elezioni il 22 novembre nel Comune di Capodistria. E' quanto chiede la Lega per il Litorale, partito di orientamento regionalista, in una nota firmata dal suo presidente Miro Kocjan. La decisione dell'Alta corte di cancellare il responso del referendum tenutosi la scorsa primavera, nel corso del quale la popolazione locale si pronunciò contro la frantumazione di Capodistria in quattro unità amministrative più piccole, viene definita «un tentativo di cambiare i rapporti di forza nel comune». La Lega per il Litorale chiede pertanto che sia l'intero consiglio comunale a protestare ufficialmente. Nella nota si chiede inoltre di presentare il caso ai competenti organismi internazionali dell'Unione europea. Anche la Lista unita dei socialdemocratici, in un intervento diffuso ieri per bocca del vice presidente Aurelio Juri, propone un ricorso al Tribunale europeo per i diritti umani.

Nel marina di Portorose a causa di un corto circuito

Un panfilo prende fuoco Cento milioni di danni

PORTOROSE Un fine settimana di fuoco al Marina di Portorose. Sabato mattina un incendio ha parzialmente distrutto un lussuoso panfilo attraccato a una delle banchine della maggiore darsena slovena. Finora l'inchiesta ha appurato che verso le 9 di sabato una densa nube di fumo si è sprigionata nell'interno dell'imbarcazione «Mistral». Si tratta di un panfilo di 13 metri di proprietà di un cittadino tedesco di 66 anni, imprenditore edile residente ad Amburgo.

Dopo lo scoppio dell'incendio sono seguiti attimi di panico fra i diportisti del Marina, in quanto le lingue di fuoco hanno minacciato di propagarsi agli altri natanti ormeggiati vicino all'imbarcazione che aveva preso fuoco. A questo punto con grande rapidità il personale del centro nautico di Portorose ha levato gli ormeggi a una decina di battelli che si trovavano nelle immediate vicinanze del «Mistral» per evitare una possibile catastrofe.

Nel frattempo le lingue di fuoco hanno avvolto alcuni dei vani del natante. Fortunatamente sono intervenuti a tempo di primato una decina di vigili del fuoco del corpo di Portorose, i quali hanno la propria sede proprio in questa darsena. In un batter d'occhio sono riusciti a domare l'incendio, fra gli applausi dei numerosi villeggianti che avevano invaso le banchine del Marina di Portorose.

Nonostante la rapidità dell'intervento, le fiamme hanno distrutto una parte della cabina centrale, la cucina e la tolda del panfilo. I membri della commissione inquirente hanno avanzato l'ipotesi che con ogni probabilità l'incendio si è sviluppato in seguito a un corto circuito provocato da un fornello elettrico nella mini-cucina del battello.

Il proprietario del panfilo ha cercato da solo di spegnere le fiamme riportando lievi ustioni alla faccia e alle mani. Dopo lo spegnimento dell'incendio da parte dei vigili del fuoco, l'uomo è stato medicato all'ospedale Generale di Isola d'Istria. Stando alle prime stime, si calcola che i danni materiali del rogo si aggirino sui cento milioni di lire.

Da giovedì 24 a domenica 27 settembre

A Grisignana la quinta edizione dell'Ex tempore di pittura dedicata al paesaggio istriano

FIUME Anche quest'anno la pittoresca località istriana di Grisignana ospiterà la quinta edizione dell'Ex Tempore, promossa dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste. La manifestazione, che prenderà il via giovedì 24 e si concluderà domenica 27 settembre, sarà accompagnata da un ricco programma artistico culturale. A presentarlo ieri sono stati Laura Marchig, responsabile del settore cultura della giunta esecutiva dell'Ui, Alessandro Rossit segretario generale dell'Upt nonché la professoressa Erna Toncinich.

L'Ex Tempore di Grisignana è una delle manifestazioni più importanti promosse nell'ambito della collaborazione tra Ui e Upt che sta riscontrando di anno in anno sempre maggiore successo con un numero di artisti in continuo aumento. Dai 35 partecipanti della prima edizione, l'anno scorso si è arrivati a circa 200, provenienti da Croazia, Slovenia, Italia e Austria.

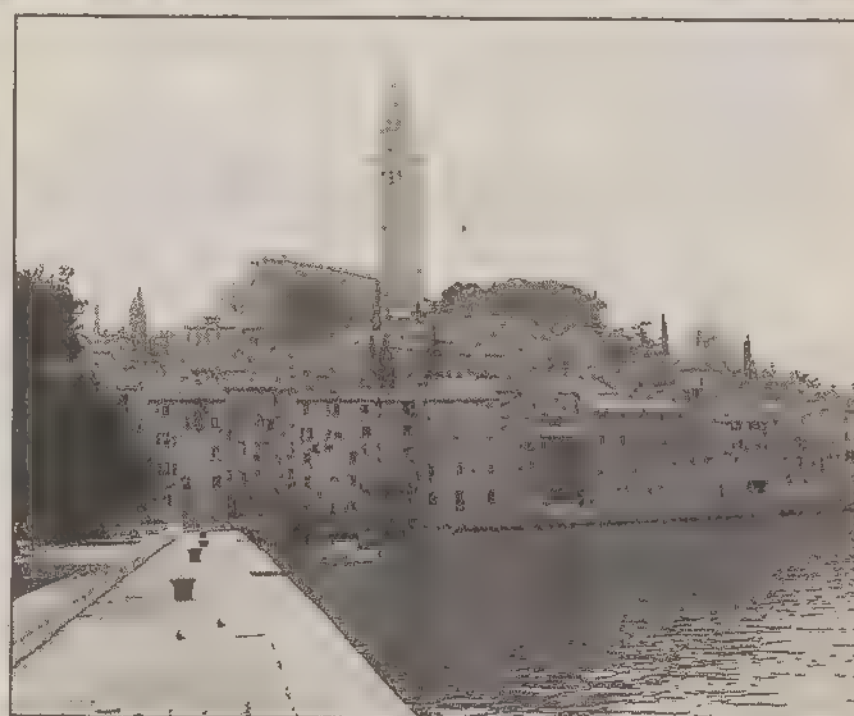
Quest'anno la manifestazione è patrocinata dalla Regione istriana e dalla Provincia di Trieste. Sabato il Comune di Grisignana organizzerà una sagra popolare con l'allestimento di chioschi con specialità enogastronomiche istriane e la presenza di complessi musicali che allieteranno la serata. La manifestazione centrale avrà però luogo domenica 27 settembre. Alle 18 ci sarà la cerimonia di premiazione della quinta Ex Tempore di Grisignana. Da rilevare che della giuria internazionale quest'anno dovrebbe far parte anche il noto critico d'arte italiano Vittorio Sgarbi. Una conferma in merito però non si è ancora avuta. Veniamo al regolamento dell'Ex Tempore: ogni partecipante potrà timbrare due basi nel corso delle giornate di giovedì, venerdì e sabato. I temi sono i seguenti: Grisignana e Paesaggio istriano. La scelta della tecnica è libera. Previsti premi da 2, un milione e mezzo, nonché di un milione di lire. Ci sarà inoltre l'assegnazione del premio della città di Grisignana (un milione di lire) nonché di quello dello sponsor del valore di 800 mila lire.

v.b.

Duello politico a colpi di consultazioni popolari. Ma per il momento tutto rimane sulla carta

Bilinguismo, chiesto un referendum

E a Rovigno l'Hdz punta l'indice sullo stradario «poco croato»

POLA Un duello a suon di referendum. Sia la sezione rovignese dell'Accadizeta, sia i vertici della Dieta democratica istriana propongono consultazioni referendarie su questioni che negli ultimi tempi hanno infiammato la scena politica istriana e anche nazionale. Se gli accadizetiani della città di Sant'Eufemia vogliono che siano i cittadini a derimere la questione del nuovo stradario rovignese (troppi i nomi e toponimi italiani nella proposta di stradario, secondo i nazionalisti di Tudjman), il leader dietino Ivan Nino Jakovcic ha chiesto che il governo indica un referendum sull'uso ufficiale della lingua italiana nella Contea istriana, sia a livello d'amministrazione regionale che negli uffici governativi. La cosa si presenta però più ingarbugliata di quanto sembri. Intanto a Rovigno c'è bisogno che almeno un terzo dei consiglieri cittadini dia il via all'iter procedurale e finora accadizetiani e dietini hanno atteso che la controparte si faccia avanti, il che a lungo andare potrebbe insabbiare la voglia referendaria. Nel partito della capra aspettano che l'Hdz compia la prima mossa, mentre gli accadizetiani sono dell'opinione che dovrebbero essere i regionalisti – forti della maggioranza assoluta – ad assumersi l'onere.

Per quanto invece attiene alla proposta di Jakovcic, spetta al governo di Zagabria indire il referendum. Quest'ultimo, tuttavia, appare refrattario alle questioni istriane. E lo dimostra anche ciò che avvenne due anni fa, quando all'ultimo momento venne bloccato il referendum contro la termocentrale a carbone Fianona 2, consultazione voluta dalla Dieta.

Il progetto di Omisalj sostenuto dal comune gemello di Taglio di Po

L'acqua grazie all'Unesco

VEGLIA Sempre più articolati e proficui i contatti tra Castelmuschio (Omisalj), isola di Veglia, e la veneta Taglio di Po, legata da un patto di gemellaggio firmato nel 1993. Per celebrare il primo lustro di cooperazione, nei giorni scorsi una delegazione vegliota, con a capo il sindaco di Castelmuschio, Beta Antolic, è stata ospite nella cittadina del delta del Po, incontrando le massime autorità municipali. Oltre a ricordare la collaborazione avviata cinque anni fa, le autorità di Taglio di Po hanno promesso agli amici isolani tutto il loro appoggio nell'inclusione di progetti veglioti relativi a rifornimento d'acqua potabile e smaltimento di acque di scolo nel programma dell'Unesco.

«Essendo l'Italia uno dei Paesi membri dell'Unione europea – questa una delle conclusioni – cercheremo a Taglio di Po di dare il nostro contributo affinché i progetti attinenti ai nuovi acquedotto e sistema fognario per l'isola di Veglia possano entrare nei programmi dlel'Unesco. Ciò consentirebbe ai dirimpettai isolani di fruire di importanti risorse economiche».

Nella località veneta si è parlato anche dei piani di tutela e valorizzazione del sito archeologico di Mirine nei pressi di Castelmuschio, dove sono presenti le rovine dell'antica città romana di Fulfinium e di una basilica paleocristiana. In questo senso, le autorità di Taglio di Po hanno già fatto molto, prendendo attivamente parte ai recenti scavi che hanno permesso tra l'altro di riportare alla luce a Fulfinium una tomba in cui erano ancora visibili tracce di sepoltura.

Nel corso della visita sono stati fissati i temi di una conferenza che si terrà in ottobre a Castelmuschio.

Gli argomenti riguarderanno soprattutto gli anzidetti progetti idrici ma anche problemi di natura ecologica e urbanistica.

Il sindaco di Taglio di Po, Vincenzo Melone, ha dichiarato in questo senso che la sua municipalità è pronta a dare una mano nella realizzazione dei piani che stanno a cuore ai veglioti, senza però l'inclusione di capitale privato ma con l'aiuto di un gruppo di Comuni del Veneto.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 10,53 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 270,42 Lire	

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.325,37	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,35	=	1.176,31	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.145,05	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,02	=	1.087,07	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	25	32	HONG KONG	26	31	PECHINO	13	27
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	9	26	RIO DE JANEIRO	17	21
BRUXELLES	9	20	KIEV	13	21	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	14	21	L'AVANA	25	32	SANTIAGO	6	25
BUENOS AIRES	3	15	LIMA	14	18	SEOUL	21	24
CARACAS	21	32	LOS ANGELES	19	25	SINGAPORE	25	30
C. DEL MESSICO	15	25	MANILA	24	31	SYDNEY	16	19
DUBAI	28	41	MONTEVIDEO	3	14	TAIPEI	23	30
DUBLINO	11	22	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	np	np
FRANCOFORTE	9	20	NEW YORK	21	28	TOKYO	25	30
GIAKARTA	23	30	NIZZA	14	22	TORONTO	np	25
HANOI	24	31	NUOVA DELHI	24	34	WASHINGTON	21	29

HELSINKI 8/15 – OSLO 12/18 – STOCCOLMA 9/15 – MOSCA 10/14 – COPENAGHEN 12/18 – LONDRA 16/21 – AMSTERDAM 12/19 – BERLINO 9/17 – VARSAVIA 8/19 – PRAGA 9/18 – PARIGI 12/22 – VIENNA 12/21 – GINEVRA 9/19 – LUBIANA 8/18 – ZAGABRIA 8/13 – BUCAREST 10/16 – BELGRADO 10/17 – MADRID 18/29 – BARCELLONA 17/25 – LISBONA 20/29 – ROMA 13/25 – SOFIA 8/15 – ISTANBUL 14/21 – ALGERI 21/29 – TUNISI 19/27 – ATENE 17/25 – LARNACA 19/31 – IL CAIRO 21/31

A – B – 1030 – 1025 – 1020 – 1015 – 1010

VIABILITA' A 4: Lavori di pavimentazione sulla carreggiata Trieste-Venezia tra il Lisert e Redipuglia con la chiusura della carreggiata in direzione Trieste. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimenti di carreggiata con divieto di sorpasso. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** chiusura al traffico in corrispondenza ponte su fiume Vipacco nel comune di Savogna d'Isonzo. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso al casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, Centro e Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti sulle zone alpine, sulle regioni adriatiche e sull'Umbria, dove saranno possibili sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Al Sud e Sicilia: nuvolosità variabile, con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche, sulle regioni ioniche e sulle zone interne delle altre regioni, dove si verificheranno isolate precipitazioni anche temporalesche.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Moderati orientali con rinforzi sulle regioni adriatiche e ioniche.

MARI: Molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2° C – 1.000 m 9° C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 21/24 – Tmin. 8/11

Tmax. 20/23 – Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,7	21,4
GORIZIA	11,5	23,4
MONFALCONE	11,9	23,9
UDINE	10,1	23,2
PORDENONE	10,6	23,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 21 settembre 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione bel tempo con cielo generalmente sereno.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 5° C – 1.000 m 13° C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 22/25 – Tmin. 8/11

Tmax. 21/24 – Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	15	22
VENEZIA	n.p.	22
MILANO	15	24
TORINO	15	21
GENOVA	16	21
BOLOGNA	13	23
FIRENZE	12	23
PISA	12	22
ANCONA	14	21
PERUGIA	9	19
PESCARA	16	23
L'AQUILA	6	15
CIAMPINO	13	23
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	10	14
BARI PALESE	18	21
NAPOLI	12	23
POTENZA	10	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	22
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	20	24
MESSINA	20	24
CATANIA	12	26
CAGLIARI	12	25
ALGHERO	12	26

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO; PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa; NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

ANIMALI

Una storia dalla Toscana - I casi di avvelenamento dei randagi

Lezioni d'amore «gratuite»: cane adotta tre gattini neonati

■ Quante gratuite lezioni d'amore ci impartiscono gli animali... L'ultima, in ordine di tempo, viene dalla Toscana. Davanti al portone del cimitero di un sobborgo di Empoli, il buono di turno abbandonò un sacchetto di plastica con tre gattini neonati. Con la forza della disperazione, i micetti riuscirono a lacerare la loro prigione e, usciti, si misero a miagolare con tutto il fiato che avevano in corpo. Passò di là una signora, li raccolse e li portò nella sua abitazione, tentando di alimentarli con il biberon. Testimone della scena è stata Chicca, la cagna che mesi fa diede alla luce otto cuccioli, con un balzo fu loro accanto e li portò nella sua cuccia. Uno purtroppo non sopravvisse e, per i superstiti, Chicca è la più tenera e amorevole delle mamme anche se non sono figli suoi e per giunta gatti. Commossi da tanto amore i vicini di casa si sono offerti di adottare i trovatelli.

■ Un gattino tigrato raccolto in strada cerca casa. Tel. 766654 o 0347/7519044. Su una provinciale francese una gitante triestina ha trovato una spinona incrociata con un pastore e lo ha portato con sé. La bestiola è bella, sana e vaccinata. Chi la volesse chiami lo 040/946347. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 16 Fido, tra i quali un Comodor, un Charplanine, un pastore tedesco e alcuni di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Un'adozione anche alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, dove ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi. Nessuna adozione al gattile di Giorgio Cociani, dove diversi gatti sani e belli attendono una casa. 040/369400.

■ «Grane» in Israele per il circo Medrano. Aveva piantato le tende nella zona di Haifa ed era stato visitato dal veterinario del ministero dell'Agricoltura, secondo il quale le gabbie erano inadeguate sia per leoni sia per elefanti. Il direttore generale del ministero per la Tutela dell'ambiente ha chiesto all'autorità giudiziaria che il circo lasci quanto prima il Paese ma il procedimento è tuttora pendente come la proposta di legge approvata nel '96 al Senato per l'abolizione dei circhi con animali.

■ L'avvelenamento dei gatti randagi sta diventando un biasimevole malvezzo nazionale: dopo la Toscana, dove la stessa sorte tocca anche ai cani, a Trieste, dove non si contano i mici spariti misteriosamente e mai più ritrovati, ci si è messo anche il Friuli. Due lettori di Pozzuolo ci hanno segnalato che nel giardino di un ente pubblico sono morti per veleno diversi gatti. Poiché hanno sospetti sull'autore dell'eroico (si fa per dire) gesto, si sono rivolti alla procura della Repubblica presso la pretura.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Risultati molto soddisfacenti nelle transazioni e nei nuovi affari. In amore purtroppo non avete ancora imboccato la strada giusta, ritentate.

Toro 20/4 20/5
Sfruttate fino in fondo il momento fortunato nella professione o nelle attività autonome. In amore siete troppo volubili e non ispirate fiducia.

Gemelli 21/5 20/6
Certe iniziative nel campo lavorativo non possono essere realizzate in tempi brevi: frenate l'impazienza. Ritroverete la serenità in amore.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro volete essere sempre protagonisti, ma vi conviene frenate l'intraprendenza. Nuovi incontri sentimentali potrebbero essere interessanti.

Leone 23/7 22/8
Il vostro temperamento impulsivo e poco diplomatico rischia di mettervi nei guai coi i vostri colleghi. Non mentite al partner.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro dovete prendere in considerazione anche le idee degli altri se volete mantenere un clima positivo. Ottime prospettive sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10
Notevoli possibilità nel campo finanziario a patto che vi facciate consigliare da persone molto esperte. Momentanee ombre nel privato.

Scorpione 23/10 21/11
Il segreto del vostro successo professionale è la disinvoltura unita ad una notevole esperienza. Evitate compromessi in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro avete davanti a voi splendide opportunità grazie alla vostra professionalità: l'impazienza potrebbe danneggiarvi. Cuore in tumulto.

Capricorno 22/12 19/1
Preparatevi per una nuova stagione di battaglie professionali. Potete farcela. Un litigio può essere positivo per un rapporto affettivo di routine.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro non perdete mai di vista l'obiettivo finale e non trascurate le questioni legali. Tempesta di fine estate in amore, ma la fortuna vi sorride.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro vi si risvegliano nuove idee, parlatene con un superiore che vi stima. In amore non siete capaci di grandi effusioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Letto tra due alberi - 5 Nomadi del Sahara - 10 Divinità pagana - 11 Può essere da ferma - 12 Iniziali di Hoffman - 13 Albero delle betulacee - 15 Piccoli difetti - 16 Qualcuno le ha in mezzo - 18 Incitamento al somarello - 19 Il palco dei pugili - 20 Metallo prezioso - 22 Frutto col ciuffo - 24 Pungenti, mordaci - 26 Fertili, copiosi - 28 Piccoli aracnidi - 29 Il Modigliani pittore - 30 Oggi si chiama Malawi - 32 Arresta la marcia - 33 Prodotto caustico - 35 Celebre opera di Verdi - 37 Cuore di pietra - 38 In inverno è solare - 39 Corsa ippica riservata a cavalli di ogni età - 41 Particella negativa - 42 Fronteggia Piombino - 43 Faceva ridere con Ric - 45 L'attrice Ilaria Occhini - 46 Direzione artistica.

VERTICALI: 1 Invasero la Britannia - 2 In testa al mugnaio - 3 Gancetto per pescare - 4 È bene farla leggera - 5 Nome esotico di donna - 6 Si conta sul pollice - 7 In nave e in aereo - 8 Il paradiso terrestre - 9 Ha fatto perdere la testa a molti francesi - 11 Si vendono in macelleria - 14 La terra natale di Spartaco - 15 È unita a Napoli - 17 Lo teme l'imprenditore - 19 Ortaggio senza sangue - 21 Uno Stato del Benelux - 23 Non hanno fissa dimora - 25 Quando è frizzante è freddina - 27 Frutti di forma tondeggiante - 29 La madre del bardotto - 31 Tipico ballo brasiliano - 34 Vi nacque Turgheniev - 36 L'apogeo del successo - 39 Si vendono in lattine - 40 Aereo russo - 42 In nero e in verde - 44 Antichi istitutori.

Lucchetto (4/5=5)
Un socio stravagante
Caustica la maniera d'operare
e la frecciata non mancava mai.
Non mi prestava orecchio e ho notato
ch'era semplicemente un insensato.
(Radar)

Diminutivo (6,8)
I camerieri del «Grand Hotel»
Frac su misura e candidi sparati
sono ben pasciuti, lustri e atticciati:
si muovon sostenuti e senza scatti,
pure ondeggiando un po' sui piedi piatti.
(Don Carlos)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La neve

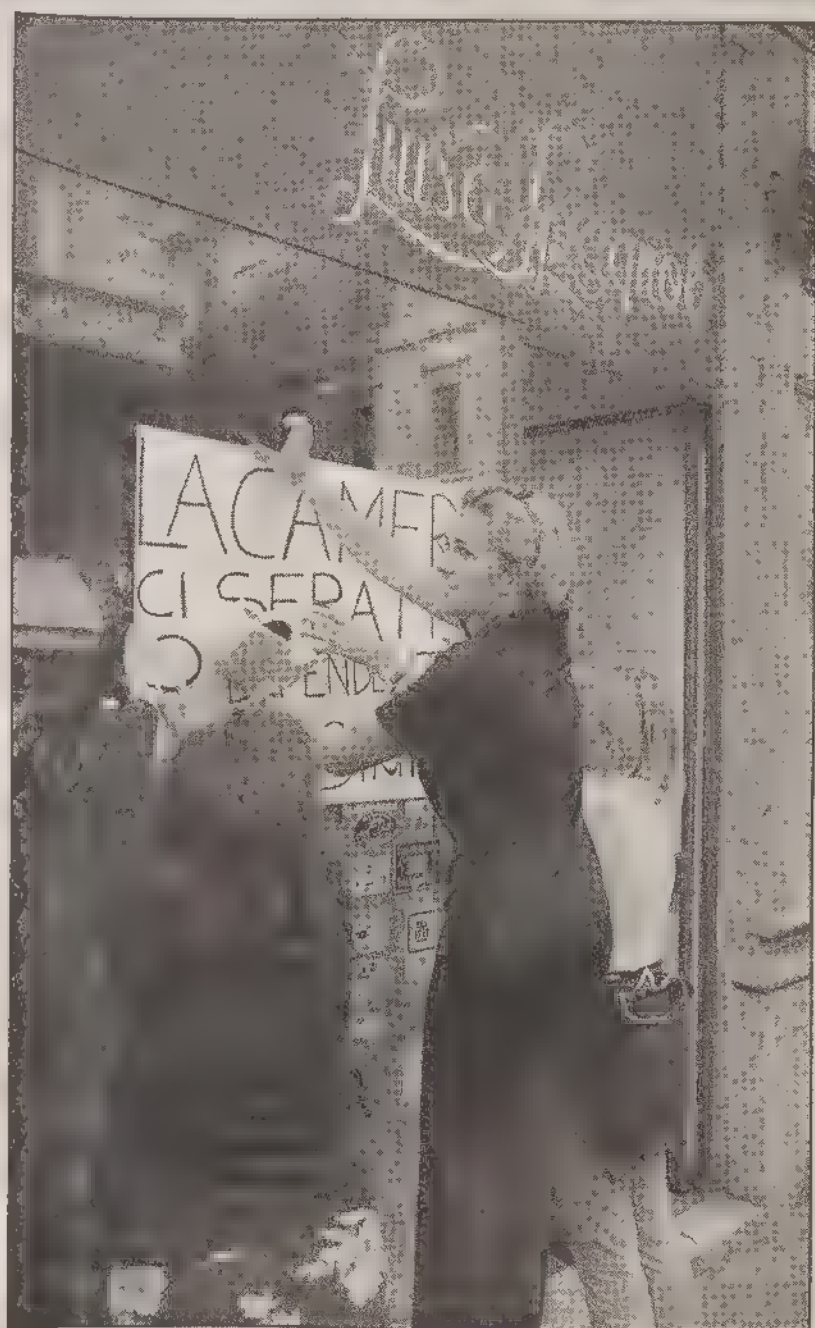
Cambio di consonante:
Cantonata, cannonata

Cruciverba

LOTTO

Nel gioco bisogna saper usare le armi fornite dalla statistica

Nel gioco del Lotto le armi di cui si può disporre sono costituire dal calcolo delle probabilità e della statistica, ma è quest'ultima che è decisiva. Rispondiamo intanto al quesito che riguarda il massimo ritardo raggiungibile per la sorta di ambata in una coppia di complementari (somma 90) e di simmetrici (somma 91). In entrambi i casi i ritardi dovrebbero essere quasi uguali, ma per intelligenza dei lettori interessati riportiamo i dati statistici registrati dal 1939 a oggi (cioè da quando esistono le dieci ruote). Coppie complementari: 1983 Napoli 29 61 per ambata rit. 100 estrazioni. 1948 Genova 7 83 per ambta rit. 96 estrazioni. 1941 Roma 32 58 per ambata rit. 96 estrazioni. Coppie simmetriche: 1949 Roma 26 65 per ambata rit. 89 estrazioni. 1982 Venezia 8 83 per ambata rit. 88 estrazioni. 1986 Genova 29 62 per ambata rit. 84 estrazioni. Tra le combinazioni più attendibili per i prossimi turni proponiamo: Genova 15 78 51 42 60, Napoli 10 19 61 1 31 21, su TUTTE e Torino 26 58, su Cagliari 15 7 31 58 28, Venezia 63 21 37. Capilista: Bari 17 (91), Cagliari 15 (117), Firenze 44 (55), Genova 39 (92), Milano 56 (73), Napoli 32 (81), Palermo 33 (80), Roma 32 (91), Torino 13 (79), Venezia 21 (77).

g.c.

ROMA

Il Parlamento sfratta la moda

ROMA Per protesta contro lo sfratto ingiunto dalla Camera dei deputati i dipendenti della boutique «Luisa Spagnoli» si sono scatenati in via del Corso.

50 ANNI FA

22 settembre 1948

Allo Stadio di Valmaura, si è disputato il Trofeo Steno Della Pergola organizzato dalla Giovinezza Lega Nazionale alla presenza del commissario tecnico della nazionale, il concittadino Oberwegher. Fra le altre, da segnalare la vittoria di Missoni della Gallaratese nei 400 ostacoli e dell'olimpionico Giorgio Consolini nel disco, che ha superato l'eterno rivale: Tosi della stessa Giovinezza L.N.

● Gli abitanti della zona di Strada di Fiume lamentano il fatto che, dopo la costruzione della galleria di fronte al civico n. 43 della via, non si sia tenuto conto di uno strapiombo di circa 20 metri, senza coprirlo o recintarlo. A loro volta, gli abitanti delle case prospicienti l'« Aquila» desiderano che le cariche d'esplosivo adoperate per lo scavo del Monte San Pantaleone vengano diminuite, in quanto le abitazioni, già provate dai bombardamenti, risentono moltissimo di tali scosse.

CHI ERA

Marcello Menis, 44 anni per mare Fu in tutto il mondo

Nato a Isola d'Istria nel 1917, Marcello Menis cominciò giovanissimo a navigare e viaggiò per mare per quarantaquattro anni. I suoi compiti riguardavano la gestione del servizio bar delle grandi navi sulle rotte di tutto il mondo. Europa, Africa, Australia.

La sua giovialità e cordialità, la facilità nel rapporto con i clienti, il sorriso sempre pronto uniti a un grande scrupolo nello svolgimento del suo lavoro lo fecero essere particolarmente apprezzato e benvoluto. Era sposato con la compaesana Rina Perentin e con lei visse un lungo matrimonio durato cinquantotto anni. La moglie spesso lo andava a incontrare quando le sue navi facevano sosta a Venezia e a Genova e grazie a una profonda comunanza d'affetti superarono i lunghi periodi di lontananza. Del resto il lavoro sulle navi a Marcello Menis piaceva moltissimo; gli consentiva di conoscere tantissime persone, di imparare tante cose sulla vita e sul mondo, di apprendere le lingue straniere. Una vita che aveva le sue oasi di serenità quanto rientrava a Trieste. Città che riscoprì dopo il pensionamento facendo lunghe passeggiate con la moglie, chiacchierando con i tanti amici, mantenendosi sempre giovane dentro per la sua inesauribile voglia di conoscere e di vivere sempre con emozione la vita di ogni giorno.

Oreste Ferfoglia, malato di cuore lasciò la «sua» Africa

Era nato a Trieste nel 1942. A Trieste visse la sua giovinezza serena compiendo gli studi all'Istituto Tecnico Volta, dove si diplomò perito elettrotecnico. A Trieste trascorse gli ultimi vent'anni di una vita finita quando era ancora a metà del percorso. Come a metà è rimasta la sua casa che – con l'aiuto e la collaborazione della moglie Dorotea De Gioia – stava costruendo con le sue mani. Aveva infatti una manualità straordinaria e una grande abilità nel riuscire in ogni tipo di attività, dall'elettricista all'idraulico, dal muratore al piastrellista. E tutto il suo tempo, da quando era andato in pensione dalla sua occupazione all'inceneritore, lo dedicava a concretizzare il sogno di una casa «sua». Ma il suo cuore, che aveva subìto già due operazioni, lo ha abbandonato. Quel cuore malato per cui aveva dovuto lasciare l'Africa, la terra che lo aveva stregato e che amava profondamente. Era partito da giovane, appena diplomato, per lo Zimbabwe a realizzare impianti elettrici per conto di una società inglese; poi rapidamente si era qualificato anche come geometra ottenendo notevoli gratificazioni professionali. E dell'Africa si era innamorato. Del respiro degli animali, del calore del sole, del fascino della natura. Era anche ritornato una volta in Africa a ritrovare i vecchi amici. Qualche giorno fa, quando il suo corpo inanimato è sceso nella terra, fra le mani aveva una foto di quei paesaggi.

Meglio l'Europa che gli Usa

Vorrei aggiungere qualcosa a quanto molto ben scritto dai sigg. Fegac e Cravich.

Le loro analisi sono approfondite e complementari per quanto riguarda la politica, o, meglio, costume di vita che gli Usa vogliono imporre al mondo, riducendo la vita del nostro pianeta a un grande mercato di produzione e consumo, senza altri impegni e pensieri 8quello che chiamo dei «pappa e cacca»), cioè a un materialismo assoluto teso a emarginare o sterilizzare i valori spirituali e ideali che per loro sono solo fonti di seccanti urti e divisioni (salvo credere nel loro fittizio Dio posto a garantire la loro ragione).

Quella da aggiungere è la parte che riguarda direttamente il nostro Paese, e cioè che vi è chi vuole trapiantare quel sistema di vita in Italia (e, purtroppo, in parte è già avvenuto) con goffe imitazioni fuori dal nostro modo di essere, e mi riferisco all'on. Berlusconi che, sia attraverso le sue Tv, che le sue concezioni politiche di liberismo assoluto che in tutti i suoi atteggiamenti (basti ricordare che alla vigilia delle ultime elezioni propose Reagan – cioè quanto di peggio espresso da quel Paese – come suo modello politico), cerca di introdurre una mentalità e un modello di vita estranei alla nostra tradizione e cultura e che sta inquinando in un a un certo punto incontrollabile processo degenerativo, in un ibrido connubio, quella che è la coscienza costitutiva e l'inalienabile patrimonio che formano l'identità storica di un popolo.

E l'Italia con il suo passato di storia e cultura non ha proprio bisogno.

Certo il disimpegno, la superficialità, la ricerca del successo a ogni costo, appaiono più facili da praticare, ma più atti a distruggere che costruire.

In un mondo pacificato e senza blocchi, che tende a un'unità nella diversità, non può prevalere quella logica della globalizzazione dove tutto e uguale a tutto, e tutto quindi è uguale a nulla, finendo con divenire un mercato con conseguenze morali facilmente intuibili, il primato deve spettare alla cultura e non alle armi, e in questo campo la maggior potenza mondiale è nettamente l'Europa.

Gli Usa non hanno dato quasi nulla alla cultura mondiale, nonostante l'idolatria verso essi di tanti illusi, come modelli di democrazia (dove la maggioranza non ha mai votato), ma solo delle mode deteriori e fuorvianti dai veri valori.

È all'Europa che spetta di cercare di dare un ordine accettabile e rispettoso delle varie culture. L'Europa, con la grandezza del Rinascimento italiano, dell'Illuminismo francese, del grande Ottocento tedesco, sempre che essa sappia prima riordinare se stessa, riproponendo in modo nuovo quanto, purtroppo, tacitamente va scordando, abdicando così al ruolo che la storia e la civiltà le impone.

Termino citando i versi di Giusti che paiono scritti per oggi: «D'incivilire il mondo il genio mercantile s'è addossata la bega: Marte ha messo bottega».

Gianfranco Elleni
Trieste

C'è un altro Gasparini

Apprendo dal Piccolo dei giorni scorsi che si è svolto a Gradisca, a palazzo Torriani un convegno su Leopoldo Gasparini e il lungo Novecento isontino. Il convegno – come si legge – è stato promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e con il Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale «Leopoldo Gasparini». In apertura dei lavori, ci sono stati gli interventi dell'assessore comunale alla cultura Luciano Alberton e dell'assessore provinciale alla cultura Maria Masau Dan. Tanti gli illustri relatori che hanno non solo delineato la figura e l'opera di Gasparini, definito uno dei protagonisti della storia di queste terre, ma anche – si legge – c'è stato motivo per rivisitare il lungo periodo storico dal primo dopoguerra alle vicende degli anni '40 e '50.

Questa lunga premessa per fare una considerazione: non ho assistito al convegno. Il mio intervento si basa quindi esclusivamente su quanto ho potuto leggere attraverso la stampa. E non ho dubbi – dato il numero e la qualità degli interventi – che, almeno in gran parte, Gasparini sia stato – come dire – un personaggio positivo.

Già, almeno in parte, poiché questo non l'ho letto sui giornali, ma la memoria mi aiuta a ricordare, esisteva un «altro Gasparini», il direttore del «Lavoratore», quotidiano che si pubblicava negli «anni roventi» del 1945-1947 a Trieste. Questo foglio sosteneva – tanti se lo ricordano – pervicacemente l'annessione di queste terre alla Jugoslavia di Tito. Pertanto nel momento in cui la stragrande maggioranza della popolazione giuliana lottava disperatamente per rimanere italiana e per la libertà, c'era nel capoluogo giuliano un giornale in lingua italiana schierato contro il ritorno della madre patria a Gorizia e a Trieste. E direttore di quel foglio era appunto il nostro Leopoldo Gasparini.

Io credo che gli atti del convegno svoltosi a palazzo Torriani verranno pubblicati per consentire lo studio, la ricerca e l'attenzione di quanti vogliano conoscere la storia della nostra terra.

Mi auguro che in un onesto processo di revisionismo storico ci sia anche questo aspetto – aspetto negativo – della vita di Gasparini. Protagonista – si è detto – della storia di queste terre. Protagonista – posso aggiungere – nel bene e nel male. Ha avuto – non ho motivo di metterlo in dubbio – molti meriti, ma anche un demerito, e un demerito grande.

Che anche questo sia consegnato alla storia.

Guido Mondolfo
Gorizia

Quel palio meglio non farlo

Apprendiamo che, sulle orme del palio di Siena, anche Lignano, dopo Udine, ha promosso una kermesse a cavallo da venerdì 25 a domenica 27 settembre.

Vorremmo sottolineare l'inopportunità dell'utilizzazione di animali per gare e spettacoli, in quanto esseri senzienti mentre preghiamo di tenere presenti le civili proteste di semplici cittadini e di qualificati personaggi della cultura, dello spettacolo e dell'arte espresse in occasione di simili manifestazioni.

Si tratta di spettacoli diseducativi, di giochi crudeli (spesso letali: vedi Siena ma anche Udine) che si riparano dietro lo schermo della tradizione storica (peraltro inesistente in Friuli) per riutilizzare emozioni violente ed arcaiche.

Speriamo pertanto che il sindaco di Lignano respinga manifestazioni di questo genere, favorendo manifestazioni serene che esaltino le autentiche tradizioni friulane.

Lega Italiana
dei Diritti dell'animale
Mondovì (Cuneo)

Non scherziamo con i cognomi

Ciascuno di noi ha un cognome, che identifica la famiglia, che fa parte della personalità e della dignità di ognuno. Non è mai opportuno storpiare o scherzare sul cognome di una persona. Nemmeno è opportuno usarne l'accentazione in modo inesatto.

Nella storia del calcio conosciamo il signor Caùsio chè è stato ribattezzato Càusio, così come il signor Capello il cui cognome si pronuncia come se avesse la doppia «p» ma nessuno lo fa.

Altrettanto dicasi per Schùmacher che viene quasi sempre pronunciato Schumàcher.

Quel che è peggio, a mio parere, è un cognome balzato alla cronaca nera in questi giorni. Tale cognome è Troìa che però, in altre circostanze, in riferimento ad altre persone, non coinvolte in fatti di cronaca, lo sento pronunciato Tròia. Si tratta di due cognomi diversi o di errata interpretazione?

Gian Giuseppe Cappello
Udine

La mia cara mamma

Melanie Seel ved. Pipani

se ne è andata serenamente.

Con grande affetto e rimpianto la ricorda la figlia MIRELLA con FURIO e l'adorato nipote TOMMASO.

Un grazie di cuore alla cara DARIA che le è stata vicina con tanto amore.

Un ringraziamento a MAURA e a tutto il personale della casa di riposo «Il Nido» per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo nel cimitero ebraico mercoledì 23 settembre alle ore 9.

Non fiori ma offerte «pro Alberi Israele»

Trieste, 22 settembre 1998

Mi mancherai tanto

nonna Minnie

- TOMMY

Trieste, 22 settembre 1998

Partecipano commossi e sono vicini a MIRELLA e TOMMASO: EDI e RINA e DENNIS ROSSETTI.

Trieste, 22 settembre 1998

Ricordano la cara

Melly

i nipoti LIVIO con ELSA, MICHELE, MARCELLA e zia ANTONIETTA con le loro famiglie.

Trieste, 22 settembre 1998

Vicini a MIRELLA e TOMMASO: MAURA e ALIPIO, MARIELLA ed EGIDIO.

Trieste, 22 settembre 1998

Ciao

Melly

- LICIA e MAURA

Trieste, 22 settembre 1998

Affettuosamente vicini a MIRELLA:
- ALIDA e LUIGI
- ANNAMARIA e PAOLO
- LOREDANA e GIANNI
- MARIATERESA e PAOLO

Trieste, 22 settembre 1998

Vicina a MIRELLA e TOMMASO: ARIELLA GEREBIZZA.

Trieste, 22 settembre 1998

Le nipoti ALBA MARIA e IOLANDA si associano al lutto e al dolore per la perdita della cara zia

Melly

Gradisca d'Isonzo, 22 settembre 1998

Ciao

Melly

- DARIA e famiglia

Trieste, 22 settembre 1998

I ANNIVERSARIO
22.9.1997 22.9.1998

Franco Gabrielli

Sei sempre con noi.

ALMA

Trieste, 22 settembre 1998

I ANNIVERSARIO

Silvio Salvatori

Non ti dimenticheremo mai.

I familiari

Trieste, 22 settembre 1998

Il 14 settembre ha lasciato improvvisamente la sua amata famiglia e le sue montagne

Attilio Tersalvi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie GIANNA, i figli DONATELLA con BARBARA e KATIA, PAOLO con FULVIA e i parenti tutti.
La benedizione avrà luogo giovedì 24 settembre alle ore 14.30 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 22 settembre 1998

Addolorati vi siamo vicini: famiglia BRUSINI.

Trieste, 22 settembre 1998

Affettuosamente sono vicini CRISTIANO e SABRINA, LEONTINA e MAURO.

Trieste, 22 settembre 1998

La Società Alpina delle Giulie esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'amico

Attilio

per tanti anni suo infaticabile collaboratore.

Trieste, 22 settembre 1998

AURELIO e ANNAMARIA ricordano

Attilio

e sono tanto vicini a GIANNA, PAOLO e DONATELLA.

Trieste, 22 settembre 1998

Il GARS ricorda

Attilio

amico di tante salite.

Trieste, 22 settembre 1998

Partecipano le famiglie: VULCANI, MICHELI, ZUANI, KULTERER, de FACCHINETTI, MECCHIA, NORSICH e JACKIE.

Trieste, 22 settembre 1998

Il presidente ROBERTO DAMIANI, il consiglio di amministrazione, il direttore, i docenti, gli alunni e il personale tutto della Scuola Internazionale di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Attilio Tersalvi

Trieste, 22 settembre 1998

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Carmela Zadnik ved. Gruden

Lo annunciano i figli MARIALUISA ed ENRICO con CARMEN, le adorate nipoti EVA e JANA, PATRIZIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 23 settembre, alle ore 11, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 settembre 1998

†

I nipoti annunciano la scomparsa di

SUOR

Michelina Randazzo

I funerali avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 11 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 22 settembre 1998

X ANNIVERSARIO

Alba Tofful in Ragazzi

Ci manchi.

MARIO, GEMMA, RUGGERO

Trieste, 22 settembre 1998

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Perini

Con dolore lo annunciano la moglie ROSETTA, i figli FABIANA e MARCO, la suocera MARIA, MIRELLA con FRANCESCO, MAURA e GUELFO con LUCA e ANDREA, STEFANO e DONATELLA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 23, alle ore 10, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1998

Partecipano la sorella SONIA, TULLIO e nipoti.

Trieste, 22 settembre 1998

FABIANA, il tuo dolore è il mio.
Ti starò sempre, sempre vicino.
- ROBERTA

Trieste, 22 settembre 1998

Partecipano al lutto di FABIANA: fam. FERLUGA.

Trieste, 22 settembre 1998

Ti ameremo sempre.
- GIULY, VALENTINA

Trieste, 22 settembre 1998

Lo ricorderanno sempre con affetto colleghi e amici Il settore Nettezza Urbana.

Trieste, 22 settembre 1998

Ciao

Sergio

- SILVANO, ALFIA, FEDERICO

Trieste, 22 settembre 1998

La Polisportiva Trieste 1946 ricorda l'amico

Sergio

Trieste, 22 settembre 1998

†

Si è spento serenamente

Giovanni Petronio

Ne danno il triste annuncio le figlie EMMA e CATERINA, i generi e i nipoti GIOVANNI, ALESSANDRO, ANDREA e LUCIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 24, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1998

Si è spenta

Maria Teresa Carlini ved. Torcoli

Con profonda commozione lo annunciano le cognate DINA e MARCELLA, i nipoti e l'affezionata famiglia ANDRIAN.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1998

Il consiglio di amministrazione e i colleghi della CERERE SRL partecipano al dolore di SERENA e dei suoi familiari per la perdita della mamma

Silvana Buzzoni

Trieste, 22 settembre 1998

Le famiglie DONAGGIO MITRI si associano al lutto per la perdita della cugina

Silvana Donaggio in Buzzoni

Trieste, 22 settembre 1998

†

Ha lasciato la vita terrena per tornare alla Casa del Padre

MONSIGNOR

Silvano Fain

Le nostre preghiere Lo accompagnano, dal cielo ci benedice. Il fratello GIGIUT con ROBERTA, il cognato ANTONIO, MARIA, i nipoti RENZO con PAOLA, LUCIA con UMBERTO, PAOLA con GIACOMO, PIERO con SILVA, ALESSANDRO con DANIELA, i pronipoti ANNA, FRANCESCO, MATTEO, ELISA.

Grado-Gorizia-Cormòns, 22 settembre 1998

Il Coro Civico di Grado partecipa al cordoglio per la scomparsa di

MONSIGNOR

Fain

Grado, 22 settembre 1998

La Direttrice didattica, il Presidente e il Consiglio di circolo, i docenti, il personale non docente, gli alunni delle scuole elementari e materne del Circolo didattico di Grado partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del parroco

MONSIGNOR

Silvano Fain

Grado, 22 settembre 1998

†

Ci ha lasciati

Marino Domancich

L'annunciano i figli ONDINA, GIORGIO e NEREA, nipoti, pronipoti, generi e nuora.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 settembre, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Trieste, 22 settembre 1998

Partecipano al lutto le affezionate cugine BERTA, NEREA, UCCI e famiglie.

Trieste, 22 settembre 1998

†

Che tu possa trovare pace eterna.
Quando incontrerai il nostro caro SERGIO abbraccialo forte per noi.
Il 19 settembre è deceduta

Giovanna Valenta ved. Bonazza

Lo annunciano la nuora MARIA PIA e il nipote ROBERTO a parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1998

†

Si è spento

Giovanni Rossa
da Visignano d'Istria

Profondamente addolorati lo annunciano il nipote STEFANO BOTTEGARO dall'Australia e parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 23, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1998

TULLIO e SILVA MAESTRO partecipano al dolore del caro amico RICCARDO per la perdita del padre

Carlo Tomsig

Trieste, 22 settembre 1998

Tragico schianto domenica notte a Cordenons - Muoiono quattro militari di leva in servizio alla «De Carli»

Una corsa mortale verso la caserma

Le vittime, originarie del Veneto e della Lombardia, erano appena ventenni

PORDENONE Prima si è schiantata su un pilone di ferro, poi è rimbalzata finendo la sua tragica corsa su un manufatto di cemento. Così una Fiat «Croma» targata Padova si è trasformata in un ammasso di lamiere contorte domenica sera poco dopo le 23. Al suo interno hanno trovato la morte quattro militari di leva che stavano rientrando alla caserma «De Carli». Per Dario Leonardi, di 20 anni, di Bollate, che era alla guida della «Fiat Croma», Stefano Manzoni, di 21 anni, di Monza, Francesco Trevisan, di 20 anni, di Padova e Antony Minato, di 20 anni, di San Vito Altivole, un paesino in provincia di Treviso, qualsiasi tentativo di salvataggio si è dimostrato del tutto inutile.

I quattro - come è stato accertato dalla polizia stradale di Pordenone - erano in libera uscita e stavano rientrando in caserma dopo aver trascorso la serata in una pizzeria del paese dove avevano anche seguita la partita di calcio dell'Inter, giocata in posticipo.

I quattro militari erano tutti del 132.mo reggimento Carri di stanza nella caserma «De Carli» di Cordenons ed erano oramai arrivati quasi alla fine della loro esperienza sotto le armi, in quanto fra pochi mesi avrebbero ottenuto il congedo.

L'incidente è avvenuto in Via Martiri della Libertà, al termine di un lungo rettilineo, che curca a destra. L'autovettura, dopo essere sbandata, ha urtato un palo della luce ed è finita contro un impianto per l'irrigazione dei campi.

Secondo la ricostruzione della Polizia Stradale l'auto è sbandata ed è uscita dalla carreggiata sulla destra senza coinvolgere - è stato confermato - alcun altro automezzo o pedone.

Particolarmente difficili appaiono in ogni caso le indagini per risalire alle cause dell'incidente. Lo schianto infatti non ha avuto testimoni; gli investigatori, comunque, non escludono che almeno una parte delle cause sia da far risalire alla elevata velocità dell'automobile che nell'urto è stata quasi completamente distrutta.

Già ieri mattina a Cordenons erano giunti i familiari dei quattro ragazzi. Sulla tragica morte dei giovanissimi militari di leva ha comunque avviato indagini preliminari la Procura della Repubblica della Pretura di Pordenone.

Ignoti hanno dato fuoco alle stanze della polizia comunale nel Palazzo di Tarcento

Incendiato il municipio

TARCENTO Un incendio è stato appiccato nella notte tra domenica e lunedì negli uffici della Polizia Municipale di Tarcento da persone sconosciute che, dopo aver rotto il vetro di una finestra con una sassata, hanno cosparso liquido infiammabile in un locale. Le fiamme, spente dai Vigili del Fuoco di Gemona dopo alcune ore di lavoro, hanno danneggiato mobili, suppellettili, pratiche e incartamenti.

Sull'episodio stanno facendo indagini i Carabinieri di Tarcento e Cividale del Friuli e la Procura della Repubblica del Tribunale di Udine, che, in particolare, stanno esaminando una telefonata anonima giunta al quotidiano «Messaggero Veneto» di Udine.

Sempre nella stessa notte a Udine, due immigrati clandestini provenienti dal Pakistan - uno di 23 anni, l'altro di 24 - sono stati scoperti dalla Polizia Ferroviaria, nella stazione. Entrambi - da quanto si è saputo - erano privi di documenti e dagli accertamenti è emerso che sono entrati in Italia dall' Austria. I due clandestini sono stati accompagnati alla Questura del capoluogo friulano per le procedure finalizzate all' espulsione.

Primo incontro tra la Giunta Antonione e gli esponenti imprenditoriali e sindacali del Friuli-Venezia Giulia

Ecco la Finanziaria: «povera» e ingessata

Entrate per 5884 miliardi, ma la maggior parte sono già destinati a spese fisse

Per vere manovre restano solo 951 miliardi: e per aumentare la disponibilità l'esecutivo punta ora alla rinegoziazione dei mutui a breve e medio termine

TRIESTE Una Finanziaria regionale decisamente ingessata, «ostaggio» in qualche modo della forte rigidità del bilancio regionale che deve provvedere interamente ai settori della sanità, del trasporto pubblico locale e degli enti locali. E quindi con una libertà di manovra quindi molto ristretta. E' questo il punto di partenza obbligato anche per il confronto con le forze imprenditoriali e sindacali, confronto allargato, sul fronte dei sindacati, da quest'anno oltre che alla Cgil, Cil e Uil anche all'Unione regionale economica slovena e della Confederazione si sindacati autonomi Cisal, secondo il nuovo protocollo di intesa, firmato dal presidente della giunta regionale Antonione con quello dell'Ures Marino Pecenik e dal segretario regionale Cisal Roberto Crucil.

A legislazione vigente - ha spiegato nel corso dell'incontro l'assessore alle finanze Ettore Romoli - le entrate previste per il 1999 sono di 5.884 miliardi, dei quali 1.678 rispondono a rigidità in senso stretto (oneri da spese già autorizzate, regolazioni contabili con lo stato, spese dell'amministrazione regionale), 2.364 sono destinati a sanità e politiche sociali, 150 al trasporto pubblico locale, 741 ai trasferimenti al sistema delle autonomie locali. Per vere manovre di bilancio sono quindi disponibili, a copertura dei vari settori di intervento, poco più di 951 miliardi.

Si tratta quindi - hanno sottolineato il presidente Antonione, Romoli ed il vicepresidente Paolo Ciani - di razionalizzare al massimo la spesa in modo che questa sia efficace per i settori produttivi. In questa direzione va anche la nuova struttura della finanziaria 1999, illustrata dall'assessore alle finanze.

La nuova legge di contabilità infatti punterà su obiettivi da finanziare, diminuirà i capitoli di spesa dagli attuali 1.500 a 350 «unità previsionali di base». Questo significa che i direttori regionali potranno operare all'interno di queste unità di base per rendere ottimale l'utilizzo delle risorse; e che sarà possibile il monitoraggio della spesa per centri di costo per migliorare poi anche i tempi di erogazione.

Antonione ha annunciato che la Giunta, tra le iniziative per diminuire alcune spese, ha deliberato la rinegoziazione dei mutui a medio e lungo termine.

Un contributo alla razionalizzazione della spesa verrà poi anche dalla riduzione del numero delle leggi regionali attraverso la semplificazione in testi unici.

Le novità annunciate per la finanziaria hanno trovato una prima positiva accoglienza da parte delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali presenti al «tavolo», che, nel dibattito, hanno sottolineato la necessità però di un impegno forte nel creare le condizioni per un aumento dell'occupazione, potenziando soprattutto la ricerca applicata, la formazione professionale, e le politiche di difesa del territorio.

Antonione ha condiviso affermando la propria convinzione che più occupazione significa una base contributiva più larga e quindi maggiori risorse per gestire i problemi della regione.

La Giunta valuterà l'ipotesi di stage e collaborazioni con la facoltà di Trieste

Giurisprudenza a Palazzo

TRIESTE «L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia valuterà l'ipotesi di ospitare, presso i propri uffici, stage di formazione riservati a laureati e studenti della facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste».

L'ipotesi di questa nuova collaborazione è stata avanzata dallo stesso assessore regionale all'istruzione, Franco Franzutti in un incontro, svoltosi ieri a Trieste, con il preside della facoltà di giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo.

«Parallelamente l'Amministrazione regionale, cui lo statuto concede la possibilità di concorrere con propri contributi allo sviluppo dell'istruzione universitaria - ha detto Franzutti - cercherà di venire incontro ai problemi logistici e strutturali della facoltà, aiutandola a far fronte alle nuove necessità legate al corso di laurea in scienze dell'amministrazione (attivato da pochi anni) ed all'avvio, a partire dall' anno prossimo relativo al 1999-2000, in attuazione della legge Bassanini, della scuola di formazione forense riservata a laureati».

L'assessore Ariis spera nel completamento della riforma

Rete di emergenza sanitaria «una realtà da migliorare»

UDINE Il completamento del processo di riordino della sanità regionale potrà incidere positivamente anche sul settore dell' emergenza con lo spostamento sul territorio di servizi e strutture in grado di affrontare tutta una serie di casi e patologie che possono essere risolti senza il ricorso alle strutture di urgenza e pronto soccorso degli ospedali. E' l'indicazione emersa domenica dalla conferenza internazionale sui servizi medici di emergenza e urgenza, che è stata aperta dall'ex ministro della Sanità, Elio Guzzanti, e alla quale ha partecipato l'Assessore alla Sanità del Friuli- Venezia Giulia, Aldo Ariis.

In particolare, Ariis ha ricordato «il problema di risorse insufficienti a fronte di un enorme sviluppo scientifico che impone costi elevati soprattutto per interventi di ammodernamento del parco tecnologico» e ha evidenziato che «la complessità del problema va affrontata con concrettezza, per riuscire a disegnare un sistema in grado di raggiungere obiettivi di qualità nella risposta alle esigenze del territorio».

Intanto, sempre l'assessore Ariis, nella giornata mondiale dell'Alzehimer che a Pordenone ha visto una giornata di riflessione su «Passioni, tecniche, intuizioni e progetti per l'Alzheimer», ha parlato dello stato di attuazione della riforma dell'assistenza sociale «che è correlata a quella sanitaria - ha detto - in un' ottica che vede il trasferimento di servizi sul territorio, una revisione della lungodegenza attraverso azioni preventive e di cura, che hanno come obiettivo il mantenimento dell'anziano nel nucleo familiare o sociale dove abitualmente vive», attraverso la valorizzazione delle associazioni di volontariato.

L'assessore si è poi soffermato sullo stato dell'assistenza nel Friuli-Venezia Giulia. «Con la legge 10 del '98, - ha affermato - si prevede la tutela delle persone anziane attraverso una valutazione dei loro bisogni e interventi socio- assistenziali appropriati. E' in questo modello che trovano spazio i problemi dei malati del morbo Alzheimer».

Roulotte «terremotate» in svendita

AVIANO Andranno all'asta, al prezzo base di 80.000 lire l'una, 164 roulotte che, utilizzate dalla Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza del terremoto del 23 novembre 1980 in Campania e Basilicata, si trovano da oltre dieci anni in Friuli, depositate ora sui prati della ex caserma Zappalà, fra Aviano e Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone. L'incarico di raccogliere i nomi delle persone interessate all'acquisto delle roulotte, ormai in pessime condizioni, è stato affidato al Comune di Aviano dall'Ufficio Giuridico Amministrativo del Raggruppamento Autonomo del recupero beni mobili della Protezione Civile. L'operazione di vendita si è resa necessaria perchè l'area sulla quale si trovano ora le roulotte potrebbe essere utilizzata per l'ampliamento della base Usaf di Aviano.

Dall'Enaip un piccolo manuale ai corsi di formazione possibili

UDINE E' in distribuzione in questi giorni in tutta la regione la guida curata dall'Enaip per presentare i progetti di formazione per il 1998-1999 cofinanziati dall'Unione europea, dallo Stato italiano, e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, i cui corsi partiranno nei prossimi mesi nelle varie sedi provinciali dell'ente di formazione. Oltre alla presentazione dettagliata degli innumerevoli corsi, suddivisi per aree (da quella informatica, a quella sociale, da quella manageriale a quella ambientale), la guida è arricchita anche da alcuni contributi che portano la firma di personaggi illustri: il ministro Treu, il sindaco di Trieste Illy, Innocenzo Cipolletta, Margherita Hack, Franco Rotelli, Oliviero Toscani, Gianola Nonino, Maurizio Magnabosco e Andrea Ranieri.

Terminata ieri la requisitoria del pubblico ministero di Venezia Felice Casson contro il giudice civile

Caso Drassich, il pm chiede tre anni

L'accusa è di abuso d'ufficio in merito ad alcune perizie fallimentari

VENEZIA La condanna a tre anni e sei mesi di reclusione è stata chiesta ieri dal pm di Venezia Felice Casson al termine della requisitoria del processo nei confronti del giudice civile Mauro Drassich, imputato di corruzione, abuso d'ufficio e falso per la sua attività alla sezione fallimentare del tribunale di Pordenone. Drassich, arrestato nel novembre 1994 a Firenze, dove era stato trasferito, è accusato di aver stretto presunti «accordi» con commercialisti pordenonesi, cui sarebbero stati assegnati in via preferenziale concordati preventivi e perizie fallimentari. In cambio, il magistrato avrebbe ricevuto regali in denaro e oggetti di valore.

Il rappresentante dell'accusa ha inoltre chiesto la condanna a un anno e sei mesi per il commercialista Ippolito Gallovich, e a un anno e un mese per la sua dipendente Michela Colin. Chiesta invece l'assoluzione per un altro commercialista, Renato Cinelli.

Cani in mostra e in gara nell'Isola d'Oro

GRADO Il Parco delle Rose a Grado ospiterà sabato 26 settembre la prima esposizione canina Coppa Isola del Sole, trofeo Gimen, iniziativa promossa dal club cinofilo del faraone di Ronchi dei Legionari.

Le iscrizioni alla mostra inizieranno alle 14, quindi seguirà una dimostrazione di toelettatura da parte di esperti che prepareranno alcuni soggetti da sottoporre all'esame del pubblico chiamato poi a esprime il proprio giudizio.

Per le 19 invece è in programma una prova di agility dog e quindi la proiezione delle diapositive «Il mio cane si diverte e mi diverte».

La festa terminerà verso le 22 con il «best in show» e le premiazioni di rito.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.51
	tramonta alle	19.03
La Luna:	si leva alle	8.19
	cala alle	20.06

39.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 100.

IL SANTO

San Maurizio

IL PROVERBIO

Se la tua causa è buona, riconciliati; se è cattiva, litiga.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Luogo		
Piazza Libertà	mg/mc	1,72
Via Battisti	mg/mc	3,91
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,15
Piazza Vico	mg/mc	1,48
Piazza Goldoni	mg/mc	3,22
Via Carpineto	mg/mc	0,50

TEMPO	
Temperatura:	17,7 minima
	21,4 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1022,9 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	19,8 da Est
Mare:	21,1 gradi

MAREE				
Alta:	ore	11.02	+47	cm
	ore	23.12	+34	cm
Bassa:	ore	4.46	-44	cm
	ore	17.15	-40	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.22	+46	cm
Bassa:	ore	5.07	-39	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un uomo con una sciarpa sul volto minaccia il portiere di notte e se ne va con un milione e centomila lire

Mitra in mano rapina la cassa dell'albergo

Il colpo all'hotel Abbazia di via Geppa: il malvivente parlava in perfetto italiano

Il portiere di notte è seduto dietro il bancone dell'albergo. Entra un uomo con una sciarpa scura che gli copre parzialmente il volto. Estrae una mitraglietta e la rivolge verso il portiere. Poi se ne va con una manciata di banconote. E' stato solo per un miracolo se la rapina non si è trasformata in tragedia.

Non è successo in un quartiere malfamato di una grande città e non ha riguardato certamente un albergo di quelli frequentati dalla piccola malavita. La città è la nostra dove, a memoria, rapine negli alberghi non se ne ricordano. E l'Abbazia in via Geppa 20 è un hotel tra i più rinomati di Trieste. Frequentato da turisti, congressisti e agenti di commercio.

La rapina è stata messa a segno l'altra notte, attorno alle 23. Attilio Di Vita, 53 anni, portiere di notte, era dietro al bancone. Nella hall in quel momento non c'era nessuno. Ma da lì a qualche decina di minuti sarebbero rientrati alcuni ospiti, dopo aver cenato in un ristorante del centro.

Ecco che cosa è accaduto. Un giovane dall'aspetto un po' stravagante con un giubbino di jeans, lo zainetto appoggiato su una spalla e una sciarpa scura arrotolata attorno al collo, entra nella hall. E deciso si dirige verso il bancone. Di Vita si alza. «Desidera, signore?», chiede. L'altro non risponde nemmeno. Apre lo zainetto ed estrae una mitraglietta. Il portiere alza terrorizzato le mani. Il bandito a questo punto intima: «Dammi i soldi, apri il cassetto». Di Vita non ha scelta. Vede davanti a se nella penombra la canna dell'arma. Sa che in ogni momento potrebbe entrare qualcuno, un cliente che torna in camera o un turista che domanda se c'è posto. Sa anche che potrebbe scendere qualche ospite o che potrebbe anche squillare il telefono.

L'altro è ancora più perentorio. «I soldi, i soldi», dice. Di Vita allora apre il cassetto. «Prendili tu», risponde. L'altro non ci sta. «Ho detto che voglio i soldi», ripete. Così il portiere afferra alcune banconote dal cassetto e le consegna al bandito. «Altri soldi, dammi anche i tuoi», intima il malvivente. Di Vita gli consegna allora altre banconote che aveva nel portafoglio. In tutto un milione 100 mila lire.

Poi la fuga. Sempre tenendo la mitraglietta in mano il rapinatore esce dalla hall. Il portiere compone il «113». «Presto, qui all'hotel Abbazia in via Geppa, mi hanno appena rapinato». Dopo pochi istanti due pattuglie della squadra volante e della mobile sono in via Geppa. Arriva anche una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Ma del bandito nessuna traccia.

Corrado Barbacini

L'albergo Abbazia, dove l'altra sera poco dopo le 23 è avvenuta la rapina con la mitraglietta che ha fruttato al malvivente oltre un milione di lire.

Il drammatico racconto di Attilio Di Vita, l'addetto alla reception dell'albergo rapinato

«Quello non scherzava, faceva sul serio»

E' tornato a casa ma non è andato a dormire come di solito faceva dopo il turno di lavoro.

La canna della mitraglietta è ancora davanti ai suoi occhi. «Eccome se ho avuto paura. Ne ho ancora tanta. Ma lo sa che in quel momento poteva entrare qualcun altro in albergo o scendere un cliente nella hall. Mi chiedo, cosa sarebbe successo?». Attilio Di Vita, quasi tutta un'esistenza passata dietro il bancone di una reception a prenotare stanze, segnare l'ora di sveglia o chiamare un taxi, prende fiato prima di parlare. E' finita bene? «Si fa presto a dire che è finita bene», risponde. «Io quella mitraglietta me la ricordo. Sì, ho avuto paura che quell'uomo sparasse».

Domenica sera doveva essere un turno come tanti altri, forse neanche tanto pesante. Il bandito è entrato nella hall pochi minuti prima delle 23. «Ero seduto - ricorda il portiere - e vedendolo mi sono alzato. Ho capito subito che non era un cliente. Al momento ho pensato che fosse uno scherzo. Per questo quando ha estratto la pistola gli ho detto: "Ma va là, smettila". E invece quello lì in piedi davanti me era proprio un rapinatore. Non era un burlone e quella mitraglietta forse era anche vera e basta poco per sparare».

Ma andiamo avanti. «Quando il bandito mi ha detto di consegnargli i soldi, gli ho risposto di stare tranquillo. Gli ho detto: prendi pure, indicandogli il cassetto dove è custodito il denaro», continua Di Vita.

L'altro però gli ha intimato: «Prendili tu e dammeli». «A questo punto - ricorda il portiere - me la sono proprio vista brutta. Ho preso le banconote e le ho date al bandito. Che poi mi ha detto: "Dammi anche i tuoi soldi"». E Di Vita gli ha consegnato altri pezzi da 100 mila lire. «E' andata bene per modo di dire. Chi mi rifonderà i soldi che ho perso. Non so se l'assicurazione pagherà», aggiunge preoccupato.

Non appena il bandito ha superato la porta dell'albergo, il portiere di notte ha telefonato alla polizia. In pochi minuti sono arrivate due volanti e alcune pattuglie della squadra mobile. Quindi anche una pattuglia dei carabinieri di via Hermet.

Subito è stata fatta una battuta in tutta la zona. Però il bandito, descritto come una persona di 25, 30 anni, che parlava senza inflessioni dialettali, alto 1,75, vestito di jeans con uno zainetto nero sulle spalle e con una sciarpa scura, si è come volatilizzato.

I due episodi

Crimini in sé non eccezionali: ma del tutto nuovi per Trieste

Quante volte i ladri hanno raggiunto il caveau di una banca praticando un buco nel muro? Moltissime, in tutt'Italia. E questo vale anche per le gioiellerie. Ma non a Trieste. Tantomeno per i negozi di abbigliamento, seppur di lusso. E quante volte sono state messe a segno rapine negli alberghi? La risposta è identica. I due episodi di ieri sono assolutamente nuovi per la città. Questo riferimento è necessario perchè consente di comprendere alcuni aspetti nuovi della criminalità a Trieste. Il primo - più ovvio - è che gli abiti firmati del valore di 100 milioni rubati nel negozio di piazza della Borsa, indipendentemente dalle modalità del colpo, potrebbero essere stati destinati a mercati che riciclano quel tipo di merci. Le indagini degli investigatori della mobile puntano infatti oltreconfine. In aree dove non è necessario sapere la provenienza della merce che si vende. E tutto lascia supporre che Trieste, proprio per la sua posizione geografica, sia nel mirino di qualche banda specializzata proprio in questo tipo di furti. Tutto sommato non difficili. Le merci più a rischio, secondo gli investigatori, sono oltre all'abbigliamento di lusso, anche gli occhiali e gli articoli sportivi.

L'altro aspetto è quello della rapina nell'albergo in via Geppa. E' il primo episodio del genere a Trieste. E' vero, ci sono stati colpi alle tabaccherie, alle ricevitorie, ovviamente alle banche o agli uffici postali, ma gli alberghi fino all'altra sera erano stati lasciati in pace. «E' stato un fatto senza dubbio inconsueto», conferma Sergio Petrosino, responsabile della divisione anticrimine della questura. «Sono convinto - precisa - che l'autore sia un balordo che forse proprio l'altra sera si è trovato ad avere bisogno di soldi e allora è andato a rapinare l'albergo».

c.b.

Spariscono vestiti per cento milioni in una boutique di piazza della Borsa

Maxi furto della banda del buco

Si aprono un varco nella parete del negozio adiacente

Tra le ipotesi degli investigatori della mobile quella che si sia trattato di un colpo su commissione e che gli abiti ormai siano finiti oltreconfine

Un buco nel muro di 40 centimetri attraverso il quale sono spariti vestiti da donna per oltre 100 milioni. Il colpo è stato messo a segno molto probabilmente nella notte tra sabato e domenica nella boutique «La Botteguccia» in piazza della Borsa 7. Ma solo nella tarda serata di domenica la titolare Ariella Cuschie, se n'è accorta. Ha aperto il negozio per sbrigare in tranquillità alcune faccende riguardanti una nuova collezione. E invece si è trovata davanti ai segni del raid dei soliti ignoti. Sono spariti i migliori capi delle collezioni pret a porter della stagione autunnale. Abiti esclusivi griffati dai migliori stilisti come Jenny, Basile, Roberto Cavalli. Pezzi unici di valore. Per i poliziotti della squadra mobile che stanno indagando gli abiti potrebbero già essere oltreconfine, desinati al mercato parallelo delle merci di questo tipo che c'è sia in Slovenia che in Croazia. Un furto dunque su commissione, come peraltro potrebbe essere stato quello messo a segno qualche settimana fa in un negozio di occhiali del centro.

Il foro praticato dai ladri.

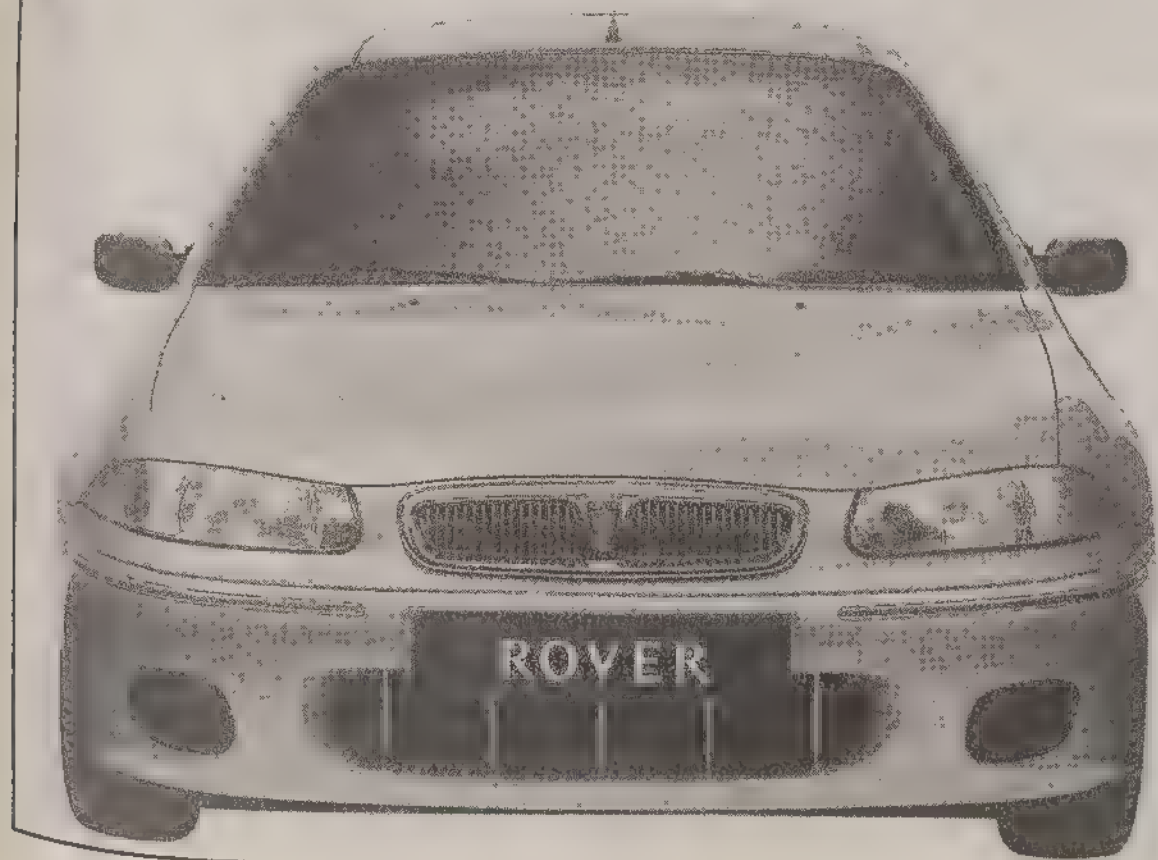
Ma in questo caso c'è la novità del buco nel muro. I ladri, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, hanno operato dall'interno dell'ex libreria Gulliver dove sono in corso i lavori per la realizzazione di un negozio della catena Benetton. Hanno potuto entrare senza difficoltà. E' stato sufficiente infatti srotolare il filo di ferro che chiudeva una porticina di legno da dove entrano i muratori. Poi con calma i malviventi hanno bucato la parete divisoria tra i due negozi. Nessuno ha sentito rumore o notato delle luci. Eppure piazza della Borsa è frequentata da polizia e carabinieri durante i giri di controllo. La questura si trova a meno di cento metri.

Il negozio del centro dove sono stati rubati gli abiti.

E' probabile che i malviventi siano arrivati a bordo di una capiente station wagon e non certo di un camion o un furgone. Un'auto parcheggiata nella notte in quella piazza non desta infatti il minimo sospetto anche se è in divieto di sosta. E dopo una certa ora i vigili urbani difficilmente vanno in giro a multare le auto ferme nelle aree vietate. Si aspetta solitamente il mattino.

Che i malviventi abbiano lavorato a lungo lo hanno dimostrato le tracce lasciate nell'ex libreria. Calcinacci e qualche attrezzo. Non solo. Un ladro avrebbe anche fatto pipì in un angolo del locale prima di andare via. Ma torniamo al colpo. Un malvivente è passato attraverso il buco. Non deve essere stato facile neanche per una persona smilza. Poi una volta nel negozio il ladro ha scelto con accuratezza gli abiti e li ha passati, cercando di non sciuparli, attraverso il buco nel muro. Oltre il quale, sempre secondo la ricostruzione degli investigatori, il complice ha preso gli abiti e li ha messi in alcuni sacchetti delle immondizie presi sempre nel negozio. Poi la fuga. Un vero e proprio gioco da ragazzi. Hanno caricato i sacchetti nel baule della station wagon e poi se ne sono andati. Indisturbati.

I malviventi hanno sfondato il muro servendosi di attrezzi da muratore: spariti gli abiti migliori dell'ultima collezione

E' stata la titolare Ariella Cuschie come detto ad accorgersi della brutta visita con un certo anticipo rispetto alle sue abitudini. La donna ha chiamato subito il "113". Dalla questura sono arrivate alcune pattuglia della squadra volante e della mobile. Quindi gli agenti della scientifica. La merce rubata non è coperta da assicurazione.

Consegnato il prestigioso riconoscimento del Mib al direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto)

Master honoris causa a Ruggiero

Per la scuola di management richieste dieci volte superiori alla disponibilità di posti

Consegnati anche gli attestati di fine corso a 32 giovani, dei quali 8 stranieri. Il direttore Nanut: «In Italia veniamo subito dietro la "Bocconi"»

È stato ufficialmente conferito ieri, all'Università, il diploma Mib «honoris causa» al direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), ambasciatore Renato Ruggiero, già ministro del Commercio estero dal 1987 al 1991. Il riconoscimento, promosso dal Mib-Scuola di Management e giunto alla sua settima edizione, è stato assegnato «per gli altissimi meriti acquisiti nelle attività internazionali durante la propria carriera professionale», oggi connotata dalla responsabilità al vertice del Wto, impegnato a regolare – attraverso il Millenium Round (erede dell'Uruguay Round) – il sistema economico e commerciale internazionale.

All'atto del conferimento del diploma (che ha fatto seguito alla consegna degli attestati di fine corso al 32 giovani, di cui 8 stranieri, che hanno conseguito il master in international business), l'ambasciatore Ruggiero ha voluto tra l'altro sottolineare, delineando il prossimo futuro del commercio mondiale, che «siamo ancora lontani dal raggiungimento di un equilibrio soddisfacente nello sviluppo dell'economia mondiale». Le differenze tra i Paesi restano inaccettabili, ha ricordato nella sua relazione, anche se la crescita dell'economia mondiale si è sviluppata per effetto soprattutto della graduale liberalizzazione degli scambi (aumentati tra il 1948 e il 1997 di 18 volte, mentre la produzione è aumentata di 6 volte).

Oggi «sarebbe un grave errore – ha affermato Ruggiero – sottovalutare l'assoluta priorità della lotta contro le diseguaglianze e la povertà, ma sarebbe anche molto grave non sottolineare i progressi realizzati nell'ambito della scelta del mercato e della crescente apertura degli scambi». Ruggiero ha quindi definito

Renato Ruggiero

la globalizzazione, che domina le scelte dei mercati, «non una politica su cui esprimere un giudizio positivo o negativo, ma la conseguenza di politiche e principalmente del progresso tecnico. Sempre più essa diviene una dimensione necessaria per esaminare una serie di problemi, sia a livello nazionale che internazionale».

Il direttore generale del Wto ha infine messo in luce, citando nel Mib «un vero esempio dell'indirizzo che la formazione superiore deve assumere in Italia», l'assoluta necessità per i giovani d'oggi di maggiori conoscenze e di un'adeguata formazione, «fattori più importanti del lavoro, del capitale, delle materie prime».

Fattori, ha rilevato a sua volta il presidente della Regione, Roberto Antonione, indispensabili anche per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Confermando l'impegno della Regione a seguire con attenzione il settore della formazione (professionale e d'eccellenza) e le attività del Mib, Antonione ha ricordato che proprio la formazione, la competitività e la crescita delle piccole e medie imprese, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, la ricerca e l'innovazione rappresentano gli obiettivi per condurre la regione verso una sua crescita socio-economica e verso un ancora più incisivo ruolo internazionale. E dell'opportunità per l'ambiente sociale e imprenditoriale locale e regionale della presenza Mib in regione ha parlato il presidente della Scuola di Management, Dietrich Karner (direttore generale di Assicurazioni Generali Austria), che ha indicato come Mib possa qualificare il sistema economico e come sia in grado di favorire «l'acquisizione per le nostre aziende delle migliori competenze ed esperienze di management reperibili a livello internazionale».

Il Mib oggi, ha, infatti affermato il suo direttore scientifico, Vladimir Nanut, è in costante evoluzione (segnalata, tra l'altro, dalle oltre 500 domande annuali d'iscrizione, a fronte di soli 40 posti disponibili) e anche una recente indagine nazionale ha confermato come il Mib «si colloca in Italia subito dietro la Bocconi» per la qualità complessiva della sua attività.

Qui sopra l'Aula Magna dell'università gremita di pubblico in occasione del conferimento del prestigioso riconoscimento assegnato dal Mib al direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) Renato Ruggiero. Qui accanto il «neodiplomato» insieme con il presidente della Camera di commercio Donaggio, il presidente della Regione Antonione e il sindaco Illy (Foto di Andrea Lasorte)

Passa la delibera in consiglio

Via Locchi, il parcheggio adesso è comunale
È costato 16 miliardi

Il Comune, da ieri sera, ha un parcheggio di più. E' quello della Segepark, realizzato in via Locchi e oggetto di una lunga vertenza tra la stessa amministrazione e la società che lo ha costruito. Alla fine per la "modica" cifra di 16 miliardi (per la precisione 13 miliardi è 900 milioni più Iva, come ha annotato l'assessore Tommasini) il Municipio eviterà la bega legale, con tanto di richiesta di danni miliardari, che era stata innescata dalla prima giunta Illy, che si era rifiutata di mettere in pratica la clausola-capestro prevista nel contratto firmato tra una giunta precedente e la Segepark e che, in soldoni, prevedeva di far tabula rasa dei parcheggi liberi in zona Locchi e vie limitrofe. La relativa delibera è stata approvata dal consiglio comunale con larga maggioranza: 33 i sì e 2 soltanto i no (Venier e Canciani di Rifondazione comunista).

Più risicato (25 sì, 11 no e 2 astenuti) il voto relativo a un'altra delibera, presentata dall'assessore Neri e relativa alla convenzione firmata con una società in vista del Giubileo. Dirottare pellegrini verso queste latitudini costerà al Comune 180 milioni l'anno, anche se le perplessità, tra i banchi, si sprecavano. Via libera, infine, anche al...v.i.a., e cioè alla valutazione d'impatto ambientale relativa alla tratta autostradale Lacotisce-Rabuiese. In questo caso 27 sono stati i sì, con un solo no (la Tamburini del Fronte giuliano) e 5 astenuti.

Consiglio provinciale

«Condannate» le mine antiuomo

Cinque milioni. Spesi in bottiglie di vino e bicchieri con lo stemma di Palazzo Galatti per rallegrare "Provinciassieme". Una variazione di bilancio dovuta. Un paio di mozioni tra le quali una sulle mine antiuomo e una sui bus per disabili, entrambe passate all'unanimità. Sono stati questi i piatti forti della riunione di ieri sera del consiglio provinciale.

In apertura è stato appunto ufficializzato quel minimo stanziamento (il grosso delle spese era sostenuto dagli sponsor, Camera di Commercio in testa) che l'amministrazione Codarin ha dovuto sostenere per, diciamo così, creare un po' d'atmosfera a margine della sua manifestazione di punta. Subito dopo, in tema di esborsi economici decisamente più sostanziosi (700 milioni), il neoassessore Savino ha relazionato sul rientro di tale cifra dallo Stato. Verrà utilizzata a favore dei progetti che la Provincia ha in divenire in materia di istituti scolastici.

Per finire, dibattito minimale su una mozione di Denis Visioli, di Rifondazione comunista, incentrata sulla pericolosità delle mine antiuomo, che con ogni probabilità resterà tale anche dopo la "condanna" di Palazzo Galatti.

I problemi economici in Asia si fanno sentire anche da noi: dal 20 al 70 per cento in meno le merci dirette verso quelle aree

Calano i container per la crisi dell'Est

Ma il movimento marittimo complessivo è aumentato del 3,03 per cento

Effetto Golfo Persico sul porto di Trieste, che manda a referto un calo di circa il 20 per cento nel traffico dei container, con punte del 70 per cento proprio per quelli diretti verso quell'area. E' stato registrato nei primi otto mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '97, secondo quanto riferisce in un comunicato l'Autorità portuale.

La crisi economica asiatica - sempre attenendosi alla nota dall'Autorità portuale - non ha eroso però il movimento marittimo complessivo, aumentato del 3,03 per cento, arrivando a 31.618.191 tonnellate di merci.

Il traffico «Ro-Ro», più che raddoppiato, e il buon flusso di merci sui traghetti che collegano Trieste alla Turchia, alla Grecia e all'Albania, hanno contribuito a compensare il calo dei contenitori, diminuiti del 19,23 per cento a 115.994 Teu.

Le esportazioni verso il Golfo Persico sono scese del 73,7 per cento, quelle per il Sud est asiatico del 40,65 e quelle dirette in Estremo Oriente del 33,97 per cento.

Sono invece in forte aumento le importazioni da questi Paesi: +76,43 per cento dal Golfo Persico, +22,16 dall'Estremo Oriente e +14,89 per cento dal Sud Est asiatico. Intanto, il porto commerciale ha registrato un saldo attivo dell' 1,93 per cento (+2,03 per cento escludendo il carbone destinato alle centrali Enel), soprattutto grazie al trasporto di minerali, aumentato del 41,63 per cento.

E' invece sceso del 28,56 per cento il trasporto di legname. Nel comparto industriale l'aumento è stato del 3,14 per cento.

Corsi di formazione per 160 giovani negli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro

Porto, occasioni di lavoro

Il progetto regionale di formazione professionale nel settore logistico-portuale finalizzato allo sviluppo dell'occupazione portuale di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, che coinvolgerà, con una spesa di 2,5 miliardi di lire, nel corso del prossimo anno, oltre 160 giovani disoccupati, è stato illustrato ieri a Trieste in un incontro tra il Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita.

Frutto di un programma operativo più ampio, promosso dal Fondo Sociale Europeo, il progetto - è stato ricordato - impegnerà il Friuli-Venezia Giulia in un'attività annuale di formazione di giovani disoccupati. In tale contesto, l'Autorità portuale triestina è stata individuata quale partner pubblico della Regione.

Cultura d'impresa, organizzazione aziendale, informatizzazione della logistica dei trasporti saranno i temi prioritari dei corsi. Come hanno rilevato il presidente Lacalamita ed i responsabili regionali della formazione professionale, si tratta di un'iniziativa che viene a colmare un vuoto e che rappresenta un tassello importante per venire a risolvere la difficile crisi occupazionale.

Un "gap" è stato ancora aggiunto dal presidente Antonione, che interessa in prima battuta le fasce più giovani della nostra comunità, che dovrebbero essere dunque le più attente alla potenzialità dell'idea.

Nell'ambito del progetto, al fine di consentire «una realizzazione condivisa», come è stato sottolineato, è stato costituito un "Comitato di indirizzo". L'organismo sarà composto, oltre che da Regione e porto di Trieste, dagli scali di Monfalcone e Porto Nogaro, dalle rappresentanze regionali di Confindustria, dalle case di spedizione, dagli agenti marittimi, dalle lega e dalla federazione delle cooperative, oltrechè dalle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

Nella tabella dei prezzi al consumo si registra una singolare impennata

Pesce azzurro, roba da ricchi
Alimentari in netto rincaro

Ricordate la «Sagra della sardela»? Se fosse in calendario in questi giorni, forse gli organizzatori sarebbero costretti a rimandare ad altra data. Capita, infatti, che nel mese di settembre, ormai agli sgoccioli, il saporito pesce tipico del nostro golfo ha subito un pesante ritocco; verso l'alto, ovviamente: l'aumento si attesta intorno al 30%.

Tra i motivi, anche la limitatezza delle recenti pescate che hanno fatto improvvisamente lievitare la quotazione di sarde, sardelle e sardoni, così come di tutto il pesce di seconda scelta. Destino analogo anche per i «pedoci», aumentati al banco del 9% rispetto al mese scorso. Come dire, basta con le cene di pesce, visto che anche i limoni, con cui condire sardoni e cozze, balzano prepotentemente in avanti: +12,1% in più. Non serve consolarsi con la carne di maiale: anche qui il segno + (precisamente +2,2%) registrato nell'ultimo mese suggerisce diete diverse. In realtà, sulla base dei dati relativi ai prezzi al consumo comunicati ieri dal Comune, l'intero capitolo alimentazione ha subito una decisa impennata, pari quasi a un punto percentuale rispetto ad agosto. Una consistente fuga verso l'alto che tuttavia non ha inciso sul complessivo congiunturale: l'inflazione infatti si attesta su un «normale» + 0,1%.

In aumento anche la carne di maiale, mentre il solo capitolo abbigliamento è rimasto invariato rispetto al mese scorso

A tener basso il risultato finale, cioè a compensare l'incremento dell'alimentazione, ha provveduto il capitolo abbigliamento, rimasto invariato rispetto al mese scorso. Sulla tenuta dell'abbigliamento incidono però, in modo sostanziale, le inconsuete circostanze atmosferiche di questa stagione estiva: tradotto in termini pratici, visto il gran caldo le case non hanno ancora inviato i nuovi arrivi autunnali e i prezzi rilevati sono gli stessi del mese scorso. «Se anche alla prossima rilevazione del mese di ottobre il capitolo abbigliamento resterà invariato – spiega Paolo Marras del servizio statistica del Comune – potremo scongiurare il pericolo di una ripresa dell'inflazione».

Fisiologico anche l'incremento su base annua: siamo nell'ordine del 2,1%. Buone notizie infine per chi deve sposarsi: l'esuberante virilità del presidente americano Bill Clinton si ripercuote sulle quotazioni del dollaro, cui è indissolubilmente legato il prezzo dell'oro; risultato: il prezzo della fede nuziale è calato di quasi 3 punti percentuali. Dato finale per quaderni e penne a sfera: manco a dirlo con l'inizio della scuola sono aumentati rispettivamente dell'1,2% e del 3,4%.

Giovanni Longhi

Rimpasto nell'organismo amministrativo dell'azienda cittadina trasporti: escono Gomezel e Russo

Act, entrano in consiglio Bosio e Borgna

Un «Forum virtuale» collegherà telematicamente i centri scientifici e tecnologici dei Paesi In.C.E.

Si chiama «Forum virtuale» ed è una rete telematica che collegherà i centri scientifici e tecnologici di eccellenza dei vari Stati membri dell'In.C.E. (Iniziativa Centro Europea). È stata presentata ieri mattina al gruppo di lavoro «Scienza e Tecnologia» della stessa In.C.E. riunito per iniziativa del segretariato esecutivo, che ha sede nella nostra città, all'Area Science Park di Padriciano. Nel corso della riunione sono stati anche esaminati il ruolo dell'organismo nella promozione di accordi multilaterali, nella cooperazione nel settore spaziale e in quello delle biotecnologie applicate, delle tecnologie agro-alimentari e bio-medicali, nonché le ripercussioni nei settori energetici e ambientali.

È passata quasi in silenzio, qualcuno sostiene per le polemiche che si sarebbero create attorno a certe scelte. Nei fatti, la nomina di due nuovi consiglieri d'amministrazione dell'Act, avvenuta ancora l'8 settembre scorso, non si è sinora tradotta neanche in un mini-nota di protesta. Il presidente delle Cooperative operaie, Bosio, e l'avvocato Borgna, anzi, si sono già ufficialmente insediati al loro posto lo scorso 14 settembre, dopo che l'assemblea, formata dai sei sindaci della Provincia di Trieste, aveva espresso parere positivo, praticamente in tempo reale (15 minuti). Nessuno, almeno da una prima ricostruzione, sembra abbia trovato alcunché su cui obiettare. Episodio curioso (o leggenda metropolitana?) si vocifera che una delle candidature ci abbia messo poco più di un'ora per passare dall'invio via fax del curriculum all'approvazione immediata...

Vediamo comunque il nuovo organigramma. Bosio, che politicamente si situa vicino al Centro popolare riformatore, del quale è stato candidato alle recenti «regionali», prenderà il posto di Luciano Gomezel, che lo rivestiva da alcuni mandati e che, politicamente, era stato a suo tempo espresso dal Ppi. Più indecifrabile invece la collocazione di Borgna, che però comunque vede «vicino» ai Democratici di sinistra, e che ha sostituito Tommaso Russo.

Dopo queste varianti, il «consiglio di amministrazione dell'azienda trasporti» risulta composto dal presidente Borruso, Megna, Piccini, Bosio e Borgna. Supplenti dovrebbero essere Chelucci, Vessel e Alessio.

Socialisti democratici in assise per commemorare Saragat

Riunione oggi alle 18 e 30 del direttivo dei Socialisti democratici italiani di Trieste, allargato al coordinamento unitario dei socialisti. I lavori, che si svolgeranno nella sede di via Martiri della libertà, inizieranno con una commemorazione di Giuseppe Saragat, nel centenario della nascita.

Nell'occasione verrà programmato un convegno sulla figura di Giuseppe Saragat nel corso del quale sarà presentato il nuovo libro sulla vita del socialista riformista che verrà pubblicato tra breve. L'ordine del giorno della riunione prevede inoltre la discussione sul tesseramento 1998 e una disamina sulla manifestazione del prossimo 27 settembre per l'abbattimento del'Irpef sulla prima casa e l'esame della situazione politica provinciale e regionale.

Nell'occasione verrà anche ufficializzata la costituzione delle commissioni tematiche su occupazione, lavoro ed economia, sanità e assistenza, giovani, cultura, turismo e sport, rapporti internazionali e immigrazione.

Il ministero della Sanità sta per varare una norma che vale per 23 città italiane sopra i 150 mila abitanti

Allarme benzene: motorini in garage

Ma Trieste è salva: si è mossa in tempo con i piani traffico e antismog

Città italiane sempre più off limits al traffico privato. Quando scatta l'emergenza benzene, le auto, anche quelle catalizzate, quasi tutte le moto e i motorini attualmente «sulla strada», oltre ai veicoli industriali inquinanti, dal prossimo anno resteranno in garage nelle 23 città italiane con popolazione superiore ai 150 mila abitanti. E' quanto stabilisce una bozza di decreto del ministro dell'Ambiente, attualmente all'attenzione del ministero della Sanità, che potrebbe avere il via libera entro ottobre e che intende tutelare la salute dei cittadini da un inquinante cancerogeno, responsabile, secondo la Commissione tossicologica nazionale, di 13-50 casi di leucemia ogni mille.

La "profezia" del sindaco Illy, sul blocco della circolazione delle due ruote nei casi di emergenza inquinamento, sembra dunque prossima ad avverarsi. Anche Trieste, infatti, fa parte del nucleo di città contemplate dal decreto. Per la popolazione locale dei centauri, i divieti antismog potrebbero avere davvero conseguenze paralizzanti. Trieste, infatti, insieme a Venezia e Firenze, è tra le province italiane che vanta la maggiore densità di motocicli e ciclomotori. Sulle strade urbane ne circolano 42.430, uno ogni cinque residenti.

Ma per fortuna Trieste si è mossa in anticipo.

L'amministrazione, infatti, ha già adottato un piano antiinquinamento e si appresta a varare il Piano del traffico, che contempla altre norme di regolamentazione della circolazione e quindi di contenimento dello smog. E il ministero, per i Comuni che si dotano progressivamente di discipline per abbassare gli indici inquinanti, ha disposto misure meno drastiche, che evitano il blocco totale della circolazione.

Il decreto prevede due «quadri» di chiusura al traffico privato, uno più flessibile e un altro più rigido, a seconda del livello del benzene, attualmente permesso in concentrazioni fino a 15 microgrammi al metro cubo, ma che dal 1.o gennaio prossimo dovranno scendere a 10. Nel caso di minore inquinamento, il divieto della circolazione potrà essere articolato per fasce orarie giornaliere, settimanali o per particolari periodi dell'anno. Nel caso invece in cui i valori medi di benzene superino di un fattore superiore a 1.5 il limite di legge (dal prossimo anno più di 15 microgrammi al metro cubo), andrà disposto il divieto permanente della circolazione e/o della sosta.

«Ogni anno - spiega l'assessore Ondina Barduzzi, che ha seguito tutti gli incontri al ministero, come assessore alla mobilità del gruppo delle 14 città metropolitane - il sindaco dovrà presentare una relazione sullo stato dell'ambiente e indicare i provvedimenti adottati per contenere lo smog. Noi, al momento, siamo salvi. Grazie al piano antismog e a quello del traffico, che è in via di approvazione, eviteremo la chiusura della città al traffico, anche quando i limiti di legge verranno superati per tre giorni consecutivi. Quei Comuni, invece, che non hanno nemmeno iniziato a dotarsi di strumenti del genere, saranno sottoposti all'obbligo del blocco. Purtroppo - prosegue l'ingegner Barduzzi - i nostri tassi di benzene sono ancora alti, ma già l'anno scorso, grazie al piano anti-smog, abbiamo evitato la chiusura della città. I provvedimenti del ministero non ci preoccupano perchè, anche grazie al "bollino blu", stiamo un po' alla volta riducendo l'inquinamento. Ora raccogliamo i dati per la relazione che dovrà presentare il sindaco. E proprio alla luce delle nuove norme - conclude - è importante varare al più presto il piano del traffico».

ar. bor.

L'INTERVENTO

Problema col quale ci si deve confrontare

Prostitute, cacciarle non è una soluzione

In questa strana città si sprecano fiumi d'inchiostro e si aprono infiniti e accesi dibattiti su casi «gravissimi» come l'«assassinio» di un cigno o la fuga di un gatto mentre l'attenzione di un caso come l'ordinanza «antilucciole» nel Borgo Teresiano che tocca un problema molto più serio si è spenta subito tra la generale indifferenza, esclusa qualche sporadica lettera pubblicata dal quotidiano della città che però non è riuscita a suscitare alcun dibattito.

Forse perché questo è un problema «faticoso», forse perché non basta una elargizione a scaricare la coscienza forse perché queste donne fanno parte di quell'umanità sofferente ed emarginata di cui nessuno vuole sapere nulla, come i poveracci che scavano nell'immondizia o che fanno la fila, a ora di pranzo, a Montuzza. È meglio non pensarci, far finta che non esistano per poter continuare a dire, come fanno spessissimo i triestini che questa città non è mica Napoli, Roma o Milano ma è un'isola felice dove tutto è in ordine. Lo pensa anche la massaia pigra quando nasconde la polvere, sotto il tappeto, sembra tutto pulito e in ordine, lo sporco non si vede più. E così accade qui, basta spostare il problema dal centro alla periferia e il problema non esiste più, è tornato tutto in ordine.

Se si vuole fare veramente qualcosa si deve fare quello che fa don Benzi che si occupa del reinserimento personale e lavorativo delle prostitute che vogliono uscire dal «giro», che talvolta, nel caso delle straniere è una vera e propria schiavitù e se si vuol fare un esempio «laico» si può fare quello che alcuni comuni italiani stanno già facendo, Venezia ad esempio, del cui caso si sono occupati tutti i «media».

Dal '95 il fenomeno viene studiato a fondo (anche con l'utilizzo di un camper che può «monitorare» il territorio) e si cerca di intervenire sulle questioni ad esso connesse: salute, reinserimento «protetto» in apposite strutture, rimpatri, denuncia degli sfruttatori. Ma quello che è fondamentale è non ignorare il problema che invece c'è e non è a sé stante ma si inserisce nel generale peggioramento della qualità della vita. Se c'è tanta offerta dev'esserci una corrispondente domanda è una ferrea legge di mercato.

È quindi necessario lavorare su due fronti su quello che è il problema vero e proprio e su quello che sta a monte. Non ci sono soluzioni «facili» o immediate ma un primo passo, fondamentale, è parlarne, in questa società della comunicazione un problema esiste e le istituzioni sono pungolate a occuparsene fintantoché i media ne parlano. Facciamo sì che se ne parli.

Maria Stella Malafronte
responsabile
movimento femminile Ppi
di Trieste

Pauroso incidente sul lavoro a Zaule nel cantiere della ditta Ortolan: due operai se la cavano con lesioni guaribili rispettivamente in dieci e quindici giorni

Precipitano da una gru in costruzione, salvi per miracolo

Ieri pomeriggio in città

Incidenti a raffica ma con feriti lievi

Raffica di incidenti ieri pomeriggio in città. Fortunatamente nessuno di questi scontri ha causato gravi conseguenze nè per i conducenti nè per i passeggeri delle auto. Gli unici rimasti feriti in maniera lieve sono stati due ciclomotoristi che sono caduti rispettivamente in piazza Garibaldi e in piazza del Perugino. Entrambi hanno riportato lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

I vigili urbani hanno rilevato la gran parte degli incidenti. Il primo si è verificato all'incrocio tra strada di Basovizza e la stada che porta ai campi di golf. Sono rimaste danneggiate una Fiat Uno e un'Alfa Romeo. Altri due scontri si sono avuti sulla "202". In uno è rimasto ferito in maniera lievissima un automobilista che guarirà in una settimana. Senza feriti invece l'altro incidente che ha riguardato una Citroen e un'Alfa Romeo.

Intanto continua l'operazione autovelox sia da parte dei vigili urbani che da parte della polizia stradale. Anche ieri in numerose strade cittadine dove sovente gli automobilisti pigiano il pedale dell'acceleratore sono stati effettuati dei controlli.

Cade una parte di una gru in riva Giovanni da Verrazzano e due operai se la cavano con lesioni non gravi, dopo un volo di almeno cinque metri. Sono stati attimi di paura ieri pomeriggio nel cantiere di Zaule della ditta Ortolan dove da qualche giorno sono in corso i lavori di montaggio di due gru portacontainer.

Due operai addetti al montaggio delle imponenti strutture solo per un miracolo non sono stati travolti da una parte di una gru sulla quale stavano lavorando.

E' successo verso le 17. Gino Ruzza, 29 anni, abitante a Cavarzere in provincia di Venezia e Graziano Gallocchio, residente ad Agna (Pd), hanno riportato lesioni guaribili rispettivamente in 10 e 15 giorni.

I due, dipendenti della ditta Simi, stavano appunto operando su una gru in via di costruzione. Improvvisamente la struttura metallica si è paurosamente inclinata e i due che erano in cima sono precipitati a terra dall'altezza di circa cinque metri. Uno dei due è rimasto addirittura per qualche istante in bilico prima di cadere.

Le cause e la dinamica dell'infortunio sono al vaglio degli agenti della squadra volante che sono intervenuti subito dopo il fatto.

I due operai sono stati soccorsi dai sanitari del "118" chiamati d'urgenza dal capocantiere. I feriti sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore e in serata dimessi.

Incontro con l'assessore regionale Franzutti

Un nuovo Centro immigrati Valutato il recupero di scuole e caserme abbandonate

Il punto sul problema immigrazione nella nostra provincia, con particolare riferimento all'istituzione, in ambito regionale, di uno o più centri di accoglienza in attuazione della legge nazionale 40 del 1998, e riservati a immigrati con regolare permesso di soggiorno, o rifugiati che hanno chiesto asilo politico, è stato fatto nel corso di un incontro, convocato dall'assessore regionale al volontariato Franco Franzutti, cui hanno preso parte rappresentanti della Provincia, dei sei comuni, di organizzazioni ed associazioni di volontariato e dei sindacati.

Il confronto avviato ieri si svilupperà nei prossimi giorni anche nelle altre province, per concludersi con un «tavolo» regionale; ma l'assessore Franzutti ha voluto che si iniziasse con Trieste, dove il problema è maggiormente sentito a causa della vicinanza del confine.

Come ha ricordato l'assessore, all'articolo 38, la legge 40 assegna alle Regioni il compito di istituire i centri di accoglienza, finalizzati a rendere autosufficienti gli stranieri e a favorire il loro inserimento sociale. L'incontro è servito per fare una ricognizione dell'esistente ed individuare i fabbisogni. Da esso è in ogni caso emersa la comune volontà che un centro di accoglienza sia realizzato anche a Trieste.

Constatato che già oggi l'Ermi, l'Ente regionale migranti, sta valutando ipotesi di recupero, sul territorio regionale, di strutture di varia tipologia, quali ad esempio caserme, scuole, o anche aziende agricole in stato di abbandono, i responsabili degli enti locali, del volontariato e dei sindacati si sono ripromessi di formulare all'assessore, entro qualche giorno, delle proposte concrete per Trieste, la cui fattibilità sarà valutata prima del 30 settembre, giorno in cui è già stato convocato il «tavolo» regionale che dovrà definire la situazione nel suo complesso.

Prenderà il posto dell'esemplare rubato e ucciso nel giugno scorso

Un altro cigno nel laghetto dono della famiglia Campana

Il fratello dell'attore, responsabile dell'episodio: «Poca comprensione per una persona in condizioni di disagio. Abbiamo inoltrato un esposto alla procura»

L'animale, che proviene da Palazzolo dello Stella, farà compagnia al maschio rimasto orfano. «Madrine» gli assessori Damiani e Fortuna Drossi

Da ieri mattina un cigno femmina solca le acque del laghetto del Giardino pubblico. L'ha donato al Comune la famiglia di Gianfranco Campana, l'attore cinquantatreenne, in cura presso un Centro di salute mentale, che nel giugno scorso aveva sottratto un cigno analogo proprio dal laghetto, l'aveva infilato in un sacco, quindi se l'era mangiato a Barcola, giustificando il gesto con l'affermazione che aveva fame.

Il giovane animale, che si spera prenderà il posto di Brigitte, l'esemplare ucciso, nel cuore del compagno orfano, proviene da Palazzolo dello Stella, costa poco meno di mezzo milione, ed è stato liberato nel laghetto alla presenza del vice sindaco Roberto Damiani, dell'assessore Uberto Fortuna Drossi e del fratello di Gianfranco Campana, Sergio.

Il vicesindaco Damiani accarezza il cigno donato dalla famiglia Campana per rimpiazzare l'esemplare ucciso.

Quest'ultimo, all'indomani del furto, si era subito messo in contatto con l'amministrazione per "riparare" all'episodio, acquistando una nuova compagna per il cigno ventisettenne rimasto solo nelle acque del Giardino pubblico. Ma ieri mattina, davanti a una piccola folla entusiasta di mamme e bambini, non ha rinunciato a qualche commento amaro sulla vicenda che ha coinvolto il fratello.

«La mia famiglia - ha detto Sergio Campana - ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica per verificare se vi siano responsabilità di operatori sanitari riguardo a Gianfranco. Il furto del cigno era il secondo episodio del genere di cui mio fratello si è reso protagonista, ma tra l'uno e l'altro è rimasto abbandonato a se stesso. Anche gli organi di informazione hanno avuto più rispetto per l'animale che per un essere umano in evidenti condizioni di disagio».

La nuova femmina è scesa in acqua tra i gridolini deliziati dei tanti piccoli ospiti del Giardino pubblico. Insolita "madrina" del volatile è stato il vice sindaco Damiani, che - novello Lohengrin - ha indugiato ad accarezzare la testa del cigno, ricevendone in cambio timidi segni di apprezzamento. Più ingrato il compito dell'assessore Fortuna Drossi, notoriamente poco incline ai tagli dei nastri, seppure di natura faunistica. Mentre, infatti, Damiani si concedeva alle telecamere accanto alla giovane femmina, Fortuna era stretto d'assedio dai presenti, che gli hanno sottoposto una serie di interrogativi sulle precarie condizioni di manutenzione del Giardino.

«E' bello riavere il cigno - ha esordito una signora piuttosto battagliera - ma ci vorrebbe un po' di pulizia. E almeno le fontanelle per i bambini dovrebbero essere ripristinate». Drossi non ha potuto far altro che abbozzare, spiegando che l'organico in forze per la cura del polmone verde di via Giulia è talmente ristretto da non consentire una manutenzione più puntuale. «Se superassimo il 50% del bilancio con le spese per i dipendenti - ha precisato - il Comune sarebbe dichiarato dissestato». L'assessore ha comunque promesso che prenderà a cuore il problema.

Incurante dei problemi di bilancio, intanto, la femmina del cigno ha cominciato a esplorare il suo nuovo territorio: alla prossima primavera si saprà se la coppia ha "ingranato", se la defunta Brigitte è stata dimenticata dal maschio e se la popolazione del laghetto si arricchirà di nuovi nati.

ar. bor.

CONCORSO FRA I LETTORI : Chi invierà il fumetto riempito con la battuta più spiritosa ?

L'associazione de Banfield richiama l'attenzione sul dramma di coloro che devono assistere parenti colpiti dal morbo

Famiglie sole contro l'Alzheimer

Sono 1800 i malati in città, in minima parte ricoverati in strutture residenziali

A Trieste vi sono attualmente oltre quattromila persone affette da sindrome demenziale. A 1800 di loro è stato diagnosticato il morbo di Alzheimer: un male incurabile, dagli effetti devastanti, che priva progressivamente la persona di ogni autonomia. Solo una minima parte di questi pazienti è ricoverata in strutture residenziali (appena 20 all'Itis, una delle realtà a più alta ricettività della provincia). A prendersene cura sono le famiglie, che però spesso rischiano di rimanere schiacciate, in termini umani ed economici, dal peso di questa assistenza. A lanciare l'allarme è l'Associazione de Banfield, che ieri – in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer – ha richiamato l'attenzione sulla difficile situazione dei pazienti affetti da questo morbo e dei loro familiari. Nel corso di un incontro svoltosi in Comune – cui hanno preso parte la vicepresidente dell'associazione, Anna Illy, la coordinatrice Rita Cian, l'assessore comunale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto oltre ai responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli e di quella ospedaliera Gino Tosolini – l'Associazione de Banfield ha avanzato una serie di richieste precise per risolvere il problema.

«Attualmente – dice Rita Cian – non vi sono servizi che accompagnano il paziente nel decorso della sua malattia. Il ricovero in una struttura protetta è difficile, per la cronica carenza di posti per non autosufficienti e perché il malato di Alzheimer deve essere seguito in maniera costante e personale, soprattutto se, come spesso accade, è affetto da gravi disturbi comportamentali». Il risultato è che attualmente il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza spesso giunge ai limiti della tollerabilità. L'associazione ha attivato un servizio di consulenza per aiutare i familiari ad affrontare il problema anche dal punto di vista legale. Vengono promossi dei gruppi di sostegno e dei cicli di lezioni sulla malattia. Un gruppo di volontari è a disposizione per un servizio domiciliare che sollevi per alcune ore la famiglia. Ma ciò non è sufficiente. La de Banfield chiede quindi che venga istituito un Centro per la valutazione di un disturbo cognitivo, che, effettuando una diagnosi precoce, consenta di indiziare tempestivamente le terapie e di pianificare l'assistenza al malato. Si è richiesto lo sveltimento dell'iter per il riconoscimento dell'invalidità civile, che dovrebbe basarsi su una certificazione medica integrata da una valutazione neuro-psicologica che attesti l'incapacità del malato a svolgere le normali attività quotidiane. Tra le richieste dell'Associazione de Banfield figura quindi l'istituzione di un centro diurno, cui affidare i malati per la riabilitazione, e di un centro di residenzialità temporanea. Andrebbe infine individuata una quota di posti letto da destinare a questi pazienti nell'ambito delle strutture protette.

I costi economici e psicologici sono spesso insostenibili: l'assistenza pubblica dev'essere potenziata

Daniela Gross

La vicepresidente dell'associazione de Banfield, Anna Illy, e l'assessore Gianni Pecol Cominotto.

Protesta contro il Comune e lo Iacp dei genitori di un gruppo di ragazzi che frequentano il «Nordio» di Pendice Scoglietto

Ricreatorio chiuso per lavori. Che non sono stati fatti

Dovevano essere realizzati in estate, ma alla ripresa dopo le vacanze la struttura è inagibile

Ricordate le dichiarazioni dell'assessore Bassa Poropat che, all'inizio della bella stagione, aveva assicurato la riapertura con il nuovo anno scolastico

I genitori insorgono per il mancato restauro del ricreatorio "Nordio" di Pendice Scoglietto. Trascorsa l'estate e riprese le normali attività dell'anno scolastico, gli allievi si sono infatti trovati davanti alla spiacevole sorpresa di una palestra ancora inagibile e di una sede, ospitata da un edificio di proprietà dello Iacp, dove i lavori di completamento sembrano più che mai lettera morta.

Prese, dunque, carta e penna, i genitori hanno scritto una lettera al giornale, segnalando il problema e ricordando all'assessore comunale all'Istruzione, Maria Teresa Bassa Poropat, e ai responsabili dello Iacp, le promesse fatte a proposito del riatto del ricreatorio.

«All'inizio dell'estate - puntualizzano - è apparsa sul giornale una dichiarazione dell'assessore nella quale si affermava che il ricreatorio Nordio sarebbe rimasto chiuso nei mesi estivi per permettere il restauro della palestra, ma noi genitori abbiamo potuto constatare con disappunto, all'apertura di settembre, che non solo non è stato eseguito alcun lavoro nella palestra, ma che nemmeno la sede originaria, situata nello stabile dello Iacp, è stata completata, come previsto un anno fa e che lo stesso Iacp dava per completamente terminata per questo settembre».

Nella lettera si rileva inoltre come le aule del ricreatorio siano attualmente adibite a magazzino per i materiali del cantiere, mentre «sarebbero bastate due o tre settimane per intonacare e dipingere le quattro aule interne». «Questo fatto - insistono i firmatari - sta a dimostrare lo scarso interesse dello Iacp per una struttura dedicata ai bambini e alle loro problematiche e le solite promesse da marinaio dei vari enti».

I genitori definiscono «increscioso» la situazione e si appellano sia all'assessore che ai responsabili dello Iacp perchè i lavori vengano completati con urgenza. Da due anni, infatti, gli alunni sono ospitati in prefabbricati del comprensorio del Nordio. Anche questi, però, nonostante si siano rivelati una sede «decorosa e funzionale» per il proseguimento delle attività didattiche, hanno oggi bisogno di riparazioni al tetto.

Dagli uffici dello Iacp la risposta lascia qualche spiraglio all'ottimismo, anche se non a brevissimo termine. I funzionari che si occupano del Nordio non nascondono che il cantiere ha avuto «una vita travagliata» e che i problemi con l'impresa (triestina) hanno rallentato i lavori. «Oltretutto - spiega un tecnico dell'Istituto - abbiamo dovuto affidare all'esterno la direzione lavori, perchè i tanti cantieri che abbiamo aperti non ci permettono di seguirli tutti direttamente, e anche questo fatto ha limitato la nostra possibilità di intervento. C'è da ricordare, comunque - aggiunge - che la ristrutturazione dell'edificio è un intervento molto rilevante, con svuotamento totale dello stabile e rifacimento dei solai: in una ristrutturazione così massiccia, i problemi con l'impresa non sono un fatto inconsueto».

Nell'ultimo consiglio di amministrazione, comunque, è stata approvata una perizia di variante che prevede la riapertura del cantiere nelle prossime settimane. Se tutto filerà liscio, il Nordio potrebbe essere nuovamente agibile entro la prossima primavera. «La palestra, però - precisano allo Iacp - è di proprietà del Comune e spetta a loro accelerare i tempi».

Il ricreatorio Nordio di Pendice Scoglietto. Sul fondo si vede l'edificio oggetto dei lavori che non sono stati ultimati nel corso dell'estate com'era stato assicurato

IN BREVE

Sistemazione del guard-rail

Questa mattina e giovedì sarà chiuso per lavori un tratto di superstrada

Dalle 8 alle 12 di oggi e dalle 8 alle 12 di giovedì 24 l'Anas chiuderà per lavori il tratto della superstrada compreso fra l'intersezione della superstrada e lo svincolo per via Caboto/Errera. La chiusura si rende necessaria per sistemare un tratto della lunghezza di dieci metri della barriera guard-rail e tre portali di supporto segnaletico. Le deviazioni avverranno lungo la Strada della Rosandra e via Flavia in direzione Molo VII e lungo la via Brigata casale in direzione Cattinara.

Associazione europea responsabili uffici turistici: Paolo de Gavardo riconfermato alla vicepresidenza

Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di Promozione Turistica, è stato riconfermato alla vice presidenza dell'Euto (European Union Tourist Officers), l'associazione europea che riunisce i responsabili degli uffici del turismo, presieduta dall'olandese Henk Schuller. La riconferma è avvenuta nella riunione annuale dell'associazione, svoltasi recentemente a Dresda, presenti oltre cinquanta delegati provenienti da tutta Europa. Il meeting era dedicato a una serie di temi di management turistico: il ruolo dei nuovi media nella promozione del turismo, l'analisi e previsione del futuro mercato turistico a seguito dell'introduzione della moneta unica europea. L'incontro – che l'anno prossimo si svolgerà a Maastricht, e nel 2000 in Sicilia – ha permesso di tracciare le linee guida per la futura programmazione turistica europea.

Scuola, personale tecnico, amministrativo e ausiliario Presentarsi il 23 per assunzioni a tempo determinato

All'albo dell'Ufficio scolastico provinciale (via Cumano 2) è affisso il nuovo calendario delle convocazioni degli aspiranti aventi diritto alle assunzioni a tempo determinato del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola per l'anno scolastico 98/99. Convocazioni mercoledì 23 settembre secondo l'orario indicato nel succitato calendario. Chi non si presenta di persona o non ha rilasciato una delega è considerato rinunciatario. La mancata accettazione non pregiudica possibili supplenze temporanee in base alle graduatorie di istituto.

Decentramento amministrativo e legge Bassanini: incontro stasera promosso dal Movimento per l'Ulivo

«Decentramento amministrativo e legge Bassanini»: questo il tema dell'incontro di oggi alle 18 nelle sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 del Movimento per l'Ulivo. Parleranno Giuliana Grison e Bianca Pani. L'iniziativa si inserisce in un'opera di approfondimento e di informazione diretta ai cittadini sulle recenti leggi in materia di decentramento amministrativo. La necessità di approfondire questi temi è emersa – si legge in una nota dell'Ulivo – nel corso dell'ultima riunione del direttivo del Movimento, che ha deciso di avviare queste iniziative.

Giovedì approderà al molo Bersaglieri la «Scirocco» Potrà essere visitata venerdì, sabato e domenica

Giovedì prossimo approderà al molo Bersaglieri, Stazione Marittima, la fregata della marina militare italiana "Scirocco", al comando del capitano di fregata Alberto Bianchi. La sosta della nave, prevista in occasione del terzo raduno nazionale dell'Associazione Lagunari si protrarrà fino a lunedì 28. La nave potrà essere visitata dalla cittadinanza nei giorni di venerdì, sabato e domenica con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Tempo di bilanci per la rassegna in fiera che ha registrato oltre 10 mila presenze con una punta record di seimila solo domenica

«Attendiamo il piano sull'agricoltura»

Bukavec (Alleanza contadina): «Indispensabile per valorizzare i nostri prodotti»

Assenti però dalla kermesse olive, radicchi e le primizie

Con la presentazione e degustazione dei prodotti tipici provinciali, si sono concluse ieri le «Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione» organizzate presso la Fiera di Montebello dal Comitato promotore dei sei Comuni della provincia. Una manifestazione realizzata per la prima volta in centro-città, lontano dalle sedi di produzione. In realtà alcune aziende agricole triestine si trovano a operare a pochi minuti di macchina dal centro, significative di quella singolare contiguità con l'ambiente urbano, per un'agricoltura che da anni cerca di sopravvivere all'assimilazione e all'inurbamento. Territorio estremamente ridotto e frazionato, si è sottolineato nei diversi convegni, ma che va conservato e tutelato per le indubbie qualità dei prodotti coltivati. Nei diversi stand i visitatori hanno potuto curiosare fra diverse realtà produttive della provincia. Per i più piccoli, in particolare, l'approccio è stato più che formativo. Nel piazzale posto a Nord del complesso, le esposizioni di suini, bovini, capre e piccoli animali da cortile ha suscitato interesse nelle diverse scolaresche che hanno visitato la Fiera. Ricchi di documentazione materiale gli stand occupati dalla Forestale e dai micologi. Suggestivo il boschetto con tanto di animali impagliati all'interno di un padiglione. Un po' decentrate e forse non sufficientemente accompagnate da personale e materiali documentativi le mostre etnografiche sulle pancogole e sui diversi strumenti agricoli del passato. Le «osmize» come sempre hanno raccolto il consenso degli intervenuti, rimanendo addirittura senza rifornimenti durante l'«assalto» da parte del pubblico di domenica pomeriggio. Purtroppo completamente sotto tono il reparto olivicolo, settore fra i più qualificati della piccola agricoltura triestina, e quasi assente dalla kermesse. Stesso discorso per l'ortocoltura, che per i radicchi e le altre primizie avrebbe meritato ulteriori standisti. Vanno scusati tuttavia i viticoltori, rappresentati dal Consorzio doc, perché impegnati in massa per le prime fasi della vendemmia. Tutte queste assenze fanno intuire che la manifestazione avrebbe potuto catalizzare ben maggiori attenzioni se predisposta in un periodo diverso. Per la pesca e la maricoltura, il nodo rimane sempre sui metodi di controllo sulla non tossicità delle cozze. Nel convegno sul tema «Programma pesca», Egidio Sardo dell'Aries, ha reso noto che due degli undici miliardi previsti dal Piano regionale pesca serviranno all'Aries stesso per delineare una nuova strategia per la gestione della fascia costiera del golfo di Trieste. Nella giornata conclusiva ha avuto notevole spazio la presentazione del progetto di animazione economica avviato dal Comune di Duino-Aurisina, un intervento iniziato lo scorso febbraio e finanziato per 400 milioni con fondi comunitari e che mira alla riqualificazione e a promuovere l'offerta turistica e i servizi ricreativi di questa zona carsica.

m.lo.

«Era necessario far conoscere il settore e i suoi protagonisti» spiega Mihalic, e la Coldiretti smorza le polemiche: «Critiche costruttive» dice Rubert

«Far conoscere l'agricoltura locale e i suoi protagonisti. L'obiettivo delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione organizzate presso la Fiera di Trieste era proprio questo, spiega Boris Mihalic, coordinatore dell'iniziativa — e sotto questo profilo direi che possiamo ritenerci soddisfatti, anche se è ancora presto per tirare un bilancio definitivo».

Le quattro giornate della rassegna hanno fatto registrare un'affluenza valutabile intorno alle 10 mila presenze, con la punta massima (circa 6 mila persone, un record, dicono all'Ente Fiera) nella giornata di domenica. «Certamente – continua Mihalic – c'è ancora tanto da migliorare. Nel settore pesca e acquacoltura per esempio non si è riusciti probabilmente a dare un'immagine più chiara. Altri settori, appena abbozzati, dovrebbero in futuro svilupparsi più compiutamente. Domenica, la sparuta presenza dei ristoratori non è riuscita a reggere l'onda d'urto di un pubblico entusiasta. Positivo il bilancio per la qualità dei convegni. Riguardo la polemica suscitata da Coldiretti, non voglio scendere in campo. Dico solo che i suoi rappresentanti, pure presenti, non hanno ritenuto opportuno approfondire le loro tematiche nei diversi incontri organizzati».

Note positive pure dall'Alleanza contadina, sindacato di categoria che si esprime con il segretario Edy Bukavec. «Le Giornate dell'agricoltura dovevano riavvicinare la città e i suoi residenti alla campagna circostante. Un'occasione di incontro per conoscere le risorse e i prodotti «verdi» triestini. I riscontri ci sono stati. È chiaro, si sarebbe potuto far di più, curare maggiormente i dettagli, ampliare l'offerta. Ma tutto sommato è andata più che bene, visti i tempi ristretti per l'organizzazione del tutto. Da parte nostra abbiamo riproposto delle linee-guida di sviluppo per l'agricoltura triestina. A cominciare da quel piano provinciale coordinato dal professor Prestamburgo che va sostenuto a spada tratta, condizione essenziale per attuare il recupero di superfici, la riorganizzazione delle infrastrutture e dei servizi, la valorizzazione delle produzioni di qualità che caratterizzano questa provincia. Vino, olio, ortocoltura, floricoltura e prodotti ittici. Sono produzioni di valore, sicuramente piazzabili su di un mercato ricettivo e sensibile a un'agricoltura genuina che aiuta, come incoraggia la Comunità europea, a mantenere in vita un territorio naturale».

«Se la Coldiretti è intervenuta con alcune osservazioni critiche nei confronti delle "Giornate", mi preme sottolineare che il tono era e rimane improntato alla costruttività. Diciamo comunque sì a manifestazioni di questo tipo – continua Vito Rubert, direttore della Coldiretti –, che hanno il merito di rendere visibile l'agricoltura agli occhi dell'opinione pubblica, ma chiariamo rapidamente in tempi obiettivi evitando operazioni di facciata, sedendoci tutti attorno a un tavolo per concertare il rilancio di un settore che a Trieste vive da sempre grosse difficoltà.

Maurizio Lozei

MUGGIA Da alcune settimane sono ferme le opere di pavimentazione e la gente protesta: il centro sarà rimesso a nuovo entro gennaio

Lavori in piazza in ritardo: tutta colpa delle fognature

Lavori in ritardo nella pavimentazione in arenaria di piazza Marconi a Muggia? Le lastre di pietra sono accatastate ormai da alcune settimane, e molti residenti si chiedono come mai non si proceda all'ultimazione dei lavori. «Ma quale ritardo – spiega il sindaco Roberto Dipiazza – stiamo aspettando il completamento della rete fognaria in due calli attigue alla piazza, altrimenti saremmo stati costretti a passare con i camion sull'arenaria appena posata». Questo infatti il motivo per il quale verrà lasciato un varco lungo la piazza in modo che i mezzi meccanici utilizzati per i nuovi interventi possano raggiungere le calli Verdi e Montalbano.

La posa delle condutture fognarie, già completate sotto la piazza del Municipio, fa parte di quegli interventi previsti per la divisione degli impianti che raccolgono le acque nere da quelle bianche, e che servirà a evitare definitivamente l'allagamento di buona parte del centro storico durante i violenti acquazzoni.

«Abbiamo fatto uno sforzo supplementare – continua il sindaco – per riuscire a effettuare tutti i lavori in contemporanea, cosa che non accade mai perché di solito è impossibile mettere d'accordo diverse ditte e far combaciare i tempi. In questo modo invece potremo effettuare la posa in opera delle condutture fognarie e di altre reti senza dover rovinare la pavimentazione appena posata».

Anche le due calli verranno infatti ricoperte, anche se in maniera diversa, con lastre di pietra arenaria una volta conclusi i lavori. Ma il grosso degli interventi per il rifacimento della rete fognaria (finanziato con 4 miliardi di un accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune) avrà inizio circa a metà del prossimo mese di ottobre, quando sarà necessario deviare il traffico a senso unico alternato lungo la galleria a causa degli scavi nella zona adiacente il mandracchio della cittadina costiera. Per il completamento degli impianti si presume un impegno di tempo di almeno due anni, mentre la pavimentazione di piazza Marconi e delle calli circostanti dovrebbe essere completata entro il gennaio del prossimo anno.

Riccardo Coretti

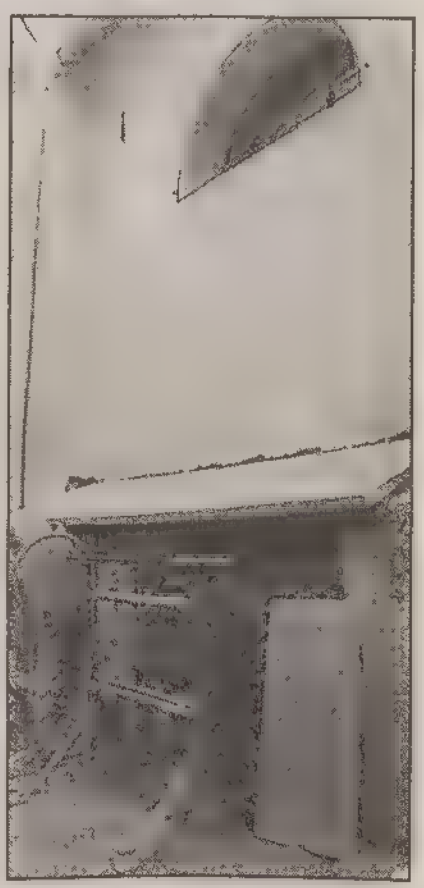
Si sta completando il restauro dell'edificio di culto di corso Puccini dedicato al Crocifisso

Torna a splendere l'antica chiesetta

Grazie ai cinquanta milioni recuperati da Willer Bordon

Si sta completando in questi giorni il restauro dell'antica chiesetta del Cristo in corso Puccini a Muggia. L'intervento è stato possibile grazie a un contributo di circa una cinquantina di milioni ottenuto dalla Soprintendenza per l'interessamento del nostro concittadino ed ex sindaco onorevole Willer Bordon, attuale sottosegretario ai Beni culturali del governo dell'Ulivo. Il contributo straordinario ha permesso una pulizia completa dell'edificio con la sostituzione dei vecchi intonaci sia all'esterno sia, attualmente, all'interno della chiesa trecentesca.

Per mancanza di fondi e per rispettare i tempi di esecuzione e di consegna dell'opera non è stato purtroppo possibile eseguire un piccolo saggio di scavo, auspicato dagli studiosi locali, su quella superfetazione dell'edificio che si trova in calle Oberdan e che per la sua forma aveva sempre fatto sospettare che si trattasse dell'arca, dell'antico sepolcro, del fondatore della chiesetta, nata come cappella mortuaria gentilizia, vale a dire il ben noto Raffaele di Steno.

Nel corso dei lavori però il coperchio del «sarcofago» è stato aperto per sostituirlo con nuove moderne lastre di arenaria. Naturalmente non c'era dentro nessuno scheletro in quanto ciò risultava già noto da una precedente indagine fatta verso il 1970 dall'allora parroco don Giorgio Apollonio, ma all'interno, oltre ai «rudenazzi» dei precedenti lavori (calcinacci, tegole, pietrisco) che hanno colmato in gran parte l'arca, sono state trovate dal capocantiere due pietre antiche: una serviva da pluviale ed era in frantumi, mentre l'altra, verticale, sembra che costituisse parte di una cassetta più piccola per la conservazione delle ossa.

Il presunto sepolcro.

L'epigrafe di fondazione.

Si tratta, in attesa degli scavi veri e propri (per cui bisognerebbe reperire un ulteriore finanziamento), di una prova abbastanza decisiva che il capo del partito antipatriarchino, ser Raffaele, che ribellò Muggia al suo signore, il patriarca d'Aquileia, tra il 1372 e il 1374, era davvero stato sepolto lì, come veniva testimoniato dall'epigrafe murata all'interno sulla parete destra, scritta in latino, a caratteri gotici, che tradotta dice: «Nel 1374, indizione XII, il primo giorno del mese di novembre, ser Raffaele del fu ser Steno di Muggia fece costruire questa chiesa in onore della Vergine Maria. Qui giacciono il sopraddetto e gli eredi della sua famiglia».

Ecco la chiesa trecentesca del Crocifisso dopo i restauri.

Com'è noto, infatti, il ribelle muggesano era morto nel corso dell'assedio che il patriarca Marquardo di Randeck aveva posto a Muggia tra il 31 ottobre e il 4 novembre con un esercito friulano, occupandola e dando inizio alla costruzione di un castello. Non si sa se Raffaele sia morto di morte naturale, per le ferite della battaglia o per il pugnale di un sicario della fazione nemica, il suo stemma sta sotto l'epigrafe e in duplice esemplare ai lati della croce sull'architrave della porta: un leone leopardito nella parte superiore e tre bande nebulose in quella inferiore.

L'edificio inizialmente era dedicato alla Visitazione, come si ricava dall'intestazione della chiesa alle sante Maria ed Elisabetta nell'architrave settecentesca, ma il popolo la chiamava comunemente S. Maria Piccola per distinguerla dalla più grande chiesa dell'Assunta a Muggia Vecchia. Già nel 1423 la contrada (appartenente al rione della Portizza) aveva preso questo nome. Nel Settecento, quando venne costruito nella chiesa, durante un suo quasi integrale rifacimento, un altare barocco con nell'edicola un crocefisso, la chiesa venne ribattezzata del «Crocefisso» o, più popolarmente, «del Cristo».

Con il contributo della Soprintendenza è stata fatta una pulizia completa con la sostituzione dei vecchi intonaci all'interno e all'esterno delle mura

Il restauro della chiesetta, nell'ambito degli attuali più importanti interventi nel centro storico quali la ripavimentazione in arenaria della piazza e delle vie circostanti e la posa di lampioni di stile tradizionale, secondo l'iniziale progetto del 1990 della giunta Rossini, costituisce un ulteriore contributo al miglioramento dell'arredo urbano di Muggia, cosicché, un tassello alla volta, l'antico nucleo «a testuggine» della città medievale sta riprendendo quell'aspetto di «salotto buono» tanto importante per lo sviluppo turistico della nostra cittadina.

Sesta circoscrizione, stasera le nuove commissioni di lavoro

Si riunisce il consiglio della sesta circoscrizione questa sera alle 20 nella sede di via dei Mille 16.

Numerosi i punti all'ordine del giorno. Dopo le comunicazioni infatti si passerà alla nuova composizione della Conferenza dei capigruppo e poi alla nuova composizione delle Commissioni di lavoro. Al quarto punto è inserita la direttiva per l'assegnazione dei beni e servizi di interesse rionale destinati ai centri sportivi e ricreativi. Toccherà poi all'esame delle richieste per l'utilizzo della palestra del ricreatorio Lucchini e dopo a quelle di esonero della refezione scolastica. In conclusione di lavori saranno dati alcuni pareri. Innanzitutto sulla ristrutturazione di un edificio (ad autorimessa) in Strada nuova per Opicina poi sulla richiesta di un terreno di proprietà comunale in via Biasoletto.

Infine il consiglio si dovrà esprimere sui criteri per la valutazione delle domande di realizzazione di parcheggi. Ultimo punto il parere su un servizio di noleggio di autobus con rimessa.

ORE DELLA CITTÀ

Facoltà di Giurisprudenza

La Facoltà di Giurisprudenza, nel quadro del programma di orientamento agli studi universitari, darà inizio ai precorsi in materie giuridiche, aperti a tutti gli studenti interessati. I precorsi si svolgeranno a cura dei professori Barberis, Bartole e Pacia a partire da oggi alle 10 nell'aula Venezian del corpo centrale dell'Ateneo e potranno essere seguiti in videoconferenza anche a Pordenone, nella sede del Consorzio universitario di via Prasecco.

Astrologia magica

Il Centro studi terrà una conferenza al Teatro Miela, sul tema «Astrologia magica» da Paracelso, Nostradamus, Alberto il Grande» oggi alle 21.30. Ingresso libero.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30 al Circolo Siddharta (via S. Francesco 34) s'iniziano le sedute di rebirthig - respiro cosciente circolare. Conduce Chiara Ramon. Per informazioni tel. 0432/728866 - 0368/3196608.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 si svolgerà «Il quadro e l'immagine», arte pittorica di Aldo Bressanutti, nella proiezione fotografica in diapositive di Franco Viezzoli con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dall'autore. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 oggi rimane chiuso.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale oggi si terrà alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior assieme alla partecipazione di familiari e ospiti. Carlo Melzi terrà una conferenza su: «L'attuale scenario economico mondiale e i suoi possibili riflessi sul Nord-Est».

San Giovanni Cologna

Per motivi tecnici le iniziative «Bentornati a scuola» e «Festa della vendemmia» programmate dalla pro Loco di San Giovanni Cologna, con le Circoscrizioni III e VI e in collaborazione con le associazioni ambientaliste, per domani alla Rotonda del Boschetto, sono state rinviate a mercoledì 7 ottobre e, in caso di maltempo, il giorno successivo. Per ulteriori adesioni le insegnanti delle scuole materne ed elementari, italiane e slovene, possono contattare il comitato organizzatore al 368977 o 53298 o 0338/2118453.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita nel Fiumano (Croazia): da Platak si salirà alle cime dei monti Risnjak e Snjeznik. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Associazione Il Crocevia

L'Associazione non profit «Il Crocevia» informa che sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione al concorso per 17 posti di personale non docente all'Università di Trieste per il quale si può ancora presentare la domanda di partecipazione. Propone inoltre per l'anno 1998/99 dei corsi di supporto per il conseguimento del diploma di maturità (V anno) e di qualifica professionale (III anno) con indirizzo commerciale per un numero limitato di iscritti. Per informazioni segreteria, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, corso Italia 12 (tel. 661449).

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivati dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997812.

In gita al lago Cornino

Il Circolo «Donato Ragosa» organizza per domenica una gita alla riserva naturale del lago Cornino, parco tra le Prealpi carniche e il Tagliamento. Per prenotazioni, tel. 314741 (10-12/17-19, tranne il sabato) oppure al 763884 (ore pasti).

Centro culturale italo-tedesco

Il Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15 (tel. 635764, E-mail: ccittbib@iol.it) ricorda agli interessati che la biblioteca è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19. L'accesso è libero a tutti.

Lega tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato preparato a soddisfare ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Complesso Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per strumenti a fiato, percussione, pianoforte complementare e musica di base per bambini a partire dai 5 anni e ragazzi. Per informazioni tel. ore serali 912553. Riunione informativa il giovedì alle 17.30 alla scuola elementare Pertini in via Forlanini 30.

Istituto di grafologia

È uscito l'ultimo numero della rivista «Rassegna di studi grafologici» a cura dell'Istituto italiano di grafologia. Hanno collaborato Oscar Venturini, Silvia Morelli, Alberto Bravo della scuola a fini speciali dell'Università di Urbino, Lucia Simotti della scuola grafologica «Evi Crotti» di Milano, Franco De Marchi di Trieste.

Preghiera di Taizé

Riprendono, ogni terzo martedì del mese, gli incontri cittadini di preghiera ecumenica nello spirito di Taizé, alle parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, alle 20.30 (bus 34).

Mostra di Nora Carella

Con una personale di Nora Carella, affermata pittrice triestina, inizia l'attività la «Bv Art Gallery», spazio espositivo allestito all'agenzia assicurativa di via Locchi 19/A del Lloyd Adriatico. All'inaugurazione, che si terrà oggi alle 18.30, l'artista sarà presentata dal critico Claudio H. Martelli.

Lavoratori del porto

Le Associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp-Porto di Trieste, organizzano con i loro artisti in collaborazione con il Kulturinitiative di Oberburg (Austria) delle mostre personali di fotografia, pittura e scultura nelle sale del castello della cittadina menzionata. Presenti con le loro opere i triestini: per la fotografia Luciano Cociancich e Lucio Pangher; per la pittura Ralf, e per la scultura S. Sprektic. Le mostre si protraggono fino a ottobre.

Associazione «BaileCito»

S'iniziano i corsi di ballo e danza moderna per bambini e adulti. Riunione informativa il 30 settembre, dalle 19 in poi, in via Valdirivo 30 (I piano), tel. 411390, 0338-8493297.

«Nothing... But Flowers II»

Prosegue fino al 10 ottobre alla galleria d'arte LipanjePuntin la mostra «Nothing... But Flowers II», alla sua seconda edizione. Orario: 11-13 e 16.30-20, lunedì e festivi chiuso.elli.

Lega italiana lotta contro l'Aids

La sede della Lila, in via F. Severo 33, è aperta lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 17 alle 19. Sono aperte le iscrizioni al corso per i nuovi volontari. Tel. 370692; fax 3724126.

Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri, comitato di Trieste, informa che si sono iniziate le iscrizioni per i corsi annuali di lingua e cultura italiana per stranieri, che si terranno dal 12 ottobre al 29 aprile. Per informazioni, sede di via Torrebianca 32 (tel. fax. 362586) lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì, 9-11, tel. 301411: risponderà un padre francescano; mercoledì, 21-23, tel. 53338: risponderà un padre gesuita; venerdì, 20-23, tel. 631430: risponderà un sacerdote diocesano.

ORE SPE

Scuola ballo Evergreen Inizio corsi

Inf. e iscr. 24/9 ore 20 c/o oratorio Montuzza v. Grossi 4 tel. 380728.

Scuola di ballo Giois Iscrizioni ogni sera

Ore 21-22 Muscle Gym, ratto Pileria 39. Inf. Isabella 366604. Inizio corsi 28 c.m. caraibici, latino americani ecc.

Corsi speciali al Ccitt

Al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, corso di avviamento alla lettura per principianti con esigenza di leggere testi specialistici in lingua tedesca e corso di traduzione di livello medio. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

200 divani da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Associazione grafologica italiana

Corsi di grafologia, per docenti delle elementari, medie e superiori, riconosciuti dal Provveditorato. Per informazioni: via Valdirivo 11 tel. 364904.

Taglio, cucito, ricamo, pittura su stoffa, ceramica

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1. Tel. 630309.

F.A.Ri.T. Inizio corsi

Iscrizione per i corsi di: maglia-cucito, pittura su stoffe e seta, inglese, computer adulti o bambini, attività manuali per bambini teatro ragazzi, laboratorio di idee. Via Paduina 9 – 370667 – mercoledì 17-19.

Corsi di lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali (inizio 12 o 13 ottobre) e semintensivi (inizio 21 e 22 ottobre). Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale di via Battisti). Tel. 370472.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.C. Istituto Enenkel, via Donizetti 1. Tel. 370472.

Corsi di contabilità - Iva - paghe

I corsi destinati a titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali o artigiane inizieranno il 19 ottobre. Per informazioni Istituto Enenkel, via Donizetti 1. Tel. 370472.

RISTORANTI E RITROVI

Porcini & Tartufi

Il mercoledì, giovedì e il venerdì: tre serate dedicate ai porcini e tartufi. Ristorante Maria Theresia. Per informazioni: tel. 040/410115.

PICCOLO ALBO

Domenica smarrite scarpine n. 21 in località Santa Croce (presso Chiesa). L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 412143. Ricompensa.

MOSTRE

DIMINI
Oli tecniche miste
Via Coroneo 15

□□□□□□□□□□□□□

Art Gallery
Via S. Servolo 6
BENCI
COMELLI
FANIN
ORIOLO

STATO CIVILE

NATI: Procacci Christian, Mengotti Mirea, Smerzi Alice, Stella Marianna, Miladossi Jasmine, Baxa Giulio, Bacer Luca, Velcich Sara.
MORTI: Fain Silvano, di anni 77; Domancich Marino, 87; Vascotto Flavia, 74; Balbi Anna, 91; Valenta Giovanna, 90; Maicus Nerio, 71; Zadnik Carmela, 83; Carlini Maria Teresa, 91; Martini Laura, 56; Kalc Massimiliano, 79.

FARMACIE

Dal 21 al 26 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

CORSI ESTIVI

Circolo sommozzatori, ecco i provetti minisub

Si è tenuta al Circolo sommozzatori Trieste la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione agli allievi che in estate hanno frequentato i corsi minisub al bagno Sirena. Hanno seguito i corsi di mini-apnea: Nicol Belci, Enrico Bozanic, Ottavia Brunetta, Matteo Catania, Alice Di Ilio, Andrea Franco, Sebastiano Gasti, Petra Marega, Cristina Masiello, Shelby e Stephanie Smith, Ludovica Stein, Jacopo Tagliapietra, Giulio Torlo, Ivan e Josef Vuch. Nei corsi di mini-ara – sotto la guida degli istruttori Guido Merson, Bruno Rossi, Alberto Sbisà e Vito Torlo coadiuvati da Barbara Merson e Ada Gioia – si sono impegnati Erika Avoledo, Nicol Belci, Stefano Bertocchi, Davide Carbone, Chiara e Silvia Clai, Francesco De Ruvo, Stefano Hauser, Petra Marega, Giulia e Piero Marzi, Melania Mercandel, Stephanie Smith e Marco Steffè.

IN BREVE

Alla Stazione centrale e in piazza dell'Unità

Federazione italiana calcio, domani una giornata di festa in occasione del centenario

In occasione del centenario della sua fondazione, la Federazione italiana gioco calcio ha promosso in ciascuno dei capoluoghi regionali una giornata di festa che prevede due appuntamenti a cura dei comitati regionali della Lega nazionale dilettanti e del Settore giovanile scolastico. Nella nostra città si terrà domani «Stradacalciando», una mattinata che dalle 9 alle 12 in piazza dell'Unità vedrà coinvolti un migliaio di bambini delle scuole elementari in una serie di incontri di calcio tre contro tre. Sempre domani, dalle 15 alle 18, è prevista la visita del «Treno azzurro» in sosta sui binari della Stazione centrale. Il treno è composto da otto carrozze in ciascuna delle quali si potranno rivivere pagine di storia della Nazionale e del calcio italiano, con testimonianze dei campioni di ieri e di oggi. Nel primo vagone sono ospitati spettacoli, giochi e incontri; nel terzo, quarto e quinto sono celebrate le vittorie della Nazionale; il sesto ospita una rassegna di caricature e vignette firmate dai più prestigiosi disegnatori italiani; nel settimo e nell'ottavo vagone, intitolati «Gioca con noi», si trovano videogames e giochi a premi con la possibilità di partecipare a dei concorsi.

Luci e suoni a Miramare: appuntamento con l'ultimo spettacolo della stagione 1998

Si terrà domani – unica rappresentazione in italiano alle 20.30 – l'ultimo spettacolo stagionale di «Luci e suoni» organizzato nel parco di Miramare dall'Apt. Ingresso ridotto per comitive, minori di 12 anni, possessori della carta T for you e Cral aziendali.

Lega vita e salute: incontri per smettere di fumare Stasera riunione informativa nella sede di via Rigutti

La Lega vita e salute informa tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni al corso – articolato in cinque giorni – per smettere di fumare. Il corso si svolgerà da domenica al primo ottobre ogni sera alle 20 in via Rigutti 1. È prevista una serata informativa oggi alle 20, sempre nella stessa sede. Il corso consiste in una dinamica di gruppo condotta da due esperti che guidano i fumatori nella disintossicazione. Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 635198 oppure 5700052 o 307252.

Associazione mutilati e invalidi del lavoro: riconfermato il presidente della sezione provinciale

Il nuovo consiglio della sezione provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) ha eletto il proprio presidente e il vicepresidente: all'unanimità è stato riconfermato presidente provinciale della sezione Anmil Claudio Margiore, mentre alla vicepresidenza è subentrato il socio Claudio Spimpolo. Il consiglio è formato inoltre da Mario Cosmo, Albina Cressevich, Italo Franceschini, Franca Giraldi, Ezio Giorgi, Alfredo Iosini, Angelo Makovec, Albino Prodan e Orazio Rinaldi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	7.30	Ct FIANDARA	Umago	Afs
22/9	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/9	8.00	It SEA PRINCESS	Monfalcone	Atsm
22/9	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
22/9	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	3
22/9	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
22/9	18.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	50/14-20
22/9	20.00	At NORASIA ADRIA	Ancona	50/10-13
MOVIMENTI				
22/9	8.00	EGIZIA	da rada	a 15
TRIESTE - PARTENZE				
22/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/9	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
22/9	18.00	Pa SEXTUM	Ancona	49
22/9	19.00	Tu UND MARMARA	Instanbul	31
22/9	22.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Maria Lucari Corsi per il compleanno (18/9) dalla figlia Lina 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Gasperi da Liliana e famiglia 50.000 pro Associazione volontariato Arci ragazzi, 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Anna Lonzar ved. Dellavalle nel IV anniv. dai figli Nerina, Enrico e Nello 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Paolini nel XII anniv. (20/9) da Daniela, Elena e Carlotta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Adriano Serviliani per il compleanno (20/9) da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Edoardo Snaiez nel XXVII anniv. dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ausilio Bracchi nel XIV anniv. (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Mario Deveglia nell'LXXXVI anniv. (22/9) da S. V. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Gabrielli nel I anniv. (22/9) da Alma, Loredana e Sergio Gabrielli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Larry nel XX anniv. (22/9) da Bianca e avv. Pietro Tonini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Edda Umberta Pisetti in Masutti nel IV anniv. (22/9) dal marito Sergio (Bolzano) 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Andreina (22/9) e Nicola Robles da Liliana 200.000 pro Centro pastorale Paolo VI – Oratorio Sion.
— In memoria di Natalia Salvadori nel XXXV anniv. (22/9) dalle figlie Silvana e Serena 50.000 pro missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Antonietta Scialpi ved. Saranz nel VI anniv. (22/9) dal figlio Sergio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Francesco Secoli nel XVI anniv. (22/9) dalla moglie Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vincenzo Colonna dalle nipoti Astrid e Rita 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Stelio Colonna 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Cortellino, Ennio Merlach, Stelio Schiavolin, Sergio Sega, Dario Unich, Alfredo Vidmar da Eddy, Ferruccio, Giovanni, Giulio, Livio, Silvio, Giorgio 200.000 pro Centro studi storici della Guardia civica di Trieste.
— In memoria di Ennio De Lorenzo dalla famiglia Duda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Di Pierro dai condomini di via Solitro 8 75.000 pro div. Cardiologica, 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Emanuele Falzone da Maudia, Franco, Alessia, Cynthia, Carlo 100.000 pro Casa di Natale (Aviano).
— In memoria di Alice Gregoretti da Fulvio e Giorgio Cerniani 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Enrico Guerrini dalla moglie Raffaella Barini 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Maltinti Devivi da Edda, Daniele, Federica Toppan 50.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Ezio Mayer dai condomini di via Ginnastica 56, 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Pierina e Guerrino Marin dalle figlie Luciana e Marina 100.000 pro Fondo Andrea Bottali.
— In memoria di Bruno Mattei dagli amici della Bocc. San Giovanni 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Adriana Mistron in Paolato dalle famiglie Urso, Valenta, Bratovic, Aversa, Amato, Lofano, Perin, Maganuco, Buzzerio, Sokolic, Iurincic, Scanapieco, Davia, Millenic, Carmasin, Gioffredi, Palazzolo 210.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Olga Pasinati-Scherian dalle famiglie Bellotto, Pasinati, Pozzani 200.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Bruna Perhauz dalle famiglie Milani, Lisjak, Rinaldis, 250.000 pro Comitato Lingua dei segni.
— In memoria di Bruno Stolfa dall'associazione culturale «Bulli e Pupe» 50.000 pro ass. Cuore amico, Muggia.
— In memoria di Maria Toncich dalle famiglie Pina e Carlo Scilipoti, 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Loredana Tonzar ved. Tamaro dai condomini di via S. Giacomo in Monte 16 300.000 pro Casa via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Mario Zocconi, Pietro ed Elena Sinico, dai figli Antonella e Luciano 30.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

RIMPATRIATE

Geometri «maturati» 35 anni fa

Rimpatriata dei geometri diplomatisi al da Vinci nel '63: in piedi (da sin.) Gianfranco Galastri, Fabio Velussi, Fulvio Tassini, Pietro Gorlato, Giovanni De Riz, Vittorio Tranquillini, Martino Clementi e Mario Calusa; seduti Luciano e Lucio Furlan, Adriano Rocca, Antonio Barca, Livio Fragiacomo e i docenti Bronzin e Morassutti. Assenti giustificati Diego Anglussi, Franco Lazzari e il prof. Blasi.

Aperto al Centro di fisica teorica un convegno sull'oceanografia del nostro mare: presenti anche studiosi russi e americani

La vita dell'Adriatico al microscopio degli scienziati

Le assise forniranno un quadro aggiornato delle caratteristiche fisiche e biologiche delle acque

L'Adriatico è sempre stato un mare di importanza strategica. Ieri per la navigazione, i commerci e la pesca. Oggi anche per l'imponente turismo costiero e i problemi di eutrofizzazione e inquinamento. Ed è un mare che segna il confine tra Europa occidentale e Balcani. Di qui l'interesse con cui hanno guardato all'Adriatico americani e russi, sia ai tempi della guerra fredda che dopo la disintegrazione della Jugoslavia.

Un interesse politico ma anche scientifico, come conferma la larga partecipazione di studiosi americani e di un gruppetto di ricercatori russi al convegno che si è aperto ieri a Miramare, dedicato all'«Oceanografia del Mare Adriatico» e organizzato dal Centro di fisica teorica, dall'Osservatorio geofisico sperimentale e dell'Istituto talassografico, oltre che dall'Office of Naval Research di Washington. Un convegno che in cinque giorni offrirà un quadro aggiornato delle caratteristiche fisiche e biologiche delle nostre acque.

Lo studio del gioco di maree e correnti in Adriatico risale alla seconda metà del Cinquecento. Ma l'oceanografia scientifica in Adriatico ha avuto inizio il secolo scorso, nell'impero asburgico, con le spedizioni della nave «Pola» e della fregata «Novara», e poi – intorno al 1910 – con la «Ciclope» del Regio Comitato talassografico italiano. A passare in rassegna la storia delle ricerche in Adriatico – dalle romantiche crociere scientifiche del passato all'era dei satelliti e dei modelli al computer – è stata Mira Zore-Armanda (*nella foto di Massimo Silvano, a sinistra*), dell'Istituto per l'oceanografia e la pesca dei Spalato.

«Una pioniera dell'oceanografia dell'Adriatico», l'ha definita Miroslav Gacic (*nella foto di Silvano, a destra*) del Geofisico triestino, uno degli organizzatori del convegno, aprendo i lavori. «In mezzo secolo di attività, Mira Zore-Armanda ha lasciato il segno in molteplici settori. È stata la prima – ha continuato Gacic – a calcolare il tasso di scambio di acqua e sostanze nutrienti tra l'Adriatico e lo Ionio, ha messo in relazione la quantità di ghiacci al Polo Nord con le condizioni dell'Adriatico e del Mediterraneo».

Nel suo intervento, Zore-Armanda ha inoltre illustrato i problemi della temperatura e della salinità, confermando che negli ultimi decenni è stato registrato un aumento della salinità nell'Adriatico centrale e meridionale. La ragione? Forse il diminuito apporto di acqua dolce nel Mediterraneo da parte del Nilo, dopo la costruzione della diga di Assuan.

Adriatico e Mediterraneo sono intimamente correlati. Ivan Ovchinnikov, dell'Istituto di oceanologia di Mosca, raccontando le ricerche sovietiche dal 1959 al '77, si è soffermato sul fenomeno della cosiddetta «acqua densa», più fredda e più ricca di sali (e quindi più pesante) che si forma a livello dello Stretto di Otranto e poi sprofonda nel Mare Ionio. Scendendo a oltre 20.000 metri di profondità, quest'«acqua densa» è responsabile del sistema di correnti che animano tutto il Mediterraneo orientale.

Studiare l'Adriatico non è solo un problema scientifico. Vuol dire anche coordinare l'attività di parecchi importanti istituti di ricerca sia nella nostra regione, sia in Slovenia e Croazia. Per questo il Centro di fisica teorica ospiterà il 21 e 22 ottobre un workshop, finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche e dal nostro ministero degli Esteri, dedicato appunto al «Sistema Adriatico». È annunciata la presenza del sottosegretario Piero Fassino.

Fabio Pagan

Una mostra del Centro di educazione speciale

Dalla fotografia alla poesia: quando l'handicap si supera in un «Incontro» di emozioni

Un percorso fotografico e poetico che, partendo da Doberdò, abbraccia idealmente tutta Trieste e la sua provincia. È un'affettuosa dedica alla città, la mostra «Incontro» inaugurata domenica scorsa al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 (proseguirà fino a domenica con orario 10-12, 17-19.30). Si tratta di un'esposizione particolare, elaborata da dieci utenti del Cest (Centro educazione speciale Trieste) in un anno di uscite sul territorio e incontri di gruppo sotto la guida delle operatrici Cest Florentia Corsani e Anne Jossart (per la parte poetica), Mariagrazia Semeraro e con la collaborazione di Ilaria Tonon, della Cooperativa La Quercia (per le immagini). La fotografia e la poesia sono state utilizzate per tirar fuori emozioni e vissuti da trasmettere allo spettatore: per gli utenti, l'occasione di raccontarsi ed esprimere un percorso interiore.

«La fotografia offre ai ragazzi uno strumento in più di comunicazione – ha affermato il coordinatore del laboratorio del Cest "Caffè d'orzo", Servio Sandrin –. Non a caso le 40 immagini offrono una prospettiva particolare dei luoghi: quel punto di vista che ognuno dei ragazzi del gruppo "Abbiamo un obiettivo" ha voluto fermare vedendolo come un momento del suo vissuto personale». Ed Ecco Moccò e Longera, fissate dall'obiettivo in due angoli pieni di ricordi d'infanzia. Ecco il mare di Barcola e quello delle Rive, con il traghetto che se ne va: ricordi di vacanze e sogni di fuga verso un mondo più bello.

I ragazzi hanno poi sviluppato e stampato le immagini. Questa prima parte è stata il punto di partenza per un'elaborazione poetica che ha trovato una propria strada attraverso un lavoro propedeutico di lettura e scrittura. Se il primo obiettivo del gruppo è stato quello di imparare uno strumento di comunicazione in più, esso è stato raggiunto e superato; varie immagini hanno partecipato a concorsi e sono state premiate o segnalate.

Il prossimo obiettivo è quello di dare vita a una vera e propria guida alternativa di Trieste, realizzata attraverso un «filo rosso» di testimonianze. Con queste attività il Cest, che gestisce da tempo i servizi per l'handicap comunali, prosegue nel suo lavoro di valorizzazione della diversità attraverso la creatività. (Nella foto, una delle immagini esposte)

Anna Maria Naveri

Cameristi Triestini applauditi a Copenaghen

Lunghi e calorosi applausi hanno salutato l'esibizione dell'ensemble dei Cameristi Triestini, che hanno tenuto di recente un concerto nel salone dell'Istituto italiano di cultura di Copenaghen sotto la guida di Fabio Nossal. La manifestazione si è potuta svolgere grazie alla collaborazione delle Assicurazioni Generali, dell'Alitalia e della Illy Caffè.

In occasione del concerto la formazione dei Cameristi Triestini è stata affiancata da validi solisti: i violinisti Emmanuele Baldini e Simona Cavuoto, il flautista Ettore Michelazzi, Giuseppe Minin alla tromba, il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier. I Cameristi Triestini hanno proposto al pubblico un programma in cui figuravano musiche di Geminiani, Vivaldi, Tartini e Torelli affiancate ad alcune tra le più celebri pagine del repertorio operettistico. Fuori programma è stata eseguita la «Primavera» tratta dalle celeberrime «Quattro stagioni» di Vivaldi.

Laurea honoris causa al vicepresidente di Generali: gli atti della cerimonia in un volume

Edita la «lectio» di Gutty

Il vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali Gianfranco Gutty ha ricevuto ieri dal rettore dell'ateneo cittadino Lucio Delcaro il volume degli atti della cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in economia attribuitagli lo scorso anno. Pubblicato a cura dell'Università, il volume contiene il testo della «lectio doctoralis» svolta da Gutty sul tema «Il mercato assicurativo alle soglie del terzo millennio».

Nel corso della cerimonia (*foto Sterle*) cui erano presenti anche il prorettore Cossar, il preside della facoltà di Economia e commercio Wedlin e i professori Nanut e Sambri, Delcaro ha analizzato la fondamentale funzione di raccordo tra le imprese e gli studenti svolta dall'Università. Giacomo Borruso, che in qualità di rettore aveva consegnato l'anno scorso la laurea a Gutty, ha ricordato le ragioni che portarono a conferire a Gutty il riconoscimento. Lo stesso Gutty ha poi insistito sul ruolo primario dell'Ateneo nella valorizzazione delle risorse umane, vero motore dello sviluppo nelle imprese, ribadendo anche l'antico legame che unisce le Generali all'Università triestina.

Iniziativa a favore dell'Associazione fibrosi cistica

La solidarietà ha fatto centro Più di mille i ciclisti in sella a «Pedalare per aiutare»

Sono state più di mille – per l'esattezza 1.066 – le persone di tutte le età che domenica mattina, in sella alle loro bici, hanno partecipato lungo le strade del Carso alla settima edizione di «Pedalare per aiutare», la manifestazione di solidarietà organizzata come sempre dal Ciclo Club Trieste. Una presenza cospicua dunque, com'è ormai nella tradizione dell'iniziativa nata nel '92 con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla lotta contro la fibrosi cistica, la più frequente tra le malattie genetiche gravi.

L'età dei partecipanti andava dai cinque agli ottant'anni Composto da 52 persone il gruppo più numeroso

I ciclisti della solidarietà (*nella foto Lasorte un momento della passeggiata a due ruote*) si sono ritrovati domenica alle 9 in via di Prosecco – all'altezza del bivio per Borgo Grotta Gigante – pronti a prendere il via un'ora dopo. Al termine della biciclettata, che godeva del patrocinio di Regione, Comune e Provincia e che si è avvalsa della collaborazione e del sostegno di numerosi sponsor pubblici e privati, gli affaticati ciclisti hanno trovato ad attenderli una colossale grigliata accompagnata da bibite e torte.

Non sono mancate naturalmente le premiazioni finali, con premi a sorpresa per i più fortunati. Al gruppo più numeroso – quello de «Le Papere», presente al via con ben 52 partecipanti – è andata la coppa offerta dal Ciclo Club Trieste. Al secondo posto c'era il gruppo del Cral Act con 47 iscritti, al terzo il circolo ricreativo dell'Insiel. Nel complesso i gruppi premiati sono stati 25. Premi speciali sono stati poi attribuiti sia ai partecipanti più giovani (Alessandra Zarl e Matteo Crisma, entrambi di cinque anni) che a quelli meno giovani: si tratta di Silvi Stefin e Diomiro Skabar, entrambi sulla soglia degli ottant'anni ma immancabilmente presenti a «Pedalare per aiutare» fin dalla prima edizione.

Si è conclusa così anche l'edizione '98 della manifestazione benefica, il cui ricavato è andato interamente a favore dell'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia: l'appuntamento, naturalmente, è fissato all'anno prossimo.

Stipulata una convenzione con la Samer & Co.: gli studenti si imbarcheranno domani

Nautico: tutti in aula. Anzi, a bordo

Al via uno stage sul traghetto «Kaptan Burhanettin Isim»

Ventinove studenti delle classi quarte dell'Istituto nautico imbarcati a bordo del traghetto roll-on/roll-off «Kaptan Burhanettin Isim» per far pratica «dal vivo» su quello che sarà il loro futuro mestiere di ufficiali di coperta, di macchina o di costruttori navali. La partenza è prevista per le 19 di domani dal porto di Trieste alla volta di Cesme, uno dei porti di Smirne. La nave tornerà nella nostra città il 30 settembre.

Lo stage a bordo del traghetto è destinato a non essere un'occasione sporadica per gli studenti del Nautico: molto probabilmente verrà ripetuto (sempre per le quarte) di anno in anno. L'arte del navigare è oggi una realtà che conosce rapidi mutamenti, come spiega Dario Samer, titolare della Samer & Co. Shipping, che cura il trasporto merci da e per la Turchia: così, aggiunge Samer, «l'iniziativa ci ha trovato estremamente disponibili. Nei cinque giorni di navigazione i ragazzi impareranno a conoscere la nave, a tracciare le rotte, a fare le guardie in plancia e a lavorare in macchina. Nel giorno e mezzo di sosta a Smirne abbiamo organizzato anche una visita a Smirne ed Efeso».

Molto soddisfatto anche il preside del Nautico, Raffaele Marchione, che rileva la novità di uno stage per le classi quarte realizzato grazie a una vera e propria convenzione stipulata fra la Samer e l'istituto. «Già da diversi anni – dice il preside – eravamo riusciti a organizzare delle crociere su navi passeggeri per gli studenti di quinta, grazie ad accordi informali presi con i comandanti delle navi. Ma questa è la prima volta che una compagnia di navigazione si impegna con noi con una convenzione ufficiale. Il legame fra scuola e mondo del lavoro si è fatto dunque più stretto. Nei cinque giorni di navigazione i ragazzi saranno impegnati in turni di quattro ore ciascuno e a gruppetti di sette per volta. Nella navigazione – conclude Marchione – saranno seguiti dai loro professori di macchina, di coperta, di costruzione e di inglese, che è ormai la lingua ufficiale per i rapporti marittimi».

da.cam.

La vita del porto cittadino in un video made in Austria

Lo scorso fine settimana il direttore dello Stadtmuseum di Graz, Gerhard Dienes, è stato a Trieste, ospite del Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori del porto, per presentare alla Stazione Marittima proprio un filmato sul porto realizzato da due giovani registi austriaci. Si tratta di un cortometraggio della durata di circa dieci munuti, girato la primavera scorsa, che racconta per immagini alcuni momenti della vita del porto cittadino.

Il lavoro degli operatori portuali e le navi portacontainer ormeggiate ai moli sono i protagonisti del video, che non ha alcun intento celebrativo né tantomeno documentaristico: come spiega il presidente del Cral Cesare Bilucaglia, il filmato – arricchito da una colonna sonora tratta dal tipico repertorio popolare triestino – è un affettuoso omaggio, visto con occhi altrui, ai secolari legami tra l'Austria e il nostro porto. Legami ai quali rimanda anche al mostra sul porto di Trieste che è stata allestita allo Stadtmuseum di Graz: modellini, fotografie e documenti che raccontano la vita del porto e resteranno in esposizione nella città austriaca fino al 5 ottobre.

La mostra, intitolata «E la nave va», è il frutto di un'iniziativa del gruppo culturale del Cral e ha coinvolto nella sua realizzazione l'associazione marinara Aldebaran, il Gruppo grotte Debeljak, la filiale triestina delle Poste e altri enti pubblici e privati.

Festeggiati nel '97 i cinquant'anni di attività, il Cral ha inteso quest'anno puntare su un settore che in passato è stato alquanto trascurato, quello culturale. La mostra allestita in Austria vuole essere il primo passo di una serie di altre iniziative.

In collaborazione con la Bottega del francobollo è stata infatti allestita nei giorni scorsi una speciale vetrina dedicata alla mostra di Graz mentre, dopo la visita che una delegazione del Cral farà alla mostra «E la nave va» i prossimi 4 e 5 ottobre, il Cral ha intenzione di portare l'esposizione nella nostra città, l'anno prossimo. (*Nella foto Lasorte, un momento dell'incontro di sabato scorso alla Marittima*)

MONTAGNA

Scalata alla vetta da cui si gode una vista che spazia fino alle Dolomiti

Il programma della prossima escursione domenicale della XXX Ottobre

Montasio, il re delle Giulie occidentali

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Sella Nevea (1172 m): trasferimento con automezzi ai Piani del Montasio (1502 m) e salita alla vetta del Montasio (2753 m).

Una bella canzone invoca il Montasio come il «Re delle Giulie», ma dovrebbe aggiungere che questo grande e imponente monte è sì il Re, ma solo di quelle occidentali, poiché il vero Re di tutte le Giulie rimane il Tricorno, che supera il Montasio di ben 111 metri. Ma personalità e maestosità non mancano a questa vetta: soprattutto vista dalla Val Dogna, essa si eleva in tutta la sua magnificenza.

Dal lato della Val Raccolana, quindi da quello di Sella Nevea e dei Piani del Montasio, esso invece appare più «pacifico» e abbordabile: ed è su questo fianco che si svolge la via «normale» facilitata dalla famosa «scala Pipan», un'attrezzatura fra le più originali costruite in montagna, che permette di non transitare per gli orridi della Forca Verde, da dove si vede il vuoto di mille metri che precipita sulla Fossa Carnizza di Val Saisera.

L'escursione sarà molto facilitata dalla collaborazione dei soci del Camper Adria Club, che trasporteranno con i loro mezzi gli escursionisti da Sella Nevea ai Piani del Montasio evitando loro i 330 metri di dislivello e la noiosa asfaltata e avvantaggiandoli di circa un'ora.

Raggiunto il Rifugio Brazzà (1660 m), gli escursionisti inizieranno la traversata che li porterà con sentiero largo e segnato alla Forca dei Disteis (2201 m), da dove il tracciato fa una netta conversione e punta alle prime rocce e alle ripide ghiaie del Monte, al termine delle quali si trovano le attrezzature che precedono la «Scala Pipan»: necessario tutto ciò che serve per affrontare una ferrata e soprattutto il casco, perché ogni tanto volano piccole pietre che possono far molto male. La «Pipan» sale distante dalle rocce, perché sospesa (è questa l'originalità dell'opera) a dei grandi cavalieri, ma all'uscita si attraversa una zona di ghiaie ed è da qui che possono partire dei sassi.

Terminate le attrezzature s'inizia la lunga traversata di cresta (circa 500 metri). Quasi al termine, si passa sopra i ruderi di cemento armato del «ricovero fratelli Garrone» (due tenenti degli alpini che tennero la difesa del Montasio anche negli inverni 1916 e 1917) e si è sull'ampia vetta: la vista spazia su tutte le Giulie, sulle Carniche, sui Tauri e sulle lontane Dolomiti. Il ritorno alla base per lo stesso percorso di salita, poi la traversata alle Malghe di Cregnedul di Sopra e la discesa a Sella Nevea, non senza aver fatto, per chi avrà avuto tempo e voglia, acquisto del formaggio Montasio, che se pur non tutto prodotto quassù sui pascoli montani, è pur sempre Doc.

Capigita: Sergio Ollivier e Vito Stefani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Sella Nevea alle 9, trasferimento ai Piani del Montasio, partenza a piedi alle 10, alla Forca Disteis alle 12, partenza dalla vetta alle 14.30, dal Rifugio Brazzà alle 17, da Sella Nevea alle 19.15, arrivo a Trieste circa alle 22. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il vero significato di «Mitteleuropa»

Vorrei con questa mia ringraziare il signor Paolo Petronio per aver confermato ciò che il sottoscritto aveva sentito dire, e cioè che sotto la voce «Mitteleuropa» di Trieste si mascherassero personaggi che ben poco hanno a che fare con lo spirito di fratellanza e di pace che quel nome rappresenta.

Mi auguro che tutto ciò sia di monito ai miei concittadini che troppo spesso si sono fatti abbindolare da chi inalberava simboli a noi cari per spargere odio e zizzania. Tocca a tutti noi emarginare queste persone: il vanto di questa città è stato proprio quello di aver assorbito culture, lingue, usi e costumi di vari popoli, facendoli coesistere sotto lo stesso cielo.

A quei signori vorrei dire: nonostante le loro macchinazioni, la mia mano sarà sempre tesa per stringere in segno di pace friulani, slavi, ecc. e tutti quelli animati dal mio stesso sentimento. Sono sicuro di interpretare il pensiero di una gran parte dei triestini.

Lucio Giacomini

Pompieri volontari

Leggo sulle Segnalazioni dell'11 settembre una lettera firmata da parte del signor Novello che dichiara, fra le altre cose, che l'associazione di volontariato Corpo pompieri volontari di Trieste fa parte del soccorso pubblico. Dalla ristrutturazione del servizio nazionale di Protezione civile, e in particolare con la legge 225/1992, si è cominciato finalmente a vedere un po' di chiaro in mezzo alle associazioni di volontariato, che negli ultimi anni erano proliferate a vista d'occhio senza avere un adeguato controllo da parte degli organismi preposti a tale servizio.

Già dalla creazione del servizio regionale di protezione civile, nella Regione Friuli-Venezia Giulia, molte situazioni certe volte anche accompagnate da eccessivo «zelo» da parte di volontari e associazioni, sono state adeguatamente contenute.

In Italia, dal 16 marzo 1942, e precisamente con il Regio Decreto n. 699, lo stato giuridico del «personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (successivamente integrato da ulteriori leggi) è stato ben codificato. I vari corpi provinciali dei pompieri sono stati assorbiti nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, creando un'unica e omogenea struttura. Ciò ha permesso di ottimizzare il servizio di soccorso tecnico sul territorio nazionale, unificando strutture, mezzi, procedure d'intervento.

Ora, sulla base dell'attuale legislazione vigente sul Corpo nazionale dei vigili del Fuoco - personale volontario - R.D. n. 699 dd. 16.3.1942 - L. n. 469 dd. 13.5.1961 - L. n. 996 dd. 8.12.1970 (a parte le leggi particolari emanate nelle Province autonome di Trento e Bolzano), si evincono diverse difformità nell'utilizzo inappropriato della dicitura «Corpo pompieri volontari», utilizzato dall'Associazione Nord-Est ex gruppo CB.

Innanzitutto bisogna fare una breve considerazione di natura letteraria, e cioè analizzare l'etimologia dei sostantivi «pompiere» e «vigile del fuoco». 1) Pompiere: sostantivo maschile, sinonimo di vigile del fuoco. Sulle navi è inteso quale membro del personale specializzato destinato al servizio antincendio. 2) Vigile del fuoco: sostantivo maschile sinonimo di pompiere; appartenente a un corpo al quale è affidato un servizio di prevenzione e di estinzione incendi.

Ci si rende conto che «pompiere» e «vigile del fuoco» sono la medesima figura, cambia soltanto l'utilizzo del sostantivo, uno più popolare, l'altro più tecnico. Può sorgere spontanea una domanda, e cioè se utilizzare indebitamente una dicitura può essere secundum legem o contra legem. E qui cominciano le disquisizioni di natura tecnico-giuridica.

La consuetudine d'utilizzo di una dicitura «contra legem» non può essere qualificante per il perseguimento di fini, diversi da quelli che può avere un'associazione, e non di un «corpo», come autodenominato dagli appartenenti della stessa. E molte volte i «pompieri» sono stati confusi quali «vigili del fuoco», anche perché fino a poco tempo fa i loro automezzi erano abusivamente dotati di dispositivi supplementari di segnalazione ottica e acustica (lampeggiatori stroboscopici blu e sirene) e intervenivano anche in situazioni di soccorso tecnico non di loro pertinenza rendendo edotta la popolazione che rimangono disponibili 24 ore su 24 tramite gli organi d'informazione locali.

Da questa volontà di operare verso il prossimo, sostituendosi in tutto e per tutto ai servizi istituzionalmente preposti, tranne per lo stato giuridico, ci si rende conto che i «pompieri volontari» vogliono assumere incarichi non di loro pertinenza.

Non voglio poi entrare in merito alle loro procedure d'intervento, o sui mezzi da loro utilizzati, ma voglio rendere giustizia ai veri «vigili del fuoco volontari» che sono istituzionalizzati con apposite normative e posti alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno. Specialmente durante il secondo conflitto mondiale, i Vigili del fuoco volontari (anticamente denominati Civici pompieri volontari) hanno portato un grosso sollievo alla popolazione civile così duramente messa alla prova dai bombardamenti nemici.

Quale presidente nazionale dell'Atisa (Associazione tecnica ispettori anticendio) e quale ufficiale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mi rifiuto categoricamente di dover accettare ancora l'utilizzo inappropriato del termine «Corpo pompieri volontari - Trieste» da parte di questa associazione. Trovo estremamente sconveniente identificare un'associazione non riconosciuta (ai sensi del codice civile) con un corpo benemerito e qualificato giuridicamente e tecnicamente nell'espletamento delle sue funzioni.

Non intervenendo per far variare le denominazione di questa associazione si autorizzerebbe il proliferare di associazioni analoghe, potrebbero sorgere addirittura dei «corpi di poliziotti volontari» oppure dei «corpi di finanzieri volontari» che potrebbero creare un grosso disorientamento da parte della popolazione, e l'incapacità di poter controllare le associazioni di volontariato. In questo senso la Prefettura di Trieste ha già espresso in diverse occasioni la propria disapprovazione e diffida su questa associazione.

Inoltre, in questi ultimi giorni abbiamo assistito a un continuo bombardamento sugli organi di comunicazione per evidenziare dei servizi di volontariato svolti dai succitati, utilizzando ora solo la dicitura «Corpo pompieri volontari», creando non poca confusione tra i lettori dei giornali.

Molto simpatico, ancora, risulta evidenziare come sia conclamata la loro autonomia a «Corpo», verificando infatti sull'elenco telefonico di Trieste alla pagina 150, quarta colonna, si trova il Corpo pompieri volontari Trieste, addirittura con un numero per le emergenze.

Le conclusioni dovranno necessariamente essere tratte nella sede più opportuna: mi sembrava doveroso, però, rendere edotte le autorità eventualmente interessabili alla problematica sopra esposta. E questo dovere di informare non è spinto tanto dalla mia appartenenza al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco, quanto dal doveroso rispetto verso coloro che, appartenenti quali volontari al Corpo, hanno sacrificato le loro vite nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, per il più alto e nobile gesto che un uomo possa compiere verso un suo simile. E quindi basta con l'abusivismo.

Pierpaolo Pergolis,
direttore tecnico
del periodico
«VdF Prevenzione incendi»

Uniti da quarant'anni

Gianni e Aldina celebrano in questi giorni i 40 anni di matrimonio: auguri dai figli Marina e Fabio con Oriano, Barbara e i nipotini Daniele, Michele e Christian.

FILO DIRETTO

Proteste in merito all'acquisto dei materiali per la raccolta delle deiezioni deliberato dalla giunta comunale: risponde l'assessore

Palette per cani: ingiusto impiegare soldi pubblici

Mi riferisco a quanto approvato dalla giunta comunale sull'acquisto di contenitori distribuiti gratuiti di palette igieniche per le deiezioni dei cani.

Chi paga il materiale gratuito? Anche le persone che non hanno un cane? Il proprietario di una vettura paga l'assicurazione e la tassa di proprietà: chi usa l'autobus non paga. In altri paesi queste «civiche usanze» sono in vigore da molti anni e non mi sembra si sentano «fantozziane». Mai visto raccogliere con le palette e con le mani nude gli escrementi. Vedo invece che è difficile camminare per parecchie strade senza sporcarsi le scarpe. Si desume che gli assessori viaggiano sempre in macchina e non conoscono le condizioni disastrose di parecchie strade della città.

Nel caso i costi di questa operazione gravino su tutti i cittadini l'assessore Tommasini, che l'ha proposta, ha chiesto ai contribuenti senza cani se sono favorevoli all'acquisto dei contenitori-distributori di palette igieniche gratuite? Alla spesa iniziale di 20 milioni si deve forse aggiungere: il costo per l'installazione degli apparecchi da parte dei dipendenti comunali o tramite ditta appaltatrice; l'acquisto continuo del materiale (palette e sacchetti) per la ricarica dei distributori; il costo del personale addetto alla ricarica nonché alla manutenzione; il costo per l'acquisto di un altro apparecchio per danneggiamento di persone molto educate e civili; dimenticavo: il costo di cancelleria e personale per l'iter burocratico.

Credo sarebbe più semplice far rispettare le norme comunali e le leggi nazionali con controlli da parte dei vigili urbani, e soprattutto che i vigili rispondessero alle chiamate dei cittadini senza inventare pietose bugie per non intervenire. È necessario far capire ai proprietari di cani che la loro libertà finisce dove inizia quella altrui, che tutti hanno diritto di sedersi in Viale a prendersi il caffè senza essere innaffiati dai bisogni dei cani.

Colgo l'occasione per chiedere all'assessore alla Sanità che cosa pensa dei problemi causati ai cittadini dagli escrementi di centinaia di colombi sul bucato steso ad asciugare. Non esiste un problema igienico-sanitario? Le persone che vivono all'estero e/o girano il mondo venendo a Trieste dicono che siamo una città piena di cani, gatti e colombi con relativi escrementi.

Lucio Romanello

Oltre a questa, giorni fa è stata pubblicata la segnalazione di una lettrice fortemente critica nei confronti di un provvedimento adottato recentemente dalla giunta comunale, che ha deliberato l'acquisto di 20 contenitori - distributori di palette igieniche per la raccolta delle deiezioni canine. Essendo stato chiamato in causa personalmente, mi sento in dovere di rispondere per chiarire a tutti quei cittadini che ne condividessero preoccupazioni e perplessità, che credo peraltro essere una minoranza ristretta, le motivazioni che hanno portato all'adozione del provvedimento e gli obiettivi che per mezzo di esso l'aministrazione intende raggiungere.

Bisogna partire dalla considerazione incontrovertibile che la salute è un bene primario dell'uomo e un diritto costituzionalmente garantito. Risulta allora evidente come sia interesse primario, e anzi compito istituzionale del Comune in quanto ente rappresentativo della comunità locale, provvedere a tutelare la salute dei propri cittadini, adottando le misure di igiene e profilassi che ritiene idonee allo scopo.

Tommasini: «La gratuità delle attrezzature è prevista solo nella fase sperimentale del provvedimento, mirato a far sorgere una nuova "cultura"»

Con specifico riferimento alle misure da adottarsi in materia di igiene, un'attenzione particolare va rivolta proprio agli animali, per evitare che si trasformino in veicoli di infezione. Per inciso segnalo che, in quest'ottica, il Comune ha ripreso dal 7 settembre la campagna di sterilizzazione collegata al piano di contenimento dei colombi e che è allo studio concreto un'analoga campagna di contenimento delle colonie feline esistenti sul territorio cittadino.

Tornando allo specifico argomento sollevato, è bene chiarire che sono in vigore delle disposizioni normative che disciplinano la particolare materia delle deiezioni canine, prevedendo sanzioni pecuniarie per i contravventori: il Comune le sta applicando e continuerà a farlo con sempre maggior fermezza, pur tenendo conto dei limiti di intervento possibili nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.

Tuttavia la sola repressione non è sufficiente, se non altro per l'evidente impossibilità materiale di monitorare continuamente il territorio per individuare tutti i possibili contravventori (8000 cani censiti a Trieste!). È necessario allora, per salvaguardare la salute di tutti i cittadini, far sorgere e diffondere una nuova «cultura» che faccia diventare l'asporto delle deiezioni dei cani un gesto abituale, come avviene in altri Paesi europei.

Proprio in vista di tale obiettivo, la giunta comunale ha adottato il provvedimento, criticato nella lettera qui sopra, che introduce i distributori di palette igieniche tenendo conto dell'esempio di altre realtà regionali più all'avanguardia. Tengo a precisare innanzitutto, come peraltro specificato chiaramente nel provvedimento, che si tratta di un'iniziativa assolutamente sperimentale volta a verificare l'impatto pratico, nonché l'apprezzamento che il prodotto incontrerà nella popolazione e il grado di diffusione, si spera la massima possibile, che essa riuscirà a raggiungere. Per sensibilizzare al massimo i cittadini e fugare alibi e resistenze ad avvicinarsi all'iniziativa, facendo in ciò tesoro delle indicazioni fornite dalle altre amministrazioni prese a modello, si è preferito in questa fase sperimentale rendere l'uso dei distributori assolutamente gratuito, anche con l'intento di prevenire eventuali atti vandalici a fini di lucro. Va ribadito, inoltre, che dato tale carattere sperimentale e gratuito, si è cercato di contenere l'iniziativa a sole 20 unità su tutto il territorio cittadino, da posizionarsi in zone della città – appositamente individuate in accordo con il Servizio comunale di igiene urbana – scelte tra quelle dove, anche per la prevalente presenza di bambini, è quantomai importante e doveroso garantire e tutelare l'igiene e la salute pubblica con particolare riguardo alla pulizia del suolo.

Quanto infine all'aspetto economico, che è forse quello che ha suscitato le perplessità dei cittadini, va detto che nel provvedimento adottato dalla giunta comunale la gratuità delle palette igieniche è prevista unicamente con riferimento alla fase sperimentale. In prospettiva futura nulla vieta che, se e quando la sperimentazione avrà dato i suoi frutti, la distribuzione delle palette venga effettuata a titolo oneroso, prevedendo modalità di pagamento che prescindano (se possibile) dall'uso del contante, al fine di prevenire possibili atti vandalici. A quel punto, però, si sarà instaurato un uso generalizzato delle palette igieniche che contribuirà a garantire l'igiene del suolo, migliorando la qualità della vita dell'intera collettività cittadina.

Mauro Tommasini,
assessore
agli Affari generali,
servizi demografici
e ufficio zoofilo

Una triestina a Hollywood

Chi ha più di 80 anni ricorderà Marcella Battelini, bruna bellezza nostrana che dopo la metà degli anni Venti vinse, assieme al famoso Rabagliati, un concorso per Hollywood e con il nome di Lola Salvi girò alcuni film. Emarginata dall'avvento del sonoro, nel marzo del '29 tornò nella sua Trieste con il Vulcania, accolta da una festosa folla.

Nerina Zetto Gregori

Città liberata o colonizzata?

Sono trascorsi ormai ottant'anni da quell'infausto 1918 ed esiste ancora qualcuno che crede che Trieste sia stata liberata. Ciò è ridicolo: la città e il suo territorio non sono mai stati occupati dall'Austria. Trieste, per difendersi dagli attacchi di Venezia, fece libera dedizione al Ducato d'Austria e, a parte brevi periodi in cui fu proprio Venezia a occupare la nostra città, continuò a vivere legata fedelmente all'Austria per secoli.

Dopo la proclamazione del Porto Franco, Trieste si sviluppò fino a tal punto di diventare una moderna, ordinata e civile città mitteleuropea; punto d'incontro e convivenza di genti, religioni, culture. Il commercio era fiorente e si svilupparono i traffici, i cantieri navali. Il porto fu al primo posto nel Mediterraneo. Basti far riferimento all'articolo pubblicato su questo quotidiano, in cui due giornalisti francesi hanno fatto il punto della situazione di Trieste com'era e com'è oggi. Alla fine dello scorso secolo vi esistevano ottanta compagnie d'assicurazione: doppio di quelle esistenti nella Londra d'allora. Ed ora? Ben presto il progresso si fece strada anche a Trieste: sempre alla fine del diciannovesimo secolo, si svolse un'esposizione universale. Ricordo che il primo novembre prossimo ricorre il centesimo anniversario della prima accensione dell'illuminazione elettrica pubblica stradale. Venne adottata con l'impiego dei «nuovi» lampioni con lampade ad arco e alcuni di essi sono ancora presenti ad abbellire le vie centrali cittadine. È veramente strano che una simile ricorrenza non venga celebrata con qualche iniziativa di tipo culturale.

Anche durante gli anni del Territorio Libero Trieste era una città libera, capitale di Stato e grazie alla buona amministrazione degli Alleati angloamericani ha ricevuto una sensibile ripresa. Purtroppo il governatore di questo Stato non è stato mai nominato anche per la contrarietà dell'Italia, la quale quando è venuta a Trieste nel 1954, ha fatto una clamorosa violazione del Trattato di pace: altro che liberazione.

Ironicamente si potrebbe affermare che in settant'anni siamo sì stati liberati, ma dalla nostra identità sovranazionale, dalla nostra cultura multietnica, dalle nostre industrie e dai cantieri.

In conclusione, dopo oltre quarant'anni (e in barba a tutti i trattati) gli sloveni attendono ancora un minimo di tutela, il nostro porto secondo il Trattato di Pace dovrebbe essere libero e di fatto non lo è. Un monumento collocato provvisoriamente non viene spostato altrove, solo perché serve alla propaganda demagogica colma di retorica. Infine, se si osserva che sul Palazzo del Governo, pur essendoci un'asta libera, non viene mai innalzata la bandiera rossoalabardata: allora viene da pensare che la città non sia poi tanto libera, ma piuttosto colonizzata. Speriamo che le cose cambino presto.

Barbara Gortani

Le novità sui rifiuti

«Cari amici, venite che vi mostro la casa. Questo è il soggiorno, questa è la camera da letto, qui c'è la stanza dei bambini, qui c'è la cucina, questo è il bagno e per finire questa è la stanza delle immondizie».

Sembra una barzelletta, ma se verrà attuato quanto promesso dovremo per davvero acquistare una stanza uso immondizie.

Andiamo per ordine. Le nuove direttive sulla raccolta dei rifiuti urbani, che dovrebbero entrare in attuazione dal prossimo anno, sembrano esser fatte per rincretinire la gente e soprattutto le persone anziane.

Per i più distratti, ricorderò che dal prossimo anno s'inizierà un nuovo meccanismo per la raccolta dei rifiuti. Questa obbligherà di fatto gli utenti a comperare dei simpatici sacchettini di colori rigorosamente diversi i quali ospiteranno poi i rifiuti delle diverse tipologie: carta, vetro, plastiche e rifiuti cosiddetti «normali».

Quindi si aprirà il cassonetto con una tessera a microchip (l'ennesima da tenere nell'ormai traboccante portafoglio), e, rapidi come fulmini, bisognerà inserire i sacchetti dai diversi colori (sarà bene essere rapidi perché altrimenti qualche furbastro per non pagare potrebbe buttare il sacchetto nel cassonetto utilizzando di fatto la vostra tessera).

A questo punto non si sa cosa succederà se qualche daltonico, invece che inserire il sacchetto rosso delle plastiche pensando che sia invece quello verde del vetro, dovesse sbagliare contenitore. Oppure ci sarà qualche distratto che inserirà nel sacchetto verde dei vetri il rifiuto di plastica.

Oppure ancora, se qualcuno dovesse inserire nel cassonetto il solito anonimo sacchetto bianco o quello dei supermercati, cosa succederà? Non sarà mica che il Comune assumerà il guardia-scovazze armato di pistola?

Probabilmente la soluzione a tutto questo caos colorato sarà quella di incentivare le discariche abusive. Infatti credo che più di qualcuno penserà bene di abbandonare le cosiddette «scovazze» o a fianco dei cassonetti (così non si paga neanche), o verranno gettati i soliti sacchetti di plastica lungo il Boschetto o altri siti ameni, oppure ancora per protesta contro il Comune la gente farà di piazza dell'Unità un'immensa «piazza delle Scovazze».

Mi chiedo poi se i cassonetti saranno dotati di un display elettronico che visualizzerà se saranno vuoti o se saranno pieni, perché in caso contrario succederà che dopo aver inserito nell'apposita ferritoia la tessera magnetica si scoprirà poi che il cassonetto è pieno, cosicché non si potrà gettare via neanche uno spillo e oltre al danno avremo anche la beffa, visto che il costo sarà addebitato comunque per il solo fatto che il bottino si aprirà.

Insomma, penso che l'amministrazione comunale dovrebbe pensare bene a quello che vuole attuare, e soprattutto dovrebbe tener conto che la maggior parte della popolazione è anziana e che non saprà a che santo votarsi e come rigirarsi tra sacchettini colorati e la tessera da inserire che – se verrà rubata assieme al portafoglio – costringerà il malcapitato anziano a essere divorato dall'accumulo di immondizie che dovrà tenersi in casa fino al duplicato della tessera. Neanche a Paperopoli non accadono cose come queste.

Forse sarebbe meglio adottare il sistema di Bolzano dove esistono dei centri di raccolta rifiuti, dove l'utente che porta il sacchetto si vede scalare da un ipotetico costo base (esempio: 300.000) un tot per ogni sacchetto consegnato. Quindi più rifiuti consegnati meno si paga.

Qui invece vige il contrario: più immondizie produci più paghi. Sarà bene almeno riempirlo fino a farlo esplodere il povero sacchetto colorato, perché tanto, se lo riempi a metà, pagherai sempre uguale.

Ah sì, dimenticavo. Il parere per questa adozione non è mai passato né all'approvazione dei consigli circoscrizionali né di quello del Consiglio comunale.

Elisabetta Sulli,
capogruppo
Alleanza nazionale
consiglio circoscriz.
San Giovanni
Chiadino-Rozzol

Trasferimenti di poliziotti

L'aggregazione dei venti poliziotti alla Questura di Trieste per le esigenze legate al Centro di accoglienza per extracomunitari è uno spreco di denaro pubblico (in caso di effettiva emergenza si poteva chiedere i rinforzi dal Reparto mobile di Padova o dal Battaglione dei carabinieri di Gorizia), nonché un grosso disagio per gli operatori della polizia – provenienti da Cagliari e Firenze – che devono lasciare le loro famiglie e in particolar modo i figli minori, proprio nel momento più importante dell'inizio dell'anno scolastico.

Modestamente mi permetto di chiedere al signor ministro degli Interni se effettivamente a Trieste occorrono forze dell'ordine per vigilare sul «Centro di permanenza temporanea»; allora si abbia il coraggio e la volontà di trasferire a Trieste tutti i poliziotti – triestini – che prestano servizio nella penisola e che hanno fatto domanda di trasferimento per Trieste, motivata da effettive esigenze personali (matrimonio, studi, assistenza a genitori anziani) nonché per il rispetto del Regolamento della Polizia di Stato che sancisce che dopo quattro anni di permanenza in sede (due anni se è sede disagiata) il dipendente, a domanda, deve essere trasferito nella sede richiesta.

Il trasferimento di questi baldi giovani, oltre a far contenti gli stessi, produrrebbe un grosso risparmio alle casse del ministero degli Interni e quindi alla collettività, perché loro andrebbero ad alloggiare nelle proprie abitazioni facendo quindi risparmiare il pagamento di vitto, acqua, luce, gas e lavaggio delle lenzuola.

Salvatore Porro,
consigliere comunale
gruppo Alleanza nazionale

Miranda nel lontano '41

Un bel ritratto di Miranda nel '41. A lei, che ha appena festeggiato il compleanno, affettuosi auguri dalla figlia Donatella, dal genero Dario, dai nipoti e da Teo.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' E IDEE *Parte dall'Inghilterra la ricerca di una «terza via» politico-amministrativa*

Né con Marx né con il capitale

Il New Labour predica: più benessere, senza danneggiare nessuno

La «terza via», ovvero: innalzare il livello di benessere senza penalizzare nessuno. Sopra, un lavavetri ambulante fotografato da Antonio Marconi. Qui accanto, Tony Blair e Margaret Thatcher; e, più in basso, Karl Marx nello «scatto» di Gabriella Mercadini intitolato: «Mensa dell'Università Computense, Madrid 1984». A fianco, «Tubature di una nave da crociera in costruzione negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone» di Fulvio Roiter.

Qualche anno fa era l'araba fenice della sinistra italiana. Se ne discusse a lungo, soprattutto all'interno del Pci, senza approdare a risultati concreti. Ora il dibattito sulla «terza via» tra capitalismo e socialismo ha acquistato una dimensione internazionale, sta appassionando economisti e politici di lingua inglese grazie a una serie di contributi teorici offerti da alcuni consiglieri di Clinton e di Blair. A sintetizzare i termini del problema provvedono due volumi appena usciti a Londra in coincidenza con il seminario organizzato ieri a New York. Si tratta di un breve intervento del primo ministro britannico, una sorta di manifesto del New Labour, e di **«The Third Way: The Renewal of Social Democracy»**, *un ampio saggio di Anthony Giddens proposto dalla casa editrice Polity Press.*

In entrambi i casi l'analisi parte dall'esigenza di offrire nuove risposte alle sfide che la globalizzazione dei mercati porta al sistema di organizzazione sociale che oggi conosciamo. Preso atto che la ricetta cara a Margareth Thatcher e ai liberisti è fallita e che non sono più realistici i progetti del socialismo tradizionale, sia Blair sia Giddens fondano la loro idea di sinistra sul rapporto tra diritti e responsabilità. Il cittadino diventa così il protagonista di un vero e proprio patto con lo Stato che gli garantisce precisi diritti e gli impone doveri altrettanto precisi.

Il patto – di cui si discute in Gran Bretagna anche sul sito Internet «netnexus org» – ha l'obiettivo di offrire a ciascuno la possibilità di raggiungere livelli di benessere più avanzati senza danneggiare il prossimo. Questo significa, ad esempio, che i disoccupati devono potersi riqualificare per trovare un lavoro e che gli occupati devono accrescere la loro professionalità per non perderlo. In entrambi i casi lo Stato opera da «cuscinetto» tra il singolo e il mercato, ma per un periodo di tempo determinato in anticipo, nell'ambito di un capitalismo cooperativo che «incorpora» i lavoratori nel miglioramento dell'impresa.

Nel suo intervento Tony Blair chiama in causa quattro valori essenziali del New Labour – che domenica prossima terrà la sua conferenza nazionale a Blackpool – contrapponendoli alle vecchie parole d'ordine della sinistra: «Il valore uguale di ciascun individuo», sostituito dell'eguaglianza come radice della giustizia sociale; le «identiche pari opportunità per tutti», al posto dell'ugualitarismo statalista; «un'etica della responsabilità collettiva» e il senso della comunità, ritenuto importante «perché la natura umana è cooperativa quando è competitiva». La logica di fondo è naturalmente opposta a quella di Margaret Thatcher, che per quindici anno ha retto le sorti dell'Inghilterra guadagnando consensi con lo slogan: «La società non esiste, esiste solo l'individuo».

«Ho sempre ritenuto che la politica appartiene anzitutto al campo delle idee – afferma tra l'altro Blair –. Senza un forte attaccamento a obiettivi e valori i governi sono senza timone e inefficienti, qualunque sia l'ampiezza della maggioranza che li sostiene. Inoltre le idee hanno bisogno di etichette per poter diventare popolari e venire ampiamente comprese. La "terza via" rappresenta per me la definizione ottimale per la nuova politica che il centrosinistra progressista sta elaborando dentro e fuori la Gran Bretagna. Il nostro approccio è un "revisionismo permanente", una ricerca continua dei mezzi più idonei per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, basata sui cambiamenti che intervengono nelle nostre società industriali avanzate».

È proprio dei meccanismi delle società industriali avanzate si occupa Anthony Giddens nel suo saggio, presentato la scorsa settimana nel corso di un dibattito alla London School of Economics. Giddens offre la sua ricetta per risolvere il problema sollevato più volte negli ultimi anni da Ralf Dahrendorf: come quadrare il cerchio tra benessere economico, coesione sociale e libertà politica? Occorre trovare una terza via, appunto. Visto che le vecchie politiche socialdemocratiche si sono rivelate perdenti nei confronti del neoliberismo e che lo stesso neoliberismo caro a Margaret Thatcher e a Ronald Reagan ha prodotto danni gravissimi al tessuto sociale di molti paesi.

Secondo Giddens, la sfera privata non può essere distinta da quella pubblica. Per dimostrarlo cita le statistiche degli anni Ottanta e Novanta relative all'Europa e agli Usa dove si evidenzia come la crescita della disoccupazione abbia favorito un aumento della criminalità con ovvie ricadute sulla sicurezza dei cittadini e sui bilanci dello Stato. Il teorema neoliberista che recita «una società si regge da sola» è, a giudizio di Giddens, profondamente sbagliato in termini economici prima che morali. Al contrario, è indispensabile un rilancio del senso di comunità e di appartenenza pena, appunto, l'impossibilità di far quadrare il cerchio e di aumentare il tasso di conflittualità tra le classi. Per raggiungere il risultato il direttore della London School of Economics propone una riforma del welfare allo scopo di eliminare i privilegi e introdurre dinamicità all'interno del sistema.

«Il welfare – spiega – ruota intorno al concetto di copertura dei cittadini dal rischio. Una volta il rischio era messo in comune e redistribuito tra la popolazione. Oggi il concetto resta lo stesso: trovare un equilibrio tra rischio e sicurezza, ma in una società molto più permeata di individualismo. D'altra parte la concessione di benefici a tappeto senza contropartite ha creato categorie di persone totalmente dipendenti dall'assistenza, che non sono più in grado di badare a se stesse. Oggi è indispensabile cambiare, costruire un welfare che garantisca i più deboli e offra servizi per le classi medie della popolazione, in modo da tenere stretta la parte alta che deve restare impegnata a fondo verso gli altri. Se questo strato sociale iniziasse a pensare in maniera egoistica si avvierebbe un pericoloso processo di disaggregazione».

Gli interventi di Tony Blair e di Anthony Giddens sono stati accolti con interesse dagli studiosi inglesi e americani. La discussione sul «terzaviismo» – come ha definito la proposta John Dionne sull'Herald Tribune – è dunque ufficialmente aperta in ambito internazionale. E l'Italia? Osserva con attenzione. Senza che il dibattito riesca, per ora, a oltrepassare i confini di una ristretta élite. Per i motivi messi in evidenza da Piero Ignazi, che ha illustrato in un lucido articolo uscito su «Il Sole-24 Ore» gli ostacoli di natura politica e culturale esistenti sul cammino di profonde riforme strutturali dell'intero sistema italiano. Chiarendo, tra l'altro, come la nostra legge elettorale obblighi a compromessi all'interno di una coalizione ad ampio spettro ideologico «che va dai conservatori illuminati ai rocciosi eredi del centralismo burocratico».

Roberto Bertinetti

Il Mulino pubblica il saggio «Oltre la destra e la sinistra» di Anthony Giddens

Contro gli integralismi, ma salvando gli ideali

Alcune tesi contenute nel volume di **Anthony Giddens** sulla «terza via» erano già state anticipate in un precedente saggio apparso in Inghilterra nel 1994, e da poco tradotto dalla casa editrice **Il Mulino** con il titolo **«Oltre la destra e la sinistra» (pagg. 309, lire 32 mila).**

Scritto quando l'attuale direttore della London School of Economics insegnava ancora sociologia al King's College di Cambridge, il libro si fonda sulla certezza che ormai viviamo in società post-tradizionali nelle quali gli integralisti di opposte opinioni politiche difendono invano i loro dogmi. E sono destinati a essere sconfessati.

Lo studioso offre una bruciante critica al liberalismo che prima reclama un individualismo radicale in ambito economico, e poi invoca un sistema di protezione per le credenze morali di un tempo per impedire il disfacimento della famiglia e degli altri valori che garantiscono la custodia dell'ordine sociale.

Sotto questo profilo, aggiunge, i neoliberisti non si accorgono di entrare in contraddizione con se stessi, visto che predicano la competizione e protestano quando genera conflitti.

Stoccate non meno pungenti vengono riservate al socialismo e alla socialdemocrazia. La politica della sicurezza sociale messa a punto in passato, spiega, funziona piuttosto bene in un mondo a moderato tasso di modernizzazione, ma non regge quando le società diventano dense, veloci e complesse.

La crisi del welfare tradizionale è, dunque, il frutto dei processi di globalizzazione dei mercati, ma di fronte a problemi nuovi occorrono, a giudizio di Giddens, risposte nuove.

Che possono essere trovate, argomenta, solo se si permette ai singoli di attuare una «politica generativa» capace di consentire ai singoli di determinare il proprio destino nel rispetto degli interessi generali, «democratizzando la democrazia attraverso il dialogo» e affrontando alla radice la piaga della violenza che impregna i rapporti tra gli individui e la collettività.

Andare oltre la destra e la sinistra, scrive chiudendo il volume, non vuol dire comunque abbandonare le idealità. Al contrario, sostiene, «lungi dal vedere la scomparsa dei valori universali, questa è forse la prima epoca nella storia dell'umanità in cui tali valori acquistano davvero uno spessore».

r. bert.

MOSTRA *Una mostra del grande fumettaro e pittore alla Comunale di Muggia*

Lorenzo Mattotti, la trasfigurazione del reale

Dal ciclo «Bestie e cani di razza» fino ai ritratti di «Vanity» e a «Caboto»

I bagliori della fantasia e i giochi ironici di un autore che parte dal mondo dei «comics» per approdare alla lezione dei grandi artisti del '900

TRIESTE «Se potessi non smetterei mai di fare fumetti; sono come dei film di cui sono autore, regista e per lo più anche protagonista» ammette soddisfatto Lorenzo Mattotti (*nella foto a sinistra*), l'ormai illustre creatore di strip per «Linus», «Satyricon», «Alter Alter», «Il Corriere dei Piccoli», in un'intervista rilasciata a Massimiliano Tarantino, che con Alessandra Sella ha curato la mostra del fumettista, aperta fino al 30 settembre, nella Sala comunale d'arte di Muggia.

In procinto di trasferirsi a Parigi alla ricerca di nuovi confronti e nuove idee, Mattotti racconta se stesso, ripercorrendo le tracce di una passione nata durante l'infanzia, quando le immagini sono più pregnanti delle parole. Inseguita negli anni, ha avuto la meglio anche nei confronti degli studi d'architettura, abbandonati definitivamente per rincorrere i fantasmi della propria fantasia.

L'esordio nel 1976 con tavole per «Huckleberry Finn» di Mark Twain, fu seguito da immagini per «Alice brum brum», «Il signor Spartaco», «Doctor Nefasto» fino a «Fuochi», che ha segnato la prima tappa decisiva per il successo in tutta Europa. A queste succedettero altre produzioni importanti, come «L'uomo alla finestra», fino al recente «Stigmate», in via di pubblicazione in Italia per la casa editrice Einaudi.

Mattotti preferisce i fumetti alle illustrazioni che già da tempo gli vengono commissionate da importanti riviste quali «The New Yorker», «Süddeutsche Zeitung» e «Le Monde» per un bisogno sempre più impellente di svincolarsi dagli schemi precostituiti e imposti dal linguaggio di copertina e dalla pubblicità, e dare libero sfogo al proprio linguaggio, ormai divenuto uno stile inconfondibile, anche se nel segno dell'eclettismo, come tipico di chi è sempre pronto a misurarsi con il presente.

Tale impressione emerge anche dalla mostra in questione, dove, alle straniate ambientazioni del ciclo «Bestie e cani di razza», popolate da figure deformate come in un delirio, vengono raffrontati i compiti e stucchevoli ritratti del ciclo «Vanity», e ancora, quando ai coloratissimi fumetti composti come fossero fotogrammi cinematografici (serie «Caboto») si oppongono dall'altro lato gli espressionistici disegni a china che evocano, nell'ondulata sintesi del segno, le angosciose apparizioni di Munch.

Mattotti parte sempre da un'osservazione analitica della realtà, che poi trasfigura quando vi applica il filtro della propria sensibilità. A questo proposito ritornano come esempio le fortissime immagini del ciclo «Bestie e cani di razza», dove, verso un'umanità deviata e disperata, indagata fisicamente sino al dettaglio del disegno tatuato, scaglia l'ira ringhiosa e trattenuta dell'animale di razza che potrebbe simboleggiare la volontà preconfezionata del benpensante. Immagini che nella forma richiamano sottilmente alcune tensioni alla Francis Bacon che Mattotti, però, ingentilisce, e ben presto ricaccia nel buio, facendo riemergere i bagliori della fantasia e dei giochi ironici dei suoi magici fumetti.

Serena Bellini

CINEMA È morta a Rimini, dopo una breve malattia, l'attrice resa famosa da Blasetti e Visconti

Calamai, magnifica Ossessione

A imporla definitivamente fu l'opera capostipite del neorealismo

Nessuno ha dimenticato i diciotto fotogrammi del suo seno nella «Cena delle beffe»

Quel nudo passato alla storia

ROMA *Indissolubilmente legata a Ginevra, la bionda e diafana cortigiana de «La cena delle beffe», e a Giovanna Bragana, la bruna e scarmigliata popolana di «Ossessione», Clara Calamai, una delle ultime dive di una stagione ormai lontana (era nata nel 1909, anche se i libri di cinema la fanno nascere 6 anni dopo), fa parte della storia del cinema italiano. Pur avendo girato 47 film, sono state la prima pellicola, diretta da Alessandro Blasetti, e la seconda, diretta da Luchino Visconti, a restarle appiccicate addosso, due interpretazioni di cui si è sempre parlato, e che, per ragioni diverse, nessuno ha dimenticato.*

Ne «La cena delle beffe», girato nel 1942 dal dramma di Sem Benelli, sono bastati 18 fotogrammi del suo seno nudo, conseguenza della camicetta rinascimentale strappatale con violenza da Amedeo Nazzari nella parte di Neri, a farla diventare popolare. La sua bellezza, la prepotente carica vitale del suo corpo, il fuoco dei suoi occhi furono subito dopo, nel '43, riutilizzati in «Ossessione» da Visconti, che aveva dovuto rinunciare alla Magnani, scelta inizialmente, il quale le affidò la parte della moglie che cerca l'evasione nell'avventura sentimentale.

Nel successo de «La cena delle beffe» non fu estranea la generosità con cui si esibiva, la forza della sua avvenenza, in un'Italia che si trovava in piena guerra, ma che affollava come non mai, a seguito delle tante restrizioni, le sale cinematografiche. L'intreccio di libidine e di libertinaggio, allora merce inimmaginabile in un cinema che il regime fascista aveva ridotto a un rigido conformismo, fu dirompente. Un fatto rimasto famoso nella repressione e nel provincialismo italiano dell'epoca. La Calamai mostrò il seno nudo, un seno piccolo e ben fatto, che subito divenne leggendario, oggi un episodio certamente insignificante, ma che per anni è stato importante, quasi sensazionale.

L' attrice seducente di Blasetti diventerà grande con Visconti in «Ossessione»: un'interpretazione perfetta e memorabile da bastare a un'intera vita di attrice, da rimanere proverbiale. Gli altri film da lei girati non sono mai stati all' altezza di «Ossessione», anche se nella stagione 1945- 46 vinse con «L'adultera» di Duilio Coletti il «Nastro d' argento» dei critici cinematografici per la migliore interpretazione femminile. Prima della guerra aveva debuttato in «Pietro Micca» di Vergano, cui erano seguiti, fra gli altri, «Ettore Fieramosca», «Il fornaretto di Venezia», «Addio giovinezza», «Caravaggio», «I pirati della Malesia» , «Le sorelle Materassi», «Due lettere anonime». Nel dopoguerra aveva girato «Amanti senza amore» di Franciolini, da «La sonata a Kreutzer» di Tolstoi, ed era stata richiamata da Visconti, (verso il quale ha nutrito, non corrisposta, un forte sentimento) una prima volta, nel '56, per «Le notti bianche», una seconda, nel '67, per «Le streghe».

Ultima apparizione in «Profondo rosso» di Dario Argento, nel '75. Nella parte di un' anziana attrice assassina vestita di nero, «omaggio a una Ossessione, a una signora dei nervi, a un'attrice dal destino unico e strano». Ha fatto una rara apparizione in teatro(ne «I masnadieri» di Schiller, nel '43, diretta da Guido Salvini), qualche apparizione in televisione, è stata sposata con l' aviatore-esploratore e documentarista Leonardo Bonzi. Negli ultimi anni è vissuta ritirata, senza rimpianti, fuori da ogni mondanità, ma il suo carisma è rimasto immutato.

RIMINI L'attrice Clara Calamai è morta ieri a Rimini dopo una breve malattia. Era nata a Prato nel 1909. Si era trasferita a Rimini, dove viveva la sorella, da maggio, quando le sue condizioni di salute si erano aggravate. Ieri, nel primo pomeriggio, si è spenta in una clinica della città romagnola.

Una folgore candida, dirompente, a squarciare il pesante bianco e nero d'epoca, polveroso d'ambientazioni in costume. Clara Calamai sarà ricordata anche per questo, per il primo seno nudo del cinema italiano, per quel gesto del virile Amedeo Nazzari che le strappa bruscamente le vesti. Era il 1941, e il film s'intitolava «La cena delle beffe», diretto dal grande Blasetti, il regista con gli stivali. Lei, sex-symbol della Cinecittà fascista, bellezza bruna e scultorea dagli occhi spiritati, interpretava la volubile cortigiana Ginevra, e incarnava sugli schermi l'immagine più accattivante della femminilità di regime. Quella nudità turbò l'opinione pubblica. Reclamata a gran voce, la censura intervenì. Ma per non infierire su un film di Blasetti, l'autore più amato del regime, tutto si risolse con il divieto ai minori di 16 anni.

Per fortuna, a «salvare» la Calamai da una fama legata a questo episodio poco artistico e molto di costume, giungeva di lì a poco il giovane Luchino Visconti, che nel 1942 volle calpestare quella sua bellezza di dama artefatta, per sprofondarla nel fango della vita. «Aveva paura che io fossi troppo carina, troppo liscia, troppo così – ricordava l'attrice del suo incontro con Visconti – lui fece di tutto per imbruttirmi».

Il film stavolta, s'intitolava «Ossessione», l'opera capostipite del neorealismo. Un'altra folgore candida saettò sugli schermi dei giorni di guerra: era la maschera pallida, circondata da scomposti riccioli neri, dell'adultera Giovanna, a incarnare le disperazioni autentiche, e non più mélo, di tante donne vere, insieme coraggiose e deboli, di quegli anni durissimi.

Certo pochi avrebbero scommesso in un simile, sorprendente cambiamento. Sino a quel momento interprete di fatui personaggi, la toscana, energica Clara (di cui il costumista Gino C. Sensani disse che era una delle rare dive italiane in grado di camminare come una donna del Rinascimento), si era adesso trasformata – per virtù di approfondimento psicologico – in una memorabile attrice tragica. Nelle prove precedenti (gli avventurosi «Ettore Fieramosca», «Il fornaretto di Venezia», «Capitan Fracassa»), la sua bellezza ammiccante, complice, moralmente tentata dalla condizione aristocratica, sembrava eternamente complementare alla spavalderia del partner prediletto Osvaldo Valenti, gaglioffo di regime.

Ma l'attrice di razza fremeva sotto i paludamenti imposti dalla costumistica nazionale. La Calamai apparteneva, all'epoca, a una schiera d'eccellenza di interpreti polivalenti, che reagivano alle convenzioni che li rendevano molto spesso goffi, come se la vernice da filodrammatica che ricopriva il cinema fascista vietasse loro di raggiungere l'espressione compiuta. Erano attori che sapevano trascorrere dai toni del dramma a quelli della commedia, dalle cupe passioni all'intrigo galante, come De Sica e Serato, come Elisa Cegani e, appunto, Clara Calamai.

E infatti, fra «La cena delle beffe» e «Ossessione», riscosse un grande successo con il ruolo frivolo e gaio de «L'avventuriera del piano di sopra», commedia di ambiente moderno come anche «Le sorprese del vagone letto». Ricordando quei film, l'attrice amava sottolineare la loro nuova spontaneità in un contesto di pesanti convenzioni: «A quell'epoca là – diceva – non c'era spontaneità. Le ciglia lunghe, gli sguardi per così, tutto quel cerone, tutta quella maniera. Perciò nelle commedie mi sono trovata bene, perché io son sempre stata molto spontanea».

Quella spontaneità conquistò indubbiamente Visconti, che però iniziò sul suo personaggio levigato un lavoro estenuante. «Fu una fatica d'inferno», sospirava nelle interviste la Calamai, rievocando le mille e mille volte che il perfezionista Visconti le faceva scuotere la testa – nelle prove – per spettinarla nel modo «giusto». Ma Clara si adeguò a queste inedite esigenze da vera attrice, polivalente appunto. Ma a «Ossessione», la toscana, indipendente Clara preferiva poi «L'adultera» (1946), suo primo Nastro d'argento. Il celebre personaggio di Giovanna, diceva, non era nelle sue corde, ma ci era entrata benissimo, «perché un attore deve saper entrare in tutti i personaggi». Quali erano, allora, le sue corde, le fu chiesto? «Certamente non quelle di un personaggio cattivo. Quelle semmai di un personaggio vero. Buono. Più umano, insomma».

Paolo Lughi

Clara Calamai in una scena di «Due lettere anonime» di Mario Camerini. A sinistra, l'attrice nel film «La cena delle beffe» che la rese popolare al grande pubblico; sotto con Dario Argento sul set di «Profondo rosso», nel 1975, dove interpretò un'anziana attrice assassina vestita di nero.

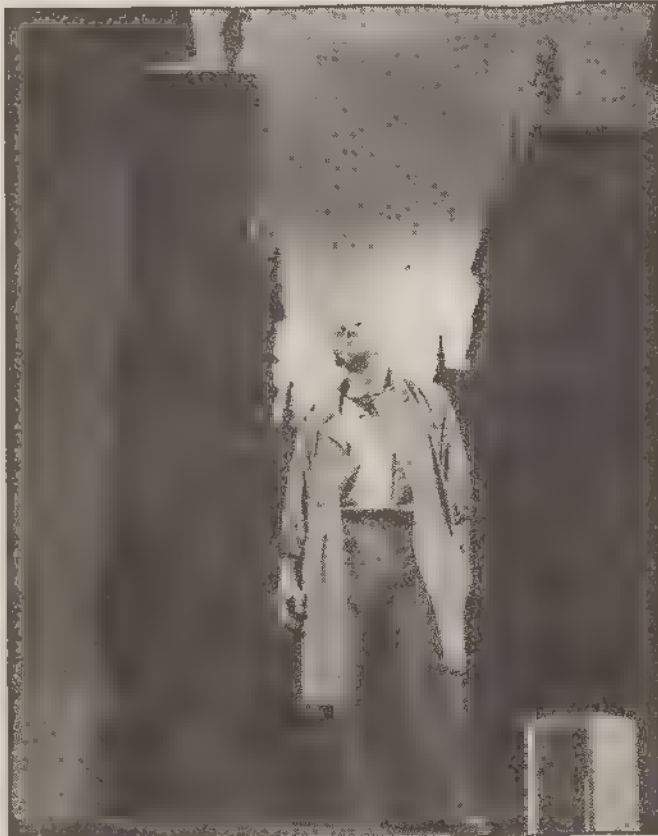
TEATRO Ha debuttato all'Olimpico di Vicenza un nuovo capitolo dei «Bestiari» dell'autore di «Vajont», Marco Paolini

Il dialetto? E' una linfa. E io ci bagno «l'orto»

Accenti, parole, modi di dire che risalgono i percorsi segreti delle nostre radici

VICENZA Almeno una cosa è certa: Marco Paolini *(nella foto)* non è di quelli che si risparmiano. Poteva campare anni mordendo cuori e coscienze con il suo «Vajont». O solleticare all'infinito con gli «Album» la mucosa morbida dei nostri ricordi adolescenti. Poteva lasciarsi prendere dalla radio o dalla televisione, magari per scoprire, come ha fatto dopo aver rivisto il suo «Milione» teletrasmesso dalla laguna, che la televisione mangia l'anima, e tanto dà in popolarità quanto toglie in emozione.

Invece non si stanca Marco Paolini di smontare e di rimettere ogni giorno in piedi l'universo del suo teatro. Dall'inizio di quest'anno lavora attorno ai «Bestiari», atlanti poetici e politici del Nord-Est d'Italia. Ne ha prodotto uno la scorsa primavera sulla riviera del Brenta. Ne ha offerto un altro a Treviso in estate, raccogliendo le «Parole mate» dei poeti dialettali veneti. Dedica ora l'autunno alla coltivazione di un altro recital che si intitola «L'orto».

Un mese fa su queste colonne, Paolo Rumiz ne aveva spiato la gestazione, sorprendendo Paolini mentre metteva assieme la narrativa alto-vicentina di Luigi Meneghello, prima ancora che il tam tam cinematografico esaurisse nelle librerie «I piccoli maestri» (lo stesso Paolini interpreta uno dei personaggi nel film). Ma nemmeno ora che «L'orto» ha debuttato al Teatro Olimpico di Vicenza, nel Festival d'Autunno, è possibile circoscrivere i materiali di questo spettacolo, o intuirne la forma, che si sospetta continuamente in crescita. Non perché manchino la precisione e il magnetismo: Paolini anzi è sempre bravo a superare i traguardi della sua forza comunicativa, stavolta investendo molto sul canto, o meglio, su una inventiva e godibilissima forma di rap in dialetto.

Ma perché, più dei precedenti spettacoli, «L'orto» si mostra davvero come un terreno di coltivazione naturale, che si modifica col modificarsi delle stagioni, e cresce, e dà diversi frutti, avendo sempre il pudore di non svelare dove termina il desiderio di raccontarsi dell'attore e dove comincia quello dello scrittore.

Ci sono adesso in questo «Orto» i frammenti di una inedita e preziosa traduzione meneghelliana dell'«Amleto», un inchino alla cornice austera dell'Olimpico, se non fosse che il principe parla in vicentino (ma in vicentino «alto»). Ci sono le radici di «Libera nos a Malo» (a Malo, sette chilometri da Schio, Meneghello è nato e cresciuto) legate a quelle dei «Piccoli maestri» (compresi brevi e spassosi flash sulla lavorazione del film), di «Pomo pero» e di «Jura». Ci sono le poesie dell'americano Cummings e del trevigiano Calzavara, vivificate dal gruppo musicale del Maistral. Ci sono figure che migrano dall'autobiografia bellunese-trevigiana degli «Album» e ritratti del paesaggio contemporaneo veneto come nel «Milione»: capannoni e villette, barchesse e bancomat, giardini pensili di zucche accanto al cimitero dei trattori rottamati.

Domani, in questo stesso «Orto», ci potrebbe essere altro: un lavoro puntiglioso di taglia e incolla fa di Paolini una Penelope pedemontana, instancabile cuoca nella cucina linguistica delle proprie linfe: accenti, parole, modi di dire, che risalgono i percorsi segreti, terrestri e umidi delle sue – che sono le nostre – radici.

Roberto Canziani

Mostra a Tolmezzo

Divina Commedia interpretata in cento tavole dal pittore Anzil

UDINE E' aperta a palazzo Frisacco, a Tolmezzo, la mostra «Il Dante di Anzil»: dall'Inferno attraverso il Purgatorio fino al Cielo di Venere del Paradiso, accompagnato dai versi del Poema dantesco - tradotti anche in friulano dallo stesso Anzil - si dipana un percorso estetico-culturale di grande forza espressiva attraverso cento opere tra tavole a colori e disegni preparatori. Anzil, come i grandi pittori del nostro secolo che si sono cimentati col «poema sacro» (Guttuso e De Chirico, Campigli e Dalì, per citarne alcuni), non «illustra» la Divina Commedia, ma la reinterpreta e la fa rivivere nei suoi profondi valori etico-civili, filtrando gli episodi e i personaggi attraverso la propria sensibilità ed esperienza - l'emigrazione friulana, le guerre, le carestie, le sofferenze di un popolo - e attraverso il suo personale stile espressionistico, fondato sul rapporto volume-colore e sul richiamo alla pittura nordica (da Brueghel e Bosch, da Van Gogh a Schiele), per il quale è stato definito «lo stregone venuto dal nord».

La mostra è accompagnata da un libro-catalogo (Andrea Moro Editore) che contiene, oltre alla riproduzione delle opere esposte, una presentazione di Carlo Sgorlon e un ampio saggio di Ermes Dorigo.

Battisti ritorna in hit parade: tre suoi album fra i primi dieci

ROMA Come prevedibile, l'ondata emotiva provocata dalla morte di Lucio Battisti ha fatto sentire i suoi effetti anche nella hit parade: secondo i dati Fimi-Nielsen, l'artista è presente con tre titoli nei primi dieci posti e altri tre fra il diciottesimo e il ventiduesimo. Ecco la classifica dei dieci album più venduti della settimana: 1) «Mina/Celentano», Mina e Adriano Celentano (Rti); 2) «L'amore vuole amore», Michele Zarrillo (Rti); 3) «Amore dopo amore», Renato Zero (Sony); 4) «Pensieri, emozioni», Lucio Battisti (Bmg); 5) «Gli anni», 883 (Rti); 6) «Gli anni '70», Lucio Battisti; 7) «5», Lenny Kravitz; 8) «Canzoni per me», Vasco Rossi; 9) «Corto circuito», 99 Posse; 10) «Lucio Battisti», Lucio Battisti.

Intanto, il consiglio comunale di Roma chiede che il nuovo Auditorium, che sarà pronto alla fine del '99, sia intitolato a Battisti. L'invito al sindaco Rutelli è contenuto in un ordine del giorno presentato da forze politiche di maggioranza e opposizione, approvato dall'assemblea a larga maggioranza (28 sì, 3 astenuti).

NARRATIVA

Una genuina figura di donna friulana nel romanzo di Nicoletta Spallitta «La bella bionda di Cormons»

Mina, a cui la vita non volle sorridere

È la storia di Mina, donna e madre, quella che l'udinese **Nicoletta Spallitta** racconta ne **«La bella bionda di Cormons» (Campanotto editore, pagg. 173, lire 18 mila).** Una donna, Mina, le cui radici friulane – legame di insopprimibili richiami – danno lo stimolo e la forza per superare le tragiche vicissitudini di una vita che per lei, bella e gioiosamente comunicativa, avrebbe dovuto essere, invece, radiosa.

Il romanzo della Spallitta – qui alla sua terza prova narrativa – abbraccia un lunghissimo arco di tempo: dal primo conflitto mondiale sino, quasi, ai giorni nostri, accompagnando l'adolescente protagonista attraverso la giovinezza, la maturità e la vecchiaia, sullo sfondo di una terra friulana che è sempre lì, chiusa nel cuore, con il suo dialetto, le sue villotte, i sapori della sua cucina, le bellezze della sua natura.

È la passione per Nicolò che antepone l'ambizione di una brillante carriera militare all'amore, la prima lacerante ferita nella giovane esistenza di Mina. Ma con puntuale, impietoso accanimento la vita le serberà ben altre angosciose prove: Nicolò, infatti, le strapperà dalle braccia la piccola Ivonne, nata dal loro amore, e la porterà lontano per darle un'educazione raffinata. Carlo, il Carlut dei lontani giorni spensierati, con cui aveva ritrovato il sorriso, morirà nel '36 in Africa, durante la guerra per la conquista dell'Etiopia: e morirà pure in maniera assurda la loro tenera Lina che aveva attenuato in Mina l'angoscia per la perdita di Ivonne.

Con una scrittura pacata e scorrevole e un'amorosa partecipazione, la Spallitta «disegna», dunque, questa genuina figura di donna friulana, la «bièle bionde di Cormons», forte, laboriosa, volitiva e generosa, seguendola con trepidazione, passo passo negli anni più maturi, quando assieme alla serenità sentimentale recupererà anche il dialogo e l'affetto della figlia Ivonne che le rimarrà vicino sino alla fine.

Grazia Palmisano

Mega concerto a Londra

Geri: nel Duemila con le Spice Girls

LONDRA Geri Halliwell è pronta a riunirsi alle Spice Girls: «Ginger», stando a quanto rivela la stampa britannica, al termine dei concerti di Wembley ha concordato con il resto del gruppo di ricomparire sul palcoscenico per un tour dedicato al nuovo millennio. La band vuole celebrare l'arrivo del 2000 con un megaconcerto a Londra che farà da apripista per una serie di appuntamenti internazionali. Da quattro, per l'occasione, le Spice torneranno a essere cinque. O forse sette, visto che allora saranno già nati i figli di Melanie Brown e Victoria Adams...

MUSICA Questa sera il cantautore astigiano è di nuovo in concerto a Trieste, in piazza Unità

Conte, sognando ancora l'America

E sta finalmente per realizzarsi il progetto di un film, cullato per anni

TRIESTE Un tour europeo che sembra non voler finire più, tante sono le richieste che arrivano da tutte le parti del vecchio continente. Un disco rivolto esclusivamente al mercato statunitense, per soddisfare il grande interesse che l'artista suscita ormai anche negli States. Un film musicale, un progetto cullato per trent'anni, prima messo da parte, poi tirato fuori, e che ora sembra finalmente sul punto di venir realizzato. E poi le musiche per una raccolta di poesie di Montale e tante altre cose ancora.

Paolo Conte - che stasera alle 21 propone il suo spettacolo in piazza Unità, un anno e mezzo dopo l'ultimo concerto triestino al politeama Rossetti - ha la testa e l'agenda piene di progetti. E vive i suoi sessantuno anni con la leggerezza e l'entusiasmo di uno che il grande successo lo ha conosciuto verso i cinquanta, all'età in cui molti dei suoi colleghi sono ormai sulla via del declino e campano di rendita.

«Proprio per questo tour europeo senza fine - spiega il musicista astigiano - si è pensato lo scorso inverno a uno spettacolo diverso, cambiando il repertorio e gli arrangiamenti. "Soirée Mocambo" (il titolo di questa tournée che ora arriva anche a Trieste - ndr) di per sé non dice niente. C'è ancora una volta il richiamo al Bar Mocambo, al suo gestore, che è allo stesso tempo un sognatore e un perdente. L'idea è stata di fare una nuova versione con una partenza morbida, intimista. Ma nello stesso tempo anche fissare il punto di vista dell'uomo-Mocambo, che in fondo è ancora attuale, visto che siamo ancora tutti figli del dopoguerra».

«Io sono del parere che la guerra abbia sepolto la vecchia Italia. E abbia messo l'uomo di fronte alla necessità di arrangiarsi, di darsi un linguaggio nuovo, di coltivare suggestioni che ribaltassero il provincialismo. Con il dopoguerra è cominciato un ciclo che ha fatto girare tutto. E il sogno americano, anzi, per esser corretti all'americana, secondo me c'è ancora».

«Quello con l'America è un feeling che non tramonta, in tutta Europa, anche nei Paesi dell'Est. Del resto, da lì sono arrivate tante cose, come per esempio il cinema. O il jazz, di cui io sono un vecchio cultore, oltre che un grande collezionista di vecchi dischi a 78 giri. Ho viaggiato, mi sono documentato e sono convinto che la rivoluzione musicale risalga agli anni Venti. Allora si seminò qualcosa che poi ha modificato tutto. Artisticamente è stato il momento più rivoluzionario del secolo, molto più degli anni Settanta».

«Anche di queste cose parlerà il film "Razmataz" - conclude l'artista, il cui ultimo album in studio è "Una faccia in prestito", uscito nel '95 e seguito nel '96 da un "Best" - che nello slang dei ballerini americani significa "bugiarda", ambientato nel '25 a Parigi. Una storia vagamente gialla che è solo la scusa per narrare gli anni dei primi rapporti fra Europa e Stati Uniti nel campo del jazz. Un incontro attraverso la musica fra la giovane America in fermento e la vecchia Europa in attesa. E' un soggetto che ha una storia lunga, mi frulla in testa da tanto tempo, quasi trent'anni. Prima è stato un libro ed ero quasi convinto che tale sarebbe rimasto. Invece...».

Con Paolo Conte *(nelle foto qui sopra e a sinistra)*, questa sera a Trieste, una band di undici elementi: Daniele di Gregorio alla batteria, Jino Touche al contrabbasso, Daniele dall'Omo e Alessio Menconi alle chitarre, Massimo Pitzianti alla fisarmonica, Claudio Chiara e Luca Velotti ai sax, Alberto Mandarini alla tromba, Rudy Migliardi al trombone, Natalino Ricciardo al corno francese, Lucio Caliendo all'oboe. E c'è anche una cantante, una «vecchia amica» che si è ricongiunta alla compagnia: Ginger Brew.

Carlo Muscatello

TEATRO Si è concluso a Trieste il ciclo delle serate in piazza Hortis

Svevo riletto con Woody Allen

Un prototipo dell'uomo moderno, nella regia di Elena Vitas

TRIESTE Abbandonati gli impulsi decisi e la caparbia forza di volontà, portato piuttosto all'autoanalisi, alla lucida autocritica, ma anche alla paziente e ben architettata «autoassoluzione», l'inetto sveviano è un geniale prototipo dell'uomo moderno.

Pirandellianamente in balia del «tragico quotidiano», goffo, in precario, splendido equilibrio tra nevrosi e ironia, la figura di Zeno Cosini sembra suggerire la via a molti protagonisti del '900, dal patetico Charlot di Chaplin, agli assurdi personaggi degli scritti e dei film di Woody Allen *(nella foto a destra; a sinistra Italo Svevo)*.

Sulla base di tali parallelismi, la regista Elena Vitas ha costruito «Schmitz e Svevo/Svevo e Woody Allen», l'originale lettura con cui si è concluso – il 19 e il 20 settembre scorsi – il ciclo delle serate sveviane di Shalom Trieste, organizzate in piazza Hortis dal Museo Sveviano e dal Teatro La Contrada.

Pagine di «La coscienza di Zeno» e di Allen (tratte dai film «Manhattan» e «Mariti e mogli»), si sono dunque intrecciate nel copione di Maurizio Zacchigna, interprete credibile e sicuro (anche, la sera della prima, in due momenti di «forzata improvvisazione», risolti con agilità) del contemporaneo «eroe in crisi».

Una crisi che si enfatizza nei momenti più comuni e cruciali dell'esperienza umana (il complesso legame tra padre e figlio, la morbosa ambiguità dei rapporti sociali, i temi del vizio, dell'amore, della psicanalisi), indagati costantemente – questa la chiave scelta con decisione dalla Vitas – attraverso il filtro dell'umorismo, del senso dell'incongruo, della nota grottesca.

L'universalità di tali esperienze, valide e condizionanti nel clima metropolitano stressante dell'America di fine millennio, come nell'atmosfera della Mitteleuropa sveviana, vengono ribadite anche dal buon accompagnamento musicale di Carlo Moser (al pianoforte) e di Edy Meola (sax soprano), che tra virtuosismi e improvvisazioni jazzistiche hanno seguito con precisione la voce dell'attore (in una non facile consonanza di ritmi e intonazioni), armonizzando tradizione e modernità.

Ma la coraggiosa e inedita fusione tra l'atmosfera frizzante da jazz club newyorkese e quella calda e intellettuale dei caffè letterari triestini, non risulta sempre equilibrata.

Durante l'applaudita lettura-spettacolo – sebbene alleggerito della sua dimensione di letterato europeo, del calibro di Joyce e Proust – Svevo dominava ancora, per l'altissima, chiara qualità della prosa e per la quantità delle pagine proposte.

Dopo le rappresentazioni il pubblico ha potuto usufruire di due visite guidate al Museo Sveviano della Biblioteca Civica.

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Duo con Baldini al violino e Santin al pianoforte

TRIESTE Giovedì alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili per il Settembre cameristico concerto del duo formato da Emmanuele Baldini *(nella foto)* al violino e Cristina Santin al pianoforte. La rassegna proseguirà sabato con l'Orchestra Laboratorio Ensemble, diretta da Paolo Pessina. Lunedì 28 il Duo Sandy Nagy flauto e Alberto Miodini pianoforte. Il 30 conclusione con il Trio Chagall.

Giovedì alle 21, al caffè San Marco, finale della rassegna Promomusic con i gruppi Arsura Bunker, Teorica, Zenith e le cantanti Silvia Bernetti, Elisa Colummi e Linda.

Venerdì alle 21, alla Trattoria sociale di San Dorligo, serata musicale con Jimmy Joe's Band (sabato Doctor Love Band).

Lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giovanni di Duino concerto del Trio Hemiolia per la rassegna «Note del Timavo», che si concluderà il 5 ottobre con un recital del violoncellista Vasja Legisa.

MONFALCONE Domenica alle 21, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, concerto della Vox Julia con musiche di Mozart e Vivaldi.

UDINE Il 15 ottobre al Teatro Nuovo concerto inaugurale della staigone di musica con l'Ensemble «Les Concert des Nations», diretto da Jordi Savall.

PORDENONE Sabato 10 ottobre alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

VENETO Domenica alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero.

Mercoledì alle 21, a Treviso, in piazza Burchiellati, concerto di Paolo Conte (martedì 6 ottobre al Teatro Astra di Bassano).

Record di incassi

Arriva Godzilla nei cinema italiani E il lucertolone spazza via tutti

ROMA E' stato il weekend di «Godzilla». Il lucertolone che mette sotto assedio New York alla sua prima uscita nei cinema italiani ha spazzato ogni concorrente, guadagnando subito il primo posto, scalzando l'altro kolossal americano, «Armageddon».

Tra i diversi film italiani provenienti dalla 55/ma Mostra del cinema di Venezia nessun risultato eclatante: sono partiti bene il film dei Taviani «Tu ridi», e quello di Michele Placido «Del perduto amore», che figurano all'11/mo e al 12/mo posto della classifica Cinetel, ma hanno una media per sala cinematografica migliore degli altri due film italiani che li precedono, «I piccoli maestri» di Luchetti e «L'albero delle pere» della Archibugi.

Non hanno raccolto buoni risultati gli altri film italiani «L'odore della notte», «Viola» e «La ballata dei lavavetri», anche se il problema della distribuzione in poche sale rimane centrale, visto che «Godzilla», «Sliding doors» e «Armageddon» occupano circa la metà delle sale italiane disponibili.

Situazione sbloccata

Doppiatori: sciopero interrotto Il film di Spielberg esce il 30 ottobre

ROMA Tre settimane che potrebbero favorire «Godzilla» e i film italiani che per ora stentano: è questo il ritardo con cui arriverà nelle sale «Saving Private Ryan», il film di Steven Spielberg bloccato dallo sciopero dei doppiatori che da ieri sono tornati al lavoro. «Ryan», al cui doppiaggio si è ricominciato a lavorare ieri, arriverà in 200 sale italiane il 30 ottobre. In un primo tempo l'uscita era prevista per il 6. L'altro importante slittamento riguarda il thriller con George Clooney, «Out of Sight» che sarà in sala il 13 novembre, rispetto alla data prevista del 25 settembre. Un altro film presentato a Venezia che subirà un ritardo è «Elisabeth»: slitta dal 25 settembre al 6 ottobre. Arriverà invece come previsto il 9 ottobre «A perfect Murder», di Andrew Davis, con Michael Douglas, il cui doppiaggio era già cominciato prima dello sciopero.

DISCHI Il triestino Stefano Di Felice debutta con l'album «Transparent seasons»

Nobody, nel segno del Serpent

Alla corte di una «label» di culto: quella dei Death in June

TRIESTE *A volte si avverano, i sogni. E Stefano Di Felice lo può testimoniare. Sì, perchè lui, che ha sempre amato la musica di gruppi come Death in June, Current 93, Sol Invictus, adesso si trova a debuttare sul mercato discografico proprio sotto il segno della World Serpent. Prodotto proprio dalla stessa etichetta londinese che ha diffuso nel mondo le meraviglie, le inquietudini sonore di Douglas P, David Tibet, Tony Wakeford e compagnia bella.*

E non basta. Celato sotto l'inglesissimo nome d'arte Nobody, il triestino Di Felice (nella foto), musicista autodidatta, slegato da qualsiasi tipo di formazione accademica, è l'unico italiano che entra a far parte della scuderia World Serpent. Con un disco molto bello, intitolato «Transparent seasons»: tredici brani intrisi di penombra, carichi di suggestioni introspettive e fascino esoterico, rischiarati, all'improvviso, da sciabolate di luce. Musica semplice, minima, eppure intrisa di energia oscura e magnetica.

Con questo disco, Nobody ha già conquistato i critici. Paolo Bertoni, sul bimestrale «Blow Up», scrive: «"Transparent seasons" è un album di grande sensibilità europea, di altissima ispirazione». E Aldo Chimenti, sul mensile «Rockerilla»: «Il fascino discreto della ballata elettroacustica si tinge ai riflessi del crepuscolo avvolgendo in una dimensione sognante e carica di lirica spiritualità».

«Mi trovavo a Londra - racconta Stefano Di Felice - e ho pensato di spedire un nastro alla World Serpent, con il materiale che avevo registrato nello studio degli Urlaut a Trieste. E non ci ho pensato più. Al mio ritorno a Trieste ho trovato una lettera in cui mi comunicavano che volevano produrre il disco».

Un sogno che si realizza?

«Sì, anche se, molti anni fa, un primo contatto con Douglas P era andato male. Lo avevo conosciuto alla fine del 1991, quand'era venuto in Italia per dei concerti con i Death in June. Gli avevo portato una cassetta con alcuni miei brani. Lui mi ha risposto proponendomi di partecipare a una compilation. Poi, però, non se n'è fatto nulla».

Con «Transparent seasons», invece, è andata bene...

«Sì, ho dovuto soltanto aggiungere tre brani, per allungarlo. Me l'hanno richiesto. E, poi, rimescolare un po' l'ordine dei pezzi».

Una sorta di antologia?

«Sì, perchè raccoglie una parte dei brani che ho scritto a partire dal 1992».

E adesso?

«Ho scritto nuovi brani insieme a una ragazza, Leutha, che ha debuttato anche lei, quest'estate, con un cd prodotto dalla Triton. E, poi, mi concentrerò sul secondo album, che vorrei meno strumentale».

Perchè Nobody?

«Nobody, esprime l'esatto contrario dell'egocentrismo che impera nel mondo della musica».

Alessandro Mezzena Lona

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 25 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 27 settembre ore 18 (Turno B). Direttore Gustav Kuhn, pianista Stanislav Bunin. Musiche di G. Rossini, L.V. Beethoven e M. Mussorgskij. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. **Ultimi giorni conferme turni fissi.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultima settimana riconferma turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Godzilla». L'evento di fine millennio. **Oggi a sole Lire 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani, con Antonio Albanese, Sabrina Ferilli, Giuseppe Cederna, Lello Arena e Turi Ferro. Ispirato a personaggi di Pirandello, applaudito a Venezia. **N.B.:** solo oggi ingresso unico Lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore 18, **20, 22:** «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi. Solo giovedì: «Il pozzo».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Incesto a Budapest».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Armageddon», con Bruce Willis. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18, 19.50, 21.30, 23.10: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «City of Angels» (La città degli angeli) con Nicolas Cage e Meg Ryan. Imperdibile! **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14. Ult. giorni. **Oggi a sole Lire 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi. Con Valeria Golino, Sergio Rubini, Stefano Dionisi, Niccolò Senni.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Pioggia infernale». Il nuovo grande thriller con Morgan Freeman. Oggi Lire 5000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica. Leone d'argento a Venezia '98.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. È aperta la campagna abbonamenti alla stagione di prosa e musica: dal 18 al 24 settembre per conferma tipo di abbonamento, formula, turno e posto dell'anno scorso; dal 25 settembre al 1.o ottobre per cambio di abbonamento, formula, turno e posto; dal 2 all'8 ottobre per nuovi abbonamenti. Abbonamenti solo presso la biglietteria del Teatro Nuovo a Udine in via Trento n. 4 tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per informazioni e conferme tel. 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **19.30** e **21.30:** «Strade perdute» di David Lynch.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle».

TELECOMANDO

«Pinocchio»: il vero Islam si può vedere anche in tv

di Giorgio Placereani

Le fotografie degli assassinati. Le abbiamo viste nelle manifestazioni dei genitori dei «desaparecidos» sudamericani; le abbiamo viste nei «cortei della memoria» per le vittime del comunismo in Russia; giovedì, gli amici e i parenti seduti in platea protendono verso la telecamera le foto delle vittime: così si apre la bellissima puntata inaugurale di «Pinocchio» in diretta da Algeri (su Raidue), dedicata all'Algeria del terrorismo. L'immagine più penetrante della parola: la miglior tv.

Intervenendo subito dopo quest'inizio oggettivamente rovente, il collegamento col presidente del Consiglio Prodi, che – giudizi di merito a parte – sul piano televisivo è una catastrofe, è venuto come una vera doccia fredda; ma pazienza. Pur angustiata da problemi di sonoro, la puntata ha offerto un dibattito teso, importante, commovente. Anche i servizi erano ben realizzati: ottimo come linguaggio televisivo quello di Gabriele Romagnoli dagli Usa, ma anche interessante come testo quello, poetico, sulle donne arabe nella Bassa emiliana. E Gad Lerner *(nella foto)* ci è parso assai migliorato. Le domande che poneva erano ottime; le sue celebri interruzioni brusche – immortalate a suo tempo in una deliziosa tavola satirica di Disegni & Caviglia – sono diminuite, anche se ancora rispuntano (giovedì ha sparato un «Grazie!», voltandosi, che sembrava una saracinesca).

È una curiosità oziosa; ma pagheremmo qualcosa per sapere se davvero fin dall'inizio Lerner diceva «islamista» al posto di «islamico» a ragion veduta (dice terroristi islamisti «per segnalare una deviazione», come direbbe cristianisti o ebreisti, spiega più tardi in trasmissione) o se questa sia una spiegazione elaborata in corsa per metterci una pezza. In entrambi i casi il povero Francesco Gabrieli, sommo islamista italiano, adepto della mite religione baha'i, si sarà rivoltato nella tomba. Se mai abbiamo visto un segno di speranza nell'oscuro macello algerino, è stato nel vedere nella stessa platea, a condannare il terrore, tutti con le foto dei loro morti, algerini laici e islamici moderati (vittime anche loro del terrorismo).

Certo, non ci illudiamo, sappiamo che le cose sono dieci volte più complicate e difficili di come appariva in questa manifestazione; eppure era un bellissimo vedere; e la regia di Andrea Soldani ha trovato alcune espressioni assai belle per sottolinearlo, staccando dalle ragazze vestite all'occidentale alle donne col velo islamico in capo, che ascoltano con lo stesso sorriso la musica «rai» di Khaled. Forse nella direzione del dibattito Gad Lerner ha un po' privilegiato i «laici» rispetto agli islamici moderati; e anche se personalmente i primi ci sono più simpatici, sarebbe ingiusto non notarlo.

Siccome è vero che il grosso pubblico in Italia ha la tendenza a far d'ogni erba un fascio, confondendo in un solo concetto le belve del terrorismo islamico, gli islamici moderati e, peggio ancora, la stessa religione dell'Islam, merita riconoscere che contro tale confusione ha fatto più questa trasmissione che tutte le dichiarazioni melate e storicamente disinvolte dei vari «pontieri» nostrani. È spiacevole, è inquietante, che l'unica voce islamica realmente dissonante, l'unica ambigua e giustificazionista, venisse dall'Italia, nel collegamento col portavoce della moschea di Milano. Ma anche per averci mostrato aspetti come questo, la puntata è stata per «Pinocchio» una degna partenza.

OGGI IN TV

«Mai con uno sconosciuto» su Canale 5

Banderas, scene d'amore violento

Raffica di film per tutti i gusti questa sera:

«**Mai con uno sconosciuto**» (1995) di Peter Hall (Canale 5, ore 21). La scena d'amore violento tra Antonio Banderas *(nella foto)* e Rebecca De Mornay passerà alla storia del cinema e del costume. Lei è un medico della polizia inseguita da un misterioso killer. Lui è un visitatore misterioso.

«**Le avventure di un uomo invisibile**» (1992) di John Carpenter (Raiuno, ore 20.50). Chevy Chase e Daryl Hannah coinvolti nel remake giallorosa di un miliardario che si scopre, per un esperimento, del tutto trasparente.

«**Masquerade**» (1988) di Bob Swaim (Tmc2, ore 20.30). Belli, giovani, ricchi e sposi. Ma non c'è passione tra Rob Lowe e sua moglie, sicché si fa strada l'avidità che porta al delitto.

«**Impatto devastante**»(1993) di S. Furie (Raidue, ore 20.50). Thriller d'azione con Barbara Carrera.

«**La lunga strada verso casa**» (1990) di R. Pearce (Retequattro, ore 20.35). Amicizia tra donne nella profonda provincia americana tra cataclismi e passioni. Con Sissy Spacek e Whoopy Goldberg.

«**Chi si ferma è perduto**» (1961) di Sergio Corbucci (Raitre, ore 20.45). Totò e Peppino in un giallo comico.

«**Qualcosa di travolgente**» (1986) di Jonathan Demme, con Melanie Griffith e Jeff Daniels (Retequattro, ore 22.30).

Canale 5, ore 23.10

«Baby sindaci» da Costanzo

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi alcuni «baby sindaci». In studio: Nicolò Varsallona, 11 anni di Caltagirone (Catania); Giacomo Mastriforte, 11 anni di Pesaro; Giada Latini, 13 anni di Gubbio (Perugia); Marco Mariotti, 14 anni di Aulla (Massa Carrara); Milena Ferraro, 12 anni di Casagiove (Caserta); Martina Mari, 12 anni di Monteporzio (Roma); Sara Dean, 12 anni di Fiumicello (Udine) e Luca Gigli, 14 anni di Monghidoro (Bologna).

Raitre, ore 23.55

Nei villaggi africani

Due donne e una piccola troupe in viaggio nel continente africano: questo, in sintesi, il programma di Francesca Marciano «Africa vera», che vuole rappresentare la vita quotidiana del popolo africano anche attraverso i racconti degli anziani nei villaggi della varie regioni del Kenia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.30 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers, Lucille Ball.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "L' amante"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VACANZE D'INVERNO. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ZORRO. Telefilm. "Il passaggio segreto di Zorro"
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 AVVENTURE DI UN UOMO INVISIBILE. Film (commedia '92). Di John Carpenter. Con Chevy Chase, Daryl Hannah.
22.40 TG1
22.45 TOURNEE'
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: PAOLO MENGOLI. Con Gigi Marzullo.
1.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.45 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.10 TOMBIK E B.B.
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.05 POPEYE
9.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.25 QUANDO SI AMA. Teleno.
10.45 SANTA BARBARA. Telen.
11.30 TG2 MEDICINA 33.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
13.55 POPEYE
14.05 UN UOMO PER SARA. Film tv. Di George Bloomfield. Con Cynthia Geary, David Beecroft.
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Tf
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 LA GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 HOLLOW POINT - IMPATTO DEVASTANTE. Film. Di Sidney J. Furie. Con Tia Carrere, John Lithgow.
22.40 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 GLI IMMORTALI. Film. Di Craig R. Baxley. Con Michael Biehn, Joanna Pacula.
2.05 NON LAVORARE STANCA?.
2.20 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 29. Documenti.
3.35 FISICA I - LEZIONE 29. Doc.
4.20 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 29. Doc.
5.05 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 29.

RAITRE

8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 ORE NOVE LEZIONE DI CHIMICA. Film. Con Alida Valli, Andrea Checchi, Carlo Campanini.
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 VIAGGIO NEL TEMPO. Tf.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA: PULIAMO IL MONDO
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.40 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO PLAY OFF
16.00 CANOTTAGGIO: C.TI ITALIANI UNDER 23
16.15 MOTONAUTICA: C.TO ITALIANO
16.35 PATTINAGGIO A ROTELLE: C.TI MONDIALI JR. CORSA
17.00 CHARLIE GRACE. Telefilm.
17.50 GEO MAGAZINE. Doc.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
20.20 FRIENDS. Telefilm.
20.45 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film. Di Sergio Corbucci. Con Toto', Peppino De Filippo, Aroldo Tieri.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UN ALTRO DIO
23.55 FORMAT PRESENTA: AFRICA VERA
0.10 EROTIC TALES. Telefilm.
0.35 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film. Con Thierry Blanc, Bibi Anderson.

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applaùso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La scatola musicale"
11.00 I ROBINSON. Telefilm. "Theo a San Francisco"
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un segreto pericoloso" "Un'amara verita'"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '95). Di Peter Hall. Con R. De Mornay, A. Banderas.
22.40 ANTEPRIMA "VOTA LA VOCE"
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Uno sporco affare"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Pulci, poker e pappagalli"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm. Un asilo per l'atleta
10.15 UNA COTTA IMPORTANTE. Film (commedia '84). Di Jerry Schatzberg. Con Jon Cryer, Demi Moore.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 FUEGO. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "L'astuto piano"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e le streghe dell'abbadia"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Scampato pericolo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 METEORE. Con Amadeus, Gene Gnocchi e Alessia Merz.
23.10 PEZZI DURI E... MOSCI. Film (commedia '94). Di Nico Mastorakis. Con Roberto Caso, Kevin Schon.
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 RACE ACROSS AMERICA (R)
2.35 L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Film (commedia '81). Di Just Jaeckin. Con Silvia Kristel, Shane Briant.
4.30 HELENA. Telefilm. "Ricominciare"
5.30 MORK E MINDY. Telefilm. "Un dolce giovane amore"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Viaggio a Mosca" - 2a parte

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA - 1A PARTE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PRIMO AMORE. Film (commedia '78). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19:35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 LA LUNGA STRADA VERSO CASA. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Sissy Spacek, Woopy Goldberg.
22.30 QUALCOSA DI TRAVOLGENTE. Film (commedia '86). Di Jonathan Demme. Con Melanie Griffith, Jeff Daniels.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 HANNO RUBATO LE CHIAPPE DI AFRODITE. Film (commedia). Di Philippe De Broca. Con Annie Girardot, Philippe Noiret.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: FRANCIA - CROAZIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 GAZEBO. Film (giallo '60). Di George Marshall. Con Glenn Ford, Debbie Reynolds.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICHY. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CALCIO COPPA ITALIA: ROMA - CHIEVO
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.50 CAR WASH. Film (commedia '76). Di Michael Shultz. Con Frankliy Ajaye, Richard Prior.
1.45 TELEGIORNALE
2.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.50 RESURREZIONE. Film (drammatico '34). Di Rouben Mamoulian. Con Fredric March, Anna Sten, Jane Baxter.
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 WOLF. Telefilm.
15.00 CALCIO: TRIESTINA - CASTEL SAN PIETRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 PALLAMANO: GENERTEL TS - BOLOGNA
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 LA CUCINA ITALIANA
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LO SMARRIMENTO. Film (drammatico '82). Di Lee Philips. Con Ralph Waite, John Walmely.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.31 TELERIULI SPORT
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.30 QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE. Film (azione '89). Di Claude Bernard Aubert. Con Michael Brandon, Guy Marchand.
22.00 STUDIA IL TUO FUTURO
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 TELEFRIULI SPORT
23.30 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia. Con Massimo Ciavarro, Marina Suma, Enzo De Caro.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 CRIME STORY. Telefilm.
20.40 SOGNI AD OCCHI APERTI. Film (commedia '51).
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.35 PARLIAMO DI...
23.05 SLOVENIA MAGAZINE
23.35 FOLKEST '96
0.40 TUTTOGGI (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
22.30 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
23.30 ODDVILLE
24.00 MONSTER MOVIE COUNTDOWN
1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
11.30 BEST TARGET
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.45 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 E' PERMESSO?
7.30 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 MASQUERADE. Film (giallo '88).
22.05 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 AUTOMOBILISMO C.I.V.M.
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TNE NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 LETTI SBAGLIATI. Film (commedia '64).

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MR NORTH. Film (drammatico '88). Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Angelica Hutson.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 TG GENERATION
18.15 TERRITORIO ITALIANO
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN/RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
23.30 SPORTIVI'
0.00 MISS ADRIATICO

TELECHIARA

16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.15 VIDEO NATURA. Documenti.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 VIDEO NATURA. Documenti.
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/1019 AM

6 16: Cronache da. Parlamento; 6 30 Italia, istuzioni per l'uso, 7 00. GR1, 7 20 GR Regione; 7.33. GR1 Economia e lavoro; 8.00: GR1; 8.35 Golem, 9 00 Radio anch'io; 10 00. GR1 Rubrica; 10 13 Cultura e musica; 10.30 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05 GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Da Via Panisperna a Los Alamos; 14.00: Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 16.00: Casa Europa; 17.00: Come vanno gli affari; 19 00: GR1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze di Italia; 21.05: Per noi; 22.03: L'udienza e' aperta; 22.50: Bolmare; 23.10: Panorama Parlamentare; 23.40: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare; 5.50: Vivere il mare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30 GR2; 7.30. GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 16.30: GR2 Sport; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22 30: GR2; 24.00 Crackers; 1.00 Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 23.55: La voce dei tarocchi; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20. Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainerio; indi. Musica regionale; 18 30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Pot-pourri; 8.30: In vacanza; 9: Musica per tutte le età; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30 Libro aperto. «Tess dei d'Ubervilles». Romanzo. Traduzione di Janko Moder. Sceneggiatura in sei puntate di Marija Cenda. Produzione: Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. II parte; 11.50: Pot-pourri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10; Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Ivan Ameriski: Ha scoperto il cuore, scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.30: Melodie vivaci; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 05 Calor latino, con Edgar Rosario 15 05. Hit 101, la classifica ufficiale e con Mad Max, 16.05. «B -PM i. battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 18 45 Notiziario sportivo, 19 05: Arrivano i mostri; 20 05 Dance a.l day megamix, con Paolo Barbato; 21 05 Calor latino, replica, 22.05 Hit 101, replica; 23 05 BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da. .», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni de l'Istituto tecnico nautico, 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24: Radio Traffic viabilità; 9 05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05 Discopiù; 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05 Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.05 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BEBETO SE NE VA

Bebeto lascerà l'incarico di ct della nazionale maschile di pallavolo a fine novembre, dopo i mondiali di Tokyo. Lo ha dichiarato lo stesso tecnico brasiliano, a Salsomaggiore, dove gli azzurri torneranno l'11 ottobre. «Non me la sento di continuare - ha spiegato Bebeto - Questa per me è una sconfitta. Sono amareggiato, è stata trascurata la nazionale di volley più importante del mondo».

OGGI IN TV

12.10 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.00 Telequattro: Calcio: Triestina - Castel San Pietro
15.40 Raitre: Baseball: Camp. It. play off
16.00 Raitre: Canottaggio: C.ti Italiani Under 23
16.15 Raitre: Motonautica: Camp. Italiano
16.30 Radiodue: GR2 Sport
16.35 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Camp. Mond.
17.30 Telequattro: Pallamano: Genertel TS - Bologna
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Rai Sport
20.45 Tmc: Calcio Coppa Italia: Roma - Chievo
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

PIUMA TROPPO PESANTE

L'americano Freddy Norwood, detentore del titolo mondiale dei piuma (Wba), è stato dichiarato decaduto dal suo titolo per eccesso di peso. Alla verifica prima del match che lo avrebbe dovuto opporre oggi allo sfidante, il giapponese Koji Matsumoto, Norwood ha fatto registrare 57,9 kg, solo 800 grammi oltre il limite.

ATLETICA Lutto nel mondo dello sport: un arresto cardiaco ha stroncato la Griffith a soli 38 anni

Morta Florence, la donna-vento

Aveva vinto tre ori ai Giochi di Seul e segnato record ancora imbattuti

NEW YORK Lutto nel mondo dell'atletica leggera: Florence Griffith, la gazzella nera dell'atletica americana, è morta a 38 anni a Los Angeles, colpita, mentre dormiva, da un attacco cardiaco. Flo-Jo, come era stata soprannominata la campionessa, aveva vinto tre medaglie d'oro ai Giochi 1988 di Seul conquistando il mondo con la sua falcata, la grazia, l'eleganza e l'insuperabile talento. La paragonarono a Wilma Rudolph, la nera americana che nel 1960 aveva spopolato a Roma.

La Griffith aveva fatto leggenda con le sue gambe, ma anche con il «look» con cui scendeva in pista, inguainata in «body» aderenti e variopinti e con le unghie decorate lunghe una decina di centimetri. Florence aveva la corsa nel sangue: a cinque anni, quando il padre la sfidò a correre dietro un coniglio, lei accettò e vinse. Da allora Flo-Jo non aveva mai smesso la gara con se stessa: a sette anni era già in pista per le prime competizioni e a 14 aveva vinto il Jesse Owens National Jouth Games.

Florence, detentrice ancora di due record mondiali sui 100 (10"49) e 200 metri (21"34), aveva avuto problemi cardiaci due anni fa in un viaggio aereo. Dopo l'attacco cardiaco era stata ricoverata per un giorno in ospedale. La famiglia aveva coperto di uno stretto riserbo la vicenda.

Florence Griffith e Al Joyner avevano una figlia, Mary. Dopo aver lasciato l'atletica nel febbraio 1989, la sprinter nera aveva intrapreso una carriera da stilista, aveva condotto una serie di programmi sportivi e scritto libri per bambini.

La sua morte, nella casa di Mission Vejo in California, ha aperto una serie di interrogativi legati al sospetto di uso di steroidi. Dopo le Olimpiadi di Seul, quando scoppiò il caso Ben Johnson, la Griffith, sospettata di doping da colleghi e tecnici, respinse con grande decisione queste accuse.

Ma le voci, alimentate dalle insinuazioni di colleghi come Carl Lewis e il mezzofondista brasiliano Joaquim Cruz perplessi per i miglioramenti così vistosi dei suoi risultati, non l'abbandonarono facilmente. Ancora nel 1989, pochi giorni prima di appendere le scarpette al chiodo, Florence era stata costretta a smentire. «Non ho mai fatto alcun uso di doping. Non ho mai creduto di poter trar vantaggi dall'uso di queste sostanze», aveva detto attribuendo le accuse «al frutto di invidie e gelosie meschine». Sul corpo di Florence sarà condotta l'autopsia.

Donna del ventunesimo secolo era stata definita Florence il 16 luglio 1988 quando, sbucando dal nulla, realizzò lo strepitoso primato del mondo dei 100 ad Indianapolis durante le selezioni americane per i Giochi di Seul: 10"49. Una prestazione quasi maschile che nessuna è riuscita neanche solo ad avvicinare, a parte Marion Jones col suo 10"65 del 12 settembre scorso a Johannesburg. Su quel record della Griffith grava da sempre il sospetto che sia stato facilitato dal vento che soffiava a favore molto più forte dei due metri al secondo consentiti dal regolamento. Ma nulla fu ufficialmente rilevato (l'anenometro registrò vento nullo in quel momento) e la Iaaf lo riconobbe come primato. A Roma l'americana fece parlare di sè solo per il body, una avveniristica tuta spaziale con cappuccio da astronauta, indossato nelle eliminatorie per compiacere uno sponsor tecnico italiano.

Fu ripetutamente accusata di usare gli steroidi. Voleva ricominciare a correre nella maratona

Qualche anno fa sembrava decisa a fare un clamoroso ritorno all'attività agonistica, ma nella maratona, per dimostrare di poter essere vincente («o almeno in grado di partecipare ad un' altra Olimpiade», disse in un'intervista) anche nella specialità forse più affascinante dell'atletica. Non riuscì a mettere in pratica il progetto, nonostante l'aiuto del marito Al Joyner, campione olimpico '84 nel triplo e fratello della lunghista Jackie Joyner-Kersee, preferendo dedicarsi a quella di allenatrice e preparatrice atletica tramite videocassetta. Migliaia di donne americane hanno scoperto il fitness, o almeno il modo di perdere qualche chilo, grazie ai consigli di Florence dalla tv.

HANNO DETTO

Mennea: «Fece scalpore» Tilli: «Correva ridendo»

ROMA Tanti e diversi i commenti su Florence Griffith.

Pietro Mennea, ex primatista mondiale e olimpico nei 200 metri: «I suoi record resteranno ancora a lungo imbattuti e poi dentro e fuori dalla pista creava scalpore nel mondo asettico dell'atletica. Il suo look è stato certamente innovativo».

Stefano Tilli, velocista italiano: «A Seul impressionò tutti. La sua corsa era perfetta e quando si distendeva le compariva il sorriso sulle labbra».

Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti: «Non dimenticò mai da dove era venuta. E a dispetto della sua ascesa alle vette più alte dello sport, dedicò il suo tempo ad aiutare i bambini sfortunati».

Primo Nebiolo, presidente della Iaaf: « A Seul impressionò il mondo con la spettacolarità dei suoi sprint e l'estrosità del suo abbigliamento. La sua vita è trascorsa rapida così come rapide e fulminee erano le sue corse».

Terry Crawford, selezionatore della nazionale femminile statunitense a Seul. «Resterà nella storia come una delle più grandi atlete del mondo. Si è sempre sottoposta a tutti i controlli e niente è mai emerso. Sarebbe di cattivo gusto accostare al suo nome brutte referenze. Spero che il mondo lo capisca».

La gioia di Florence Griffith dopo il trionfo alle Olimpiadi di Seul (1988) nei 100 m.

DOPING La giunta straordinaria del Coni ieri sera ha deciso di commissariare la Federazione medici sportivi

Sarà Checcoli a «disinfestare» il laboratorio per i test

L'incarico all'ex presidente degli sport equestri - Pescante e Pagnozzi oggi da Veltroni

ROMA Sarà Mauro Checcoli, ex presidente della Federazione italiana sport equestri, fino allo scorso anno membro della giunta Coni e attuale responsabile dell' Accademia olimpica, a tentare di ricondurre la Federazione dei medici sportivi (Fmsi) e il laboratorio antidoping di Roma alla normalità. Con l'aiuto di un subcommissario il cui nome non è stato ancora individuato ma che dovrebbe avere l'esperienza giuridica per districarsi con le norme da osservare per condurre la federazione ad un'assemblea elettiva nei termini di statuto - 90 giorni - e per individuare un corretto rapporto di gestione tra federazione e laboratorio.

All'unanimità, i sette membri della giunta del Coni che hanno partecipato alla riunione straordinaria di oggi hanno prima valutato meritevole di commissariamento la situazione emersa nella Fmsi e poi individuato in Checcoli la persona giusta. Con una delibera d'urgenza che sarà portata alla ratifica di un consiglio nazionale appositivamente convocato per il 13 ottobre. Commissariamento, oltre che per le tante anomalie di gestione, per le risposte confuse e contradditorie date nei giorni passati dall' ex segretario generale Emilio Gasbarrone e oggi dall' attuale direttore scientifico Rosario Nicoletti e da quello passato Felice Rosati, ma anche per quelle che il presidente Giorgio Santilli ha scelto di non dare non presentandosi alla Giunta.

«Analisi degli anabolizzanti nel calcio in quota percentuale - ha ricapitolato Pescante enumerando gli errori che hanno portato al commissariamento - con una scelta arbitraria che, è stato verificato, non è mai stata autorizzata dalla Federcalcio, mai messa al corrente, ed era contraria alla convenzione. Scelta inoltre mai comunicata al Coni a cui d'altra parte non doveva essere trasmessa».

«Campionatura - ha proseguito il presidente del Coni - fatta senza alcuna garanzia e delega dalla direttrice chimica del laboratorio Maria Vittoria Barbarulo. Mancata conservazione di documenti in flagrante violazione di precise norme Cio trasmesse dal Coni. Ancor più grave discriminazione tra Figc e le altre federazioni».

La scelta di Checcoli, ha spiegato Pescante, è stata fatta per eliminazione. «Non poteva essere un membro della giunta per rispetto al lavoro della commissione Grosso. Non uno del consiglio della Federmedici perchè uno dei compiti del commissario sarà di condurre la federazione all' assemblea ed è stato egualmente esclusa l'ipotesi di un magistrato esterno al Coni». Stamane il presidente del Coni e il segretario generale Raffaele Pagnozzi riferiranno su tutta la vicenda dei controlli bluff nel calcio alla commissione di indagine amministrativa che il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha affidato all'ex vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso. Nel pomeriggio Grosso ascolterà il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola.

Nizzola passa al contrattacco: chiede i danni e querela

ROMA La Figc chiederà i danni alla Federazione dei medici sportivi per violazione della convenzione stipulata nel 1992 e si riserva di pretendere una riduzione della cifra pattuita per i controlli antidoping «con riferimento ad analisi complete» nella stessa convenzione.

Lo ha reso noto la Federcalcio con un comunicato in cui il presidente Luciano Nizzola formula anche alcune precisazioni rispetto ai fatti più recenti emersi a proposito della vicenda dei controlli antidoping nel calcio e minaccia azioni giudiziali nei confronti di chiunque diffonda notizie in contrasto «non corredate da prove».

«Non ho partecipato alla riunione della giunta del Coni e non conosco l'iter seguito, ma sicuramente le motivazioni saranno state valide per decidere il commissariamento della federazione medici sportivi». Questo il primo commento del presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, alla notizia del commissariamento deciso nel tardo pomeriggio dalla giunta del Coni.

«Sicuramente ci sarà stata una attenta meditazione: le decisioni non vengono mai prese alla leggera, ed io mi adeguo - ha detto Nizzola, prima di partecipare alla cerimonia di assegnazione degli Oscar del calcio a Milano - Sono da poco tempo nella giunta esecutiva del Coni, non conosco molto bene le persone che ne fanno parte, ma ho avuto abbastanza tempo per capire che si tratta di persone serie, che agiscono con ponderatezza e soprattutto per il bene dello sport».

Padovano «torchiato» da Guariniello

TORINO La nuova tornata di interrogatori del pm torinese Raffaele Guariniello, titolare dell' inchiesta torinese su calcio e doping, si è aperta ieri con l' audizione di Michele Padovano, ex attaccante della Juventus, ora in forza al Crystal Palace. Il calciatore è stato a colloquio con Guariniello per circa un' ora e, all' uscita dalla procura presso la pretura di Torino, ha affermato: «Voglio chiarire una cosa: non sono mai risultato positivo da quando gioco al calcio».

Padovano ha poi riferito di aver parlato con Guariniello dei metodi di preparazione atletica adottati dalla Juventus e ha ricostruito la storia del suo rapporto con la creatina: «Noi - ha detto - ne prendevamo un cucchiaino, al massimo due. Dopo qualche tempo, però, io smisi: mi aveva fatto ingrassare di due chili. Ma chissà, forse in quel periodo facevo stravizi con il cibo ... Comunque è una sostanza lecita, e non capisco perchè se ne parli tanto e in questo modo».

Campana all'attacco: «Calciatori arrabbiati» pensano allo sciopero

MILANO La vicenda doping sta creando un grave danno di immagine ai calciatori, che per questo sono «molto inc...». Lo ha detto il presidente della Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, al termine della riunione del consiglio direttivo della Aic, che si è tenuto ieri a Milano. In rappresentanza dei calciatori erano presenti i consiglieri Albertini (Milan) e Guidoni (Reggiana).

Campana non ha escluso che l'Assocalciatori possa decidere di assumere «iniziative sindacali» qualora la federazione non adottasse con urgenza nuovi e più severi sistemi di controllo antidoping. Campana non ha voluto usare il termine sciopero, ma ha insistito sulla «esigenza di chiarezza» che i calciatori vogliono sul doping e in particolare sui trattamenti farmacologici cui vengono sottoposti. Ben sei mesi fa, ha ricordato Campana, l'assemblea dell'Assocalciatori aveva richiesto alla Figc controlli antidoping più severi, in particolare controlli a sorpresa con prelievo del sangue.

MOTOCICLISMO

Rimedia una multa ed evita una squalifica per l'episodio accaduto nella 500 al Gp di Catalogna ma per lui il Mondiale è perduto

L'incomprensibile leggerezza di Max Biaggi

ROMA Max Biaggi ha perso la testa: per Anna Falchi, dicono i buontemponi, ma pure per non aver saputo scegliere, nel bene e nel male, con buonsenso, un «tale» che aiuta sempre. Non ci renderà tutti protagonisti e personaggi, il buonsenso, ma optare per lui e per le soluzioni nazionali produce se non altro risultati comprensibili.

Ciò che ha fatto invece Biaggi, domenica, in Spagna, è incomprensibile, perchè posponendo l'interesse del risultato al proprio orgoglio molto ferito, ha finito con l'uscire dal seminato. E risulterà pure una micro vittima del sistema, ma sta di fatto che il titolo di campione del mondo della 500 lo ha praticamente perso, perchè recuperare 21 punti a Doohan nelle tre prove restanti, con l'australiano ormai sicuro e soprattutto regolare nel rendimento, sarà molto, molto difficile.

A poco servirà la «grazia» ottenuta ieri da parte della giuria della Federazione internazionale: se l'è infatti cavata con una multa di circa 6 milioni di lire evitando una possibile squalifica per uno o più gran premi. Ma anche correndo regolarmente difficilmente potrà raggiungere Doohan. E lui, Biaggi, come replica? Perchè non ha frenato? «So che è difficile da capire - dice - ma a quella velocità una frenata e la successiva traiettoria non è il frutto di improvvisazione e non può praticamente essere modificata senza incorrere in gravi rischi: per sè e per i piloti che sono attorno. In frenata, non si tratta di aumentare la velocità ma di controllare quella, enorme, che si possiede. Chi segue si aspetta da chi precede un comportamento consequenziale ai suoi atti e ciò permette di viaggiare uno nella scia dell' altro a quella velocità, altrimenti sarebbe una collisione continua».

Perchè non si è fermato alla bandiera nera? «A quel punto - risponde Biaggi - si era a due terzi di gara, una vita dalla partenza e già con la testa a programmare i giri decisivi, gli ultimi. Come spiegare quello che mi è passato nella testa in quel momento? Non capivo cosa stava succedendo, ero in testa alla corsa. È vero, non ho fatto calcoli e non ho rinunciato alla mia gara, e ho corso sempre col cuore. Per questo - conclude con tono amaro - chiedo scusa alla squadra, ai tifosi e a tutti quelli che in quel momento stavano guardando la sfida più bella del mondiale 500 degli ultimi anni».

Chi invece ha raggiunto il traguardo è l'Aprilia, una moto esplosiva nella 250 ma soprattutto un'industria che merita di essere dettagliata in ogni particolare per il suo strepitoso exploit. L'Aprilia, infatti, vincendo a Barcellona con Valentino Rossi ha conquistato il titolo iridato marche e si è garantita anche lo scettro iridato della classifica individuale che verrà assegnato dopo singolar tenzone tra Harada e Capirossi, attualmente divisi da soli 16 punti.

Titolo di merito che inspessiscono una storia semplicemente eccezionale se si considera che la Casa di Noale è nata, produttivamente parlando, appena 43 anni fa ed è entrata nel circuito iridato soltanto 13 anni fa, nel 1985. Il titolo iridato di domenica si propone come il decimo della serie, quarto per la classifica a squadre (due nella classe 125 e due nella classe 250), sei invece sono i titoli singoli conquistati rispettivamente da Biaggi (3), Gramigni, Sakata e Valentino Rossi.

La famigerata bandiera nera sventolata dal direttore di gara al transito di Max Biaggi.

CALCIO SERIE A Opposte sorprese dalle milanesi - E Moratti tuona: «Non voglio più errori»

Il Milan vola, l'Inter sbaglia

Bierhoff nuovo leader rossonero «benedetto» da Berlusconi

MILANO Due diverse facce della stessa medaglia: questo è attualmente il calcio milanese. Il Diavolo vola grazie a Bierhoff mentre l'Inter stenta e fa storcere il naso al presidente Moratti. Berlusconi ha definito Oliver Bierhoff «un giocatore essenziale» e rimpiange ancora di non aver insistito per prenderlo tre anni fa, quando fra l'altro gli sarebbe costato otto miliardi. Di lui Costacurta dice: «Non è ancora come Van Basten, non ha lo stesso talento e la stessa tecnica ma in questo momento per noi riveste la medesima importanza». Bierhoff dopo due giornate di campionato ha trascinato il Milan al primo posto, a suon di gol.

Il tedesco sostanzialmente concorda: «Non ho i colpi di classe di Van Basten, il più grande campione degli anni Ottanta. Il mio gioco non è spettacolare ma concreto. Mi piace la semplicità: quando vedo un compagno libero preferisco passargli la palla piuttosto che dribblare l'avversario o tentare uno scatto sulla fascia, giocate che sicuramente non rappresentano il mio forte. Non ho le intuizioni di Weah, Boban e Leonardo che, col loro calcio, sono in grado di sorprendere gli avversari...».

Umiltà a piene mani. «Se devo essere sincero mi spaventa l'accostamento a Van Basten, dotato di una tecnica incredibile che io non ho. Però il paragone mi fa anche piacere perchè significa che in futuro ho la possibilità di diventare importante per questa squadra». A dispetto delle professioni di modestia, è uno dei leader del Milan del nuovo corso, è stato accettato immediatamente dai rossoneri storici.

«Eppure per me non è cambiato niente - afferma Bierhoff - Penso sempre al futuro, cerco sempre di migliorare. Del resto sto così tanto in ritiro e leggo così poco i giornali che non ho tempo per montarmi la testa». Quella testa che colpisce regolarmente le porte avversarie. «Era importante iniziare col piede giusto il campionato in modo da prendere fiducia per il resto della stagione. Le vittorie ci hanno dato tranquillità, aiutandoci ad allentare la tensione. Sono contento di poter essere utile alla squadra».

Zaccheroni con Guglielminpietro.

Ma la «medaglia» milanese ha il suo rovescio. Massimo Moratti pareva corrucciato, domenica sera, al termine di Inter-Piacenza, la vittoria per 1-0 non lo aveva soddisfatto del tutto. Ieri, invece, il presidente dell' Inter è apparso più comprensivo nei confronti della sua «creatura», anche se non ha mancato di dire che non è disposto ad accettare «errori fatali».

«Quello che non voglio è che i quasi 60 mila abbonati dell' Inter debbano sentirsi costretti a venire allo stadio perchè hanno già pagato e non perchè si divertono - ha detto Moratti -. Domenica ero preoccupato, è vero, ma non posso ignorare le condizioni psicologiche della squadra e dell' allenatore che erano costretti a vincere e, invece di timore, hanno mostrato la grinta».

IL CASO

Risolto il giallo dell'autogol: non contano le deviazioni

GINEVRA Gol o autogol? L'interrogativo, già sollevato e discusso durante i mondiali di Francia, viene riproposto dal campionato di serie A. E, ancora una volta, è confusione. Tutto nasce dalle indicazioni date dal gruppo tecnico della Fifa durante Francia 98, secondo il quale l'autogol deve essere considerato tale solo quando il movimento di chi tocca per ultimo il pallone è attivo, come un retropassaggio o un cross deviato. In tutti gli altri casi («movimento passivo») non si tratta di autorete, ma di gol dell'attaccante, se questi ha tirato per tentare di segnare. L'interpretazione delle indicazioni Fifa, tuttavia, non è semplice, come dimostra quanto sta accadendo in Italia. Varie le interpretazioni dei quotidiani su questi quattro episodi e diverse, di conseguenza, anche le classifiche dei marcatori.

«La deviazione, anche influente, da parte di un difensore non può essere considerata autogol».

Lo ha dichiarato ieri a Zurigo il portavoce della Fifa, Andreas Herren. La federazione internazionale conferma così la linea già adottata durante i mondiali di Francia 98. «La nostra posizione - ha aggiunto Herren - era già stata chiaramente espressa sul nostro organo ufficiale Fifa Magazine». Nella rivista la Fifa esaminava i vari casi nei quali è possibile parlare di autogol. La casistica si limita a poche eventualità: un difensore effettua un retropassaggio al portiere che non prende il pallone o un cross deviato nella propria porta da un giocatore. Si tratta di autogol, così come un tiro finito sul palo o sul portiere e andato in rete dopo rimbalzo sul difensore. Per il resto, si tratta sempre di gol: «Quando la situazione è stata provocata da un vero tentativo di segnare , anche se il tiro sembra destinato a non andare in porta, il gol deve essere attribuito al tiratore».

Quindi, al giocatore che segna su punizione va riconosciuta la paternità del gol anche in caso di deviazione decisiva in barriera. Si va anche oltre: il secondo gol della Nigeria alla Spagna è stato considerato gol di Laval e non autorete di Zubizzareta perchè la Fifa ha ritenuto che l'africano volesse tirare a rete. Anche se, senza l'intervento del portiere iberico, la palla sarebbe finita in fallo laterale.

Coppa Italia

Roma-Chievo: da stasera in programma i ritorni

ROMA Da stasera, con Roma-Chievo Verona (2-2 all'andata), cominciano le partite di ritorno dei sedicesimi di finale della coppa Italia. L'incontro sarà trasmesso alle 20.45 da TeleMontecarlo. Ai giallorossi basterà lo 0-0 per passare il turno. Arbitrerà Boggi. Negli altri incontri che si giocheranno domani (meno Cesena-Inter) la copertina è per il Milan che deve recuperare un clamoroso svantaggio di 0-2 contro il Torino.

L'unico precedente di coppa con questo risultato negativo per i rossoneri risale alla semifinale 92/93: il Milan perse l' andata 2-0 in casa della Roma, nel ritorno vinse appena 1-0.

Questi gli arbitri delle partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia.

Domani Juventus-Ravenna (h 18): Nucini; Venezia-Cagliari (h 20.30): Collina, .Bologna-Reggina (h 20:30): Preschern, Verona-Sampdoria (h 20:30): Rossi, Piacenza-Lecce (h 20:30): Guiducci, Fiorentina-Padova (h 20:30): Pirrone, Empoli-Atalanta (h 20:30): Bettin, Udinese-Gualdo (h 20:30): Castellani, Vicenza-Brescia (h 16:30): Pellegrino, Genoa-Parma (h 20:45): Fausti, Bari-Lucchese (h 20:30): Serena, Milan-Torino (h 20:30): Braschi. Cosenza-Lazio (h 20:45): Treossi, Salernitana-C.Sangro (h 20:45): Dagnello di Trieste. Giovedì si disputa il posticipo Cesena-Inter (h 20:45): Rodomonti.

Il brasiliano è il trascinatore della formazione friulana - Domani il ritorno di Coppa Italia con il Gualdo

Udinese, è Amoroso l'arma in più di Guidolin

UDINE Una parabola che potrebbe essere uno splendido esempio. Marcio Amoroso è arrivato in Italia nell'estate di due anni fa, proprio grazie all'interessamento di Lamberto Giuliodori, il mediatore italo-brasiliano morto domenica mattina all'ospedale di Udine. Un avvio difficile, un inserimento faticoso. E ora sta arrivando la consacrazione. Tre gol nelle prime due giornate di campionato, una media da ...Bierhoff, una media da vertice della classifica cannonieri.

In panchina Roberto Sosa osserva, ma, chissà, forse l'esempio di Amoroso gli dà coraggio. E' appena arrivato anche lui dal Sud America, e anche lui sta trovando qualche difficoltà a inserirsi nel calcio italiano: una preparazione diversa (molto più intensa quella che si svolge in Italia), ritmi di vita diversi, un'alimentazione diversa si fanno inevitabilmente sentire. Non potrebbe essere altrimenti.

Intanto, Amoroso cerca di godersi questo momento d'oro. Ha firmato lui la vittoria di Bologna, dopo essere già stato grande protagonista contro la Sampdoria e aver giocato molto bene anche martedì scorso in Coppa con il Bayer. E veste anche i panni il leader. Dietro l'angolo ci sono il ritorno di Coppa Italia con il Gualdo Tadino (domani sera, 20.30, al «Friuli»: l'andata finì 2-2), la sfida di campionato con la Salernitana e poi il ritorno di Uefa a Leverkusen e lui suona la carica: «Dobbiamo saper restare concentrati - dice -, a iniziare dalla partita di coppa Italia: dobbiamo qualificarci per restare in lizza su tutti i fronti possibili».

Lui però, domani sera, probabilmente resterà a guardare: ha giocato molto in questi giorni e potrebbe aver bisogno di un po' di riposo. Chi invece non resterà a guardare, è certo, è Roberto Sosa, che verrà schierato contro il Gualdo sin dal primo minuto: «Lo schiero in Coppa, voglio la qualificazione» ha detto chiaramente Guidolin, che ieri mattina ha nuovamente radunato il gruppo allo stadio per riprendere la preparazione.

Insomma, Bologna è già un capitolo chiuso, il futuro incalza.

Guido Barella

Marcio Amoroso

IN BREVE

Peculato

Prosciolti i dirigenti della Lega dilettanti

ROMA Una trentina tra componenti del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva della Lega nazionale dilettanti Gioco calcio, tra i quali il presidente Elio Giulivi, sono stati prosciolti ieri, per insussistenza dei fatti contestati, dal gip di Roma Luisella Figliolia al vaglio della quale era finita una richiesta di rinvio a giudizio per peculato. Il pubblico ministero Gloria Attanasio aveva sollecitato il loro rinvio a giudizio accusandoli di essersi appropriati di somme di denaro destinate alla Lega.

Un Brasile rinnovato con la Jugoslavia

SAN PAOLO Una Selecao composta prevalentemente da sconosciuti è quella che è arrivata ieri nella storica capitale del Maranhao dove domani incontrerà nella partita amichevole di esordio l'altrettanto nuova Jugoslavia di Milan Zivdanovic. Della formazione vice-campione del mondo in Francia sono rimasti solo tre giocatori: Cafu, Rivaldo e' Denilson. Ronaldo è in 'stand by', considerato il ritardo nella sua preparazione dopo la prolungata pausa estiva.

Argentina: portiere uxoricida e suicida

BUENOS AIRES Claudio Fabian Ibarra, 33 anni, portiere del Tigre, squadra delle serie B argentina, si è suicidato dopo aver ucciso la moglie. La tragedia è avvenuta nelle prime ore dell'alba nell' abitazione del calciatore, dove era tornato dopo aver chiesto un permesso per lasciare il ritiro. La notizia è stata data ai giocatori dopo la partita.

SERIE C2 GIRONE B Preoccupa la sterilità della squadra di Mandorlini (un solo gol su rigore in tre partite)

La ricostruzione della Triestina parte dalla prima linea

Zanoli: «Siamo ancora disposti a spendere» - Domani al «Rocco» impegno di Coppa Italia col Mestre

TRIESTE Se ne parla così tanto che ormai si è sparsa la voce anche nelle foreste dell'Amazzonia che alla Triestina mancano due punte di valore. Un'opinione che è suffragata da dati oggettivi, gli unici che sono veramente inattaccabili. In tre partite l'Alabarda è andata a segno una sola volta (e su rigore con Sala). Una media ridicola per una formazione che - a parole - ambisce al salto di categoria. Ma ormai tutti sono d'accordo sul fatto che mancano gli uomini-gol.

La palla perciò a questo punto Mandorlini la passa a Fioretti, Zanoli e Trevisan che devono assolutamente tirare fuori qualcosa dal loro cilindro prima che sia troppo tardi. Ma basterà mettere mano all'attacco per risolvere tutti i problemi dell'Alabarda? Ne dubitiamo. Quella che fino a due mesi fa anche a noi pareva una campagna-acquisti oculata, sul campo si è rivelata quasi un disastro. Zanoli e Fioretti sono stati gli esecutori, ma la squadra l'ha disegnata Ferrario. E ha pagato per questo.

LA DIFESA. Sala e Zola nelle loro rispettive squadre (Carpi e Lumezzane) erano i leader della retroguardia; Scotti a Terni ha vinto un campionato di C1. Sono tre difensori di un certo spessore ma poco compatibili tra di loro perché insieme formano un reparto molto lento e facilmente perforabile. Bisognava pensarci prima visto che con questa difesa la squadra assume un atteggiamento meno offensivo nel tentativo di proteggerla. Bambini è costretto a fare più il terzino che il fluidificante. Bisogna almeno migliorarne i meccanismi.

IL CENTROCAMPO. Posto che Modesti e Bordin fanno appieno il loro dovere di interditori e mediani di spinta, la Triestina è priva di un organizzatore del gioco che dia i tempi alla squadra. Già dopo i primi collaudi ci si poteva accorgere dell'equivoco-Teodorani: un calciatore che non è tagliato per giocare al centro ma che recita discretamente il ruolo di esterno destro. Un doppione di Coti, insomma. Tanto che sia Ferrario che Mandorlini in campionato inizialmente hanno fatto giocare uno o l'altro.

L'ATTACCO. È il reparto da ricostruire. Criniti è l'uomo per la pennellata finale quando il quadro è pronto. Non può invece reggere il peso della prima linea. Né è ancora pronto Loprieno. Quindi bisogna ingaggiare un centravanti forte nel gioco aereo per sfruttare i cross dalla fasce e una seconda punta dal morso velenoso. Stefano Rotti si è già candidato, anche Montrone verrebbe di corsa. La società puntava su Eddy Baggio e Fiorio che avrebbero formato un tandem di ferro. «Ma i tifosi stiano tranquilli - assicura Zanoli - perché siamo disposti a spendere ancora per potenziare la squadra. Non siamo comunque da retrocessione, come non eravamo dei fenomeni contro l'Udinese. Domani la Triestina torna in campo (al «Rocco, ore 20.30) per affrontare il Mestre nell'ultimo turno del girone eliminatorio della Coppa Italia.

Maurizio Cattaruzza

Il nuovo allenatore Andrea Mandorlini.

L'OSSERVATORIO ALABARDATO

Grazie a una sua incornata la Ternana ha piegato il Torino allo scadere

Tiberi, «testa matta» ma vincente

TRIESTE E' una gran brutta malattia la nostalgia, anche quando riguardo gli ex alabardati. Nella lunga lista dei giocatori partiti e poi rimpianti potrebbe far capolino da un momento all'altro anche quello scavezzacollo di Giovanni Tiberi. Una volta rimessa a posto la caviglia, il bizzoso centravanti è riuscito a convincere l'allenatore della Ternana Cuccureddu e il diesse Osti a non cederlo. E domenica li ha ripagati con un gol sonante di testa a tempo scaduto che ha regalato agli umbri un'insperata vittoria con il Torino. Eppure, lo scorso maggio nessuno aveva versato lacrime sulla partenza di Tiberi, un'ottima prima punta ma difficilmente governabile per il suo caratteraccio. Il giocatore aveva finito la stagione anonimamente in panchina dopo aver litigato con il diesse e i due tecnici. Poche settimane dopo il suo arrivo era anche rimasto vittima di un singolare incidente: un venerdì s'era presentato al campo con un'ampia ferita alla testa. Un incidente su cui circolavano più versioni. «Sono caduto dal letto», aveva detto e poi smentito il giocatore. «Si è fatto male in palestra con un attrezzo lo aveva giustificato la società. In realtà Tiberi si era «infortunato» in una delle sue frequenti scorribande notturne, probabilmente in una rissa in discoteca. In questo momento di vacche magre alla Triestina manca proprio un predone potente d'area di rigore e allora si riesce a provare nostaglia anche per l'irascibile Tiberi.

ECCO LO SPONSOR SULLE MAGLIE

Finalmente lo sponsor. Sulle nuove (bruttine) maglie della Triestina domenica al «Rocco» è comparsa per la prima volta la scritta «Video Elettronic», l'azienda di Luciano Vendramini che fornisce materiale elettronico anche alla Telital. Il marchio cambierà nel girone di ritorno quando sarà stampato sulle divise il nome di un'altra azienda dell'imprenditore di Motta di Livenza. Per il prossimo campionato la Triestina ha agganciato la «Robe di Kappa» che dovrebbe fornire tutto il materiale sportivo.

BUFFONI «PADRINO» DI MANDORLINI

Adriano Buffoni domenica in tribuna ha fatto da «padrino» ad Andrea Mandorlini che aveva avuto come secondo a Ravenna. «Mi raccomando - ha detto ai cronisti - trattatemelo bene...Ma se non arrivano rinforzi non potrà fare miracoli con questa squadra».

BENETTI PROMOSSO IN C1 (CARPI)

L'unico giocatore già promosso in C1 è Paolo Benetti che ha raggiunto un accordo con il Carpi (C1, girone A). Una soluzione che va a genio al difensore che in quella categoria può dare ancora molto (fisicamente è integro) e naturalmente alla società che è riuscita a sgravarsi di uno dei contratti più onerosi.

COSTANTINI E' IN DIFFICOLTA'

Maurizio Costantini è già in difficoltà. Dopo tre giornate il suo Giorgione è ultimo in classifica con zero punti. A Castelfranco Veneto sta facendo un buon lavoro, ma per il momento non raccoglie nulla. Questione di inesperienza (la squadra è giovane) e di sfortuna. Speriamo che i dirigenti veneti abbiano pazienza.

Cat.

TENNIS

Coppa Davis: campi di gioco lenti, l'Italia sogna

MILWAUKEE Prima le rinunce a catena di Sampras, Agassi e Chang, adesso la scoperta di una superficie di gioco più lenta del previsto. Non poteva mettersi meglio per gli azzurri l'attesa della semifinale di Coppa Davis, in programma il prossimo fine settimana a Milwaukee. «Ho dovuto rivedere le mie idee - ha detto Paolo Bertolucci - in seguito alla presa di visione di questo Supreme Plexi Pave, un fondo molto poroso che dopo alcuni scambi riduce le palline a dei piumini». La scoperta delle condizioni del campo, più favorevoli alle caratteristiche di Gaudenzi e compagni, è stata accolta con soddisfazione nel clan azzurro.

Oggi, alle 20, (le 3 di notte italiane) Bertolucci annuncerà la formazione nel corso di una conferenza stampa organizzata nelle sede della comunità italiana di Milwaukee. A questo punto, vista le condizioni del campo, sembra poco probabile che decida di rischiare Pozzi. In casa degli americani, il capitano Gullikson pare orientato a schierare Martin sia in singolare sia in doppio, mentre Gimelstob sembra destinato alla panchina.

CICLISMO

Vuelta: poker di Jimenez Olano è sempre leader

LAGUNA NEGRA DE NEILA (SPAGNA) Lo spagnolo Jose Maria Jimenez ha vinto la 16.a tappa della Vuelta, da Soria a Laguna Negra De Neila di 143,7 chilometri con arrivo in salita, ottenendo così il suo quarto successo parziale.

L'altro spagnolo Abraham Olano continua a conservare la maglia amarillo.

TRIS

Battaglia a San Siro tra sedici velocisti

MILANO Il giro settimanale delle Tris s'inizia oggi da San Siro, dove in pista andranno 16 velocisti per sfidarsi in una prova dai buoni contenuti e per di più incerta. Già messosi in luce in una competizione consimile, Cameron ha facoltà di mettersi nuovamente in evidenza e con Max Tellini in groppa si segnala quale cavallo da battere. Sulla distanza anche i gravati Ashoka e Reinaldo possono fare bene.

Corsa Tris. 1) Ashoka (62 S. Dettori); 2) Reinaldo (61 1/2 M. Esposito); 3) Ero Mahela (60 C. Colombi); 4) Miliardaire (60 M. Latorre); 5) Development (59 1/2 J. Horcajada); 6) Gyroscop (58 1/2 E. Botti); 7) Special Society (56 Gab. Bietolini); 8) Sopran Nese (56 L. Panici); 9) Cameron (55 1/2 M. Tellini); 10) Watani (55 1/2 A. Carboni); 11) Night Romance (55 P. S. Perlanti); 12) Andrew Boy (54 M. Planard); 13) Special Lad (53 1/2 A. Parravani); 14) Golden Collins (52 1/2 G. Forte); 15) Window (49 1/2 T. Ardau); 16) Il Mattatore (50 M. Demuro).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Cameron. 1) Ashoka. 2) Reinaldo.** Aggiunte sistemistiche: **4) Miliardaire. 6) Gyroscop. 16) Il Mattatore.**

BASKET SERIE A2 Dovrebbe essere l'ala americana ex Illy il sostituto temporaneo di Teo, che starà fermo un mese

Shorter al capezzale di Alibegovic

Pancotto e Baiguera dovrebbero definire oggi il contratto - Domani subito in campo

Cercasi americano, possibilmente un'ala, che abbia punti nelle mani e prenda rimbalzi, disponibile per un impiego immediato. Durata del contratto di lavoro: un mese circa. L'appello del general manager Baiguera e di coach Pancotto, se non nella forma, dovrebbe essere questo nella sostanza. La Pall. Trieste sta cercando il sostituto di Alibegovic, costretto a quattro settimane di stop: i tempi stringono, il campionato è alle porte. Il piano di ricerca dello staff triestino è di riuscire a scovare un giocatore che arrivi addirittura domani (giusto in tempo per l'amichevole con Fiume nel pomeriggio) e che abbia già avuto delle esperienze nel nostro campionato. E che sia pronto a scendere sul parquet per la «prima» di A2 domenica prossima a Chiarbola, contro Ragusa.

Così descritto l'identikit non è ancora messo a fuoco. Ma Internet e il tam-tam proiettano un nome: Brian Shorter. Sì, proprio la massiccia ala vecchia conoscenza di Chiarbola, nella (sfortunata) Illy di Bernardi. Stagione '95-'96, retrocessione e ripescaggio. Dovrebbe essere proprio Shorter l'uomo chiamato a sostituire Teo Alibegovic.

Baiguera nei suoi contatti è stato chiaro con gli agenti e dintorni: «Chi arriva deve sapere che tra qualche settimana dovrà ripartire. Noi cerchiamo un giocatore che rimanga fino a quanto Teo non avrà recuperato del tutto».

Intanto si avvicina il campionato e per «ingannare» l'attesa ecco le coppe. L'Italia l'anno scorso ha portato a casa il titolo europeo con la Virtus Bologna, la Coppa Korac con Verona e ha avuto Milano finalista in Eurocup, da quest'anno battezzata Coppa Saporta. Questa settimana tocca all'Eurolega: trasferte per Varese (targata Malpensa) e Teamsystem, impegno casalingo per la Kinder, tutte giovedì. In coppa Saporta: due appuntamenti che non dovrebbero creare problemi, oggi: Benetton in Austria contro lo Stahlbau Oberwart, la Sony in casa, al Forum, con gli sloveni di Polzela.

E da giovedì si potrà scommettere anche sui risultati delle partite del campionato di A1 di basket, mentre è già aperto il gioco relativo alla squadra vincitrice della regular season.

m.k.

Quota (quasi) record degli abbonamenti

Ieri è stata superata la quota di 2200 abbonamenti e probabilmente verrà toccata quota 2300 che rappresenterebbe il record degli ultimi cinque anni. La campagna abbonamenti (nuovi abbonati e vecchi che vogliono cambiare posto) si concluderà venerdì. La sede della Pall. Trieste è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Brian Shorter: probabile un suo ritorno alla Pallacanestro Trieste.

Festa-incontro al Rocco con gli azzurri d'Italia

Festa-incontro dell'Associazione azzurri d'Italia oggi, alle 19, nella sala azzurra della mostra permanente, allo stadio Rocco. L'incontro, informale e benaugurante, saranno presenti atleti, azzurri in generale e dirigenti. Durante l'incontro verrà «localizzata» anche la nuova sede dell'Associazione.

Squadre di C2 e di cadetti a Guardiella alla quinta edizione del «Tavcar»

Si svolgerà in questo fine settimana, sul parquet della palestra «Primo maggio» di strada di Guardiella, il quinto «Memorial Boris Tavcar» di basket.

La manifestazione, organizzata dal Bor per onorare il ricordo dell'ex giocatore prematuramente scomparso in un incidente stradale, si articolerà quest'anno in due tornei distinti che si svolgeranno parallelamente: un quadrangolare riservato a squadre di serie C2 e un analogo tabellone per formazioni giovanili della categoria cadetti.

La kermesse si propone pertanto come valido banco di prova per le quattro formazioni regionali presenti di serie C2 e, al contempo, come interessante vetrina delle migliori rappresentative giovanili dei vivai dei club della minoranza slovena.

Questo dunque il programma del «Memorial Boris Tavcar» riservato alle compagini seniores: primo incontro venerdì, con inizio alle 19.45; in campo si confronteranno Arte Gorizia - Livenza Viaggi Porcia e a seguire, alle 21.15, Bor Radenska - Dom Bancagricola Gorizia. Sabato si disputeranno le finali: alle 18.30 si disputerà la sfida che mette in palio il terzo posto e, alle 20.30, le vincenti delle semifinali si contenderanno il trofeo.

Sempre alla palestra «Primo maggio» di strada di Guardiella si svolgerà anche il quadrangolare giovanile con il seguente calendario: sabato, con inizio alle 15, Kontovel - Bor allievi e alle 16.30 Jadran - Bor cadetti. Domenica mattina, infine, si giocheranno le partite di finale: alle 10.30 quella valevole per il terzo posto mentre alle 11.30 sarà alzata la palla a due del match che assegnerà la vittoria della quinta edizione «Memorial Boris Tavcar giovanile».

VELA Bilancio della «Due Castelli»

Né Marisa né Scheggia resistono allo scatto di Metropiùmetromeno

Un'altra edizione del trofeo Due Castelli, la quindicesima, va in archivio con la vittoria dello scattante Metropiùmetromeno, il prototipo Bonin di Giulio Tarabocchia dell'Adriaco.

Partito a razzo, ha virato la boa di Miramare con largo vantaggio su Marisa, un prima classe Crociera, di Spangaro della Barcola-Grignano a sua volta inseguito da Scheggia, Delta 84, di Suban della Pietas Julia. Questo dunque il terzetto di punta giunto al traguardo finale. Netta quindi la vittoria di M+M. Peccato sia mancato il confronto diretto col rivalissimo Ottoemezzo di Monti (stesso guidone) rimasto fermo all'ormeggio, dopo i «fasti» del Garda.

Alla Due Castelli (organizzata dalla Nautica Laguna) ha preso parte un cospicuo numero di imbarcazioni, oltre cento. La prova era riservata a cabinati Open, Crociera e Regata, suddivisi per lunghezza in fuori tutto, più Delta 84, J 24 e Meteor. È stata una gara su triangolo fra Duino, boa al largo nel golfo, Miramare e traguardo a Duino, con cielo parzialmente nuvoloso, al «via» un fresco ponente ha messo le ali alle imbarcazioni più leggere e più dotate di vele, che però in questa occasione non hanno avuto da competere con alcuni scafi di più lunga linea d'acqua, di moderna concezione e con mezzi di vento altrettanto adeguati (tipo Trappola di Angelo Rosso).

Regata con molto vento: attimi di paura per la caduta in mare di un partecipante, subito recuperato

Tra le virate della boa di Miramare, una piccola emozione: dal Delta 100 Furiosa, il grido di «uomo in mare» per una scivolata dal bordo di sottovento di un addetto alle scotte, subito recuperato senza danni.

Detto dei primi tre posti, questa la classifica: 4) Space Jam, Ufo, di Ferluga (Triestina Vela); 5) Cattivik, Ufo, di Scherl (Barcola-Grignano); 6) La Rapida, Ufo, di Alaberti (Nautica Grignano); 7) Witz, D84, di Zugna (Cdv Muggia); 8) G. Race, I Regata, di Rocchelli (Ansv); 9) Per Lisa, IV Regata, di Frijo (Snas); 10) Oca Selvaggia, D84, di Roici (Triestina Vela).

Questi i vincitori delle singole classi. REGATA. **Terza:** Metropiùmetromeno, Tarabocchia (Adriaco). **Quarta:** Space Jam, Ferluga (Triestina Vela). **Sesta:** Germacar, Bravo (Svoc Monfalcone). CROCIERA. **Prima:** Maria, Spangaro (Barcola-Grignano). **Terza:** Beatrix, Furlan (Nautica Laguna). **Quarta:** Vagabonda, Demarchi (Cdv Muggia). **Quinta:** Ghost Buster, Iugovaz (Cdv Muggia). **Sesta:** Bond de nient, Fragiacomo (Barcola.-Grignano). **Delta 84:** Scheggia, Suban (Pietas Julia). **J 24:** J-Oc, Apollonio (Pietas Julia). **Meteor:** Serbidiola, Smrke (Nautica Grignano).

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Il primo turno ha già chiarito quali saranno le squadre che lotteranno per il primato e per non retrocedere

Già svelati gli equilibri del campionato

Molti errori che spesso hanno determinato i risultati - Buon livello generale

La prima giornata di Eccellenza ha fatto già capire che saranno almeno otto le squadre a contendersi il podio. Considerando che le restanti otto dovranno evitare gli ultimi tre posti, ogni domenica sarà uno spareggio.

La prima giornata ha anche fatto capire che non ci sono squadre materasso. Che non basta il maggior possesso di palla per vincere. Basti vedere la partita della Pro Gorizia di Portelli contro il Rivignano di Lestani (0-0) oppure la Cormonese di Battistutta, che pur in inferiorità numerica e attaccando per tutta la ripresa ha perso con il Porcia di Saccher per 1-0 e per colpa di un passaggio sbagliato. In sostanza le vittorie sono spesso frutto di episodi favorevoli che comunque, nella maggior parte dei casi, favoriscono le squadre più attrezzate.

Il primo scontro di livello si è giocato a Tamai e la squadra di Morandin, grazie ad un episodio favorevole, ha battuto il Sevegliano di Buso. Il campo ha detto che le squadre si equivalgono e lotteranno per il podio, ma è bastato mettere male una barriera (Metti) per incassare un gol determinante su punizione (Cleva). La Manzanese di Tedeschi, che pur ha tenuto in mano sempre la partita, ha sfruttato un episodio favorevole per sbloccare il risultato contro il Centromobile di Vio: il portiere del Centro, Sellan, ha perso una palla facile e ha commesso il fallo da rigore che ha dato il la alla vittoria dei seggiolai. Poi poteva finire in goleada. Infine altro esempio di episodi favorevoli è la vittoria della Sangiorgina di Del Piccolo con la Sacilese di Tomei: la prima con qualche tiro ha fatto un paio di gol, la seconda ha preso i pali...

Oscar Radovich

SAN LUIGI

Milocco: «Difesa ingenua»

Una sconfitta indolore da cui trarre insegnamenti per una giusta mentalità. Così il San Luigi ha archiviato la sua sfortunata vernice nell'Eccellenza sfociata in una battuta d'arresto di misura (1-0) in quel di Mossa: «Siamo stati castigati da un episodio – commenta sereno Milocco, tecnico dei biancoverdi – un rigore, per altro giusto dove la nostra difesa si è dimostrata un po'... pollastra. La verità è che dobbiamo imparare a sacrificarci di più. Dobbiamo acquisire una nuova mentalità. È chiaro che quest'anno dovremo lottare ogni domenica e tanto, per raggiungere la salvezza. E poi non siamo ancora al massimo della condizione, non abbiamo certo sfigurato come collettivo ma siamo al 50 per cento. La sconfitta di Mossa deve insegnarci molto anche sotto questo profilo».

C'è qualcosa comunque in casa del San Luigi che stempera l'amarezza della sconfitta. Si tratta del ritorno nella rosa di Silvestri, l'ombroso ma valido centrocampista prelevato dall'ex San Sergio. Silvestri è sempre stato un pallino di Milocco e questa estate ha rappresentato il punto fermo nel novero degli obiettivi delle strategie da mercato. Ma dopo le prime battute della preparazione il giocatore era misteriosamente scomparso in seguito a presunti mancati accordi contrattuali.

Il San Luigi era corso ai ripari cercando Tomasi del Ponziana (ora sembra diretto al Primorje) e l'alabardato Carli. Silvestri in versione «figliol prodigo», ha fatto ritorno all'ovile. Milocco trova l'allievo e l'agognato tassello di qualità necessario a metà campo.

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

Troppe assenze, gioco modesto

Non brilla la stella del Trieste Calcio nella prima giornata di campionato. A parziale scusante della squadra allenata da Grillo le assenze di Cernecca e Di Donato, per una squalifica da scontare e del neo-sposo Lotti, in viaggio di nozze. L'avversaria dei triestini, però, non era una pretendente alla promozione ma solamente la matricola Fanna-Cavasso. «Una squadra tosta», come è stata definita dal dirigente del Trieste Calcio Covacich alla fine del primo tempo, con i padroni di casa sotto di un gol. Un Fanna-Cavasso che per poco non strappava l'intera posta in palio, usufruendo semplicemente degli errori (troppi) degli avversari.

L'undici di Grillo, schierato con il modulo 4-4-2, ha dimostrato numerose pecche in difesa, dove si è sentita la mancanza di Cernecca che ha costretto l'allenatore a schierare centrale un Bensi spesso impreciso assieme all'irriconoscibile collega Godas. Il centrocampo si è svegliato solo dopo l'innesto di Tamburini, che ha dato velocità alla fascia destra, a parte i buoni lanci di De Pangher e a qualche sgroppata di Bussani. In attacco Zobec, ma soprattutto Mervich, sono apparsi troppo statici. Partendo proprio dal reparto offensivo, il ritorno di Di Donato dovrebbe risolvere tale pecca. Il bomber è uno di quelli che sa tenere la palla, attirare gli avversari su di se e smistare palloni per i compagni di squadra. A metà campo Grillo dovrà trovare l'assetto migliore (le soluzioni non gli mancano) a seconda delle avversarie; mentre la difesa, Cernecca a parte, è apparsa alquanto scollata. Nel dopo partita c'era già qualcuno che invocava il libero, ma questa non è la mentalità dell'allenatore.

Pietro Comelli

Classifica Eccellenza

Squadra	Punti
MANZANESE	3
POZZUOLO	3
SANGIORGINA	3
PORCIA	3
MOSSA	3
TAMAI	3
FANNA-CAVASSO	1
TRIESTE CALCIO	1
PRO GORIZIA	1
RIVIGNANO	1
SACILESE	0
SAN LUIGI	0
SEVEGLIANO	0
CORMONESE	0
CENTRO MOBILE	0
RONCHI	0

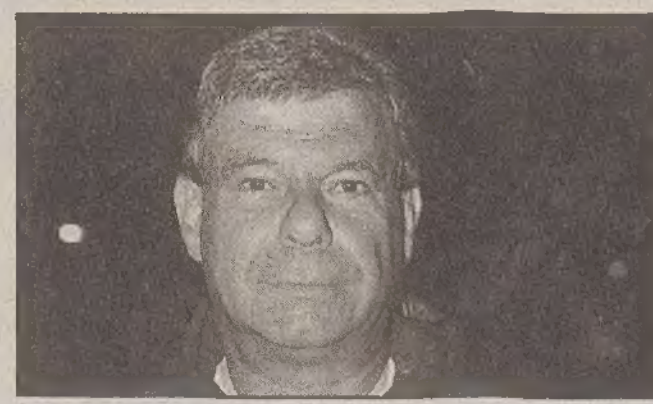
Classifica marcatori

2 reti Bernardo (Pozzuolo) e Colussi (Manzanese).

ZOOM

Lando (Primorje) regala una punizione capolavoro

Il gol della domenica. In assenza di Miclaucich, che ha abbandonato per il momento il calcio, ci pensa Lando a calciare le punizioni per il Primorje. Magistrale la sua pennellata sotto l'incrocio, che ha assegnato i tre punti alla squadra di Prosecco contro il Manzano.

Il personaggio. A.A.A offresi giocatore di talento. Il giovane Gianpaolo Tomasi, classe '80, abbandonato il Ponziana, stava per accasarsi al San Luigi che, all'ultimo momento, ha concluso con Silvestri. Che emigri a Monfalcone dopo una parolina, con la società bisiaca, dell'ex ponzianino Di Mauro?

Michele Di Mauro, ex tecnico ponzianino, ha «raccomandato» Tomasi al Monfalcone.

La panchina. La media matematica dell'anno di nascita dei quattordici giocatori mandati in campo dal Ponziana contro il Monfalcone è il 1977. L'allenatore Giorgio Pongracich vuole proprio entrare nei guinnes dei primati.

L'arbitro. Il signor Burdin di Cormons ha ben diretto l'incontro Trieste Calcio-Fanna/Cavasso. Unica pecca il giudizio sulle punizioni: ogni metro più vicino all'area era il gioco, più il contatto meritava un calcio da fermo e sempre di prima.

La curiosità. Anche la tribuna può essere usata per «discutere» di campanilismo. Una volta lo scontro tra triestini e friulani si limitava agli insulti, ora si dibatte anche se il friulano è una lingua o meno. Che sia dovuto all'imminente entrata in Europa?

Lametta

TENNISTAVOLO

Ottima prova dell'atleta triestina in gara a Coccaglio

Torneo di qualificazione Top 12 Vanja Milic subito protagonista

Vanja Milic (Kras Generali) subito grande protagonista nel primo torneo di qualificazione per il Top 12 nazionale, disputatosi a Coccaglio, in provincia di Brescia.

La triestina ha giocato sin dall'inizio del torneo da grande protagonista, conquistando facilmente le fasi finali e un doppio terzo posto, nel singolare e nel doppio femminile, insieme alla bolzanina del Tramin Karin Calliari. Due risultati di altissimo livello, soprattutto perché quest'anno la prima categoria è stata ridotta alle prime quattro atlete del ranking nazionale (e non alle prime sei come lo scorso anno) e i tornei di seconda categoria, quindi, sono molto più combattuti.

Nel singolare Vanja ha incontrato in semifinale una delle sue avversarie di sempre, Denisa Zancaner, una fortissima difesa. Vanja è stata sconfitta per 3 a 1, dopo aver vinto facilmente il primo set, aver perso il secondo per 21 a 23 e aver giocato bene per metà del terzo. Poi nella finalina per il terzo posto Vanja ha avuto la meglio sull'ex prima categoria Cristina Semenza battendola per 3 a 2.

Per quanto riguarda il doppio la Milic e la Calliari hanno perso la semifinale con Semenza e Avesani, per 2 a 1. Semenza e Avesani, poi, hanno conquistato la prima piazza. Altre buone prove per la squadra triestina sono giunte da Katja Milic, piazzatasi tra le migliori 16, e sconfitta dalla piemontese Alberto per 21 a 19 al quinto set, ma soprattutto dalla giovane Dasa Bresciani.

Nel doppio Milic-Calliari hanno perso la semifinale contro Semenza-Avesani. Katja Milic si è piazzata tra le migliori sedici

Dasa ha vinto per 3 a 1 con la siciliana Conciauro (che la precede di una ventina di posizioni nel ranking) prima di essere sconfitta da Ana Bersan, la triestina del Castelgoffredo (poi sconfitta da Vanja Milic e piazzatasi tra le migliori 8).

Per quanto riguarda gli altri tornei Jasmin Kralj si è imposta al torneo di terza categoria di Bergamo, meritando così la qualificazione per i tornei di seconda categoria. E ai Giochi della Gioventù delle Tre Regioni storica affermazione delle giovani pongiste regionali (Martina Milic, Jasmin Kralj, Martina Tretjack e Giulia Butazzoni), che hanno vinto in finale ai danni della Slovenia.

La squadra maschile (Dario Mucignat, Jurij Verc e Bostjan Milic) ha conquistato la seconda piazza.

Anna Pugliese

KARATE

Sette giovani triestini del Centro di Opicina ai Campionati mondiali

Sette atleti portacolori della scuola «Karate Do-Centro sportivo internazionale di Opicina» hanno conquistato il biglietto di accesso alla Coppa del Mondo Wkc Ragazzi che si terrà a Locarno, in Svizzera, nel fine settimana, da venerdì a domenica.

I giovani triestini allenati dal maestro Anna Devivi (C.N. 5.° Dan) si sono guadagnati la prestigiosa convocazione grazie ai brillanti risultati conseguiti nelle selezioni nazionali e soprattutto in occasione degli ultimi campionati italiani svoltisi di recente a Rimini.

Gli atleti del sodalizio di Opicina.

Questi i nomi degli atleti chiamati a partecipare alla massima competizione Wkc riservata agli atleti delle categorie Ragazzi e Juniores: Matteo Norbedo, Alessandro Castellani, MariaGiovanna Vigini, Annelore Giovi, Alice Policastro, Marco Bandiera e Federico Colizza.

Grazie a questi giovani la scuola giuliana di karate torna così ad essere presente anche in una ribalta internazionale tanto prestigiosa.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATO liceo linguistico con esperienza nel settore commerciale turistico buona conoscenza lingue esamina proposte di lavoro scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A10011)

LAUREATO lingue, 31 anni, ottimo inglese, tedesco, francese, spagnolo scolastico, uso pc: Windows Word, Excel, Claris Works, esperienza interprete, traduttore, assistenza clienti ambito turistico commerciale, valuta proposte impiego. Tel. 035/254121. (GBg)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SPA internazionale con 8000 clienti acquisiti in Friuli ricerca 2 collaboratori per servizio propria clientela esclusiva in zona. Portafoglio clienti reale, mailing e affiancamento in zona con guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923. (GBg)

APPRENDISTA muratore mx 23 anni patente B impresa edile assume tel. ore 9-12 040-636786. (A.9976)

AZIENDA cerca part time contabile con esperienza almeno quinquennale. Inviare curriculum a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste. (A9982)

CERCASI pizzaiolo capace forno legna presentarsi ore 11 via Corti 4 no perditempo. (A10053)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera massimo venticinquenne. Scrivere a Cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A00)

GORIZIA studio professionale cerca impiegata con esperienza paghe e contabilità. Scrivere: patente auto n. G02023286W Fermo posta Gorizia. (B00)

IDRAULICO esperienza almeno quinquennale serio e capace ditta locale cerca, telefonare dalle 15 alle 16 allo 040/232677 per colloquio. (A9849)

IMPORTANTE società commerciale, per completamento organico, ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici-ori, età minima 26 anni, per organizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova, è possibile svolgere anche attività part-time. Per i selezionati guadagno fisso garantito fino a L. 2.200.000 mensili. I più capaci, tra quelli inseriti a tempo pieno, verranno assunti quali dipendenti della società. Inviare curriculum vitae a casella n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A10050)

ISTITUTO bancario a livello nazionale in fortissima espansione, in fase di insediamento nelle province di Trieste e Gorizia, cerca persone motivate a crescere. Caratteristiche: minimo 25 anni, diplomate, preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, zona operativa province di Trieste e Gorizia. Massima riservatezza, inviare curriculum a cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste. (A9227)

MANPOWER Spa ricerca urgentemente 4 lamieristi esperti e 4 tecnici con esperienza cablaggio e montaggio schede elettroniche, sede lavoro Ronchi. Presentarsi corso Cavour 3/A Trieste orario 9-12 14.30-16. (A9940)

MODELLE per taglio capelli compenso L. 100.000 cercasi. Telefonare 040/826590 8.30-14. (A9947)

MULTINAZIONALE selezione per nuovo ufficio in Gorizia-Udine funzionario/a 25-40 anni anche senza esperienza specifica, offre 2.300.000 mensili, incentivi, formazione. 0432/508698 12-21. (GUD)

PIZZAIOLO, cuoco, cameriere, cercasi. Telefonare 040/224189 ore 15-16. (A9891)

RAGIONIERE/A pratico/a contabilità uso pc cognizioni gestione paghe e contributi richiedesi da studio commercialista. Inviare curriculum ed referenze precedenti occupazioni a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A10066)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelevisive, seleziona aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefonare gratuitamente 167-213643. (G.PD)

SOCIETÀ informatica cerca collaboratore conoscenza linguaggio Cobol scrivere a cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. (A9482)

STUDIO grafico cerca grafico/a buona conoscenza ambiente Mac è richiesta conoscenza tecniche costruzione siti Web e software multimediali. Scrivere a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A9951)

5 Rappresentanti

AFFERMATA Spa, leader proprio settore, ricerca due dinamici ed ambiziosi agenti vendita, automuniti, anche prima esperienza da inserire propria rete commerciale con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Reali opportunità di carriera, trattamento provvigionale con premi ed incentivi mensili ad alto livello a partire dal primo mese di lavoro. Per appuntamento telefonare allo 0432/470366 dopo le 15.30. (G.PD)

SOCIETÀ di produzione pavimenti bioarchitettura alto livello offre rappresentanza giovani ambiziosi determinati inviare presentazione fax 0423/487205. (G.PD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A10042)

SGOMBERI di qualsiasi cosa eventualmente acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A9627)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A9918)

14 Auto-moto-cicli

PRIVATO causa trasferimento vende Mercedes 88 metallizzata radio antifurto motore nuovo documentabile gomme nuove cerchioni in lega tettuccio apribile prezzo sette milioni. Telefonare 911780.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI magazzino 400-500 mq a uso commerciale scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A10054)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ambulatorio in studio medico telefonare dalle 10-12 e dalle 15-17 al 767022. (A9949)

BAIAMONTI in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo monolocale ristrutturato a nuovo, composto da: zona notte, cucina abitabile arredata su misura, ampio bagno con box doccia, terrazza di circa 30 mq, arredato con mobili nuovi, anche per residenti, contratto annuale o patti in deroga, 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

FONDAZIONE pubblica affitta uso ufficio appartamento più stanza con ingresso indipendente II piano piazza della Borsa tel. 040/3736240 ore 9-13 lun./ven. (A10157)

GORIZIA affittasi appartamento arredato panoramico centrale ampia metratura garage telefonare ore serali 0481/521911. (A9965)

UNIVERSITÀ nuova (piazzale Europa) epoca, piano alto, luminoso, in buone condizioni interne, composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, arredato, possibilità quattro posti letto, adatto a studenti, 900.000 mensili, spese comprese. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto o arredato, anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

CAPANNONE in Monfalcone zona industriale adiacenze Fincantieri superficie coperta mq 1000 vendesi tel. 0348/2297122. (A9938)

DISCOTECA pianobar, affittasi, vendesi, disponibilità immediata, Trieste, posizione prestigiosa, ampio parcheggio, operativa tutto l'anno, fax 365234. (A9889)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G00)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

VENDESI negozio mobili per motivi di salute; ottimo affare tel. 0335/6347027. (G.UD)

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993.

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA, zona pineta, cercasi appartamento: soggiorno, 1-2 camere, servizi. Equipe 040/764666. (A9485)

CERCASI appartamento libero, luminoso, 80-100 mq, zona semicentrale. Disponibilità immediata. Equipe 040/764666. (A9484)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da soggiorno cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTO lussuoso perfetto primo piano alto via Paisiello possibile garage tel. 815329. (A.10033)

AURISINA appartamenti con giardino di prossima costruzione, immersi nel verde, composti da stanza/taverna, ampio soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con travi a vista, doppi servizi, porticato, terrazza abitabile, due posti macchina coperti, 300.000.000. Cod. 221. Progettocasa 040/368283. (A00)

BIBIONE privatamente vendesi bilocale arredato con terrazzo giardinetto posto macchina 93.000.000 telefono 040-418267. (a.9974)

CATTINARA impresa costruzioni vende direttamente case accostate e bifamiliare con vista golfo composte da tavernа garage soggiorno cucina doppi servizi tre stanze stanzino, telefonare 040/818141 0336-455458. (A9845)

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimessa, cantina. Riscaldamento autonomo, ottime condizioni, 500.000.000. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE in quiete completa e in signorile palazzina, nascosta dalla strada, con un'invidiabile vista-mare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq, ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 410.000.000. Cod. 71 Gallery, tel. 040/7600250.

CORSO ITALIA perfetto, piano alto, ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COSTALUNGA appartamento di recente costruzione, piano alto, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e due balconi. L. 175.000.000. Cod. 131 Gallery, tel. 040/7600250.

FARO Chiadino in recente ed elegante palazzina panoramico perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno due terrazzi posto auto in garage giardino condominiale. 260.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Gretta immerso nel verde di un vasto parco con vista mare si compone di ampio salone con terrazza cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina posto auto in garage 570.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili travi a vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. Disponibilità tre posti auto. 040/639639. (A00)

FARO San Giovanni soggiorno due camere cucina bagno balcone soffitta termoautonomo secondo piano servitissimo bus e negozio. 165.000.000. 040/639639 (A00)

FARO zona Commerciale soggiorno, tre camere, cucina, bagno, balcone, cantina, soleggiato, giardino condominiale, 210.000.000. 040/639639 (A00)

FARO zona Costalunga recente, piano alto, ascensore, termoautonomo, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, box auto, 190.000.000. 040/639639 (A00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimi appartamenti varie tipologie ampia metratura grandi terrazze. (A00)

GRADO Pineta attico grande terrazza aria condizionata posto auto 040/768531 ore pasti. (A1004)

GRADO villa accostata con giardinetto di proprietà, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampio terrazzo abitabile e terrazzino, posto auto. Termoautonomo. Cod. 137 Gallery 0431/81200. (A00)

L'IGLOO novità Giardino pubblico paraggi in bellissimo palazzo liberty con ascensore vendiamo appartamento signorile in ottime condizioni piano alto composto da atrio, salone, tre stanze, studiolo, grandissima cucina ab., doppi servizi, ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione o acquisto. Lit. 295.000.000. 040/661777.

L'IGLOO novità Rossetti paraggi villa Hengelmann splendido appartamento di 135 mq come primingresso composto da salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio e cantina. Molto ben rifinito ed elegante. L. 280.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO via Concordia alloggio all'ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare. Si compone di atrio, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzino, servizi separati, termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime, ceramiche perfette, tutti gli impianti nuovi. Lit 115.000.000 trattabili. 040/661777.

LONGERA libera casetta su 2 livelli totalmente ristrutturata composta da salotto con caminetto soggiorno con cucinotto bagno 2 camere terrazzo garage riscaldamento autonomo giardino di 400 mq 410.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 BAIAMONTI stabile recente ottimo alloggio soggiorno cucinino matrimoniale bagno veranda giardinetto proprio 139.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040-661066 CATTINARA adiacenze recente villetta indipendente 250 mq interni su due piani ampio giardino terrazzo garage automezzo tano 435.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040-661066 CHIADINO casetta indipendente 160 mq su due piani vista mare/città giardino proprio autometano 295.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040-661066 LUNGOMARE MUGGIA palazzina recente ultimo piano su due livelli caratteristico terrazzone di 60 mq vista incantevole su tutto il golfo 250.000.000. (A.00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 p.zza Cavour appartamento panoramico ottavo piano 125 mq. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio Mulino» nuovi prestigiosi alloggi da L. 91.000.000. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo perfetto panoramico alloggio ampia metratura. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Marina Julia perfetto miniappartamento vista mare, arredato. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto alloggio ampia metratura cantina garage zona tranquilla. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi costruende schiere, ville unico livello, grande giardino. (A00)

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Cod. 85. Progettocasa 040/368283.

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PALAZZETTO termoautonomo ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, doppi servizi, poggiolo 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

PIAZZA Goldoni centralissimo appartamento in casa d'epoca, composto da soggiorno, cucina, due camere e bagno. L. 110.000.000. Cod. 182 Gallery, tel. 040/7600250.

PIAZZA Unità (piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio. 230.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283.

PRIVATAMENTE vendesi primingresso villetta piano rialzato 92 mq idem pianoterra giardino garage 460.000.000. 040/299172. (A9964)

PRIVATAMENTE vendo appartamento Margherita 5.o piano ascensore soggiorno camera cucina servizi ripostiglio cantina possibilità posto auto in affitto soleggiato vista aperta 135 milioni ore serali 040/566832. (A10052)

PRIVATO vende appartamento piccolo occasione telefonare 660874. (A10148)

PRIVATO vende Montedoro villetta zona tranquilla garage tel. 040/232204. (A9948)

PRIVATO vende Sistiana in casa a schiera appartamento signorile 130 mq due livelli terrazzo giardinetto box soffitta L. 430.000.000. Tel. 299841. (A9936)

RIVE (adiacenze) ristrutturato, ascensore, termoautonomo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, cantina, 230.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

RIVE attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso totalmente ristrutturato, ascensore. Professionecasa 040/638408. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimi appartamenti varie tipologie ampia metratura grandi terrazze. (A00)

ROZZOL recente, perfette condizioni, vista mare, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino condominiale 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. Croce bellissima casa carsica con vista mare, completamente restaurata con rifiniture pregiate, soggiorno con stufa in maiolica, cucina abitabile, due stanze, due bagni, mansarda, due poggioli, garage 45 mq. Cod. 129. Progettocasa 040/368283.

S. VITO recente giardino proprio, ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, singola, bagno, posto auto 350.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Luigi appartamento ottime condizioni con vista aperta, riscaldamento autonomo, recente, composto da ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina, camera matrimoniale, bagno, cantina, 150.000.000. Cod. 217. Progettocasa 040/368283.

SETTEFONTANE 40 mq luminoso riscaldamento autonomo 63.000.000 inintermediari tel. 571168. (A.9996)

SISTIANA sulla splendida baia ville nuove, ultime disponibilità, grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Cod. 53. Progettocasa 040/368283. (A00)

SISTIANA Visogliano splendida posizione in elegante palazzina vendesi in costruzione appartamenti duplex varie metrature con giardino terrazzi e posto macchina. Dl. & Bl. 040-299137. (A.9986)

SIT propone 170.000.000 occasione!! Via Alpi Giulie appartamento in bella palazzina recente con ascensore posti macchina scoperti e giardino condominiali luminoso e panoramico V piano composto da atrio soggiorno con terrazzone cucina due stanze da letto doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. Telefonate per informazioni allo 040/636828. (A00)

SIT propone 98.000.000 via del Rivo in elegante palazzetto completamente ristrutturato nelle parti comuni (tutti gli alloggi sono dotati di infissi nuovi e portoncino d'ingresso blindato) vendesi appartamento da ristrutturare completamente all'interno composto da cucina tre stanze wc poggiolo e cantina in muratura di proprietà con finestra. Per informazioni allo 040/636618. (A00)

SIT propone via dei Falchi ampio appartamento in bella palazzina signorile e recente sito al V piano alto con ascensore luminosissimo e composto da atrio cucina abitabile con poggiolo salone con terrazzone tre matrimoniali ampio bagno completo e stanzino-ripostiglio. Cantina. 040/636828 (A00)

SIT propone via Torrebianca graziosissima e luminosissima mansarda con ascensore in elegante palazzo epoca con vano scale appena rifatto composta da monovano con angolo cottura bagno con idromassaggio. 60 mq interni 60.000.000. Telefonare 040/633133. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo piano appartamento bicamere ampio giardino condominiale garage. (A00)

STUDIO 4 040/370796 corso Italia in bel palazzo d'epoca appartamento all'ultimo piano con ascensore mq 230 con riscaldamento autonomo vista aperta.

STUDIO 4 040/370796 Galatti in bel palazzo d'epoca completamente ristrutturato nelle parti comuni, vendiamo due appartamenti attigui, uno di mq 160 l'altro di mq 180, da ristrutturare internamente, adatti sia ad abitazione che studio professionale.

STUDIO 4 040/370796 via Trento appartamento di soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, completamente ristrutturato.

UNIVERSITÀ recente, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca ristrutturato di soli due piani, proponiamo appartamento ottimo composto da atrio d'ingresso, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno, riscaldamento autonomo, 79.000.000, possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIA del Rivo libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio 163.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Fabio Severo alta appartamento panoramico, quinto piano con ascensore, composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, due balconi e cantina L. 220.000.000. Cod. 43 Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Tarabochia libero in stabile totalmente ristrutturato splendido appartamento primo ingresso di totali 160 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere doppi servizi riscaldamento autonomo serramenti in alluminio 338.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Valdirivo centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente dotato di ascensore, si compone di ampio soggiorno con terrazzino, due camere matrimoniali, cucina con terrazzino, bagno e ripostiglio. L. 240.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Vespucci libero appartamento rimesso a nuovo piano alto vista mare grande metratura totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi con doccia e vasca idromassaggio 2 terrazzi 3 ripostigli riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata totalmente arredato 350.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre (via Gatteri) appartamento da restaurare, c.ca 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato, 83.000.000. Cod. 60. Progettocasa 040/368283.

98.000.000 Grado Pineta miniappartamento ottime condizioni, finemente arredato, soggiorno, zona cottura, bagno finestrato, zona notte ed ampio terrazzo abitabile. Posto auto. Cod. 170 Gallery 0431/81200. (A00)

24 Smarrimenti

SMARRITO bassotto zona Barcola domenica. Rivolgersi bar Franza Miramare. Lauta mancia. (A.9989)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo. Amicizia, convivenza scopo marimonio. Speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533. (A9590-9591)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

ASTROCARTOCHIROMANTE risolve qualsiasi problema consulenza riservatezza tel. 040/762114. (A9589)

SEDUCENTE maggiorata 26.enne amante autoscatto cerca compagno-fotografo per pose audaci anche di notte 0347/8827151. (GMi)